

UNIONE COOPERATORI BUONA STAMPA

PRESENTAZIONE

1925. Anno VII (= VIII)

La seguente presentazione è tratta da:

ANDREA DAMINO SSP, *Bibliografia di Don Giacomo Alberione*, III ed., p. 155-156

Dall'annata rilegata che si trova nell'Archivio della Generalizia SSP risulta: I fascicoli sono privi di copertina; solo i primi quattro di essi sono numerati; nessun fascicolo (uno eccettuato) porta la data. Le indicazioni mancanti furono aggiunte a mano da don Giuseppe Barbero. Ecco l'elenco dei fascicoli con i dati relativi:

N. 1, 20 gen., 32 p. - N. 2, 20 feb., 24 p. - N. 3, 15 mar., 24 p. - N. 4, 1 apr., 24 p. - N. 5, 25 apr., 24 p. - N. 6, 10 maggio («*Bollettino mensile*») 4 p. - N. 7, 20 mag., 24 p. - N. 8, 10 giu. 4 p. (foglietto). - N. 9, 15 giu., 20 p. - N. 10, 20 lug., 28 p. - N. 11, 20 ago., 24 p. - N. 12, 20 sett., 20 p. - N. 13, 20 ott., 20 p. - N. 14, 20 nov., 20 p. - N. 15, 20 dic., 24 p. (Le parole in corsivo si trovano nello stampato).

Nell'Archivio della Generalizia FSP si trova l'annata con le copertine, indicate nel modo seguente: N. 1, 20 gen.; - 20 feb.; - 1 apr.; - 25 apr.; - 20 mag.; - (giu. senza cop.); - 20 lug.; n. 10, 20 set.; n. 11, 20 ott. (ultimo).

Come si vede, mancano: mar., ago., nov., dic.; tre i nn. segnati, ma 10 e 11 non corrispondono.

- Gen., p. 1-3: *A tutti i cari e buoni cooperatori della Pia Società San Paolo*.

- Gen., p. 32: *Per chi sente sete di anime come Gesù* («Signore io vi offro». - N.f. - Vedi anche mar., p. 6).

- Mar., p. 1-2: *La nuova chiesa di San Paolo in Alba* (N.f.).

- Mar., p. 3: *Sottoscrizione per un metro di muratura* (N.f.).

- 1 Apr., p. 21-24: *Un mese a San Paolo. Meditazioni e letture per ogni giorno* (1° e 2° giorno. - N.f. - Vedi Bibliografia dei libri, n. 7).

- 25 Apr., p. 1-2: *La chiesa a San Paolo* (Probab. - Vedi anche giu., p. 3; set., p. 3; ott., p. 5; ecc.).

- 25 Apr., p. 21-24: *Un mese a San Paolo* (Dal 3° al 6° giorno).

- 10 mag., p. 1-4: *Ai Cooperatori e agli Amici* (Probab.).

- 20 Mag., p. 21-24: *Un mese a San Paolo* (Dal 7° al 9° giorno. - Poi cessa).

- Giu., p. 15: *Il mese di San Paolo* (Probab.).

- Lug., p. 3-5: *Benedizione e posa della pietra fondamentale del tempio a San Paolo* (Probab.).

- Lug., p. 18: *Questa è veramente l'ora* (Sulle vocazioni - Probab. o N.f.).

- Ott., p. 1-4: *La diffusione dei giornali cattolici* (Probab. o N.f.).

- Ott., p. 10: *Agli emigrati* (Richiesta di offerte. - Probab. - V. anche nov., p. 3).

- Nov., p. 1-3: *Aiutateci a formare i piccoli missionari* (probab. o N.f.).

- Nov., p. 5-6: *Una proposta pia e interessante agli amici di San Paolo* (Depositi in denaro per la chiesa. - Probab.).

- Dic., p. 1s: *La mercede dei Cooperatori* (Probab.).

- Dic., p. 12: *Nella Pia Soc. San Paolo. I famigliari* («La PSSP accetta di buon grado giovanotti dai 16 anni in avanti... Saranno impegnati tra la pietà e il lavoro come famigliari»).

**UNIONE COOPERATORI BUONA STAMPA
TESTI DELL'ANNO 1925**

[UCBS Anno 1925 - N. 1 (20 gen.) - copertina 1]

Anno 7 — N. 1 — 20 Gennaio 1925 — Bollettino mensile — Conto corrente colla Posta

UNIONE COOPERATORI BUONA STAMPA

OPUS FAC EVANGELISTAE
(II Tim. IV 5)

Statuto “Unione Cooperatori B. Stampa”

1. È costituita in Alba, sotto la protezione di San Paolo una UNIONE COOPERATORI BUONA STAMPA.
2. Suo scopo è il favorire la Buona Stampa.
3. Mezzi: a) Preghiere; b) Offerte; c) Opere (scrivere, diffondere la Buona Stampa, combattere la cattiva).
4. L'Unione ha per organo il Bollettino: UNIONE COOP. Buona Stampa
5. L'Unione ha la sua Sede presso la Pia Società S. Paolo - Alba.
6. La festa patronale si celebra la festa successiva al 29 giugno.

Norme

1. Possono aderire all'Unione tanto gli Individui che le Associazioni (Casse Rurali, Circoli, Parrocchie, ecc.)
2. Inscrivendosi sarà utile dichiarare con quale mezzo si intende cooperare alla Buona Stampa.
3. Il giorno della festa tutti i Soci si accosteranno alla Comunione. Nelle parrocchie sarà molto bene che venga promossa una Comunione generale, predica o conferenza sulla Buona Stampa. Se i Parroci lo credessero utile potrebbero stabilire la festa in dicembre per favorire maggiormente gli abbonamenti alla stampa cattolica. Gli iscritti partecipano al frutto di 2000 Messe che ogni anno si celebrano nella Chiesa della Pia Società S. Paolo: e alle indulgenze concesse dal Sommo Pontefice al sodalizio.
4. Nella Cappella della Pia Società S. Paolo si celebra ogni 1.º lunedì del mese una funzione per tutti gli iscritti.
5. Per i soci defunti si fanno speciali preghiere.
6. Data la possibilità, saranno promosse conferenze, riunioni, convegni, aiutate pubblicazioni, fatti abbonamenti, biblioteche popolari ecc.
7. Agli iscritti si consegnerà l'immagine di S. Paolo con la preghiera da recitarsi spesso per la Buona Stampa.

Tenuto conto dell'urgenza di favorire la Buona Stampa, approvarono la proposta Unione, augurando che essa trovi molti aderenti:

+ GIUSEPPE, Vescovo di Alba - + GIOVANNI, Arciv. di Vercelli - + AGOSTINO, Cardinal Richelmi, Arciv. di Torino - + PIETRO Cardinal Maffi, Arcivescovo di Pisa - + EUGENIO, Card. Tosi, Arciv. di Milano - + GIOVANNI, Vescovo di Biella - + UMBERTO, Vescovo di Susa - + GIUSEPPE, Vescovo di Cuneo - + CELESTINO, Vescovo di Trento - + ANGELO, Vescovo di Pinerolo - - + TRIFONE, Vescovo di Parenzo - + IGNAZIO, Arcivescovo di Salisburgo - ENRIQUEZ, Arcivescovo di Puebla - + FRANCESCO BORGIA, Vescovo di Gorizia - + ERNESTO MARIA, Arc. di Cagliari - + ALBINO PELLA, Vescovo di Casale - + MATTEO, Vescovo di Ivrea - + ANGELO G. CALABRESE, Vescovo di Aosta.

ALBA — Scuola Tipografica Editrice — ALBA

[UCBS Anno 1925 - N. 1 (20 gen.) - copertina 2]

OPERA DELLE DUEMILA MESSE per i Benefattori e Cooperatori B. Stampa

Finché la Scuola Tipografica (Pia Società S. Paolo) esisterà, saranno celebrate ogni anno duemila Sante Messe: per tutte le persone ascritte fra i Cooperatori della Buona Stampa e per tutti i benefattori della Scuola Tipografica (Pia Società San Paolo) che avranno offerto almeno L. 10. Ascrivetevi, o fedeli:

1.o Per cooperare al sublime ideale di diffondere nel mondo il regno di N. S. Gesù Cristo e salvare anime coll'apostolato della Buona Stampa.

2.o Per avere parte a tante Messe: ricordando che la Messa è la più perfetta adorazione a Dio; il più vero ringraziamento al Signore; il prezzo infinito a soddisfare per i nostri tanti peccati; la più bella preghiera per ottenere ogni sorta di grazie.

3.o Per suffragare tante anime del Purgatorio.

4.o Per concorrere a raccogliere, istituire, educare tanti giovani bisognosi, tante vocazioni religiose ed ecclesiastiche.

Ascrivetevi! Voi, i vostri cari defunti, i bambini appena nati, i parenti lontani o vicini, gli amici, i peccatori, quanti potete.

N.B. — Nella Scuola Tipografica di Alba vi sono moduli per raccogliere le offerte e le iscrizioni. Chi desidera farsene zelatore o zelatrice li chieda.

Le zelatrici e gli zelatori avranno un merito speciale per il Paradiso e per loro si faranno speciali preghiere.

Inoltre; chi raccoglie 25 iscrizioni riceverà un Diploma di Benemerenzza; chi 10 riceverà in dono un libro o una corona.

Sac. Alberione Giacomo.

Non solo approviamo la santa e salutare opera, ma la raccomandiamo caldamente ai fedeli.

Ab. Molino, Vic. Gen.

Una nuova forma di beneficenza per la B. Stampa e Casa S. Paolo

L'hanno trovata i Cooperatori della Buona Stampa e benefattori della Scuola Tipografica di Alba, nel loro zelo e nel loro amore a quest'opera. Fanno così: essendo per lo più persone di sante intenzioni e di gran cuore, ma di mezzi limitati, depositano presso la Direzione della Scuola Tipografica qualche somma, o cartella, o azione con il patto di riceverne gli interessi o meno secondo il loro bisogno ogni anno: e poi, alla loro morte, lasciare interamente all'Opera il capitale stesso, se pure per qualche straordinaria sventura, non avranno dovuto ritirarlo. Questa santa astuzia, per molti riguardi encomiabile, è la forma preferita di vari fra i benefattori che amano fare il bene per tempo e senza rumore, sotto i soli occhi di Dio. Il Signore li benedica e li salvi tutti.

Intenzioni speciali di preghiere

Tutti i membri della Pia Società San Paolo e gli Alunni della Scuola Tipografica hanno sempre due intenzioni nelle preghiere comuni e nelle Duemila Messe:

- 1) Che nessuno dei Cooperatori e benefattori della Casa si danni: tutti si salvino.
- 2) Che sia loro abbreviato e possibilmente rimesso il purgatorio.

UNIONE COOPERATORI BUONA STAMPA

Opus fac Evangelistae (*II Tim. IV - 5*)

**A TUTTI I CARI E BUONI COOPERATORI
DELLA PIA SOCIETÀ SAN PAOLO**

Alba, 31 Dicembre 1924.

In questa sera ci siamo raccolti tutti innanzi al Divin Maestro, alla Regina degli Apostoli, a San Paolo: e abbiamo pensato, pregato, benedetto il Signore. Voi ci eravate tutti presenti nel pensiero e nel cuore; perché il vincolo che stringe Voi a noi è Gesù Cristo stesso.

Vi trascrivo qui quanto ho pensato innanzi al S. Tabernacolo nel chiudersi di quest'anno e al vicino spuntare dell'alba di un anno nuovo.

Deo gratias!

Deo gratias! per tutti i beni che ci sono pervenuti, come da unica, inesausta, purissima sorgente, dal Divin Maestro. Lo spirito degli esercizi di S. Ignazio è stato meglio penetrato e la meditazione del fine per cui siamo creati ha gettati sprazzi di viva luce su tutto il cammino della nostra vita. Ho pregato il Signore che vi conceda a tutti la grazia di fare i Ss. esercizi completi, bene, almeno una volta in vita. Che grazia è questa!! Molti di noi l'hanno già ricevuta.

Deo gratias!

L'Apostolato della stampa ha fatti passi notevoli nello spinto e nella forma.

Poiché: l'unità sana dei pensieri ebbe una provvidenziale occasione per maturarsi, con esperienza utile, verso lo scopo della casa di essere: «la istruzione popolare, gratuita, del popolo a mezzo della stampa», si è assai camminato, escludendo ogni ombra di commercio o speculazione industriale: venne assai meglio intesa la posizione pastorale e di apostolato della stampa che deve accompagnare la Divina parola predicata.

Tutte le edizioni hanno avuto uno sviluppo nuovo: in modo specialissimo è da ricordarsi quello ammirabile del Vangelo, avendo il Divin Maestro e plasmato il Cuore umano e destato il libro Divino. Voi tutti conoscete già le due nuove iniziative: quella che cura i cuori dei bimbi nella loro innocenza, cioè il Giornalino; e quella che assiste il giovane nella lotta decisa della vita cioè, l'Aspirante.

Deo gratias!

Oltre ai già noti corsi di studio, si è dovuto della 1.a Ginnasiale fare tre sezioni per il numero sempre in aumento dei giovanetti; due sezioni della quinta elementare; due sezioni della quarta elementare.

I Sacerdoti e alcuni Chierici della Pia Società S. Paolo sono realmente oberati di un lavoro continuo, che nello spirito apostolico, di cui S. Paolo è il gran maestro, sostengono ininterrotto per dodici, fin quattordici ore del giorno.

E vogliano i nostri Cari Benefattori benedire il Signore con noi perché anche quest'anno il Divin Maestro con una grazia speciale venuta per intercessione della dolcissima Regina e Mamma degli Apostoli ha gettato un seme nuovo nella terra che il calore del sangue divino svilupperà in una grande pianta.

Deo gratias!

«Io sono la vite, voi i tralci, e il Padre mio è l'agricoltore...»

Abbiamo il cuore commosso sino alle lacrime pensando che è venuta su, ultimata una nuova casa intitolata alla Divina Provvidenza perché sempre le figlie che l'abitano sentano viva la riconoscenza al Padre Celeste.

Fu costruita tutta nell'anno 1924; capace di contenere 200 persone.

Nuovi terreni si sono aggiunti: per cortili, orti, altre costruzioni che il Signore saprà innalzare, servendosi degli uomini, ma con la stessa facilità con cui ha pronunciati i «Fiat», salvo gli impedimenti di questi poveri uomini di creta.

* * *

Ora et labora

È l'Anno Santo che incomincia: e sia tale per Voi tutti, cari Cooperatori. Ve lo preghiamo con quello stesso affetto con cui vi diciamo il grazie della vostra preziosa collaborazione.

L'Opera delle Mille Messe è diventata l'Opera delle Due Mila Messe. Prova della misericordia divina e della vostra cooperazione; ma nello stesso tempo dolce invito ad arricchirvi di nuovo merito: fare di più, più ancora, sempre più; finché dura il giorno della vita. Le Messe raddoppiate; raddoppiate lo zelo; raddoppiate gli ascritti. Sono quattordici mila: divengano presto ventotto mila.

Ora et labora

Anche speciali bisogni ci porta il 1925. Una nuova casa è uscita dalla terra; cresce; ha bisogno di alimento come un bambino di qualche giorno. Le macchine per la stampa del S. Vangelo specialmente sono insufficienti; il pane è aumentato di prezzo e vuol dire per la nostra casa circa 50 mila lire in più per quest'anno.

La stereotipia, sta entrando in funzione; un'altra grave spesa si dovrà fare per le nuove esigenze della casa.

Ora et labora

In modo particolare occorre la diffusione:

1.o Del Vangelo nelle famiglie cristiane. In nessuna dovrebbe mancare.

2.o Del Giornalino: particolarmente le Maestre ed i Sacerdoti sono nella buona occasione di una larga diffusione.

3.o Dell'Aspirante: esso deve essere in mano ad ogni giovanetto. Quanti potrebbero ancora occuparsi delle biblioteche, dei depositi-rivendite, dell'Italia antiblasfema, del periodico la Domenica ecc!!

Ora et labora

Ogni giorno che passa segna la necessità di vere vocazioni.

Le Pie Discepoli sono cresciute di numero e la loro continua adorazione (notte e giorno) è così necessaria in questo meschino mondo, carico di tante colpe. Quante buone e semplici figliuole potrebbero

[UCBS Anno 1925 - N. 1 (20 gen.) - pag. 3]

trovare qui una vita adatta, trovare il loro posto ed esercitare davvero l'ufficio che già le Pie Donne verso il Divin Maestro e gli Apostoli!

Per Agosto la nuova casa sarà aperta piacendo al Signore; potrà accogliere 200-300 ragazzi.

Le Figlie di S. Paolo non riescono ad esaurire i loro compiti; e chiedono al Signore sempre nuove vocazioni; si tratti di studentesse o di operaie!

Ora et labora

La iniziativa delle pensioni è stata più volte spiegata: ed in numero relativamente buono vengono costantemente pagate. Maggior corrispondenza ancora hanno incontrato le borse di studio. Varie sono già complete, qualcuna sulla via di diventarlo, qualcuna fu anche già promessa. Tuttavia assai più rimane a fare: se si considera la bellezza dell'opera e ancora il numero di giovanetti che tendono al Sacerdozio.

Sia l'anno nuovo un risveglio pari al bisogno.

Ora et labora

La nostra casa è bambina ed ha bisogno di tutto e di tutti; crescerà colla Divina Grazia e darà aiuto ancora a tanti e a tante cose.

Perciò; la nostra casa come bambina stende le mani a tutti e chiede cooperazione di preghiera, di appoggi, di offerte in denaro e natura, di propaganda.

Però tutti i buoni nostri Cooperatori lo sappiano: i piccoli sono potenti presso il Signore: e si assicurino quindi che questi cari figlioli e queste care figliole molte grazie otterranno loro.

Racchiudo tutti i miei auguri e le mie preghiere tutte su questo voto caldo e affettuoso per Voi: questo anno sia per Voi e per noi realmente l'Anno Santo.

Sac. Alberione Giacomo.

AI COOPERATORI CHE FANNO PROPAGANDA

Una parola di confidenza alle biblioteche associate, ai parroci che fanno il bollettino, ai titolari dei depositi, a quanti acquistano le nostre edizioni.

La Società San Paolo è seminata e cresciuta da Dio per popolarizzare il Vangelo.

E per trovare il popolo, e per poter dare al minimo prezzo essa si lavora il libro, il giornale, il bollettino: come la mamma mastica il pane al suo bambino, o meglio gli digerisce prima il latte: come il parroco si lavora la predica che deve dire alla domenica ai suoi parrocchiani, che sono i suoi figli spirituali.

Ma la mamma non è la nutrice di mestiere: ma il parroco non è un conferenziere assoldato.

E la Società San Paolo non è una libreria di commercio, né è una casa editrice di lucro.

Vi è chi capisce di più: e a questi diciamo ancora: i cibi che fanno più bene sono quelli preparati in casa: ecco perché prepariamo colle nostre mani il cibo al popolo: come il parroco si fa lui la predica. Di più: sicuro, per dare cibo bisogna spendere; ed ecco perché facciamo anche pagare; sia pure col massimo sconto, e al minimo prezzo.

V'è di meglio da considerare: il Divin Maestro, che sta in mezzo alla Società San Paolo esposto continuamente in Chiesa, nei laboratori, e dice: Io sono con voi: di

[UCBS Anno 1925 - N. 1 (20 gen.) - pag. 4]

qui io voglio illuminare: illumina, e quelli che ricevono le edizioni che partono da lui ricevono la sua luce, la sua parola, il suo Vangelo: luce che si chiama libro, bollettino, ma luce divina che dissipa le tenebre, che illumina gli uomini, che indirizza alla vita eterna. Luce penetrata di misericordia.

I Parroci dei bollettini, le biblioteche associate, i titolari dei depositi che formano con altri la famiglia dei Cooperatori B. S. partecipano e guadagnano le indulgenze che il S. Padre ha concesso ai Cooperatori.

Si stringano quindi sempre meglio; il loro lavoro è già innaffiato, e il seme già atto alla produzione. Si stringano sempre meglio, e sempre migliori e più popolari anche per il prezzo saranno pure le edizioni.

Il campo è magnifico di messe; ma, sicuro, è fatica e sacrificio incominciare.

La Buona Stampa

Non è questione di interessi ma della gloria di Dio. Non è questione di commercio ma di salvezza delle anime. Non il bene di un sol paese che cerca ma della Chiesa. Nemmeno la Pia Società San Paolo lavora nel campo della stampa per un sol paese: ma lavora accanto al Papa, accanto ai Vescovi, accanto ai Parroci, accanto ai Vicari apostolici.

La missione della buona stampa abbraccia tutto il campo della Chiesa, tutto, il mondo.

La missione della buona stampa è come l'opera della propagazione della fede: evangelizzai popoli civili e i popoli infedeli.

Dare aiuto alla missione della buona stampa, è dare aiuto al vangelo è dare aiuto alla Chiesa, ai fratelli di tutto il mondo.

LA STAMPA NELLE MISSIONI

Oggi è specialmente la stampa ministra del comando del Divin Maestro "Andate in tutto il mondo, siate i maestri di tutte le genti e predicate il Vangelo ad ogni creatura".

La stampa è ministra nei popoli civili, per formare l'ambiente missionario, i cuori e le menti, per reclutare le vocazioni missionarie, per chiedere denaro e offerte per le missioni.

La stampa è ministra nei popoli da evangelizzare, nei popoli infedeli, e nei popoli staccati dalla Chiesa, per formare l'ambiente al missionario.

La stampa è ministra del missionario: per visitare chi non può il missionario, per fermarsi dove non può il missionario, per ripetere a figure il catechismo del missionario, per preparare gli alfabeti, e i testi indigeni, per educare i popoli nella civiltà cristiana, e gettare le basi delle legislazioni cristiane, e preparare gli uomini che ne saranno i ministri.

Il valore, la potenza, l'efficacia, il tempo, la necessità della stampa missionaria non sappiamo capire: siamo troppo comodi noi ci crediamo troppo illuminati noi, abbiamo troppo disprezzo e niente carità noi per le povere anime lontane dalla fede cattolica!

S. Bartolomeo in India tradusse il Vangelo e lo lasciò ai nuovi figli della fede.

San Paolo il primo grande missionario dei popoli gentili, San Paolo si sentiva debitore della fede a tutti questi popoli. Che non è stata la penna e l'inchiostro in mano a S. Paolo! le sue lettere sono documenti e fonti della civiltà cristiana ancor oggi: drizzarono il giudizio tra gli uomini di legge a Roma, illuminarono i sapienti di Atene, orientarono a Dio i commercianti lussuriosi di Corinto, richiamarono i cristiani aberranti della Galazia.

L'inchiostro degli scrittori della fede è spirito divino: la loro penna non scrive nella carta ma nei cuori.

La Pia Società San Paolo non avrà

[UCBS Anno 1925 - N. 1 (20 gen.) - pag. 5]

perciò in missione, un campo determinato dal luogo; e sarà ministra e aiuto al missionario e al Vicario apostolico, come qui lavora accanto ai parroci e ai Vescovi; sarà aiuto per l'evangelizzazione del popolo; il popolo è il punto di leva, dal popolo sorgono i maestri e i legislatori e i sacerdoti.

Vi sono che aspettano popoli nuovi: popoli che saranno i semenzai dei nuovi santi, le forze di domani della fede e della civiltà: bisogna darli per tempo alla Chiesa! coi mezzi più efficaci: perciò già diceva il profeta:

«La mia lingua è la penna che scrive, in mano di uno scrittore veloce».

- - -

L'uomo diviene più saggio con la lotta interiore pel dominio delle proprie passioni che non con lunghi studi e molte esperienze esteriori.

DATE ALLA CHIESA UN MISSIONARIO DELLA B. STAMPA

Si fa con una lira al giorno, con lire 30 al mese: con questa somma si provvede alla pensione per un alunno della Pia Società San Paolo avviato al sacerdozio.

Un sacerdote è una preghiera vivente: è un suffragio vivente! è una fonte viva di bene e di benedizione: è sulla bilancia di Dio l'argomento della massima fiducia per il giorno del giudizio.

Una delle madrine preparò per il capo d'anno un prezioso regalo al suo protetto.

Un'altra madrina fa lei la spesa per il suo chierico, che riceverà alla Conversione di San Paolo l'abito talare da Mons. Vescovo.

Sezioni Cooperatori

Le società Buona stampa costituite non sono poche di numero.

Il Divin Maestro le benedica e le fecondi.

La Pia Società S. Paolo non dirà mai abbastanza ai Parroci di dar vita in Parrocchia ad una Sezione di Cooperatori Buona stampa, legati colla nostra "Unione".

La Pia Società S. Paolo si pone accanto ai Parroci e ai Vescovi per l'evangelizzazione popolare.

La Sezione Cooperatori sarà il sostegno del bollettino parrocchiale, diffonderà nelle famiglie il settimanale cattolico, sarà l'anima della biblioteca, terrà il deposito rivendita ancora: sarà un centro di preghiere per il bene spirituale del paese: mentre darà aiuto, perché la Pia Società S. Paolo possa come vuole il Divin Maestro, educare le vocazioni, erigere il tempio a San Paolo, continuare l'adorazione perpetua, celebrare con sempre miglior crescendo Ss. Messe per i cari cooperatori.

Quanta messe di bene si intravede!! Il Sacerdote è per il sacrificio!

Si legge in copertina quanti Vescovi hanno manifestato il desiderio che nella loro Diocesi sorgessero queste sezioni di Cooperatori.

Vorremmo noi essere molti e venire accanto ai parroci ed essere la loro mano e il loro piede per quanto si deve fare colla buona stampa: e si fa dove si può e in quanto si può.

Ma anche il popolo deve essere salute il fratello al fratello.

E vi sono tanti cooperatori che pregano: tanti che offrono: vari che scrivono, e la cooperazione di quelli che scrivono è molto pregiata.

Vedano i parroci quale leva segreta e possente possono posare nelle Parrocchie!

- - -

Lutero sapeva bene che cosa faceva quando buttò il calamaio sulla testa dei demoni. Il diavolo non ha paura che dell'inchiostro.

BOERNB.

BORSE DI STUDIO

Che cos'è una borsa di studio?

È una somma di denaro il cui interesse serve a mantenere fino a studi compiuti un alunno della Pia Società San Paolo, che aspira a divenir Sacerdote. E questo *in perpetuo*: perché il capitale rimarrà sempre; e quando un chierico finisce gli studi, la borsa si passa ad un altro che sta incominciandoli.

Che somma si richiede per fondare una borsa di studio?

La somma necessaria di capitale è di L. 10.000 (diecimila) che dà un interesse annuo di L 500 (cinquecento).

È necessario versare tutta la somma in una volta sola?

No: si può versare a rate annuali o mensili: L. 100 - 500 - 1000.

È necessario sia una persona sola a fondare una borsa?

No: possono accordarsi anche più persone; e si può anche dare una qualsiasi offerta per la borsa di studio, lasciando che altri la completino. Chi versa intera somma è il *fondatore della borsa di studio*.

Quali sono i vantaggi del fondatore?

1. Il fondatore potrà dare il nome alla borsa di studio: per esempio intitolarla al suo santo protettore.
2. Il fondatore godrà in vita ed in morte del frutto di duemila Messe annuali, delle preghiere e del bene che si farà nella Pia Società San Paolo.
3. Avrà in modo specialissimo il merito del bene che farà il sacerdote, che egli avrà, con il suo denaro, concorso a formare.

Chi può aprire una borsa di studio?

Chiunque può aprirla: cioè iniziare la sottoscrizione per una nuova borsa di studio, offrendo non meno di lire mille: e una volta aperta qualunque benefattore potrà unirsi con qualsiasi offerta. Raggiunte le lire diecimila la borsa si chiuderà e se ne darà l'avviso in questo periodico.

BORSA DI STUDIO S. PAOLO – Completa

BORSA DI STUDIO REGINA DEGLI APOSTOLI – Completa

BORSA DI STUDIO DIVIN MAESTRO – Completa

BORSA DI STUDIO S. BENEDETTO - *Off.* Un Cooperatore L. 9845 - Completa

BORSA DI STUDIO SAN GIUSEPPE

Somma da raggiungersi 10.000

Somma raggiunta 4561

Offerte: Un sacerdote 3155; Sig. Adelina Vegni 6

Mancano L. 5439

BORSA DI STUDIO ANIME PURGANTI

Somma da raggiungersi 10.000

Somma raggiunta 4000

Mancano 6000

BORSA DI STUDIO IMMACOLATA

Somma da raggiungersi 10.000

Somma raggiunta 6300

Mancano 3700

Offerte: Vari amici 30

NELLA PIA SOCIETÀ SAN PAOLO

Cenni storici della Pia Società S. Paolo

Dio è la sede della sapienza, è la sapienza stessa; da Dio deriva ogni sapienza non si sa solo quanto si studia; S. Alfonso, il B. Curato d'Ars insegnano.

In casa sono limitate le ore di studio: la formazione esige pure di lavorare: eppure si deve sapere, e sapere per essere apostoli della stampa buona, sapere interpretare bene il pensiero del Papa: e comunicarlo con semplicità.

Il giorno dell'Epifania 1919 il Signor Teol. ci ha invitati a fare un patto col Signore. «Studiare *uno* e imparare *quattro*» ossia in un'ora di studio o di scuola imparare come in quattro ore di studio.

Questo patto, che sembra strano, è fondato sulla fiducia in Dio, che ha promesso la sapienza a chi la domanda: su gradimento di Dio che si confidi in Lui, sul volere di Dio che questa Casa esista e prosperi e sull'impossibilità nostra di studiare quanto ordinariamente è necessario per imparare.

«Uno vale quattro e chi non è disposto a fare così, chi non ha questa fede, vada a studiare altrove».

«La fiducia, è quella che manca nel mondo; e noi che confidiamo su tutto e su tutti, meno che su Dio siamo stupidi e matti; con questa fede noi riusciamo, con questa fede impariamo in un'ora quanto in quattro.

«La sapienza viene da Dio: Dio in un istante può infonderci più sapienza che con lo studio di tanti anni: Egli è indipendente dal tempo e dai libri: vuole la fiducia».

Fiducia, però a queste condizioni: che il tempo di studio si occupi bene; che quanto s'impara unicamente poi ci serva per la B. Stampa; e si cerchi solo la gloria di Dio; ma promesse da mantenersi a costo di sacrifici.

Dio sarebbe fedele se non si viene meno da parte nostra a nessuna condizione.

Durante la Messa si recitarono le Litanie della B. V., il Veni Creator; tre Pater, Ave, Gloria: prima delle Ave, Maria il Sig. Teol. recitò la formula del patto che ciascuno ripeté col cuore.

NOTIZIETTE MENSILI

I primi incensi del M. Tito

La nostra Casa sarà sempre riconoscente alla mano pontificale di Mons. Vescovo di Alba, che ha consacrato sacerdote il nostro Tito.

Egli con D. Costa sono le primizie degli alunni che entrarono in Casa nel 1914.

La sua vita era già sacerdotale, il suo cuore era già sacerdotale: egli è l'assistente: è sempre stato l'assistente.

Ebbe cura dei nuovi fin da principio e poi i nuovi piccoli sono cresciuti ed egli ne ebbe ancor sempre cura.

È stato soldato nella guerra; il Padre Celeste lo ricondusse ai fratellini in S. Paolo, e i fratellini erano molto cresciuti di numero: ed egli riprese il suo ufficio e li abbracciò tutti.

Mons. Vescovo volle perciò anticipare la consacrazione: e invitarono i superiori anche i sacerdoti della Casa a imporgli le mani: e il giorno della sua prima messa solenne è stata una festa di cuori in Casa.

I giovani hanno offerto all'assistente, al neo sacerdote un ricco servizio di nuovi candelieri per l'altare: e il M. Tito celebrò a Natale due messe solenni.

Anche a Benevello, dove imparò la prima educazione, e a Sinio dove ora abitano i suoi, si festeggiò la sua prima Messa. Trascriviamo le relazioni, perché un sacerdote nuovo è qualcosa di grande per la Chiesa e per il popolo di Dio.

Il sacerdozio non è solo una laurea.

La consacrazione trasforma l'uomo, lo fa un altro G. Cristo.

Un sacerdote è un giovane che ha rinunciato al mondo, e ha drizzato a Dio tutta la vita.

Benevello — Fu un gaudio, una approvazione e un giubilo per il Paese, quando il sig. Arciprete annunciò che il Chierico Armani Torquato aveva preso Messa! E sabato sera 21 dic. D. Carlo accompagnava Torquato alla Parrocchia e al Parroco dei suoi anni d'infanzia e di fanciullezza; e Torquato veniva per celebrarvi la Prima Messa.

E fu solenne la Prima Messa per il rito e per la cordiale, commossa, universale partecipazione della popolazione, per cui Torquato offrì il Sacrificio santissimo e su cui invoca con onnipotenza sacerdotale le misericordie di Dio.

A Benevello ricordano gli adulti il piccolo Torquato! l'allievo della Maestra Pierina, il piccolo ometto dei Montrucchi, che per la via, nella scuola ed in chiesa portava una gravità eccezionale.

L'Arciprete D. Brovia accompagnò all'Harmonium il canto della Messa, eseguita dalla cantoria maschile e femminile della Parrocchia. All'altare lo assisteva nella mistica offerta il Teol. Alberione, che dai dodici anni coltiva al Ministero sacro il novello Sacerdote, e di cui Torquato è primizia degli alunni: ed erano Ministri all'Altare suoi compagni della Pia Società S. Paolo. E D. Torquato, commosso e tremante, offrì il primo Sacrificio divino, fra le preghiere ed i canti di tutta la popolazione, cui distribuì la immagine ricordo. D Carlo Destefanis dal pergamino disse con fervore dell'Apostolato della Buona Stampa, ed espresse al festeggiato i sentimenti comuni.

A mezzodì il sig. Arciprete volle il suo neo-Sacerdote, col sig. Teologo, cogli altri Sacerdoti e chierici, e quel cuore di padre che allevò Torquato, tutti in intima agape nella casa Canonica! e fu augurio e compiacimento.

A sera ancora Vespro solenne, e di nuovo discorso di D. Carlo.

Fu questa una bella e meritata consolazione per il Rev. Cav. D. Brovia, che nel suo lungo e fecondo ministero ha già avviato e condotto all'altare cinque Sacerdoti. Ed è pure sacro vanto del nostro minuscolo paese per aver donato alla Società S. Paolo un buon Sacerdote, come il nostro umile D. Torquato.

Sinio — Giornata veramente indimenticabile per tutti i buoni Siniesi fu quella di domenica scorsa, 28 dicembre in cui il novello Sacerdote, Armani Torquato, della Pia Società S. Paolo, celebrava nel nostro Paese la prima S. Messa.

Al mattino il nuovo Sacerdote dispensava la S. Comunione a grande numero di parrocchiani: la S. Messa, accompagnata magistralmente all'organo dallo zelatissimo Parroco D. Olindo Marchisio, e dalla locale Schola Cantorum, una folla immensa gremiva la Chiesa Parrocchiale. E dopo il S. Vangelo tenne un forbitissimo discorso lo stesso R.mo Parroco, esaltando la sublime dignità del Sacerdote della Buona Stampa, e proponendo ad imitazione di tutta la gioventù siniese, le virtù del nuovo Levita del Signore.

La gentile ospitalità di D. Olindo poi, raccoglieva a pranzo in Canonica il Festeggiato con papà e mamma e con una rappresentanza della Società S. Paolo.

L'affollamento alla funzione dei Vespri alla sera ed il nuovo discorso di D. Olindo, testimoniarono di quanta venerazione e stima sia circondato nel Paese il Sacerdote novello, non ostante l'ancor breve permanenza della sua famiglia in Sinio.

Né vogliamo omettere di ricordale i ricchissimi doni offerti dalla Parrocchia di Sinio e, specialmente una pianeta bianca ed una rossa nuovissima con tutto il paramento del Sacerdote all'altare.

Esami

Alla vigilia di Natale tutte le scuole terminarono gli esami. L'esito fu consolante. Anche i più piccoli, gli ultimi arrivati dimostrarono di aver fatto un bel passo avanti. Furono inviate le pagelle ai parenti i quali potranno constatare il progresso dei loro cari figliuoli.

Natale e Capo d'anno

Tutta la casa passò queste due feste riunita attorno al comun padre. Furono due giornate di intimità e di amor famigliare che non lasciò ai ragazzi, anche ai più piccoli, sentire il distacco dai loro parenti.

Alla messa di mezzanotte si fece la comunione con divozione tutta singolare. Alla messa seguì la tradizionale *polenta* e il *panettone* consumati tra chiassosa allegria. Al mattino, a tarda ora, si ebbero tre messe solenni celebrate dal Rev.do D. Tito ordinato sacerdote da pochi giorni: al pranzo tutti ebbero dolci ed aranci che la Divina Provvidenza ci aveva inviato. A sera vespri solenni, cena quindi riposo più presto del solito perché si sentiva il bisogno di riposo. I ragazzi ne furono contenti e qualcuno ebbe così ad esprimersi «Vorrei che tutti i Natali della mia vita fossero simili a questo».

Gennaio

Il gennaio in Casa è consacrato al Divin Maestro, centro della nostra vita è Gesù che santifica, è Gesù che ci ammaestra, è Gesù che feconda l'opera dei suoi apostoli ed a Gesù maestro si consacra tutto un mese di meditazioni e preghiere. Voglia Gesù formarci secondo il suo cuore, riempirci del suo spirito.

Conversione di S. Paolo

Il 25 gennaio ricorda la conversione di S. Paolo: da acerrimo nemico di Gesù in ardente apostolo. Questa festa in casa si celebra con

solennità. È la festa del padre, del protettore nostro del nostro rappresentante in cielo del rappresentante di tutti i cooperatori. Tutti in Casa, anche i più piccoli vengono avviati a questa divozione, e la prendono volentieri, e si affezionano con amore. In quel giorno ricordiamo con particolar intenzione gli Amici ed i Cooperatori nostri all'apostolo delle Genti.

La festa della conversione è caratterizzata dalla vestizione chiericale dei nuovi chierici, come l'altra festa di S Paolo dai voti religiosi.

Gli amici e i Cooperatori sentano in questo giorno la S. Messa, e facciano la S. Comunione. Questo scambio di preghiere quanto ci deve aiutare.

TRE LIBRI

Saranno spirito e vita per i Cooperatori che se ne faranno pascolo spirituale.

Per la Pia Società San Paolo sono i tre libri diciamoli, fondamentali della formazione.

Ciascuno ne faccia uso secondo la sua capacità. Eccoli: *Il S. Vangelo, le lettere di S. Paolo, gli Esercizi* di S. Ignazio di Lojola.

Il Divin Maestro è «via, verità e vita» esempio, luce e grazia. *Il Vangelo* è il libro del Divin Maestro.

Le verità del Vangelo non sono dottrine di uomini.

Gli insegnamenti del Vangelo sono insegnamenti vissuti, sono la vita di Dio, ed hanno la più forte efficacia.

Le parole del Vangelo contengono le grazie per farsi capire, e per farsi praticare.

Chi legge il Vangelo cammina come piace a Dio.

Le lettere di S. Paolo, formano le anime e i cuori all'apostolato: formano gli apostoli secondo il cuore di Gesù, gli apostoli sodi, gli apostoli santi, gli apostoli fecondi, gli apostoli del tempo: insegnano il segreto della coltivazione, forniscono il seme, insegnano il segreto di far produrre il campo seminato.

Gli esercizi di S. Ignazio hanno una potenza spirituale portentosa.

Pongono la vita nell'uomo sulla vera base, e orientano a Dio, danno il senso alla vita. Organizzano la vita spirituale ed educano a viverla con frutto.

San Paolo convertito

“Saulo devastava la Chiesa, costringeva i fedeli a bestemmiare, trascinava in prigione i cristiani”.

La grazia di Dio trionfò di lui.

La grazia di Dio lo aveva eletto all'apostolato e segregato fin dal seno di sua madre. Quando Saulo conobbe chi era Gesù, orientò a lui tutta la sua vita, tutto se stesso. Ruppe tutti i legami col passato: non considerò più i suggerimenti della parentela e della nazione; crocifisse la sua carne coi suoi desideri; fece simile il suo corpo a quello di Gesù appassionato: non volle più piacere agli uomini; entrò in lotta col demonio: si consumò per le anime.

La conversione di S. Paolo è modello e sprone alla nostra conversione.

In molte cose non si piace a Dio: in molte cose si serve ai capricci; si segue il gusto degli uomini; si ascoltano le movenze del demonio.

Possiamo convertirci!

Ecco quello che fa scrivere lo Spirito Santo a S. Paolo: «Parola degna di fede» per questo Gesù Cristo mi fece misericordia per mostrare in me la sua pazienza!

Ma la nostra conversione sia come la sua: e se prima abbiamo lasciato che le nostre membra servissero all'iniquità, ora debbono servire a Dio. I nostri pensieri e i nostri affetti siano diretti a Dio, e il nostro modo di vivere, sia un modo di vivere celeste.

Una riflessione commuoveva S. Paolo, e deve tornare utile a noi: Iddio ha pensato a noi e ci ha predestinati a somigliare al suo Figliuolo: ha chiamato noi: e ci ha dato la sua grazia, e la gloria che ci aspetta in cielo...

Chi adunque ci potrà ancora separare dall'amore di Gesù Cristo? la tribolazione? la fame? la strettezza?

Per me il vivere è Gesù Cristo: e dico con certezza, che né la morte, né la viti, né le cose presenti né quelle future, né le cose sublimi né quelle profonde, né alcuna creatura mi potrà separare dall'amor di Dio, che ho per mezzo di Gesù Cristo.

LA CONVERSIONE DI SAN PAOLO

È l'unica conversione che la Chiesa celebra con festa speciale.

Perché: essa fu ammirabile: accompagnata da miracolo, pronta nella corrispondenza, generosa nel sacrificio; importò una totale mutazione di pensieri, di sentimenti, di opere; alla Chiesa tolse il più feroce dei persecutori ebrei, diede l'Apostolo che lavorò più di tutti, creò il discepolo fedelissimo nello spirito, nella vita, nella Dottrina, a Nostro Signor Gesù Cristo.

Paolo, prima Saulo, fariseo ardente, aveva appreso alla scuola di Gamaliele una larga cognizione della legge ebraica, ma non ne aveva preso lo spirito. Con gli anni era in lui cresciuto l'odio ai cristiani.

E S. Luca ce lo fa comprendere al capo VII degli Atti, quando scrive: «Saulo intanto devastava la Chiesa di Cristo; entrava nelle case, ne traeva fuori gli uomini e le donne e senza pietà le imprigionava».

Ma Stefano aveva pregato per i suoi persecutori e certo anche per il giovane

Saulo, e la sua preghiera era accolta ed esaudita presso il trono di Dio.

Il giorno della grazia era giunto.

Saulo, spirante minaccia e persecuzione contro i discepoli di Cristo, un giorno si era presentato al principe dei Sacerdoti, chiedendo a loro nome di recarsi a Damasco per imprigionare e condurre a Gerusalemme tutti i Cristiani, uomini e donne che avesse trovato in quella città.

Ottenne facilmente quanto chiedeva: ed eccolo sul focoso destriero galoppare alla volta di Damasco.

Ma mentre già godeva in cuor suo, vedendo ormai vicina la città, una luce improvvisa lo circonda.

È sbattuto a terra, ed ode una voce misteriosa che gli dice: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti ?

Risponde Saulo: E chi sei tu, o Signore? E la voce: Io sono quel Gesù che tu perseguiti; bada però che è dura cosa per te ricalcitare contro il pungolo...

— Cosa vuoi dunque ch'io faccia, o Signore? — risponde prontamente Saulo.

— Alzati, entra in Damasco, e quivi ti sarà detto quello che devi fare.

Saulo è convertito, obbedisce alla voce di Dio; va a Damasco; Anania gli ridà la vista perduta e lo battezza.

Saulo è trasformato in Apostolo. Son passati pochi giorni e colui che fu il più terribile nemico dei cristiani ora è là, impavido, nelle sinagoghe e nelle piazze a predicare che G. C. è il vero Messia; e confonde i Giudei e trascina i buoni alla conversione.

L'ardore che ha impiegato a perseguitare i cristiani, Paolo lo moltiplicherà a predicare il Vangelo. E diventerà il vaso di elezione. Non si contenterà di predicare, ma impugnerà lo stilo e scriverà quelle Lettere che sfideranno i secoli, monumento immortale di sapienza divina e umana.

E sulla piazza di Efeso, Egli infuocato d'amor di Dio, darà alle fiamme i libri osceni, che a Dio rubano tante anime.

E diverrà l'Apostolo, il grande Protettore della Buona Stampa.

La moltitudine delle sue opere ci sembrerebbe quasi incredibile: il suo cuore era il Cuore di Cristo; Roma è la testa del mondo, e vedrà sempre con questi due occhi: Pietro e Paolo.

Sezione Società Biblica

È quasi ultimata la stampa della 5.a edizione (300. migliaia) dei Ss. Vangeli. La presente edizione ben curata, porta nuovi disegni; è corredata di due cartine geografiche: e porta aggiunto un indice analitico. Raccomandiamo ai RR. Delegati Diocesani di far conoscere coi mezzi loro possibili che solo presso di essi si possono acquistare Ss. Vangeli, poiché sovente arrivano commissioni da Diocesi, ove già da vari mesi esiste l'Incaricato. Noi insisteremo su Vita Pastorale.

Ricordiamo finalmente, e preghiamo vivamente tutti i nostri Delegati Diocesani, che da oltre tre mesi hanno ricevuto i nostri Ss. vangeli a volercene inviare con sollecitudine il saldo. La Società Biblica fa tutto il possibile; ma certo, ha pure i suoi impegni, e gravi verso le Cartiere, le fabbriche inchiostri, ecc., tanto più cogli aumenti degli ultimi mesi.

Sottoscrizione permanente

Ecco quanto ci scrive l'Ill.mo Signor Capo di Gabinetto della R. Prefettura di Cuneo:

5 gennaio 1925.

M. R. Presidente

A nome dei Colleghi di questa Prefettura, porgo a Lei un vivo ringraziamento per il cortese omaggio di 12 esemplari del «Vangelo» edito in così bella veste da codesta benemerita Società di S. Paolo.

Tenuto conto, peraltro, dell'alto scopo, che si propone di raggiungere codesta Società colla divulgazione, a prezzi, popolari, di tale aureo libro, permetta che anche noi concorriamo, sia pur debolmente, alle relative spese, e voglia quindi gradire la nostra modesta offerta di L. 30.

Beneaugurando al più lusinghiero successo dell'ottima e tanto utile iniziativa, voglia accogliere, sig.

Presidente, i sensi della mia più distinta considerazione.

Il Capo di Gabinetto *Berardengo*

Società Cattolica di Assicurazione

Verona, 7-1-25

M. R. Signore,

... ad ogni modo nel prossimo riparto degli utili del bilancio 1924 per darle prova della ns. simpatia per l'opera della Pia Società S. Paolo, non mancheremo di tenerla presente per una qualche elargizione.

Gradisca i ns. più distinti saluti.

Il Direttore Generale *Dev.mo Ing. Cevese*

Festa del Vangelo

5000 Vangeli in un giorno solo!!!

Brescia, 29-12-1924

Reverendo,

Non mi è possibile scrivere molto su l'argomento «Giornata del Vangelo» sviluppi V. R.- Dirò in breve.

Premettere, preparazione nei Circoli Femminili facendo a più riprese sviluppare il tema «Lettura del Vangelo» dalle Propagandiste. Il tema è stato trattato su schema nostro in ogni Circolo.

Premettere, una relativa preparazione di ambiente parlandone sul giornale cattolico e sul bollettino del paese, quasi eco delle trattazioni fatte in Circolo al Gruppo Femminile.

Preparare, pacchi da 25 copie di Vangeli e cederli a L. 1,25 o 2,25 per acquisti superiori alle 50 copie ed evitare ogni spesa di trasporto, il che è possibile se la preparazione è a scadenza non breve.

Questo prima.

Nella giornata del Vangelo: a) si fa la Comunione generale in parrocchia; b) si tiene sermone in chiesa su l'argomento dal Parroco; c) si mettono striscioni alle porte, e un tavolino con sopra le copie del Vangelo; d) ad ogni funzione e per tutto il giorno rimangono

[UCBS Anno 1925 - N. 1 (20 gen.) - pag. 13]

pronte le incaricate a instare *opportune et importune*.

Le nostre 5.000 copie vennero esitate tutte in un giorno solo. Pregola inviare al più presto il resto, perché spiaceci di non poter tener la *Giornata cittadina del vangelo* il 6 gennaio.

Ossequi e preghiere.

D. P. Caresana d. o.

Guarda Veneta

Togliamo dal Bollettino Parrocchiale di Guarda Veneta:

«La seconda Domenica d'Avvento fu consacrata alla diffusione del S. Vangelo. Nelle S.S. Messe il m. r. Parroco prende lo spunto a parlare dal passo iniziale della Epistola della festa, nella quale San Paolo scrisse ai Romani: «Tutto ciò che fu scritto, per nostra istruzione, fu scritto affinché mediante la pazienza e la consolazione che spirano le Scritture, noi abbiamo la speranza».

«Dimostrò la S. Scrittura grande mezzo di istruzione religiosa e ispiratrice di pazienza e consolazione; eccitò i fedeli a procurarsela (almeno il Nuovo Testamento), a leggerla, ad amarla, realizzando così nella vita gli inestimabili vantaggi che San Paolo accenna e la storia della Chiesa dimostra».

Quindi le Socie del Circolo Femminile, con vero spirito apostolico si distribuirono per tutte le contrade del paese, a portare a tutte le famiglie, nel S. Vangelo il Verbo del Signore. Duecento e cinquanta copie ne furono distribuite, e stanno ora in seno alle nostre famiglie cristiane.

Lette con passione e amore, siano davvero per noi la fiaccola splendente in questo mondo caliginoso. E Iddio benedica al santo apostolato della nostra gioventù femminile cattolica.

Teramo 16-12-1924

Stimatissimo Sig. Direttore,

Essendo tornato in Seminario il 23 ottobre, dopo le vacanze estive, d'accordo con sua E. Reverendissima Mons. Vescovo, ho intrapreso una viva campagna per la diffusione del S. Vangelo.

La settimana scorsa pubblicai sull'Araldo Abruzzese, organo ufficiale cattolico, sociale Diocesano, una lettera ai M. R.R. Parroci, e Sacerdoti e ai Signori Dirigenti dei Circoli Cattolici maschili e femminili per diffondere i Vangeli tra il popolo. Molti hanno subito risposto all'appello prelevandone molte copie, ed altri spero che vorranno presto imitare l'esempio dei più zelanti.

Finora ho già venduto tutte le copie che mi furono spedite prima. Ieri ricevetti altri due pacchi di Vangeli, che spero di poter vendere al più presto possibile per poi mandarle il ricavato complessivo.

Con i migliori ossequi mi creda suo

Dev.mo Sac. Domenico Calandra

Casale - 23 Dicembre - 24

Spettabile Amministrazione,

Chieggo anzitutto venia se ancor non ho notificato a codesta spettabile Amministrazione l'arrivo delle tre casse di libri indirizzate a me, per la Diocesi di Casale.

Per ora ho il piacere di avvisare che i Vangeli sono a tutti molto accetti.

Attendo un listino dei prezzi degli altri libri inviati, onde possa incominciare la distribuzione e vendita, che dà le migliori speranze. In poco tempo spero di poter eseguire e ultimare l'incarico avuto.

Gradisca le espressioni di una sincera soddisfazione per le loro opere.

Umiliando rispettosi saluti ed ossequi offro auguri per le feste di Natale e Capodanno.

Dev.mo Sac. Leandro Rota

Mezzi pratici

Mezzi pratici di diffusione

l.o Preghiera, e penitenza e propaganda nutrita e intensa quanto è possibile con la stampa, gli amici, gli istituti

di Suore, dove tanti sacerdoti si forniscono di ostie, di qualche Maestra o brava persona che scriva.

2.o Scrivere personalmente ai Parroci migliori che facciano i primi; e poi pubblicarli come esempio. Insistere che non c'è nulla da spendere: quanto si spende rientra.

3.o Dopo le Quarantore o gli Esercizi, o anche in una domenica qualsiasi o nella Festa del s. Vangelo invito del Parroco a procurarselo e un tavolino alla porta della chiesa, anche per varie domeniche, finché ogni famiglia ne abbia una copia.

4.o Tra le Figlie di Maria o i Giovani e le Giovani del circolo dividere il paese; ognuno si impegni a passare casa per casa nella sua frazione.

5.o Un venditore ambulante che passa ad ogni famiglia. La massima diffusione i protestanti la compiono con questo mezzo; e pensare che ne diffusero l'anno scorso 293.000 copie.

6.o Collocarne presso qualche rivendita o libreria.

7.o Proporlo come dono agli operai nelle fabbriche, strenna agli ospedali, ai carcerati, ecc.

8.o 0 Premio di catechismo — Dono ai parrocchiani in occasione di qualche festa o data memoranda del Parroco.

9.o Adottarlo come testo nelle scuole di religione ai Giovani dei Circoli.

Ed altri mezzi da consigliare per aiutare sempre più, li attendiamo da coloro che già han fatto la festa del S. di Vangelo.

Ecco le ultime Diocesi in cui si è organizzata la diffusione del S. Vangelo in novembre e dicembre.

PIEMONTE:

Torino: Rev.mo Can. Giovanni Savio, Direttore Libreria Cattolica.

Saluzzo: Rev.mo D. Francesco Vottero, Curia Vescovile.

Casale: Rev.mo Teol. D. Rota Leandro, Seminario.

Mondovì: Rev.mo teol. D. Felice Montrucchio, Casa del Popolo.

Aosta: Rev.mo Prof. Giovanni Fea, Seminano.

Vercelli: Rev.mo Prof. D. Bogliani Pietro, Economo Seminario.

Acqui: Rev.mo D. Francesco Caruzzi, Seminario.

Novara: Rev.mo Can. Tomaso Rossi, Cancelliere.

Biella: Rev.mo Teol. Cartotti, Casa del Popolo.

Fossano: Rev.mo D. Ballardore, Segretario Vescovile.

Cuneo: Rev.mo D. Ragazzoni Enrico, Duomo.

LOMBARDIA:

Como: Rev.mo D. Egidio Nessi, Palazzo Associazioni Cattoliche.

Crema: Rev.mo D. G. B. Cappellassi, Curato SS. Trinità.

Lodi: Rev.mo Mons. Can. Venanzio Felici, Vicario Generale.

Mantova: Rev.mo D. Capisani Adelelmo, S. Andrea.

Milano: Sig. Giuseppe Gasparini (Via Abba, 56).

Pavia: Sac. Attilio Moiraghi, Casa del Popolo.

Vigevano: S. E. Rev.ma Mons. Scapardini, Arcivescovo Vescovo.

LAZIO:

Tivoli: Rev.mo Can. Ennio, Rettore Seminario.

Condizioni di pagamento

Per i Delegati Diocesani: si intende che deve essere fatto alla scadenza di tre mesi dalla data che porta la fattura. In pratica giova molto per la diffusione preparare il terreno prima di ricevere i Vangeli.

Per i privati: bisogna che mandino l'importo anticipato oppure si spedisce contro assegno.

Per tutti: sul S. Vangelo non si fanno sconti.

Prezzi

Ogni copia costa in Alba: in brossura L. 1; legata L. 2; in brossura coi Primi Elementi della Dottrina Cristiana L. 1,10

[UCBS Anno 1925 - N. 1 (20 gen.) - pag. 15]

Legata coi Primi Elementi L. 2,10

Le spese di imballo, posta o ferrovia sono a parte e a carico del committente. I Delegati Diocesani causa le spese di trasporto possono aumentare il prezzo del s. Vangelo ad un *massimo* di lire 1,30 la copia in bross. senza Primi Elementi: L. 1,40 coi P. E.: L. 2,50 legato e senza P. E.; L. 2,60 legato coi Primi El., ma s'intende, come massimo.

Spese postali

per copia aggiungere L. 0,50

Per pacco da 1 Kg. che contiene 4 Vangeli L. 2

Per pacco da 2 Kg. che contiene 9 Vangeli aggiungere L. 3

Per Pacco da 3 Kg. che contiene 13 Vangeli aggiungere L. 4

Per Pacco da 5 Kg. che contiene 22 Vangeli aggiungere L. 7.

Le spedizioni per ferrovia variano secondo la distanza.

Stampa Antiblasfema

Italia Antiblasfema

La campagna contro la bestemmia e il turpiloquio prosegue ovunque alacre e promettente. Gli amici, antiblasfemi nelle varie regioni mettono in rilievo le iniziative, e i molteplici mezzi per combattere la bestemmia e snidare i bestemmiatori. Sempre abbondante è la corrispondenza che viene indirizzata alla direzione d'Italia Antiblasfema recante le notizie di tutto il movimento. Questa santa crociata va iniziata in tutti i luoghi, nelle città e nelle campagne. In nome della Fede e della Patria devono prendervi parte tutti i buoni, adoperarsi per la formazione di attivi Comitati. Far manifestazioni, giornate, tridui, novene antiblasfeme e riparatrici, distribuire largamente in quell'occasione il giornale Italia Antiblasfema che tanto bene incoraggia tutti all'incruenta battaglia, procurare all'amministrazione del medesimo molti abbonati, e cercare una persona zelante che si presti alla rivendita.

Molti parroci vollero servirsi della stampa per formare l'ambiente antiblasfemo nella parrocchia e chi per tre, chi per sei mesi curò la diffusione di Italia: la prova diede buoni risultati, la spedizione del giornale fu continuata, con aumento di copie.

Non si potrebbe far ciò in tutte le parrocchie? Ogni mese possiamo spedire quante copie si desiderano a centesimi 16 la copia, senza resa, pagamento trimestrale.

- - -

Il Giornalino

forma la delizia di migliaia e migliaia di bimbi sparsi in tutta l'Italia. È utile per lo sviluppo del programma scolastico. Vario, interessante, educativo.

Costa poco e piace molto.

Non è fatica diffonderlo. Basta farlo vedere a due o tre ragazzetti, o parlarne nella scuola, e renderne possibile ai bimbi il comperarlo.

Abbonamento annuo L. 5.

10 copie ad un sol indirizzo L. 45.

Ogni copia cent. 8 ai rivenditori. Si rivende a due soldi.

- - -

Nell'inviarci vaglia preghiamo indicare sempre il motivo per cui si manda (se offerte per essere ascritti alle mille messe, commissioni libri, ecc.) ed il preciso indirizzo del mittente.

- - -

UN MODO GENTILE E DELICATO di aiutare la Società S. Paolo per la Buona Stampa si è di provvederla di elemosine di Messe (L. 5) che saranno celebrate sollecitamente e con riconoscenza.

[UCBS Anno 1925 - N. 1 (20 gen.) - pag. 16]

ASSOCIAZIONE GENERALE BIBLIOTECHE
Pia Società San Paolo - Alba (Piemonte)

Il Catalogo

Abbiamo avuto reclami di alcuni soci che non hanno ricevuto il catalogo. Se ancora altri ce ne sono, lo dicano e spediremo.

Alcuni dei volumi pubblicati nel medesimo (numero di novembre) sono già esauriti, mentre ne abbiamo provveduto diversi altri.

Tassa 1925

Molti hanno adempiuto il loro dovere puntualmente e li ringraziamo. Preghiamo tutti quelli che ancora lo devono fare a volere essere solleciti, senza attendere sollecitazioni che a noi importeranno una spesa notevole di stampa e di posta. I benefizi che i soci ricevono dalla loro Associazione son notevoli, e confidiamo che tutti vorranno riconoscere i sacrifici che si fanno e aiutare col mantenersi in regola presso l'A. G. B.

Franchigia Postale

Abbiamo trasmesso al Ministero un memoriale perché ci venisse concesso il beneficio della Franchigia postale per i libri da inviarsi alle Biblioteche Associate, ma ci venne risposto che è *impossibile*. Ma, impossibile non fu per la Federazione laica, la quale diffonde a migliaia libri che sono la rovina di tante coscienze.

Non cesseremo di insistere perché la nostra Associazione venga messa al pari delle altre istituzioni che furono largamente sovvenzionate dal Governo e favorite di notevoli privilegi, i quali naturalmente, andranno tutti a favore dei Soci.

Propaganda

Tutti i Soci dell'A. G. B. dovrebbero farsi un dovere di far conoscere la loro Associazione a quanti potrebbero interessarsene, a quanti potrebbero costituire piccole o grandi Biblioteche Circolari Cattoliche. E questo per due motivi:

1.o Perché i libri cattivi si diffondono a milioni, mentre i libri buoni nessuno li vuole. Si stampa un lurido romanzo, pieno del fango più immondo, a prezzo altissimo proporzionatamente alla mole del volume, e in pochi mesi se ne diffondono 30, 40 mila copie! Si stampano libri sani, istruttivi, divertenti, che potrebbero formare uno dei più graditi passatempi per una persona onesta, si offrono a prezzi miseri, e rimangono per anni nei magazzini di quelle librerie che hanno fatto l'errore, come dicono gli editori arricchiti dalla sete del male che vi è nel popolo, l'errore di stampare roba onesta!...

2.o Perché quanto più grande sarà il numero dei Soci dell'A. G. B. tanto maggiori saranno i favori che essa potrà concedere a ognuno di essi.

E vi sono dei Soci modello che fanno molto, uno dei quali vogliamo segnalare ad esempio di tutti: il Rev. P. Clementino Ceol, dei Minori F., il quale nel suo Trentino ha fatto un lavoro di propaganda notevolissimo. Parecchie nuove floridissime Biblioteche vennero costituite dietro suo interessamento.

Se tutti cooperassero con buona volontà, si potrebbe fare molto bene.

Esempio da imitare

BIBLIOTECA POPOLARE EDUCATIVA (A). *Cuneo* — Due zelatrici degne di questo nome si incaricano di portare alle case, alle amiche operaie, a tutti coloro che amano la lettura, i libri di questa Biblioteca Cattolica. In città vi sono altre 3 Biblioteche Circolanti laiche le quali offrono alla popolazione avida di leggere un pascolo di fango e di veleno micidialissimo alle coscienze ad alle anime. Il lavoro compiuto dalle zelatrici è degno di ogni encomio.

Il primo giorno dell'anno, alla presenza di un gruppo di 20 giovani che hanno formato un comitato di preghiera e che ogni giorno offrono al Signore 25 piccoli sacrifici e atti di virtù per la diffusione delle buone letture, si fece un falò, riproduzione in miniatura di quanto ad Efeso aveva fatto il grande apostolo S. Paolo. Le due zelatrici avevano dato una caccia spietata a tutti i libri cattivi che accadeva loro di trovare nelle case, fra le amiche e negli Uffici.

Ne radunarono una discreta quantità.

Di tutti questi libri si fece una piccola catasta a cui si appiccò il fuoco, ed in breve tempo tra i battimani festosi dei piccoli apostoli delle Buone letture, tutti quei volumi immondi che certo han fatto tanto male, vennero divorati dalle fiamme.

- - -

Auguriamo il miglior successo agli zelanti propagatori della stampa cattolica, perché nessuna cosa vi ha oggi più urgente che il riparare al male commesso dai cattivi giornali.

Benedetto XV.

OPERA BOLLETTINI PARROCCHIALI

“I Bollettini”

- 1.o Sono il mezzo moderno di evangelizzazione. Non vengono più in Chiesa alla istruzione? E allora col Bollettino il Parroco porta la sua predica in ogni casa.
- 2.o Giungono al popolo, a cui spezzano il pane della divina parola sotto forma di fatti, di esempi, di brevi insegnamenti, proprio come faceva il Divin Maestro attraverso i Borghi della Palestina.
- 3.o Entrano in casa di tutti, sono amici di tutti; non conoscono partiti, non fanno politica: a tutti dicono una buona parola, danno un buon consiglio, fanno un dolce rimprovero. Alla parola scritta non si resiste.
- 4.o Promuovono l'unione tra Parroco e parrocchiani.
- 5.o Sono una *calamita* che attira offerte e simpatia su tutte le opere parrocchiali. Le offerte si pubblicano e l'esempio è di una forza irresistibile.

R. R. Parroci! esaminate i nostri Bollettini!

Tipo A — con 4 pagine proprie (tutto proprio)

1.o centinaio L. 50, ogni centinaio di copie in più L. 5: per es. per 500 copie L. 70.

Ottimo per Parroci che ne possono almeno esitare 400-500 copie, adattissimo ai bisogni della parrocchia, perché compilato interamente dal Parroco.

Tipo B. con 3 pagine comuni testata propria e quarta pagina.

1.o centinaio L. 20, ogni centinaio in più L. 5: per es. per 500 copie L. 40

È adottato in oltre 150 Parrocchie.

I prezzi si intendono non all'anno, ma per ogni tiratura.

Le spese postali per tirature superiori a 300 copie sono a carico dei Rev.mi Parroci.

“La Domenica”

Settimanale per le famiglie

È il periodico parrocchiale modello: pratico ed economico. In questo mese ha raddoppiato la sua tiratura.

Prezzi d'abbonamento:

Una copia L. 3,00; 10 copie L. 25,00; 25 copie L. 55,00; 50 copie L. 100; 100 copie L. 185. Oltre 100 copie L. 1,80 per copia.

Non si accettano abbonamenti quindicinali o mensili.

Arriva prima del sabato in ogni parte d'Italia.

“Una Buona Parola”

Porta il Vangelo la spiegazione della Messa di ogni domenica — fatti edificanti, ecc. Ha incontrato il favore generale dei R.mi Parroci. Non si concedono abbonamenti individuali.

Da 15 copie a 50 L. 1,50 per copia all'anno.

Oltre 50 copie L. 1,25 per copia all'anno.

Oltre 100 copie L. 1,00 per copia all'anno.

“L'Aspirante”

Periodico per le Sezioni Aspiranti della G.C.I.

È il giornale provvidenziale che viene a colmare una lacuna nel movimento giovanile cattolico.

È grande: redatto in forma vivace riccamente illustrato.

Consigliato e approvato dall'Assemblea Generale della G.C. e dal Consiglio Superiore.

Ottimo per tutte le Associazioni pregiovanili: Luigini, Esploratori, Paggetti Aspiranti a cui il S. Padre vuole si dia grande incremento.

È giornale di formazione giovanile, religiosa e sociale.

Costa lire 2 all'anno.

Chiedete saggi, esaminatelo e lo adotterete.

DEPOSITI E RIVENDITE DI LIBRI BUONI E OGGETTI RELIGIOSI

Frutti di esperimento

Constatiamo con compiacimento come le nuove richieste di Depositi vadano a poco a poco delineandosi secondo i nostri ultimi suggerimenti. Per questo insistiamo ancora: È utile non ordinare molti e svariati libri od oggetti, ma fermarsi sopra pochi ben scelti e attorno a questi insistere sempre nella pazienza fino a che abbiamo raggiunto lo scopo che ci eravamo prefissi: di voler provveduti tutti i fanciulli e le fanciulle di Catechismo;

di ottenere che tutti i giovani e le figlie venendo a Messa od a Vespro, abbiano il loro libro di pietà per pregare e cantare, e possibilmente tutti lo stesso libro;

di presentare alle giovani e persone pie della parrocchia un libro di meditazione e lettura spirituale;

di contrapporre ad un libraio, che forse nella parrocchia smercia libri irreligiosi e immorali, un centro di diffusione di letture sane, amene educative;

di provvedere a che in ogni famiglia vi sia un Crocifisso, un quadro, la corona del Rosario, una medaglia ecc.

Condizioni di favore

Per favorire maggiormente i R.R. Parroci e coadiutori e nell'intento di diffondere maggiormente il bene che è desinato a portare questa iniziativa, la Pia Società S. Paolo, fa le seguenti condizioni di favore.

1. La scuola Tipografica di Alba accetta di ritorno i libri invenduti (purché del tutto conservati in perfetto stato di vendita, non sciupati), restituendo il denaro versato all'ordinazione.

2. Sconto progressivo secondo a quantità che sarà venduta: più sotto notiamo ad ogni libro ed oggetto il prezzo di favore che facciamo ai nostri Depositi:

3. Pagamento anticipato di tutta l'ordinazione; o per vaglia o contro assegno; notando che sono a carico del committente l'imballaggio e il porto di andata e ritorno. Si nota però che dove il Sacerdote fa le cose bene, nell'esaminare i libri occorrenti, ordinare il semplice necessario, zelarne l'esito ecc. la resa è pochissima o nulla.

Quali libri?

La preghiera del parrocchiano: preghiere pratiche principali, liturgia, funzioni per determinati tempi dell'anno, lodi sacre. Legato L. 4,—

Il giovane cattolico, meditazioni, preghiere, modo di servir la S. Messa, divozione principali, Vespri, lodi sacre, Legato L. 2,—

La giovane pia, meditazioni, preghiere, modo di servir la S. Messa, divozioni principali, Vespri, lodi sacre. Legato L. 2,70

Il libro del Luigino. Legato L. 2,40

Gesù al cuore della giovane, meditazioni. Legato L. 1,70

Ai miei piccoli parrocchiani (con note per il canto): L. 0,50

Le mie divozioni più care, per adulti, in carattere grande. Legato L. 2,70

Preghiamo il S. Cuore di Gesù Nove Uffici, la S. Messa L. 0,35

Apparecchio alla morte L. 1.—

Pratica di amar Gesù Cristo L. 0,75

Le Glorie di Maria 2 vol. L. 6,—

Gran mezzo della preghiera L. 0,50

Massime eterne: legato in tela L. 1,20

id legato uso pelle L. 1, —

Le preghiere dei fanciulli L. 0,30

Questi libri si possono pendere col 50 per 100 di aumento sul prezzo di copertina.

Quali oggetti?

Corona nere da L. 2,75

Corone nere da L. 1,50

Corone osso bianco da L. 1,50

Crocifissi da appendere, di metallo bianco, da L. 5,35

Id da L. 3,90

Crocifissi tascabili, d'alluminio L. 3,45

Crocifissi tascabili di metallo bianco L. 1,20

Immagini di assortimento varie da (il cento) L. 15,—

[UCBS Anno 1925 - N. 1 (20 gen.) - pag. 20]

Immagini da L. 5,35

Medaglie: varie (il cento) L. 3,90

id L. 9,25

id grandi ricordo da L. 13,90 a L. 1, — il cento.

Questi oggetti si possono vendere col 30 per 100 d'aumento.

Catechismi Prezzi netti

I nostri libri di testo per le scuole di catechismo ebbero la preferenza da tanti R. R. Parroci di tutta l'Italia, che li vollero adottare per la praticità che vi riscontrarono. Catechismo grande: L. 50 al cento

Edizione economica L. 34 al cento

Primi Elementi Dottrina Cristiana: L. 13 al cento.

Edizione economica L. 11 al cento.

per la prima classe L. 0,65

per la seconda classe L. 1,—

per la terza classe L. 1,20

per la quarta classe L. 1,50

Sui libretti di classe lo sconto del 20% ai R. R. Parroci e ai maestri.

UNIONE DI PREGHIERE

Per tutte le persone che si raccomandano alle preghiere della Casa offriamo al Signore tutto il bene e le orazioni che si fanno in Casa, e raccomandiamo alle preghiere dei cooperatori:

S. S. XI, — la libertà della S. Sede e della Chiesa — l'apostolato della B. Stampa — l'incremento delle opere della Pia Soc. S. Paolo — i bollettini parrocchiali — l'opera delle Duemila Messe — i depositi rivendite di libri buoni e oggetti religiosi — le biblioteche — la diffusione del Vangelo — i Periodici settimanali — un tempio a S. Paolo — gli scrittori cattolici — le vocazioni religiose ed ecclesiastiche — una signora da dodici anni ammalata — tre persone provate dal dolore — una signora per una grazia importante — una cooperatrice di Firenze — sette zelatrici — un benefattore — un matrimonio cristiano — la madrina di un nostro Ch.co molto travagliata e due sue figlie ammalate — la conversione d'un marito.

Come scrive una madrina

«Rispondo con un poco di ritardo di più. Causa di molte disgrazie avvenute in famiglia: Il Signore, in questo momento; ha messo un po' a prova la mia casa... Io sono rassegnata a tutto ciò che il Signore mi manda, ma non dimenticate la preghiera e di mettermi a parte di tutte le vostre preghiere e dei vostri sacrifici. Tengo due figlie ammalate e in pericolo di vita e ancora altre disgrazie che non posso spiegare con lettera.

Vi mando la retta mensile e vi ricordo nella Comunione di parlare proprio col cuore a Gesù e dirgli cosa vuole e desidera da me... Io sono sempre rassegnata alla santa volontà di Dio e a tutto ciò che vuole da me.

Solo così colla rassegnazione alla volontà di Dio si dimostra di veramente amarlo.

- - -

Un prezioso regalo ci farebbero gli amici mandandoci l'abbonamento vitalizio al nostro bollettino con l'offerta di L. 100 una volta tanto.

L'abbonamento vitalizio costituisce un vero vantaggio alla Buona Stampa e toglie all'abbonato l'incomodo di rinnovare ogni anno l'abbonamento.

Gli abbonati vitalizi vengono iscritti alla partecipazione del frutto delle Mille Messe.

Parecchie persone hanno accolto volentieri il nostro invito: inviarono lire 100 per l'abbonamento vitalizio al bollettino: a tutte, grazie. Dovrebbero però moltiplicarsi per 10 – 100 - 1000, e allora il bollettino dei Cooperatori prenderà anche una veste migliore.

- - -

I Sacerdoti Cooperatori godono di tutti i privilegi concessi dalla S. Sede in data 8 gennaio 1923: per esercitarli ne chiederanno licenza al proprio Ordinario.

In Diocesi d'Alba Monsignor Vescovo ne permette l'esercizio ai Sacerdoti della Diocesi.

[UCBS Anno 1925 - N. 1 (20 gen.) - pag. 21]

Le Ss. Messe annuali diventano ora duemila: si spera però di poterle aumentare gradatamente. Le prime furono così stabilite; una persona lasciava alla Pia Società S. Paolo L. 1000 coll'obbligo di una messa mensile, cioè 12 messe per anno, con facoltà che altri, cioè i nostri Benefattori e Cooperatori vi partecipassero nel frutto.

Chi volesse lasciare un simile lascito a vantaggio dell'anima sua darebbe un gran bene a sé, ai nostri Benefattori-Cooperatori, ed alle vocazioni che coltiviamo. Con l'offerta di L. 1000 avranno una Messa ogni mese, cioè 12 Messe ogni anno: con l'offerta di L. 2000 avranno due Messe ogni mese cioè 24 Messe ogni anno.

Vi sono persone che potrebbero destinarvi senza sacrificio e altre con sacrificio, però ben prezioso, mille - due - quattro - dieci - venti - cento mila lire. Questo ad insaputa di tutti: anzi, qualora loro occorressero, potrebbero ritirare gli interessi del denaro fino alla morte. Tutto confidenzialmente.

Sac. Alberione Giacomo.

12 Ss. MESSE ANNUALI

Due persone fanno una terza offerta per aumentarvi di 100 il numero delle Messe annuali.

OPERA DELLE DUEMILA MESSE PER I NOSTRI COOPERATORI E BENEFATTORI

Col 1.o gennaio 1925 s'iniziò la celebrazione delle *due mila* messe per i benefattori e cooperatori nostri. Sono sei sacerdoti della Casa che ogni giorno offrono il sacrificio divino esclusivamente per loro.

Quanta consolazione deve portare ai nostri cooperatori e benefattori il sapere che sei volte al giorno sono ricordati al Padre Celeste!

Facciamo bene a pregare noi, facciamo bene a raccomandarci alle preghiere degli amici, delle anime buone ma dobbiamo pur fare pregare per noi nostro Signore Gesù Cristo, il che avviene appunto nella S. Messa.

Un Direttore di seminario, uomo di molta pietà, ad un suo chierico che partiva per la guerra diceva: «Fai bene a raccomandarti alle preghiere degli amici e dei superiori, ma ricordati di far pregare per te anche nostro Signore Gesù Cristo». E al Chierico che lo guardava sorridente e meravigliato il Direttore soggiunse: «Sì, fa' pregare Gesù Cristo ascoltando ogni volta che puoi la S. Messa».

Nella S. Messa il Sacerdote tiene tra le mani quello stesso Crocifisso che sul Calvario spirò l'anima per tutti quanti gli uomini, che col Suo Sangue impetrò grazia e misericordia per tutti gli uomini. E quello stesso Gesù si presenta al Padre Celeste ora nella S. Messa per impetrare tutte le grazie di cui abbisognano quanti partecipano ed assistono alla S. Messa.

Tutti abbiamo bisogno di grazie, facciamo pregare Gesù per noi. Come un re non negherebbe una grazia chiesta dal suo figlio, così il Padre Celeste non può rifiutare le grazie chieste dal suo unico figlio e che si presenta a Lui mostrandogli le ferite del suo costato, dei suoi piedi e delle sue mani.

Un mezzo praticissimo per far pregare molto Gesù per noi è quello di iscriverci all'opera delle *due mila* messe che vengono celebrate ogni anno e per sempre nella Pia Società S. Paolo.

L'offerta è *una sola per tutta la vita* di L. 10, non è necessario quindi ripeterla ogni anno.

* * *

Qualche persona trova difficoltà a farsi zelatrice perché non osa portarsi di porta in porta a chiedere offerte. Rispondiamo che non è necessario fare questo basta parlarne colle persone amiche, parenti quando s'incontrano per strada.

Tutte le zelatrici sono ricordate in maniera speciale ogni mattina nella S. Messa.

Anime zelanti

Tre sole! oh, no! sono molte invece, basta osservare l'elenco delle zelatrici che hanno mandato ascritti ma di queste tre riteniamo opportuno pubblicare lo scritto:

La Zelatrice di Asolo:

«Spedisco i due bollettari con relativo importo e con preghiera di perdonarmi il ritardo. Quest'opera santa non era conosciuta nel mio piccolo paese così ho dovuto aspettare che a poco a poco si diffondesse. Ora per favore mi spedisca un altro bollettario che con l'aiuto di Dio voglio essere più svelta.

Ho bisogno d'una grazia grande da S. Paolo, così mi raccomando alle loro sante preghiere».

La Zelatrice di Cortona:

«Per soddisfare ad una promessa fatta a S. Paolo, se ottenevo una grazia che mi è stata concessa dal Cielo,

[UCBS Anno 1925 - N. 1 (20 gen.) - pag. 23]

sono a pregarlo di volermi spedire un bollettario e fogli di propaganda dell'Opera delle duemila Messe.

Per trovare tutti e dieci gli ascritti (come ho promesso) mi occorrerà un po' di tempo perciò vorrò scusarmi se non sarò sollecita sebbene da parte mia ci sia tutta la buona volontà. Ricorderà che di questi moduli ne ho già rimandati tre completi, tempo addietro, e la città è piccola, ma S. Paolo verrà in mio aiuto!».

La Zelatrice di Fobbio:

«Ho inviato a mezzo vaglia N... la somma di L. 90 per l'iscrizione di nove persone all'opera delle 2000 SS. Messe.

Mi restano altri tre moduli da collocare, ma spero, coll'aiuto di Dio, di poter trovare altrettanti soci o presto o tardi.

Io cercherò di favorire la buona Stampa per cooperare alla salvezza delle anime e rendere contento il Cuor di Gesù, ma in cambio voglio da Gesù una grazia grande.

E per poter ottenerla più facilmente mi rivolgo anche alle preghiere di Lei, Rev. Teologo, ed a quelle della comunità di S. Paolo.

Non dubito dell'aiuto, ed in tale fiducia La ringrazio e Le porgo ossequi.

D.ma B. R.

Dall'America

Philadelphia 28 Nov. 1924

Caro Teol. Giacomo Alberione

«Mando dollari ..., piccola offerta per le 2000 Messe.

Mi mandi, senza fallo, 5 numeri copie delle seguenti pubblicazioni:

“La Domenica”, “Una buona parola”, “L'Aspirante”, “Il calendario antiblasfemo”, “Il giornalino”.

Saluti ed avanti

Suo Rev. T. Barra».

Buenos Ayres 28 - 11 - 24

«Prima di tutto La ringrazio del Bollettino Mensile che ha avuta la gentilezza d'inviarmi mi pare da un anno a questa parte. Scusi se sono passata per scortese a questa Pia Opera. Al contrario, subito me ne sono occupata, però ho dovuto interrompere con molto dispiacere per disgusti e molestie di famiglia. È un'Opera bellissima e veramente grande.

Ho ricevuto due Bollettari, però finora mi è stato impossibile riempirli tutti e due. Cosicché gliene rimetto uno solo con i nomi degli iscritti e la somma corrispondente.

Le sarei grata, Rev.do Padre mi volesse iscrivere come Zelatrice di questa Pia Opera, e farò di tutto con la protezione del S. C. di Gesù e di S. Paolo di farne propaganda, e spero presto mandarLe il secondo bollettario.

DomandandoLe, Padre, per me e per la mia famiglia la Sua Santa Benedizione, mi dico della S. V.
Rev.ma

Umil.ma Serva Agnese Cima».

INDULGENZE DEL MESE

Plenaria: 25 Gennaio Conversione di S. Paolo.

29 Gennaio S. Francesco di Sales.

Ogni volta che si fa un'ora di adorazione secondo i fini della Pia Società S. Paolo.

Parziale di 100 giorni: Ogni volta che si fa qualche preghiera o si presta qualche aiuto (lavoro, elemosina, offerta) alla Società San Paolo.

- - -

Una cooperazione preziosa in principio d'anno sono gli abbonamenti:

Offerta Unione Cooperatori Buona Stampa L. 5

Il S. Vangelo L. 1

Il Giornalino L. 5

L'Aspirante L. 2

La Domenica L. 3

La buona Parola L. 1

La Voce del Popolo L. 7

[UCBS Anno 1925 - N. 1 (20 gen.) - pag. 25]

LE PIE DISCEPOLE

Il Divin Maestro lo sa che sono troppo poche: e perciò tutte le volte che ne parliamo vi è qualche nuova che è venuta ad aumentarne il numero.

Il primo scopo è l'adorazione al Divin Maestro.

Hanno due ore di visita ogni giorno, ne presentiamo un gruppo nel loro turno.

LE VIE E I MEZZI DELLA DIVINA PROVVIDENZA

«Domandate e riceverete»

La Comunione dei Santi è la grande consolazione e la grande forza della nostra debolezza e nullità. E a Dio piace che poniamo in Lui la confidenza: e gli piace più ancora, quando gli facciamo sacrificio di qualcosa, che dimostri il proposito di servirlo bene nella vita.

Diamo brani di lettere.

«Da un po' di tempo soffrivo di malattia nervosa e non trovavo più pace; ora mi sento molto migliorata e ho di nuovo preso la mia vita abituale di lavoro e di preghiera. Offro a S. Paolo questa somma. Spero che S. Paolo mi vorrà ancora fare una grazia, che tanto bramo ricevere».

«Non ho mai chiesto nulla a S. Paolo senza ottenerlo: oggi di nuovo ottengo grazia singolare, e non lascio passare il giorno senza portarle l'offerta di riconoscenza. C. O.».

«Invio il presente a cotesta unione di anime buone perché abbiano a pregare San Paolo, affinché abbia a provvedere per il bene di tutte le cose mie e della mia famiglia».

«Ho promesso lire 5 all'altare di San Paolo perché ho ricevuto grazia; con molto fervore ho fatto otto Comunioni in suo onore; la grazia è venuta e così sono riconoscente».

«La prego della carità di far pregare S. Paolo per ottenere una grazia che mi sta tanto a cuore, promettendo di fare a suo tempo un'offerta in denaro per la Buona Stampa».

«Ci raccomandiamo alle fervide preghiere della Scuola Tipografica, per ottenere la grazia di far bene i SS. Esercizi la nostra famiglia e tutto il paese; ma ci abbisogna ancora un'altra grazia temporale. E speriamo che il Signore, dietro le preghiere della Scuola Tipografica, ci concederà queste due grazie che tanto desideriamo. Appena ricevutele faremo una generosa offerta».

«Invio lire 5 per far vedere che mi ricordo della Pia Società di S. Paolo. Così mi faranno una preghiera per la mia salute».

Per la pensione ai ragazzi

Il Signore disse: «Quanto sono belli i piedi di coloro che evangelizzano la parola di Dio!».

Ed allora continuiamo: Quanto sono belle le mani di coloro che preparano gli evangelizzatori! e i loro cuori quanto sono cari a Dio!

[UCBS Anno 1925 - N. 1 (20 gen.) - pag. 29]

Il pane

Ci ha riservato, come a tutti, una sorpresa.

Il Padre Celeste lo sa, e sa anche che i suoi figliuolini hanno sempre floridissimo appetito: per farsi buoni, per profittare nello studio, per fare quanto possono nell'apostolato della stampa.

Il pane si continua a cuocere in casa: il grano si continua pure a macinare in casa.

I cari amici, e i genitori degli alunni sanno che il costo è enorme: registriamo perciò con vivi Deo gratias queste offerte.

L'altarino della Beata Teresa

La Beata Teresa del Bambino Gesù avrà il suo altarino in Cappella.

È la protettrice delle Pie Discepolo: e alcune buone signorine, che vogliono bene alla Beata Teresa e alla Casa, si sono divise il lavoro per preparare colle loro mani le tovaglie dell'altare e il velluto e gli ornamenti per il quadro.

La Chiesa nuova

Di là riceveranno i cari Cooperatori benedizioni e grazie: ma bisogna dargliela a San Paolo: in primavera speriamo si potrà far l'altra parte ed aver pronto il presbiterio per il più presto!

Sorgerà inaffiata dalle preghiere, da penitenze: e sarà cresciuta dalle offerte.

I mattoni costano L. 150 al mille.

Le pietre L. 24 il metro cubo.

La sabbia L. 12 il metro cubo.

La calce L. 18 il quintale.

La pianeta bianca

necessaria alla Chiesa è venuta. Deo gratias! anche una rossa con tutti gli indumenti per il sacerdote all'altare.

I fiori sono mantenuti sempre freschi. Occorrono corporali, cingoli, camici. Occorre decorare la cappellina. L'adorazione è perpetua.

Un mese di cera L. 475,—

Un giorno » 15,—

Un'ora » 0,75

Per il raggio al Divin Maestro

Il raggio è il simbolo che il Divin Maestro illumina : ed i primi a ricevere da Lui lume e calore, verità e amore sono i più vicini, quelli che gli costruiscono la casa col sacrificio delle cose care e preziose.

Depositi a fondo perduto

Sono una prova che il Padre Celeste vuol bene a loro e alla Casa. Ogni mese ne registriamo qualcuno. Sono persone che hanno denaro disponibile e lo portano alla Pia Società S. Paolo, affinché se ne serva a diffondere la parola di Gesù.

Una signora, portò la quinta volta una piccola somma.

Un Sacerdote pensa ad altra borsa di studio.

Una signorina portò la dote avuta in eredità dalla mamma. Questo danaro non impoverisce gli eredi, ma è per loro pegno di benedizione e sicurezza al patrimonio di famiglia.

Altro modo facile di cooperare

Un signore a cui il Signore fece comprendere il bene che si fa in Casa ci versa una somma, e ci dice: *«Io ne faccio niente voi altri invece avete modo di adoperarli nel fare del bene».*

«Vi porto questa somma, qui ricevo due interessi uno per la famiglia e l'altro pel paradiso».

Un amico conduce un suo amico a depositare una somma e dice *«Io ho fatto e così sono contento».*

Mentre siamo in tempo facciamoci del bene; in punto di morte non le ricchezze, non gli onori, non i piaceri ci consoleranno, ma il ricordo del bene compiuto.

LE FIGLIE DI S. PAOLO

Un po' di storia

S. Paolo teneva le figlie di Susa sotto la sua protezione, le consolava nelle prove, e visibilmente le difendeva dai pericoli.

Si abitava nuovamente nel locale restaurato.

E venne d'altro. Le figlie lavoravano in tipografia.

Contro il solito quella che preparava la carta per la «Valsusa» dopo un primo taglio invece di rinnovare la squadra per darvi il secondo volle misurare alla macchina stampatrice se era giusta.

Non si era ancora avvicinata alla medesima che s'udì un enorme fracasso.

Le figlie si voltano tutte sbalordite: quella che stava innaffiando fece appena a tempo a schivarsi. La volta si era rotta, e un grosso pezzo era precipitato sul tagliacarte. Accorsero i vicini al rumore; tutte le figlie erano spaventate, ma salve in fondo alla scala, e si ringraziò da tutti di cuore il Padre celeste.

Nel giugno 1920 atterrì la città e la valle di Susa lo scoppio del forte di Pampalon, e molte case atterrò.

Terminata la spedizione della «Valsusa» le figlie più adulte erano solite comporre presso il finestrone da cui riceveva la luce tutta la tipografia.

Quel pomeriggio l'orario subì mutazioni. Si aspettava la carta dalla cartiera e data la penuria la «Valsusa» corse rischio di non poter uscire settimanalmente.

Se ne trovò provvisoriamente della scadente, per la stampa dalla quale occorreva maggior tempo. Si faceva volentieri il sacrificio per accontentare gli abbonati e far del bene. La spedizione invece di terminare alle cinque, fu ritardata e a quell'ora si era tutte occupate presso la macchina e nella spedizione. Nell'accendere il motore si vede un po' di fumo e subito dopo uno scoppio formidabile fa saltare tutte presso la porta d'uscita: i fogli svolazzano, si staccano i quadri, e da ogni parte giunge all'orecchio rumore di vetri frantumati. Tutta Susa fu avvolta come in una nube di fumo: in ogni casa lo scoppio della polveriera aveva recato danno.

Tutti i vetri della tipografia, della casa e del negozio caddero: le figlie andarono esenti da ogni ferita.

S. Paolo le aveva protette come i naviganti di Malta: eran sue quelle figliuole egli ne era il patrono celeste, e le figlie sentivano pure di essere sue, e glielo esprimevano nella riconoscenza della preghiera e della vita.

Natale

Era desiderato dalle piccole e dalle alte. Si passò vegliando ed anche... facendo qualche berta alle compagne durante il tempo che ci separava dalla mezzanotte.

Poi messa, comunione, e la polenta anche per noi.

Il bambino aveva le manine piene di grazie e le distribuì alle figliuole.

Ma fece anche d'altro: passò al capezzale di ciascuna e vi depose sotto il pacchettino di dolci; e lo fece con tutte, non solo con le più piccole e con le più buone. A capo d'anno una signora che aveva fatto pregare ed aveva ottenuto per intercessione di S. Paolo la grazia, portò un bel torrone ciascuna.

Ritiro mensile

Si fece bene, e nessuna più ne dimenticò il tema, la vocazione, poiché continuamente si pregava chi per conoscerla, chi per amarla e conservarla.

Alcune inferme

Nel mese di dicembre si notarono varie indisposizioni.

Le malate raccomandate alla S. Madonna, sono tutte guarite.

Esami

Furono sostenuti nei primi giorni della settimana avanti le feste del S. Natale. Anche le maestre furono esaminate in religione perché sappiano far bene le maestre.

Il Sig. Teologo nel leggere le votazioni esortò ad amare lo studio, a lavorare con ardore in questi mesi che precedono la Pasqua poiché con maggior istruzione potranno far maggior bene alle anime.

La vocazione religiosa

Una difficoltà

Così diceva una buona figliuola parlando con la Maestra:

— Sento che il Signore mi chiama ad una vita più perfetta, provo invidia per quelle fortunate compagne del paese che son già venute e già passano la loro vita tutta al servizio di Dio, e le invidio per i molti meriti che esse si preparano per l'eternità coi voti.

— Ha davvero ragione d'invidiarle poiché i tre voti rendono assai più meritorie tutte le azioni. S. Bernardo dice che essi sono come un secondo Battesimo: sono un atto perfetto di carità, e se uno morisse appena li ha fatti bene, andrebbe subito in paradiso senza neppur passare in purgatorio.

— Oh! sì che verrei volentieri!

— Perché vuol trascurare la voce del Signore?

— Se dipendesse solo da me come verrei volentieri, tanto più che sarei più conosciuta essendovi già delle amiche.

— Quali ostacoli ha dunque?

— I miei genitori sarebbero contenti di vedermi suora ma temono di mai più vedermi a casa. Il babbo dice che altre figlie sono andate a farsi suore, ma non possono più venire in famiglia se non quando i parenti siano gravemente infermi. Su per giù, egli dice, le case hanno uguali regole, e questo pensiero lo addolora, e lo trattiene dal darmi il permesso, ed anche a me rincresce rinnegare i parenti, e non più vederli.

— Senta: ella non potrà esser di Dio e del mondo ed avere il cuore in famiglia e nella nuova casa.

In religione i parenti non si rinnegano ma l'affetto per loro si purifica. Man mano che il suo cuore si orienterà verso Dio, amerà meglio i suoi parenti.

Per andare a casa qualche volta; a S. Paolo non c'è clausura, e le figlie possono andare anche parecchie volte in un anno, se lo esigono le necessità; non si va però anziosamente.

— Il mio cuore si dilata, lo comunicherò al babbo, spero poter abbattere tutte le difficoltà, ed entrare anch'io in questo nido.

Per chi sente sete di anime come Gesù

Signore, io vi offro in unione con tutti i Sacerdoti che oggi celebrano la Santa Messa, la Vittima Divina, Gesù Ostia e me stesso, piccola vittima:

1.o In riparazione delle innumerevoli bestemmie, errori ed oscenità che si stampano in tante tipografie da cui ogni giorno esce un fiume di carta che allega il mondo come torrente putrido:

2.o Per invocare la vostra misericordia sugli innumerevoli lettori, perversi o innocenti, che la stampa scandalosa strappa dal vostro Cuore di Padre assetato di anime:

3.o Per la conversione di tanti scrittori e stampatori ciechi, ministri di satana, falsi maestri che hanno alzato cattedra contro il Divin Maestro, avvelenando ogni insegnamento, il pensiero umano e le sorgenti dell'umana attività:

4.o Per onorare, amare, ascoltare unicamente Colui, che Voi, o Padre Celeste, nel Vostro gran Cuore avete dato al mondo, proclamando: «Questo è il mio Figlio diletto: Lui ascoltate»:

5.o Per conoscere che solo Gesù è perfetto Maestro: cioè la Verità che illumina la Via o il modello di ogni santità, la Vita vera dell'anima, cioè grazia santificante:

6.o Per ottenere che si moltiplichino nel mondo i Sacerdoti, i Religiosi, le Religiose, consacrati a diffondere la dottrina di Gesù a mezzo della stampa:

7.o Perché gli scrittori ed operai di questa stampa siano santi, pieni di sapienza e di zelo, per la gloria di Dio e per le anime:

8.o Per domandarvi che la stampa cattolica prosperi, sia diffusa, aiutata e si moltiplichi, innalzando la sua voce, così da coprire l'inebriante e trascinate strepito della stampa perversa:

9.o Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria, e il bisogno di starcene sempre coll'occhio supplichevole ed a capo chino innanzi al vostro Santo Tabernacolo, o Signore: invocando luce, pietà, e misericordia.

- - -

[UCBS Anno 1925 - N. 1 (20 gen.) - copertina 3]

PIA SOCIETÀ S. PAOLO
(CUNEO) ALBA – PIEMONTE

È un istituto di persone viventi in comune a modo dei religiosi allo scopo di santificare se stesse e di diffondere il pensiero e la vita cristiana a mezzo della Buona Stampa; giornali, periodici, riviste, biblioteche, libri, bollettini parrocchiali ecc.

In essa possono entrare tanto i Sacerdoti che i laici: prendendo i soliti impegni dei religiosi, cioè castità perfetta, povertà, obbedienza con l'obbligo di condurre vita comune sotto la regola determinata.

Per svolgere l'apostolato della Buona Stampa, ha varie iniziative; mentre che per formare il pensiero o gli apostoli della Buona Stampa ha aperto varie sezioni di aspiranti.

Sezione operai

Si compone di giovanetti che aspirano a dedicarsi alla Stampa Buona, o eseguendo il lavoro tipografico (stampare, comporre, legare) o diffondendola in modo adatto ed efficace. Vi si accolgono giovanetti che abbiano 12 anni, sani di mente e di corpo, pii, che abbiano superato almeno la terza elementare. Ad essi si continua la scuola, si avviano all'arte tipografica, si dà educazione religiosa: passati cinque anni sono ammessi al noviziato, poi possono, volendolo, chiedere di entrare nella Pia Società S. Paolo, che penserà in tutto al loro avvenire.

Basta un'intelligenza comune, ma è indispensabile che diano segni di vocazione religiosa.

Giovani Studenti

Sono i giovanetti che tendono alla carriera ecclesiastica e alla vita religiosa. Essi sono in un vero seminario, con tutti i corsi di studio e tutti i mezzi di formazione secondo la loro speciale vocazione. Nello stesso tempo, essi imparano alquanto l'arte tipografica e si fa loro conoscere la missione della Buona Stampa. Terminati i loro corsi di studio (Ginnasio, liceo, teologia) potranno chiedere di entrare nella Pia Società S. Paolo.

Che se la loro vocazione sarà invece di essere sacerdoti secolari potranno poi in modo particolare valersi della Stampa Buona in vantaggio delle anime.

Stampa per le Missioni

La stampa in favore delle missioni ha un campo vastissimo di bene: per invitare i popoli a pensare agli infedeli, formare gli alfabeti ed i libri per l'istruzione degli infedeli ecc...

Se i giovani vorranno essere Sacerdoti essi seguiranno i corsi ordinari di studio per prepararsi convenientemente; se invece intendono di rimanere laici essi avranno la formazione normale mentre apprendono l'arte tipografica.

A suo tempo, potranno chiedere di partire per le missioni ove si dedicheranno a salvare gli infedeli.

Le Pie Discepole

Sono una famiglia religiosa di figliuole, in Alba (Piemonte), dai 16 anni in avanti.

Si consacrano ad *adorare continuamente* per turno, *il Divin Maestro, Gesù Sacramentato* per effettuare l'«Avvenga il tuo regno» specie col mezzo della Buona Stampa.

Conducono vita comune, a modo delle suore, facendo privatamente i loro voti.

Hanno ciascuna due ore di adorazione per ogni giorno: oltre le altre pratiche comuni di pietà; si occupano poi anche di lavori comuni, (cucire, rammendare ecc.).

Vivono in casa propria, sotto la guida del *Superiore della Pia Società S. Paolo*.

Devono essere scelte fra le figlie che più inclinano alla pietà specialmente eucaristica. Siano sane di mente e di corpo, e non oltrepassino i 25 anni; entrando non pagano pensione di sorta, ma devono essere fornite di un corredo sufficiente: e nei primi due anni sono a loro carico le spese di vestire, bucato ecc. ecc.

Figlie di S. Paolo

Sono figliuole divise in due classi: quelle che scrivono e dirigono o diffondono la Stampa Buona; e quelle che la compongono, stampano, legano, spediscono.

Le prime compiono i loro studi ordinari di una giovane che voglia rendersi maestra.

Le altre imparano l'arte tipografica e la esercitano. Tutte hanno una formazione religiosa molto buona.

All'età conveniente possono chiedere di entrare nel noviziato e quindi di essere ammesse come Suore della Buona Stampa. Conducono poi vita comune e la Casa provvede a loro per l'intera loro vita.

PER DOMANDE, SCHIARIMENTI RIVOLGERSI AL R.MO TEOL. ALBERIONE GIACOMO DIRETTORE DELLA PIA SOCIETÀ S. PAOLO ALBA (Piemonte).

Padrini, Madrine, Borse, Pensioni

Vi sono anche i Padrini e le Madrine degli alunni della Pia Società San Paolo e delle alunne delle Figlie di S. Paolo.

Essi si adottano un giovanetto o una bambina e ne provvedono il necessario per la pensione, vestiario, libri. Altri cooperatori preferiscono fare del bene ignorati e lasciano Borse di studio da consegnarsi ai giovani più poveri e di migliori speranze di riuscita nella Pia Società S. Paolo.

UNA BORSA DI STUDIO è costituita con l'offerta capitale di L. 10.000 (diecimila): si possono però unire parecchie persone assieme per compire la cifra: anzi si potrebbe versare la somma in varie rate per es. di L. 1000 ogni anno.

PENSIONI. — La pensione, che si chiede è di L. 30 mensili: si possono anche unire parecchie persone per compire la cifra.

Un apostolo o una missionaria è la più bella eredità che una persona può lasciare dietro a se, è la più sicura promessa di suffragi.

Vantaggi spirituali ai Cooperatori e Benefattori B. Stampa

1. — Partecipazione al frutto di duemila SS. Messe.
2. — Le molte indulgenze plenarie e parziali concesse dal Papa.
3. — Facoltà pei sacerdoti di benedire corone, croci, crocifissi applicando le indulgenze apostoliche, quelle del Rosario dei crucigeri, di S. Brigida, l'altare privilegiato quattro volte per settimana.
4. — Partecipazione speciale a tutto il bene che si compie nell'Istituto.
5. — Chi aiuta una vocazione ecclesiastica per l'apostolato Buona Stampa sarà pure partecipe di tutto il bene che ne seguirà.
6. — I Benefattori possono raccomandare le proprie intenzioni: basta scrivere: si faranno speciali preghiere.
7. — Per chi intendesse beneficiare l'istituto in un modo particolare si possono accettare legati di Messe e pensioni speciali.

Abbiamo visto moltissime grazie particolari a chi soccorre la Buon Stampa: il Signore dimostra così di gradire quest'opera così necessaria ai nostri giorni.

Biblioteche fatte

I RR. Sacerdoti che desiderano istituire nella loro Parrocchia un'opera così necessaria, hanno soltanto da indicarci quali libri preferiscano: se romanzi, vite di santi, libri di cultura sociale e religiosa, avventure, racconti. Saranno prontamente soddisfatti e si troveranno contenti.

Raccomandiamo pertanto a tutti i RR. Sacerdoti le nostre Biblioteche fatte: di 35 volumi a L. 65; di 60 volumi a L. 125; di 100 volumi a L. 250.

Questi prezzi sono riservati ai soli Soci dell'Associazione Generale Biblioteche.

Aggiungere per le spese di porto: per 25 volumi L. 9,00, per 50 volumi L. 16, per 100 vol. L. 30.

[UCBS Anno 1925 - N. 2 (20 feb.) - copertina 1]

Anno VII — 20 Febbraio 1925 — Bollettino mensile — Conto Corrente colla Posta.

UNIONE COOPERATORI BUONA STAMPA

Opus fac Evangelistae
(II Tim. IV, 5).

Alba — Scuola Tipografica Editrice — Alba

UNIONE COOPERATORI BUONA STAMPA

Opus fac Evangelistae (*II Tim. IV - 5*).

LE LETTERE DI S. PAOLO

Col cuore pieno di gioia e con la penna giuliva, portiamo a conoscenza dei cari cooperatori, che la Pia Società S. Paolo cura una bella edizione illustrata delle *epistole* del suo Patrono, del Dottore delle Genti, del Predicatore della verità, del Maestro dei popoli, dell'Apostolo delle nazioni che non erano di Dio.

Il manoscritto è pronto!

Abbiamo potuto esaminare e far esaminare il manoscritto delle Lettere di S. Paolo, che ora è a Roma per la revisione; fu trovato veramente bello e alla portata del popolo, tanto per la traduzione chiara, semplice, quanto per le note e copiose e opportune e vive.

Lettere carissime

Sono prima di tutto opera dello Spirito Santo: sacre, sapienza e amore divino!

San Pietro nella sua lettera-testamento ai fedeli, scrive, come ultima raccomandazione, queste cose sulla raccolta delle lettere di San Paolo:

“Carissimi, studiatevi d'essere immacolati... come anche il nostro carissimo fratello Paolo, secondo la sapienza a lui data, vi ha scritto, e come scrive anche in tutte le epistole dove parla di questo, nelle quali sono alcune cose difficili a capirsi, che gli ignoranti e i poco stabili stravolgono, come fanno anche del resto delle altre scritture, per loro perdizione. Voi quindi, fratelli, custoditele”.

La sapienza delle lettere

Le lettere paoline sono una miniera inesauribile di sapienza che illuminerà tutti i secoli, e vivificherà tutte le generazioni: ma sapienza divina, non umana.

Egli non fa persuasi cogli argomenti della umana sapienza: i suoi scritti sono spirito e virtù.

La sapienza umana per lui è niente, è perdita, è immondizia.

[UCBS Anno 1925 - N. 2 (20 feb.) - pag. 2]

La scienza di S. Paolo è la scienza della croce: e quindi della mortificazione, della lode a Dio, della fede, della carità; fino a portarci a vivere in noi la vita di Gesù Cristo.

Il senso delle Lettere Paoline

S. Paolo ha una missione un compito sociale, religioso, da ben valutarsi: è il ministro del Vangelo per i popoli gentili. L'umanità era separata da una profonda divisione: il popolo di Dio (gli ebrei) e il popolo non di Dio: (tutti gli altri uomini).

Gesù Cristo venne per salvare tutti, il ministero di S. Paolo era questo: di predicare l'universalità della redenzione, e di attaccare il popolo non di Dio, sul popolo di Dio, e farne un sol popolo, inserire l'olivastro sulla buona oliva, perché tutti fossero salvi. Le sue lettere fanno questo lavoro: *instaurare omnia in Cristo*, instaurare ogni cosa in Gesù Cristo: e poi far vivere agli uomini una vita celeste, perché le membra del corpo, che prima hanno servito a cattive azioni, fossero ora consacrate al servizio di Dio come ostie viventi e tempio dello Spirito Santo. Più ancora: che tutta la natura, guastata pur essa col peccato d'origine fosse associata all'uomo in un inno continuo di benedizione a Dio.

Scrive nel cuore

S. Paolo scrive che i suoi figliolini li nutre non di pane ma di latte: le sue lettere sono latte spirituale, sostanzioso, dolcissimo: chi le legge riceve grazia: l'anima diventa soda nella pietà, fervente nello spirito, tenera verso il Padre Celeste, s'accende d'amore a Gesù Cristo e di passione per lui; s'attacca alla Chiesa, vuole fare del bene e diventa efficace.

San Paolo per mezzo delle sue lettere, si stampa in noi; tanto che noi stessi diventiamo lettera sua: scritta non coll'inchiostro ma collo spirito, non su tavole di pietra e sulla carta, ma nei cuori di carne.

L'affetto

E tante volte bagnò S. Paolo i suoi scritti con lacrime copiose: e tanto operava nelle anime, e tanto effetto produceva nei cuori, che i fedeli piansero pur loro spesso di dolore del male, e di pena d'aver disgustato lui, e di desiderio di rivederlo.

Diffusione

Ora le lettere di S. Paolo, vanno diffuse. La direzione della Gioventù femminile Cattolica di Alba e dell'Unione femminile Cattolica piemontese promettono vivo zelo di propaganda.

S. Paolo ne scriva il nome nel libro della vita con quello delle sue primissime Cooperatrici.

Augurio

Speriamo che il grande Apostolo il quale prende i popoli pagani e li pianta su Gesù Cristo, perché lo spirito suo penetri in essi e vivifichi tutta la loro vita sino a far dell'uomo un Dio saprà attirarsi non solo ammiratori, non solo studiosi critici, ma anime che l'amino, che se ne innamorino o tentino con lui l'ascesa verso Dio fino al *vivo iam non ego, vivit vero in me Christus*.

DATE ALLA CHIESA UN MISSIONARIO DELLA B. STAMPA

Due lettere:

«Io sono una persona di servizio, che desidererei da Lei un consiglio: io, avrei tanto piacere di cooperare a formare un sacerdote della Sua Pia Società; è questo un desiderio vivissimo del mio cuore, ma non posso però assicurarle di poter pagare fino alla fine: se Lei credesse bene, io incomincerei a pagarla, confidando nel Signore che spero mi aiuterà: certo questo mi costerà privazioni e sacrificio, ma vedo che è un'opera tanto bella e tanto cara al mio cuore, anzi lavorerò molto più volentieri perché penso che lavoro per un fine nobilissimo e santo e la mia vita non mi sembrerà più inutile; io la stimo una grazia grande, il poter concorrere a compiere un'opera così bella e santa, cioè di formare dei santi sacerdoti: spero, che, se il Signore mi dà la grazia di cominciare, mi darà anche la grazia di continuare.

Se Lei crede che io sia degna di tanto favorisca dirmi come devo fare: mi dica quanti anni c'è da pagare la pensione, la spesa annua; tanto per regolarmi».

Favorisca, Signor Teologo, avvertire la persona incaricata del Bollettino che me lo mandi presto: mi sta tanto a cuore perché mi porta tante belle e care notizie.

Attendo una Sua risposta, che spero di ricevere presto: gradisca i miei rispetti e preghi anche tanto per me».

Abbiamo risposto: ed ecco l'altra lettera:

«Ho ricevuto la sua lettera, che mi incoraggia tanto a intraprendere quella opera che mi sta tanto a cuore, cioè di aiutare a formare un sacerdote; incomincio fidente nell'aiuto di Dio e nella protezione della Regina degli Apostoli; ieri 2 Febbraio le ho inviato il primo vaglia di 90 lire cioè la pensione per tre mesi poi manderò di nuovo.

Favorisca solo di dire a quel buon chierico pel quale pago la pensione, che spero tanto nelle Sue preghiere che spero farà per me; e che io pregherò sempre affinché riesca un santo sacerdote.

Con ossequio Dev.ma T. M.

Sezioni Parrocchiali Cooperatori B. Stampa

È questa l'ora e la necessità

La buona stampa è di ventata parte essenziale del ministero del Parroco; lo ha detto il Papa.

Un ambiente d'epidemia irreligiosa e immorale e perniciosamente antisociale ha creato e nutrito la stampa perversa. Le anime si rovinano.

Anche dalle parrocchie più remote e montane, i parroci scrivono accasciati, e ricorrono alla biblioteca e al bollettino. Sentono il nemico: comprendono i buoni affetti d'una stampa buona, che esca dal cuore del Divin Maestro, che sia piena della sua grazia: è l'ora della stampa: l'ora della stampa cattiva che fa scempio d'ogni cosa buona: è l'ora della stampa buona che difende le anime, e che conquista i cuori a Dio.

È una necessità: diremmo, è il senso dei fedeli, anche le anime più semplici e del più minuto popolo, chiedono la stampa per far del bene...

È il desiderio del Cuore di Gesù: accanto all'Apostolato della preghiera, accanto al Circolo giovanile e alla sezione uomini, e diciamo pure, accanto alla Pia Unione delle Figlie di Maria e alla Confraternita del S.S. Sacramento si istituisca la *Sezione Parrocchiale Cooperatori Buona Stampa*. Sarà la mano, il piede, il braccio del Parroco nel lavoro della Buona Stampa.

INDULGENZE DEL MESE

Plenaria: 24 Febbraio. S. Mattia Apostolo, 19 marzo S. Giuseppe, Ogni volta che si fa un'ora di adorazione secondo i fini della Pia Società S. Paolo.

Parziale di 100 giorni: Ogni volta che si fa qualche preghiera o si presta qualche aiuto (lavoro, elemosina, offerta) alla Società San Paolo.

NELLA PIA SOCIETÀ SAN PAOLO

Cenni storici della Pia Società S. Paolo

Nei primi mesi del 1919 va ricordato l'impulso dato alla vita spirituale.

Prima d'allora fu una coltivazione continua, ma il pane spirituale si somministra a gradi come il cibo del corpo e a gradi anche si capisce, ciò che vien comunicato e ripetuto.

Il Sig. Teologo aveva di mira di lavorare per Dio, di formare un'aiuola dei fiori più belli di virtù: di gigli e di rose e di viole e di margarite ecc.

Lo zelo per la gloria di Dio, l'amore alle anime, il lavoro per la Chiesa sarebbero sgorgati da sé, perché la bontà, la santità, la carità verso Dio è diffusiva.

E più di tutti sarebbe nato in noi l'amore e lo zelo e il lavoro per la diffusione del Vangelo a mezzo della stampa. Tanto bella, tanta necessaria, tanto urgente, tanto divina questa missione, che oggi S. Paolo la vorrebbe sua, che se un Angelo dovesse venire in terra per servire Dio di qui l'abbraccerebbe e verrebbe a star con noi.

Il signor Teologo continuava a fare lui le meditazioni, le prediche, le conferenze ai figliuoli, che crescevano pure negli anni, e in quei mesi spiegò assai diffusamente il «Gran mezzo della preghiera» di S. Alfonso, «l'Anima dell'Apostolato» del Chautard.

La piccola famigliola, la piccola nostra casa usciva unicamente dalla volontà, dal cuore di Dio: bisognava sapere a persuasione e sentire che Dio e nessun uomo era l'autore, che Dio solo doveva essere il fondamento, che Dio solo doveva essere il fine, che Dio e il suo spirito doveva informare totalmente l'anima nostra.

E molto inculcò in quei mesi il Signor Teologo, e nelle meditazioni e nella vita quotidiana e a passeggio la volontà di farsi santi, l'umiltà del cuore e la sua pratica, la fede, specialmente la fede, su cui si basa la casa: fede nella provvidenza di Dio per o-gni cosa; fede, fondamento e moltiplica della santità, di cui magnificava, ammonendo la necessità, le vette e gli inviti del Signore.

Era il patto insomma che veniva spiegato nella parte che riguardava la perfezione dell'anima e la sostanza era questa: collo sforzo di uno ottenere nel miglioramento di noi frutto di dieci per mezzo di una gran confidenza.

Poi esame di coscienza come mezzo e come indice del progresso.

Oggi, a dir vero, rileggendo gli appunti di sei anni fa ci vien da ringraziare la misericordia di Dio che perdona e tollera: e da umiliarci assai nel mirare le vette così alte, e le basi del monte così prossime ancora!! E gli amici specialmente preghino Dio che alla sua stampa mandi operai buoni, della sua bontà!

NOTIZIETTE MENSILI

La Conversione di S. Paolo

Ricorreva il 25 gennaio e fu celebrata la Domenica 1 febbraio. Fu preceduta e preparata con la Novena di benedizioni e di meditazioni e con più intensità di vita spirituale. La meditazione e la predica a Vespro, furono intonate sul senso e sui mezzi di una conversione completa di noi.

Le Messe della Comunione furono intramezzate da graziosi canti; ad ora più tarda, si ebbero le due Messe solenni.

Dopo i Vespri, il Sig. Paolo ci tenne una assai cara conferenza sulla vita di S. Paolo, illustrata da proiezioni luminose.

San Paolo benedica dal Cielo noi e quanti hanno in quel giorno pregato.

[UCBS Anno 1925 - N. 2 (20 feb.) - pag. 6]

La vestizione clericale

Sette altri giovani della Casa, riceveranno dalle mani di Mons. Vescovo l'abito clericale; e così serviranno Dio da vicino nelle funzioni del culto, e ogni giorno porteranno con se il ricordo e il monito di vestirsi di virtù.

Un lutto

La morte ci ha fatto un'altra visita, togliendoci il buon **Mini**, un vecchietto che da circa due anni abitava con noi, lavorando l'orto. E morì quando né lui né alcuno se l'aspettava.

La Casa gli fa suffragi speciali e ne raccomanda la sua anima alle preghiere degli amici.

La "Regina degli Apostoli"

La nuova casa «Regina degli Apostoli» è al terzo piano; mancano due altri per ultimarla. Ha bisogno di tutto, come la «Provvidenza», e la raccomandiamo alle preghiere e alla carità dei cooperatori e dei benefattori.

Ritiro Mensile

Non è più novità, perché si fa tutti i mesi, ma desideriamo tanto che anche i nostri amici una volta al mese almeno, pensino a fare una buona morte.

La stereotipia

Quanto è necessaria! e il Padre Celeste ce l'ha provveduta; ed ha già incominciato a funzionare.

Oggi nella stampa è mezzo economico, sbrigativo e potente di bene. Occorre ancora la Zincotipia, per i clichés; e la domandiamo anche al Signore...

LA STAMPA NELLE MISSIONI

S. Paolo scrive: «Eravate anche voi un tempo senza il Cristo, fuori del popolo di Dio; solo ospiti della rivelazione, senza speranza della promessa di salute, e senza Dio in questo mondo. Ora invece voi che eravate lontani, siete stati fatti vicini per il Sangue di Gesù Cristo e avete anche voi accesso al Padre Celeste. Non siete più forestieri e ospiti, ma cittadini dei santi, e domestici di Dio, sopraedificati sopra il fondamento degli Apostoli e dei Profeti, e sopra la pietra angolare Gesù Cristo.

I popoli gentili sono diventati coeredi, compartecipi della promessa di salute, e membra del corpo dalla Chiesa, di Gesù Cristo per il Vangelo di cui io sono ministro».

S. Paolo parla di noi: e a noi scrive queste consolantissime cose: ma perché noi diamo uno sguardo alle genti non ancor figlie della Chiesa e alle povere membra staccatesi dal corpo: e la stampa oggi è il mezzo di riattacco, e la lampada di luce accanto ai vicari apostoli e ai missionari.

“REGINA APOSTOLORUM”

Il papa Benedetto XV, nel suo vero affetto al Ven.do Seminario di Bologna che aveva tanto curato e migliorato, volle dalla suprema sua sede, mandarvi un regalo insigne. E lo scelse proprio tale che da una parte compendiasse i suoi desideri più intimi in riguardo agli Alunni del Seminario e dall'altra fosse come una continua ammonizione. Mandò una ricca effigie della «Regina Apostolorum» del Biagetti. In essa la S. Madonna è rappresentata in atto di sedere fra una rappresentanza dei primi Apostoli e degli Apostoli dei tempi successivi; dodici stelle, figura dei dodici primi apostoli, le fanno corona e Maria è immersa in contemplazione e in preghiera: contempla la glorificazione che a mezzo degli Apostoli vien data per tutti i tempi e tutta l'eternità all'Augusta Trinità; prega per la Chiesa, per gli Apostoli, per i sacerdoti, per tutte le anime che hanno aspirazioni e sensi di apostoli.

È lieto pensare: la prima venerazioni che Maria ebbe sulla terra e dopo il suo beato transito, le venne tributata dagli Apostoli, ed il titolo di Regina degli Apostoli salirà sempre più in onore man mano che trascorreranno i secoli si moltiplicheranno gli Apostoli e sempre più forte si sentirà il bisogno di Apostoli santi.

**ASSOCIAZIONE GENERALE BIBLIOTECHE
PIA SOCIETÀ SAN PAOLO - ALBA (Piemonte)**

Dalle Biblioteche

Biblioteca Circolo Popolare - Piazza San Marco. R. (Trento) — Manda la tassa d'iscrizione e associazione pel 1925, e intanto chiede un primo rifornimento di volumi.

Biblioteca Circolante Cattolica - C. (Brescia) — Aveva chiesto un progetto per rifornimento di volumi.

Ricevuta la nostra fattura preventiva ed esaminatala, trovando di sua convenienza i volumi scelti, ci ordina di spedire tutto. Aggiunge di mandare rilegato come campione, una ventina dei volumi ordinati.

Biblioteca dell'U.F.C.I. di M. (Vicenza). — La incaricata della Biblioteca Sig. Caterina Arrigoni, manda l'adesione all'A. G. chiedendo aiuto di preghiere e assicurando che fra pochi giorni dovrà fare larga provvista di volumi per soddisfare le richieste delle lettrici.

Caterina Arrigoni. V. (Treviso) — scrive: «Sul vostro bollettino Unione Cooperatori Buona Stampa seguo l'aiuto che date alle Biblioteche formate e da formarsi. Se qualcuno ha bisogno di essere aiutato a risorgere è proprio il nostro paese che soffre tuttora della completa distruzione portatagli dall'invasione nemica. La necessità che buoni libri circolano fra la gioventù smaniosa di divertirsi è tanto grande. Benché tutto costi, sono disposta a sacrifici, pur di aiutare la Buona Stampa. Onde ricorro a voi perché mi spediate il catalogo generale dei libri cogli elenchi delle collezioni speciali (Klitsche, «Tolle et lege» ecc.). Per adesso dovremo contentarci di libri che costino poco, ma spero che in seguito potremo avere coll'A.G.B. relazioni frequenti e buone».

Biblioteca Parrocchiale di B. P. (Ascoli). — Il Rev. Sig. Parroco scrive: «A pagina 111 di Vita Pastorale trovo: Come formare una Biblioteca, e mi hanno persuaso quelle poche parole a formarla davvero in questa mia Parrocchia di circa 1000 anime. Già ho ordinato lo scaffalino, che sarà pronto per le Feste di Natale. La scelta dei 50 volumetti l'affido a voi». Segue accennando, perché ci serva di guida nella scelta dei volumi, le condizioni morali della Parrocchia che ha bisogno di una assidua cura. Ed una delle cure più efficaci sarà la Biblioteca. Insieme ai volumi per la costituzione della Biblioteca, lo zelante Parroco ordina una trentina di Vangeli da distribuire per il popolo.

Biblioteca S. Bernardo, C. (Spezia), — È stata costituita in questi giorni con una quantità notevole di volumi scelti dal nostro catalogo. Presentiamo le più vive congratulazioni al Rev. D. Arleo, Parroco per il forte impulso che ha dato alla nuova Istituzione fin dal suo primo nascere.

Rev. Don Saibanti, Direttore della Biblioteca Circolante di L. (Trento), che colla cooperazione dell'Associazione ha fondato da poco, si dice soddisfattissimo dei libri ricevuti e, tre volte, a pochi giorni di intervallo, ha fatto richiesta di altri libri. Si vede che la Biblioteca è ben curata e che lavora molto.

On. Collegiata Parrocchiale S. Maria Mag. S. A. (Salerno). — Il Rev. Mons. Cav. A. Pica, Arciprete, per la costituzione della Biblioteca Cattolica, ci chiede le due Biblioteche fatte per Gioventù Maschile e Femminile che sono pubblicate in Catalogo, con tutti i volumi rilegati e inoltre gli stampati per il buon funzionamento della medesima.

A 14 mila copie

è arrivato “*il giornalino*” per i fanciulli. È una prova che il Signore benedice questo ancor piccolo e giovine foglio nato per istruire, educare e divertire i piccoli, ma che piace anche ai non piccoli. “*Il giornalino*” è atteso con ansia in molte città, paesi, villaggi e va a ruba; è il Signore che lo benedice! Ma ancora molti innocenti bambini hanno nelle mani giornaletti, opuscoli da cui non ricevono che veleno!

Diffondiamo il *Giornalino*, i maestri e le maestre lo raccomandano ai loro scolaretti e preghiamo per questo foglio, preghiamo molto. Il Signore farà il tutto.

Da Marzo 1925 a marzo 1926 L. 5 - Alba Pia Società S. Paolo.

OPERA DELLE DUEMILA MESSE PER I NOSTRI COOPERATORI E BENEFATTORI

Nella S. Messa assistiamo ad un fatto che sembrerebbe incredibile: un Dio *infinitamente* grande e santo che scende dal cielo per venire in mezzo alle sue creature cattive per perdonarle e portare a loro gli aiuti di cui abbisognano. Oh, bontà di Gesù! Egli è tutta premura, tutto amore pei suoi figli e questi si dimostrano freddi, indifferenti, trascuranti di tanto amore; tralasciano per un niente d'intervenire al S. Sacrificio, di partecipare a tanto bene.

Dimostriamo che vogliamo bene a Gesù, che desideriamo i suoi aiuti partecipando a quante più messe, ci è possibile.

A conforto di quanti amano il Signore e desiderano farsi del bene vengono celebrate *due mila messe* ogni anno nella Pia Società San Paolo di Alba: per parteciparvi basta inviare l'offerta di L. 10 *una volta sola in vita*.

Diamo l'elenco delle indulgenze e privilegi che il Santo Padre si è degnato di concedere ai membri della Pia Società ed a tutti i suoi Cooperatori alle quali partecipano tutti coloro che si ascrivono alle DUEMILA MESSE.

Indulgenza Plenaria alle solite condizioni. (Confessione, comunione, preghiera secondo le intenzioni del Papa), nelle seguenti feste o in uno dei sette giorni immediatamente successivi.

a) Nelle feste del Signore: Natale, Epifania, Pasqua, Ascensione, Corpus Domini, Giovedì e Sabato Santo.

b) Nella festa della Pentecoste.

c) Nelle feste della Madonna: Immacolata Concezione di Maria; Assunzione.

d) Nel giorno della festa di San Giuseppe (19 marzo) e nella solennità del suo patrocinio (3.a dom. dopo Pasqua).

e) Nella festa di Ognissanti,

f) Nella festa della Conversione di San Paolo (25 gennaio) e nella Commemorazione (20 giugno).

g) In tutte le feste degli Apostoli.

h) Nella festa di San Francesco di Sales.

Una speciale Indulgenza plenaria viene concessa ogni volta che i membri o Cooperatori faranno un'ora di adorazione davanti al Santissimo Sacramento e pregheranno secondo le intenzioni della Pia Società.

Indulgenza plenaria in articulo mortis ai membri e Cooperatori, che confessati e comunicati o almeno contriti diranno devotamente colle labbra o col cuore il santo nome di Gesù, ed accetteranno pazientemente la morte dalle mani del Signore in pena dei propri peccati.

Parziale di cento giorni da lucrarsi dai membri e dai Cooperatori ogni qual volta diranno, col cuore contrito, qualche preghiera, secondo il fine della Pia Società, o presteranno un qualche aiuto: (lavoro, elemosina, offerte).

Privilegi

Tutti i sacerdoti, membri e Cooperatori potranno benedire con il solo segno di croce, e col permesso del Vescovo diocesano.

a) fuor di Roma, privatamente sempre, in forma pubblica invece soltanto nell'Avvento e Quaresima e durante le

[UCBS Anno 1925 - N. 2 (20 feb.) - pag. 9]

Missioni o i santi esercizi, corone, rosari, croci, crocifissi, piccole statue e medaglie ed applicare loro le indulgenze apostoliche e ai rosari anche quelle di santa Brigida.

b) Corone del santo rosario applicando loro l'indulgenza di 500 giorni per ogni Pater e Ave anche non recitando il rosario.

Tutti i sacerdoti, membri o cooperatori, quattro volte alla settimana hanno il privilegio dell'altare privilegiato.

S. E. Mons. Vescovo di Alba permette a tutti i sacerdoti della sua diocesi, che fossero nostri cooperatori l'esercizio di questi privilegi. I sacerdoti delle altre diocesi ne devono chiedere licenza ai loro Vescovi.

ANIME ZELANTI

La Zelatrice di Cisterna:

«Grazie a Gesù, grazie a San Paolo grazie a tutti per le preghiere che fanno.

Ecco il risultato: Abbiamo raccolto quattro elenchi di Messe cioè N. 40 iscritti. Mi sembra bene e sento il dovere di ringraziare tutti.

Ma sarei contenta che venisse lei a penderli al più presto possibile così lascerà una benedizione a noi Cisternese di non più indietreggiare ma di essere sempre più amanti di Gesù Sacramentato.

Per Gesù noi si lavora
Per Gesù noi si cammina
Ma è Gesù che si vicina
All'Amico del suo Cuor
Ma giriamo e camminiamo
Quaggiù pace non troviamo
La troviamo poi lassù
Stretti uniti al buon Gesù»

La Zelatrice di Entraque:

«Mi scuserà tanto del mio ritardo a ritornare il secondo bollettario delle Mille messe: grazie a Dio ho potuto riempirlo in questi ultimi giorni, essendo anche qui già tante opere, ma non importa, si cerca sempre di fare del bene il più che si può. Le spedisco nel bollettario il nome di tutti gli iscritti. E faccio intanto richiesta di un altro, che, nonostante tutte le difficoltà cercherò di completare al più presto possibile. Mi raccomando tanto alle sue preghiere, ché ho tanto bisogno di grazie: io pregherò per la Buona Stampa».

La Zelatrice di Travo:

«Con l'aiuto del Signore e la protezione di S. Paolo, ho terminato anche queste schede.

Le mando le offerte, le accludo dieci lire in più, sono per la celebrazione di due S. Messe... indirizzate a me.

Sono finite le schede, se crede mandarne, si trova sempre qualcheduno che vuole partecipare a questa bell'Opera, delle 2000 S. Messe, così mi faccio qualche merito, tanto ne ho bisogno».

La Zelatrice di Fanzolo:

«Sono lietissima di esprimerle la mia profonda riconoscenza per volermi fare Zelatrice dell'opera delle duemila Messe. Coll'aiuto del buon Dio farò tutto il possibile per far conoscere quest'opera preziosa.

Intanto invio alcune ascritte.

E non mancherei a far conoscere affinché tutti abbiano a partecipare ai beneficii immensi di quest'opera santa e vantaggiosa alle nostre anime.

Se farò quel che posso, il resto lo farà il Signore.

Rev. Padre, lo ringrazio, e nel porgerle i miei ossequi, la prego di Benedirmi».

La Zelatrice di Lenno:

«Sono lieta d'inviarle le offerte dei nuovi iscritti alla preziosissima Opera delle 2000 SS. Messe.

Prego spedirmi subito il Bollettario.

Non posso far a meno che esternarle nuovamente la mia riconoscenza più profonda per avermi nominata Zelatrice di quest'Opera tanto preziosa, vorrei farla conoscere ed apprezzare da tutti.

Le assicuro che farò tutto il possibile perché molte anime abbiamo ad approfittare

[UCBS Anno 1925 - N. 2 (20 feb.) - pag. 10]

di quest'Opera meritoria per dar onore gloria a Dio e acquistarsi grandi meriti per la Vita Eterna.

Il giorno in cui mi è dato di potere inscrivere qualche persona a quest'Opera Santa è per me davvero un giorno prezioso. Quale insigne grazia ci ha portato il Celeste Pargoletto Gesù!... il frutto non di 1000, ma di 2000 Ss. Messe e ciò si può ottenere con una tenue offerta...».

DALL'AMERICA

Albany 25 Dicembre 1924

«Con queste poche righe le faccio sapere che desidero ascrivermi alle 2000 Messe assieme ai miei vivi e morti ed a cinque altre mie amiche che si vogliono ascrivere coi loro vivi e morti. Le unisco i nomi:

Mrs. C. Cantino; Mrs. L. Simontacchi; Mrs. Emma Pierotti; Mrs. R. Cabriata; Mrs. Gilda Brignolo; Mrs. Cantino».

New York, 16-1-25

«Le invio questa lettera per dirle che ho spedito un vaglia di L... Una parte sono della signora *Gennie Isola* che desidera siano celebrate tre Messe per la defunta sua madre ed una per ottenere la grazia che suo figlio riabbia la vista e per ascrivere alle *due mila messe* i defunti:

Lola Giovanna, Lola x ed Antonio, Derbo Giuseppe, Marianna, Adelaide, le anime più abbandonate e Ridolfo Isola.

Una altra parte sono di mia sorella; che desidera siano celebrate nove messe. Le rimanenti sono mie e desidero siano celebrate dieci messe ed ascritti alle due mila messe i defunti:

Giovanni Rossi, Mari Costa, Rosa Carbone, Angela Schenino, Giovanni Carbone, Colomba Carbone, Luigi Carbone.

Pregchi per me, presto ne manderò altri. Ossequi

Angela Rossi

DALLA FRANCIA

Le ho spedito un vaglia di 130 franchi, cinquanta per me e la mia famiglia, cinquanta per un'altra famiglia, e trenta per tre poveri defunti.

Mi raccomando alle di lei orazioni per tanti miei bisogni. Mi benedica con mio marito e tre figli, il Signore mi usi misericordia.

Preghiamo avere pazienza se qualche Zelatrice non vede pubblicati i suoi ascritti: circa duecento fummo costretti mandarli col bollettino del mese di marzo.

Opera Antiblasfema

Italia Antiblasfema

I buoni constatano con piacere i progressi della campagna contro la bestemmia e il turpiloquio... nessuno assista impassibile alla lotta di redenzione, entri in lizza ed adoperi i mezzi più acconci per la propaganda. Un mezzo semplicissimo e potente che abbatte e convince i bestemmiatori è *l'Italia Antiblasfema* da diffondersi nelle famiglie buone perché vedano il modo di partecipare alla santa crociata, e in quelle affette dal vizio per far loro conoscere che devono correggersi.

Particolarmente si faccia penetrare *Italia* dove maggiormente è sentito il bisogno: nelle osterie, nei caffè, nei bar, nei luoghi di ritrovo ecc...

Fra le tante opere buone tornerà gradita al Signore quella che si compie in riparazione delle bestemmie, e il sacrificio di poche lire per abbonare ad *Italia* quei luoghi più frequentati dagli abitudinari blasfemi perché sappiano che l'Italia vuole sbarazzarsi di tanto luridume, in nome della religione e della patria, sarà largamente ricompensato da Dio. Inviare abb.to a Scuola Tipografica Alba. L. 3

UNIONE DI PREGHIERE

Per tutte le persone che si raccomandano alle preghiere della Casa offriamo al Signore tutto il bene e le orazioni che si fanno in Casa, e raccomandiamo alle preghiere dei cooperatori:

S. S. XI, — la libertà della S. Sede e della Chiesa — l'apostolato della B. Stampa — l'incremento delle opere della Pia Soc. S. Paolo — i bollettini parrocchiali — l'opera delle Duemila Messe — i depositi rivendite di libri buoni e oggetti religiosi — le biblioteche — la diffusione del Vangelo — i Periodici settimanali — un tempio a S. Paolo — gli scrittori cattolici — le vocazioni religiose ed ecclesiastiche — un bambino disgraziato — conoscere alcune vocazioni — una signora del meridionale — una cooperatrice ammalata — una mamma di teneri bambini — una bambina sofferente — la concordia in due famiglie — dieci zelatrici — un giovinetto e la sua mamma — per ringraziare Dio per un Parroco — per una persona zelante cooperatrice — un uomo traviato.

DIVINA PROVVIDENZA

Sovente al Signore facciamo torto.

Crediamo che la Divina Provvidenza sia solo per le cose materiali: Stolti! direbbe san Paolo: forse che il regno di Dio è cibo e bevanda?

La bontà crediamo sia effetto tutta del nostro sforzo: la sapienza la tributiamo tutta al nostro studio: la buona riputazione, i giudizi favorevoli degli uomini alla eminenza del nostro io; le critiche e quanto ci contraria alla malignità degli uomini.

Non è così!

Il Padre Celeste a ogni anima, a ciascun uomo *provvede ogni cosa* per la via, per la missione, per il fine cui l'ha destinato nel suo amore e nella sua misericordia.

Ad ognuno ha già messo sulla via quel tanto di aiuti materiali, di contraddizioni, di riputazione, di sapienza e di grazia di cui ha bisogno, di buon tempo, e di fastidi.

Impariamo a non lamentarci mai: impariamo a confidare sempre, abituiamoci come S. Paolo a dire in ogni cosa: *Dio sia benedetto*.

BORSE DI STUDIO

Gli amici vedono d'un colpo completata la borsa di studio in onore dell'Angelo Custode. È un pio sacerdote: l'ha fatto con gravi sacrifici, perché aspetta da Dio molta grazia in mezzo a molti travagli. L'Angelo sia sua luce suo mediatore. S. Paolo voglia dimostrarli il suo amore.

Da Chiavari il Sig. Parroco scrive: «Caro Teologo, dal Credito Ligure le faccio spedire lire 100 nominali cons. N. 5 F. È questa una offerta di una mia parrocchiana A. D. per le sue opere, cioè per le Figlie di S. Paolo e per i suoi Missionari.

Le altre borse sono pure in aumento.

Testamenti

Pochi giorni fa un amico ci faceva questa confidenza: «Mio padre non conosceva l'Istituto e quindi non ha disposto per esso nel suo testamento, ma noi figlioli compiamo le sue intenzioni e provvediamo anche per la Vostra casa e intanto vogliate subito principiare per il papà defunto il corso di messe gregoriane».

Così e altri hanno già dato l'esempio: la Pia Società S. Paolo ha tanto bisogno di aiuto, per dar la buona stampa al piccolo popolo, per darla gratis ai poveri, per portarla in missione, per avviare al sacerdozio giovani chiamati e scarsi di mezzi, per educare all'apostolato tante figliuole...

Sezione Società Biblica

È *ultimata* la stampa della 5.a edizione (300. migliaia) dei Ss. Vangeli. La presente edizione ben curata, porta nuovi disegni; è corredata di due cartine geografiche: e porta aggiunto un indice analitico.

Ricordiamo finalmente, e preghiamo vivamente tutti i nostri Delegati Diocesani, che *da oltre tre mesi hanno ricevuto i nostri Ss. vangeli a volercene inviare con sollecitudine il saldo*. La Società Biblica fa tutto il possibile; ma certo, ha pure i suoi impegni, e gravi verso le Cartiere, le fabbriche inchiostri ecc. tanto più cogli aumenti degli ultimi mesi.

Sottoscrizione permanente

I RR. PP. Certosini ci scrivono:

Ill.mo Signore,

Mi pregio inviarle a nome del Rev. padre Generale, per la pia opera da Lei raccomandata, la somma di L. 500. Pregandola di accusarcene ricevuta. Con distinta stima mi segno suo devotissimo in N. S.

Fr. Casimiro Thomas
Segretario del R. P. Generale

Quante Ditte - Società - Industriali - Facoltosi potrebbero prendere su di sé il nobilissimo peso di portare il S. Vangelo fra i proprii operai - nelle famiglie del proprio paese - città - Diocesi!!! Alle volte basta presentar loro la cosa. Si organizzano feste - corse - mostre ecc. ecc. nessuno vorrà organizzare il ritorno di Gesù Cristo nelle famiglie?

Festa del S. Vangelo

Come si può organizzare con essa la diocesi

Cremona 11 - 2 - 1925

Spett. Società S. Paolo.

Nella nostra Diocesi si è considerato la festa del Vangelo come l'iniziativa che deve aprir la strada all'organizzazione della Buona Stampa che da noi purtroppo è scarsissima.

Ai RR. Parroci fu inviata una circolare apposta, accompagnata da un biglietto di S. Ecc. Mons. Vescovo.

Si prepararono gli animi con alcuni articoli sul settimanale cattolico e col mensile dell'Unione Femminile Cattolica.

Si mandò alle dirigenti di tutti i circoli uno schema di conferenza del Vangelo da trattarsi alle socie.

Nel giorno stabilito per la Festa, le organizzazioni cattoliche, e specialmente le femminili, sono invitate ai Sacramenti.

Il Parroco parla dell'importanza del Vangelo a tutte le Messe e alla Dottrina.

Le giovani sono mobilitate per la diffusione del Vangelo nelle famiglie.

Per motivi plausibili locali non tutti i Parroci hanno fatto la festa del Vangelo.

Anzi finora soltanto la minor parte. In certe parrocchie si riuscì in una giornata a introdurre nelle case fino a 300 Vangeli.

In un mese le 4000 copie se ne andarono. Ne aspetto ora altre 1500.

Aggiungerò che qualche parroco ha dato alla festa una solennità particolare.

In chiesa, alla presenza del popolo diede la benedizione ai Vangeli che dovevano essere poi distribuiti.

Distinti doveri.

Sac. Paolo Rota

Guarda Veneta

Togliamo dal Bollettino Parrocchiale di Guarda Veneta:

«La seconda Domenica d'Avvento fu consacrata alla diffusione del S. Vangelo. Nella S. Messa il m. r. Parroco prende lo spunto a parlare dal passo iniziale della Epistola della festa, nella quale S. Paolo scrisse ai Romani: «Tutto ciò che fu scritto, per nostra istruzione fu scritto, affinché mediante la pazienza e la consolazione che spirano le scritture, noi abbiamo la speranza».

«Dimostrò lo Santa Scrittura grande mezzo di istruzione religiosa ispiratrice di pazienza e consolazione; eccitò i fedeli a procurarsela (almeno il Nuovo Testamento), a leggerla, ad amarla, realizzando così nella vita gli inestimabili vantaggi che S. Paolo accenna e la storia della Chiesa dimostra».

Quindi le Socie del Circolo femminile, con vero spirito apostolico si distribuirono per tutte le contrade del paese, a portare a tutte le famiglie, nel Santo Vangelo il verbo del Signore. Duecento e cinquanta copia furono distribuite, e stanno ora in seno alle nostre famiglie cristiane.

Lette con passione e amore, siano davvero per noi la fiaccola splendente in questo mondo caliginoso. E Iddio benedica il santo apostolato della nostra gioventù femminile cattolica.

Molti chiedono

Se la Società Biblica invierà solo il S. Vangelo. No, rispondiamo: questa non è che l'avanguardia. Il fermarsi qui è una cosa troppo incompleta. E come ad una tavola imbandita non basta il pane, ma occorrono altri cibi adatti ai convitati, così per la diffusione del Vangelo non basta la forma di libro tale e quale: occorre sminuzzarlo, prepararlo in vari modi secondo i convitati, ossia secondo le varie categorie di persone a cui in una Diocesi occorre presentarlo per completare l'opera pastorale. Perciò la Società Biblica, o meglio la Società S. Paolo, di cui la Società B. è solo una iniziativa, circonda il Vangelo con le pubblicazioni annunziate sopra, libri di pietà opportunissimi al popolo, a confessori per abbreviare e rendere più efficace l'opera loro, il Giornalino per i fanciulli delle scuole, l'Aspirante per i giovanetti, le biblioteche per i vari ceti di persone, i bollettini parrocchiali per tutti. L'aver dato il Vangelo nella forma presente non è che il primo passo, per creare un centro di attività destinato ad allargarsi gradatamente.

Il Divin Maestro che ispira, guida e illumina, versi pure a torrenti il suo amore, la sua misericordia e il suo aiuto su coloro che per diffondere l'amore suo, il suo perdono fra tanto odio soffrono, pregano e lavorano.

Mezzi pratici

Mezzi pratici di diffusione

1° Preghiera, penitenza e propaganda nutrita e intensa quanto è possibile con la stampa, gli amici, gli istituti di Suore, dove tanti sacerdoti si forniscono di ostie, di qualche Maestra o brava persona che scriva.

2° Scrivere personalmente ai Parroci migliori che facciano i primi; e poi pubblicarli come esempio. Insistere che non c'è nulla da spendere: quanto si spende rientra.

3° Dopo le Quarantore o gli Esercizi, o anche in una domenica qualsiasi o nella Festa del s. Vangelo invito del parroco a procurarselo e un tavolino alla porta della chiesa, anche per varie domeniche, finché ogni famiglia ne abbia una copia.

4° Tra le Figlie di Maria o i giovani e le giovani del circolo dividere il paese; ognuno si impegni a passare casa per casa nella sua frazione.

5° Un venditore ambulante che passa ad ogni famiglia. La massima diffusione i protestanti la compiono con questo mezzo; e pensare che ne diffusero l'anno scorso 293.000 copie.

6° Collocarne presso qualche rivendita o libreria.

7° Proporgli come dono agli operai nelle fabbriche, stenna agli ospedali, ai carcerati ecc.

[UCBS Anno 1925 - N. 2 (20 feb.) - pag. 18]

8° Premio di catechismo — Dono ai parrocchiani in occasione di qualche festa o data memoranda del Parroco.

9° Adottarlo come testo nelle scuole di religione ai Giovani dei Circoli.

Ed altri mezzi da consigliare per aiutare sempre più, li attendiamo da coloro che già han fatto la festa del S. Vangelo.

Nuovi Delegati

Lugano (Svizzera) – Sac. D. Emilio Cattori - Provicario Gen. Palazzo Vescovile.

Subiaco - D. Pietro Stefanucci - Parroco.

Orte - Prof. D. Umberto Zuppante - Seminario.

Spoletto - Rev.mo Can. Attilio Balzi - Economo Seminario.

Amelia - S. Ecc. Rev.ma Mons. Francesco M. Berti – Vescovo.

Siena - Rev.mo Can.co Angelo Salvatici.

Pistoia - Rev.mo Can.co Luigi Fagnoni Dir. Spir. - Seminario.

Fiesole - Rev.mo Can. Settimio Peroni Dir. Spir. - Seminario.

Ravenna - Rev.mo D. Augusto Savorani Cappellano - S. Eufemia.

Modigliana - Rev.mo D. Mario Valenti Vice-Rettore - Seminario.

Altre pubblicazioni

Sono in preparazione:

1). *I quattro Vangeli*, (testo concordato).

2). *Le lettere di S. Paolo*, con quelle degli altri Apostoli e l'Apocalisse.

3). *Meditazioni sul Vangelo* per ciascun giorno dell'anno; opera tanto consigliata da Eminentissimi Personalità ecclesiastiche.

4). *La Vita di Gesù* per le scuole.

5). *La Bibbia completa popolare*, di cui il Vangelo e le Lettere di S. Paolo saranno parte.

Però il Vangelo per far corpo colla Bibbia sarà corredato di note più ampie e secondo gli ultimi studi, pur rimanendo sempre popolare.

Condizioni di pagamento

Per i Delegati Diocesani: si intende che deve essere fatto alla scadenza di tre mesi dalla data che porta la fattura. In pratica giova molto per la diffusione preparare il terreno prima di ricevere i Vangeli.

Per i privati: bisogna che mandino l'importo anticipato oppure si spedisce contro assegno.

Per tutti: sul S. Vangelo non si fanno sconti.

Prezzi

Ogni copia costa in Alba: in brossura L. 1; legata L. 2; in brossura coi Primi Elementi della Dottrina Cristiana L. 1,10

Legata coi Primi Elementi L. 2,10

Le spese di imballo, posta o ferrovia sono a parte e a carico del committente.

I Delegati Diocesani causa le spese di trasporto possono aumentare il prezzo, del s. Vangelo ad un *massimo* di L. 1,30 la copia in bross. senza Primi Elementi: L. 1,40 coi P. E.: L. 2,50 legato e senza P. E.; L. 2,60 legato coi Primi El., ma si intende, come massimo.

Spese postali

per copia aggiungere L. 0,50

Per pacco da 1 Kg. che contiene 4 Vangeli L. 2

Per pacco da 2 Kg. che contiene 9 Vangeli aggiungere L. 3

Per pacco da 3 Kg. che contiene 13 Vangeli aggiungere L. 4

Per pacco da 5 Kg. che contiene 22 Vangeli aggiungere L. 7

Le spedizioni per la ferrovia variano secondo la distanza.

* * *

IMPORTANTE. — *La Società Biblica non dà corso a spedizioni di Vangeli, nelle Diocesi dove c'è il Delegato per la diffusione.*

Le vie e i mezzi della Divina Provvidenza

«Domandate e riceverete»

Il Padre Celeste provvede i suoi figliuoli per ogni cosa. Ma tanti figliuoli vogliono fare senza il Padre, e gemono nei loro travagli, e s'affaticano per il modo di uscirne: e non pregano. Altri pregano quando ogni sforzo è riuscito inutile, ma il loro cuore rimane troppo attaccato alle cose del mondo, alla roba, alle comodità. Il Padre Celeste ci esaudisce per la vita eterna: e i piccoli sacrifici che accompagnano la preghiera, rendono noi più disposti a ricevere le grazie.

Ecco qualche stralcio di lettera:

«Leggendo i suoi bollettini belli e piacevoli, vediamo tante grazie che si ricevono dal grande S. Paolo. Noi siamo due vecchie sorelle, abbiamo bisogno di una grazia strepitosa ma difficile; abbiamo già bussato a tante porte, fin'ora, ci manca uno spintone di S. Paolo e per questo mandiamo la modesta offerta».

«Mio padre è gravemente malato. Io ho soltanto più fiducia nell'aiuto divino. Voglia intercedere presso nostro Signore, invocando in nostro favore il Cuore Santissimo di Gesù ed il Loro Santo Protettore, affinché ridoni un po' di salute al povero malato e gli conceda ancora qualche anno di vita. Prometto di accompagnare costì mio padre e una offerta».

«Invio Lire cento per la buona stampa, in onore e gloria di Nostro Signor Gesù Cristo. Devoti e rispettosi ossequi».

«Fin da quando vi pregai di una fervorosa Novena a S. Paolo e mi rispondeste su di una cartolina portante l'effigie della fu buona e pia giovinetta di costà Viola Antonietta tra le figlie di S. Paolo, io ho avuto sempre grande fiducia d'esaudimento nelle sue preci. Ora qui rimetto per una Messa alla suddetta, in suo suffragio e il resto per i bisogni di tante vostre istituzioni ad onor di S. Paolo, che mi farà sempre più appieno soddisfatta e che ringrazierete per me».

«Ringrazio anche delle preghiere per me fatte in cotesta Pia Società; secondo la mia intenzione: anzi le faccio noto che ottenni subito la grazia da me dopo quattro anni aspettata».

Per la pensione ai ragazzi

Due nuove in questo mese si sono aggiunte, con volontà di continuare.

Una è fatta in atto di ringraziamento, e per dare al Divin Maestro un Sacerdote, affinché dia modo di coltivare sane piante di giovani.

L'altra è cara al Divin Maestro per il sacrificio che costa e per l'atto di generoso abbandono in Dio con cui fu principiata.

E questo tutto conosce il Cuore di Gesù, e S. Paolo tiene scritto nel suo libro.

Una Madrina colle sue cooperatrici hanno festeggiato il loro chierico che ha ricevuto l'abito talare, e gli fecero il regalo dell'abito stesso di ottima qualità e fattura e di un sacchettino di bomboni per se e... per gli altri.

[UCBS Anno 1925 - N. 2 (20 feb.) - pag. 20]

Ecco la mano della Divina Provvidenza, che manda quello che occorre.
Tanti operatori offrono del superfluo: ma tra i nomi suesposti, vi sono di quelli che offrono del necessario; e altri si tengono nascosti agli occhi degli uomini.
Si fabbricano la casa e si accumulano tesori in cielo.

Dunque S. Paolo chiede sempre ai suoi operatori?

— Chiede sì, ma dà più ancora: assicura e fa fruttificare il patrimonio, ricompensa, con grazie spirituali copiose e adatte per ognuno.

S. Paolo chiede, perché qui tutto è da fare: casa macchine, chiesa personale, e la buona stampa per le parrocchie, per la chiesa, per le missioni è necessaria e bisogna farla...

San Paolo chiede a voi, perché siete di S. Paolo. Dio non chiama tutti a cooperare nello stesso bene: voi siete di S. Paolo: aiutatelo in tutte le forme che potete!

[UCBS Anno 1925 - N. 2 (20 feb.) - pag. 21]

Deo gratias! Bontà del Padre Celeste! Il pane rincarato porta alla Casa una maggior spesa giornaliera, e annuale assai rilevante.

E le varie centinaia di persone in Casa continuano a lavorare, a studiare, a servire Dio e in buona salute e nel miglior appetito di questo mondo. Le offerte registrate sono quasi tutte delle famiglie degli alunni, che, sicuro, tra i Cooperatori han da essere le prime.

Per la Cappella

In Cappella sta la fonte di ogni grazia: la cappellina avrà da servire a tanto bene ancora, perciò confidiamo di poterla decorare.

Ha bisogno anche di pannolini, di tovaglie, di fiori.

Le messe si succedono dalle 4 alle 8. L'adorazione è perpetua, e il Divin Maestro non resta mai solo.

Una pia figliuola ha preparato per la Pisside nuova un velo elegantissimo e preziosissimo.

Vi sono ricamati a colori vivi e a grandi figure i simboli eucaristici per ogni tempo, e serve per le massime solennità.

I due mesi di lavoro saranno in sovrabbondanza accreditati dalla misericordia infinita del Divin Maestro.

L'altarino della Beata Teresa

Presto sarà ultimato e vi si potrà celebrare la S. Messa.

Per il raggio al Divin Maestro

Vi è già la pisside dei cooperatori.

Vi sarà anche il raggio.

L'adorazione perpetua sarà un effluvio sempiterno di misericordia sui cooperatori che fanno la casa a Gesù.

La nuova Chiesa

Forse la prossima volta daremo a tutti gli amici una nuova assai bella.

Per la casa ve ne è proprio bisogno!

Le autorità e le famiglie albesi, specie vicini, hanno da insistere per il bene spirituale che ne verrà anche alla nostra Città, tanto bisognosa di misericordia e di spirito di fede di pietà.

Tutto è nella volontà santissima e nell'amore ineffabile del Padre Celeste. I suoi piccoli manovali sono un bel niente e poverissimi.

Ma è la Chiesa della buona stampa e dei Cooperatori, cui S. Paolo la raccomanda nelle preghiere e nelle offerte.

Cassettine della buona stampa

Questa forma di cooperazione è così facile! e un soldino si può avere da tutti, anche dai piccoli! mentre sommati danno modo di fare tanto bene, e di far pregare tante anime, per i cooperatori non conosciuti. Ogni minima cosa è considerata davanti a Dio!

Depositi a fondo perduto

Ogni volta li raccomandiamo ai cari amici, perché i depositi a fondo perduto a S. Paolo assicurano e rendono fruttuosi i patrimoni di famiglia, e il patrimonio celeste.

È importante, che per la gloria di Dio e per la vita eterna sappiamo distaccare il cuore dai beni della terra! quanto purgatorio di meno!

Una figliola versa una piccola somma: è tutto quanto poteva disporre.

Un uomo della campagna, in forma semplicissima senza parole dà una somma maggiore, ritenendosi il meno.

— Un'altra figliuola dona il libretto dei suoi piccoli depositi a risparmi.

Chi deposita a fondo perduto può ritirare gli interessi, e, se gli occorre, anche il capitale.

Altro modo facile di cooperare

È facile e per tutti; ed è di gran peso agli occhi di Dio, che lo premia nella fiducia in modo ineffabile: ed alla Casa è di notevolissimo aiuto.

Del resto quelli che hanno provato non hanno che da essere soddisfatti.

— Difatti, un contadino, portando il suo disponibile, diceva: *sono sempre i denari che ho qui, che mi rendono più tranquillo.*

— Un altro contadino versa una somma discreta, perché *a casa non gli serve.*

— Una pia signorina viene non raramente a far questa bella azione per sé e per altri, perché: *S. Paolo ha sempre bisogno e di tutti!!!*

LE FIGLIE DI S. PAOLO

Un po' di storia

Ancora di S. Paolo: e trascrivo gli appunti, di chi li ha vissuti: “I danni cagionati dallo scoppio della polveriera di Pampaloon si scoprivano così grandi in Susa e nei paesi vicini, che a noi si manifestava sempre più larga e amorosa la protezione del nostro Patrono Celeste S. Paolo, che era di fatto il padrone di Casa. Nel negozio di libri si era collocato il suo quadro su una mensolina, e sempre vi si teneva una lampada accesa davanti con fiori freschi.

Le alunne e le studenti della Città presero a voler bene al nostro San Paolo, e sovente vi portavan fiori e offerte. Questi segni di devozione a noi facevan tanto piacere, perché avremmo voluto che San Paolo entrasse da per tutto: non solo, ma sapesse anche affezionarsi tanto qualche figlia da farla sua come noi. Sovente in Parrocchia o nelle Chiese le figlie sentivano nelle prediche nominare S. Paolo: e senza pur sempre tutto capire, ciò le riempiva di santa letizia, e se ne rallegravano dicendo: S. Paolo entra proprio da per tutto; qual Padre grande ci ha dato il Signore!

Era una protezione quotidiana! Sovente anche noi eravamo meno diligenti: e occorre più volte di essere avvistate a notte dai vicini che si era lasciata aperta la porta del Negozio: altre volte la porta rimaneva aperta in tempo di pranzo nel più bel del meriggio: altre volte rimaneva anche aperta tutta la notte.

E la lampadina restava accesa, S. Paolo vegliava e mai nulla mancò, nemmeno un foglio.

Suppliva con tanta compassione S. Paolo a tutte le nostre pochezze!”.

Le Discepoli

Queste non sono le Pie discepole; ma quelle che in altri istituti religiosi chiamano le *postulanti*. È nato più tardi da noi questo gruppo, come gruppo speciale di formazione: ora c'è, e sono distinte dalle

alunne. Il Divin Maestro le illumini, e le formi bene alla bella missione che le aspetta.

In casa

È stato sistemato lo studio, il parlatorio, i vari laboratori. Una buona signorina mise a disposizione una utilissima stufa.

Anche il cortiletto per i tempi belli è diventato spazioso, segregato da disturbi di altri.

Le figlie cresciute di numero, sono state divise in gruppi affidate alle varie maestre, anche quelle che non studiano più, e subito sono dedicate ai lavori di stampa, vengono coltivate in un gruppo speciale dalla Maestra delle novizie.

La casa si organizza e le parti prendono forma. Intanto tutte le figliuole danno mano in tutto quello che vi è da fare, come in famiglia, e la vita famigliare si mantiene nelle sue bellezze.

LA VOCAZIONE RELIGIOSA

— Son proprio contenta della visita fatta alla Casa; ne ritorno entusiasta con un unico desiderio: di vedermi tolti gli ostacoli dal Signore perché S. Paolo mi conti fra le sue figlie di Alba.

Se ascoltavo solo il parere dei parenti!..

— Che avrebbe fatto?

— Non sarei venuta certamente.

Oh! perché?! Mi fa diventar curiosa.

— Senta: quella mia amica che è alla buona Stampa da qualche anno mi invitava sovente a lasciare il mondo per battere la stessa sua strada. Io che in fondo al cuore sentivo la chiamata del Signore, chiamata che mi pareva a S. Paolo dopo la lettura di qualche numero di quel giornale.... con la copertina rosa...

— L'Unione Cooperatori Buona Stampa...

— Sì, quello; dopo aver pregato manifestai il mio desiderio in famiglia, e la cosa trapelò al di fuori delle pareti domestiche, anche i parenti vennero a conoscerla.

— ...e le avran detto di entrare in un altro istituto.

— Sono invece favorevoli alla Casa. «La Buona Stampa è una Casa benedetta dal Signore mi dicevano, quel Teologo, con nessun mezzo, che bella Casa ha fatto costruire per i suoi giovani e la tipografia!

E i muratori continuano a farne un'altra!...

Ma è pur quella una Casa religiosa, e tu, delicatina, potrai sopportare una vita di sacrificio? vedi nel nostro paese: parecchie figlie (e me le nominavano) avevano una salute di ferro, ma, chiusesi nei conventi, incominciarono a scolorire, a dimagrire, poi ecco lettere e telegrammi alle famiglie, con l'invito di riprendersi le figliuole malate, o di curarle essi per un po' di tempo... Che fanno ora a casa quelle tiscucce?

Se fossero rimaste presso i parenti avrebbero ancora la salute primitiva.

Se ciò succede in case già formate, chi sa quante ne andranno via da quella casa che è agli inizi e mancante di molte cose. E concludevano: «A S. Paolo c'è bisogno di figlie robuste, che siano la salute in persona, e tu, delicata, in pochi mesi verrai condotta al camposanto.

Mettevo in campo mille ragioni di difesa, ma sentiva ripetermi il ritornello: «Le figlie di questo paese non sono destinate a farsi suore: delle molte partite poche sono rimaste: esser meglio sposarsi e diventar ottime madri di famiglia, o anche zitelle avendo tanto campo per far del bene una buona figlia di Maria!

Io tentennava: le figlie ritornate in famiglia erano parecchie: se non fossero state chiamate dal Signore alla pratica dei consigli evangelici?

Volevo farla finita, risolvere in un modo o nell'altro la questione, pur di togliermi dal dubbio, e così ho fatta questa visita, ad insaputa dei genitori, e sono molto contenta di questo viaggio, e ripeto: desidero venir presto, presto.

— Bisogna aver fede, se il Signore chiama ad uno stato darà pure la necessaria salute.

Non bisogna però cambiare in regola le eccezioni, poiché, lo vede anche Lei, la maggior parte delle giovani che si consacrano al Signore, stan bene: quante Suore nel mondo lavorano con zelo per la gloria Sua!

[UCBS Anno 1925 - N. 2 (20 feb.) - pag. 24]

A S. Paolo si vive alla buona, come in una grande famiglia, in questa casa piena di luce e di sole, nella quale piccole e grandi godono buona salute. Il Signore e S. Paolo non ci hanno perciò liberate da quelle indisposizioni da cui può esser colpito chiunque.

Lo stesso dottore della Casa faceva le meraviglie col Signor Teologo nel trovarci sempre così bene!

È ben diviso il tempo: ci sono le ore per la preghiera, per il lavoro, per la ricreazione dopo ogni pasto, e si lavora volentieri.

Chi non può fare un lavoro, gliene viene affidato un altro, e tutte le figlie secondo le loro forze e la loro capacità restano occupate.

— Io ho fede di poter lavorare tanto per il Signore, nonostante la mia delicatezza, e vorrei fermarmi subito... Farò del mio meglio per venir presto in questa Casa!

— Brava! e si troverà bene certamente: il Signore non si lascerà vincere da lei in generosità.

LE PIE DISCEPOLE

Il 10 febbraio giorno di S. Scolastica, ricordò il secondo natale; di fatti il 10 febbraio 1924 le prime due figliuole andarono ad abitare al Divin Maestro, il 10 febbraio 1923 l'idea delle Pie Discepole aveva cominciato ad aver attuazione. Ora sono circa 20: molto Dio ha benedetto il seme. Molte vocazioni Dio però ha sparse, perché maturino perché vengano a servirlo presso il Divin Maestro.

Corrispondenza di famiglia

BRA - *Tibaldi* - Va bene, per Messe, per cassetina, e per due mila Messe. Preghiamo secondo intenzione.

CHIAVARI - *Depaoli* - Deo gratias! anche per le anime che riceveranno bene dalle figlie e dai missionari di S. Paolo!

CASTIGLION T. - *Garibaldi* - Sì! tutto è ricevuto, e raccomandiamo le sue intenzioni alle Figlie e alle Discepole.

Risponderemo sovente a cartoline e domande di amici nella «corrispondenza di famiglia».

Nella vita eterna

D. Giuseppe Montanaro

Era parroco della Madonna del Popolo in Cherasco.

Ultimamente s'era tanto affezionato a S. Paolo, che a non veniva mai in Alba senza farvi visita.

Verso Giugno venne apposta a portarvi un deposito a fondo perduto. Quattro giorni prima di passare all'altra vita fu ancora a trovarci. Il Sig. Teologo lo complimentò per l'aspetto florido: Rispose: È un inganno! Morì quasi improvvisamente per cardiopatia. Sul tavolo del suo studio fu trovata scritta ancora da lui, una busta per l'Unione Cooperatori. Ci fu tosto recapitata e conteneva cartella Consolidato di L. 100. Con tutta la famiglia facciamo suffragi per il suo eterno riposo.

Balzola Antonietta di Conzano

La notizia della sua morte la comunica il Parroco. Ha colla sorella tanti meriti per l'opera delle Messe. Anime trapassate e famiglie di viventi le debbono riconoscenza. Specie tutti gli ascritti alle 2000 Messe la tengono nelle intenzioni di propiazione.

I defunti cooperatori non sono mai dimenticati: a loro poi raccomandiamo caldamente di dare mano alla nostra anima di potersi salvare.

Dirett. Respons. Teologo Alberione Giacomo
Scuola Tipografica Editrice - Alba

[UCBS Anno 1925 - N. 3 (15 mar.) - copertina 1]

Anno VII — 15 Marzo 1925 — Bollettino mensile — Conto Corrente colla Posta

UNIONE COOPERATORI
BUONA STAMPA

Opus fac Evangelistae
(II Tim. IV, 5).

Alba — Scuola Tipografica Editrice — Alba

UNIONE COOPERATORI BUONA STAMPA

Opus fac Evangelistae (*II Tim. IV, 5*).

La nuova Chiesa di S. Paolo in Alba

Quanto prima, si cominceranno gli scavi per la costruzione della nuova grande Chiesa che sorgerà in Alba ad onore del grande Apostolo.

Essa è il dolce sospiro da tanto tempo nutrito nel cuore.

Essa è un dovere di riconoscenza che si adempie al nostro Protettore.

Essa è il centro spirituale dove convergono i cuori dei nostri quindicimila Cooperatori.

Essa è un bisogno quasi materiale, perché la cresciuta famiglia di S. Paolo possa tutta assieme raccogliersi a pregare, a meditare, a ricevere lume e forza.

L'attuale cappella è troppo piccola: essa sarà adibita per altro uso assai santo.

Il disegno è dell'Ing. Gallo, il cui nome è garanzia. Grandioso, devoto, tutto fatto e ben ordinato ad esprimere una indovinatissima tesi: Come S. Paolo, raccogliamo dalle labbra del Divin Maestro, sotto l'ombra protettrice della Regina degli Apostoli, la Divina parola, che attraverso alla stampa si trasformerà in vita, via e verità per le anime.

Dio con una parola crea il mondo: noi con mille cure non riusciamo a fare crescere un cavolo.

A Dio, creatore dei cieli, è così poco mettere insieme un po' di quegli elementi che formeranno la nuova Chiesa. Egli si è costruito un tempio ben più grande "l'universo".

Beato però chi vorrà cooperare con Dio a questo piccolo tempio! Beato chi impresterà a Dio un po' di quello che da Dio ha ricevuto! Beato chi saprà rendersi Dio debitore! Beato chi opererà il bene mentre risplende per lui il giorno della vita! Costoro bacino mille volte la mano di Dio che vorrà gradire qualche cosa da loro.

Chi darà?

Daranno i *peccatori* che come noi desiderano la conversione e la penitenza

[UCBS Anno 1925 - N. 3 (15 mar.) - pag. 2]

dei propri errori, S. Paolo è il gran modello dei convertiti.

Daranno *gli innocenti*, che sanno che la conservazione dell'innocenza è tesoro che non si paga mai abbastanza.

Daranno i *tentati*, *gli afflitti*, i *dubbiosi*, i *timidi*, tutti coloro che versano in necessità spirituali; sono le grazie spirituali che anzitutto dobbiamo chiedere.

Daranno i ricchi, perché verrà il giorno del rendiconto; come saranno generosi i poveri che il Signore guarderà con l'affetto che la vedova del Vangelo.

Daranno gli *Albesi* giacché la nuova Chiesa sarà per loro un rifugio in tanti bisogni.

Daranno i *Cooperatori lontani* i quali sanno che saranno quasi infinite le preghiere che a Dio per loro si innalzeranno qui.

Daranno i *contadini* che vogliono benedizioni per le loro campagne; i *commercianti* e gli *operai* che traggono dal loro lavoro il quotidiano sostentamento.

Daranno *tutti*, perché, lo ricordiamo cogli occhi pieni di lacrime, S. Paolo è l'apostolo dei gentili; e siamo noi!

Cooperatori e Cooperatrici, genitori dei giovani che sono accolti nella casa di S. Paolo, voi farete anche di più, voi sarete tanti centri per raccogliere offerte.

Il Divin Maestro sia la vostra Via, Verità, Vita. Imitiamo S. Paolo come egli ha imitato Cristo!

La Regina degli Apostoli stenda su tutti la Sua mano benedetta.

La sottoscrizione.

La sottoscrizione si propone per metri di muratura. Difatti il primo lavoro si è la muratura. E la muratura sarà di metri 2.000 (duemila). I devoti sono invitati a sottoscrivere per un metro, due metri, cinque metri, dieci metri. Saranno pubblicate le offerte.

- - -

Voi siete il tempio del Dio vivo.

Le vostre membra son il tempio dello Spirito Santo (S. Paolo)

PER LA NUOVA CHIESA A S. PAOLO IN ALBA
CENTRO DEI COOPERATORI BUONA STAMPA

SOTTOSCRIZIONE PER UN METRO DI MURATURA

ogni metro di muratura costa L. 100 (cento).

N. B. Chi raccoglie od offre L. 100 è considerato come Cooperatore e partecipa:

1.o al frutto delle Due Mila SS. Messe che ogni anno si celebrano per tutti i Cooperatori.

2.o a tutti i privilegi, indulgenze e favori speciali concessi dalla Santa Sede, cioè:

Indulgenza Plenaria alle solite condizioni e nelle seguenti feste: Natale, Epifania, Pasqua, Ascensione, Corpus Domini, Giovedì e Sabato Santo, Pentecoste, Immacolata Concezione di Maria, Assunzione, S. Giuseppe (19 marzo) e nella solennità del suo Patrocinio (3.a domenica di Pasqua), Ognissanti, Conversione (25 gennaio) e commemorazione di S. Paolo (30 giugno), tutte le feste degli Apostoli, S. Francesco di Sales.

Indulgenza Plenaria Speciale ogni qual volta i Membri o i Cooperatori, faranno un'ora di adorazione avanti al SS. Sacramento e pregheranno secondo l'intenzione della Pia Società S. Paolo.

Indulgenza Plenaria in articulo mortis ai Membri e Cooperatori.

Indulgenza Parziale di 100 giorni per i Membri e Cooperatori, ogni qual volta diranno col cuore contrito qualche preghiera, secondo il fine della Pia Società o presteranno qualche aiuto (lavoro, elemosine e offerte).

Privilegi - Tutti i Sacerdoti membri e cooperatori potranno benedire col solo segno di croce e col permesso del Vescovo Diocesano: 1) fuori di Roma privatamente sempre, in forma pubblica invece solo in avvento e Quaresima e durante le Missioni o i Ss. Esercizi, corone, rosari, croci, crocifissi, piccole statue e medaglie, ed applicar loro le indulgenze apostoliche ed ai Rosari anche quella di S. Brigida: -2) Corone del S. Rosario, applicando loro l'indulgenza di 500 giorni per ogni Pater e Ave, anche non recitando il Rosario.

Tutti i Sacerdoti, Membri e Cooperatori, quattro volte alla settimana, hanno il privilegio dell'Altare Privilegiato.

[UCBS Anno 1925 - N. 3 (15 mar.) - pag. 4]

1. Inviare vaglia e il modulo riempito alla PIA SOCIETÀ SAN PAOLO ALBA - (Piemonte)
2. La Chiesa avrà due mila metri di muratura.

[UCBS Anno 1925 - N. 3 (15 mar.) - pag. 5]

LE PRIME OFFERTE PER LA CHIESA DI SAN PAOLO

Offerte per la muratura

Si sono spediti moduli per le offerte; pubblicheremo man mano a gloria di Dio e perché si diffonda la divozione a San Paolo.

Le offerte di lavoro

Il Signor Rabino Eugenio, noto commerciante in ferro nella nostra città ci ha fatto la seguente promessa: “Per la Chiesa io vi farò gratis tutto il lavoro per i telai delle finestre e quegli altri lavori che occorranno”.

Il Signor Rabino è un galantuomo, ed un buon cristiano: manterrà la parola.

Per chi sente sete di anime come Gesù

Signore, io vi offro in unione, con tutti i Sacerdoti che oggi celebrano la Santa Messa, la Vittima Divina, Gesù Ostia e me stesso, piccola vittima:

1.o In riparazione delle innumerevoli bestemmie, errori ed oscenità che si stampano in tante tipografie da cui ogni giorno esce un fiume di carta che allaga il mondo come torrente putrido:

2.o Per invocare la vostra misericordia sugli innumerevoli lettori, perversi o innocenti, che la stampa scandalosa strappa dal vostro Cuore di Padre, assetato di anime:

3.o Per la conversione di tanti scrittori e stampatori ciechi, ministri di Satana, falsi maestri che hanno alzato cattedra contro il Divin Maestro, avvelenando ogni insegnamento, il pensiero umano e le sorgenti dell'umana attività:

4.o Per onorare, amare, ascoltare unicamente Colui, che Voi, o Padre Celeste, nel Vostro gran Cuore avete dato al mondo, proclamando: «Questo è il mio figlio diletto: Lui ascoltate»;

5.o Per conoscere che solo Gesù è perfetto Maestro, cioè la Verità che illumina la Via o il modello di ogni santità, la Vita vera dell'anima, cioè grazia santificante:

6.o Per ottenere che si moltiplichino nel mondo i Sacerdoti, i Religiosi, le Religiose, consacrati a diffondere la dottrina di Gesù a mezzo della stampa:

7.o Perché gli scrittori ed operai di questa stampa siano santi, pieni di sapienza e di zelo, per la gloria di Dio e per le anime:

8.o Per domandarvi che la stampa cattolica prosperi, sia diffusa, aiutata e si moltiplichi, innalzando la sua voce così da coprire l'inebriante e trascinate strepito della stampa perversa:

9.o Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria, e il bisogno di starcene sempre coll'occhio supplichevole ed a capo chino innanzi al vostro Santo Tabernacolo, o Signore: invocando luce, pietà, e misericordia.

Ristampiamo la presente preghiera, che tutta la Casa recita ogni giorno dopo la S. Comunione, a comodità dei cooperatori i quali potranno tagliarla, portarla con sé, e recitarla ogni giorno specie dopo la S. Comunione.

La Divina Ufficiatura della Casa
L'UFFICIO DEL DIVIN MAESTRO
La Santa Messa

Finché non si sia potuto diversamente e in modo maggiormente proprio provvedere, si recita come Messa del Divin Maestro quelle della domenica di sessagesima: che la Chiesa romana recitava facendo stazione a S. Paolo.

La diamo per parti.

L'introito

Salmo 43:

Sorgi, perché dormi, o Signore? Sorgi, e non rigettarci per sempre. Perché volgi altrove la tua faccia, e ti scordi della, nostra tribolazione? siamo prostrati col ventre a terra: sorgi, sorgi, o Signore, aiutaci e liberaci. — O Dio, noi l'abbiamo udito coi nostri orecchi: i padri nostri ce l'hanno narrato: Gloria al Padre e al Figliuolo e allo Spirito Santo, ecc.

L'oremus

O Dio, che vedi come in nessuna nostra azione confidiamo: concedi a noi propizio, di essere muniti della protezione del Dottore delle Genti, contro tutte le contrarietà della vita.
Per il Signor nostro Gesù Cristo ecc.

L'epistola

S. Paolo ai Corinti cap. II, 12.

«Volentieri tollerate gli stolti, essendo voi saggi. Infatti sopportate chi vi pone in ischiavitù, chi vi divora, chi vi ruba, chi fa il grande, chi vi percuote nella faccia. Dico ciò per disonore, quasi noi fossimo stati dei deboli per questo lato. Ma per qualsivoglia cosa che alcuno prenda ardimento (parlo da stolto) lo prendo ancor io: Sono ebrei lo sono ancor io: Sono israeliti, lo sono ancor io: discendenti di Abramo, lo sono ancor io: Sono ministri di Cristo (parlo da stolto) più io: da più nei travagli, da più nelle prigioni oltremodo nelle battiture, frequentemente in mezzo alle morti. Dai Giudei cinque volte ricevevi quaranta colpi meno uno. Tre volte fui battuto colle verghe, una volta fui lapidato; tre volte naufragai, una notte e un giorno stetti nel profondo mare, spesso in viaggi, tra i pericoli dei fiumi, pericoli degli assassini, pericoli dai miei nazionali, pericoli dai Gentili, pericoli nelle città, pericoli nella solitudine, pericoli nel mare, pericoli dai falsi fratelli, nel lavoro e nella fatica, nelle molte vigilie, nella fame e nella sete, nei molti digiuni, nel freddo e nella nudità, oltre a quello che viene di fuori le quotidiane cure che mi vengono sopra, la sollecitudine di tutte le Chiese.

Chi è infermo che non sia io infermo? chi è scandalizzato che io non arda? Se fa mestiere di gloriarsi: mi gloriò di quelle cose che riguardano la mia debolezza. Iddio, Padre del S. N. Gesù Cristo, ché è benedetto nei secoli, sa ch'io non mentisco. In Damasco colui che governava la nazione a nome del re Areta aveva poste guardie intorno alla città di Damasco per catturarmi: e per una finestra fui calato in una sporta dalla muraglia, e così gli fuggii di mano.

Se fa d'uopo gloriarsi (veramente ciò non è utile) verrò pure alle visioni e rivelazioni del Signore. Conosco un uomo in Cristo, il quale 14 anni fa (non so se col corpo, non so se fuori del corpo, Dio lo sa) fu rapito quest'uomo fino, al terzo cielo. E so che quest'uomo (se nel corpo, o fuori del corpo, io non lo so, lo sa Dio) fu rapito in Paradiso: e udì arcane parole che non è lecito a uomo di proferire. Riguardo a questo uomo mi gloriò: ma riguardo a me di nulla mi gloriò se non delle mie debolezze.

Poiché, se vorrò gloriarmi, non sarò insensato: atteso che dirò la verità: ma io me ne astengo, affinché nessuno mi stimi più di quello che vede in me, o di quello che ode da me.

E affinché la grandezza delle rivelazioni non mi levi in orgoglio, mi è stato dato lo stimolo della mia carne, un angelo di Satana che mi schiaffeggi. Sopra di che tre volte pregai il Signore che da me fosse tolto: e mi disse: Basta a te la mia grazia: poiché la potenza mia arriva al suo fine nella debolezza, volentieri adunque mi glorierò delle mie debolezze, affinché abiti in me la potenza di Cristo.

Graduale e tratto

Salmo 82:

Sappiano le genti, che tu ti chiami Iddio: tu solo sei l'Altissimo su tutta la terra.

Dio mio, fa che loro siano come una mosca, come una pagliuzza al soffio del vento.

Salmo 59:

Signore, tu hai scosso la terra e l'hai sconvolta.

Risana le sue fessure, perché è tutta smossa.

Perché rifuggano dalla faccia dell'arco, e sian liberati i tuoi diletti.

Il Vangelo

S. Luca c. 8

In quel tempo; radunandosi grandissima moltitudine di popolo e accorrendo la gente a Gesù d'ogni città, egli propose questa parabola. Il seminatore uscì a seminare la sua semenza. Nel seminarla, parte cadde lungo la strada, onde fu calpestata, e gli uccelli la beccarono; parte cadde sui sassi, onde appena nata si seccò, perché non aveva umore; parte cadde fra le spine, e le spine cresciute insieme, la soffocarono; e parte cadde su buona terra, e questa nacque e diede il cento per uno.

Quindi esclamò: Chi ha orecchi da intendere intenda. Ora i discepoli gli domandavano che cosa mai significava questa parabola. Ed Egli disse loro: A voi è concesso d'intenderei segreti del Regno di Dio: agli altri invece questi segreti sono presentati sotto forma di parabole affinché vedendo non vedano, ed ascoltando non intendano. Del resto eccovi qui il senso della parabola: La semenza è la parola di Dio. Col seme che cadde lungo il sentiero si raffigurano tutti coloro che hanno udito la parola; ma viene poi il demonio a portargliela via dal cuore, per impedir loro di credere e di salvarsi. Col seme che cadde sui sassi, si raffigurano tutti coloro che all'udire la parola la ricevono con gioia, ma questi non hanno radice, e dopo aver creduto per un po' di tempo, quando poi suona l'ora della tentazione si tirano indietro. Con la parte che cadde tra le spine, si intendono coloro che hanno udito, sì, la parola, ma a poco a poco restano soffocati dalle cure del mondo, dalle ricchezze, dai piaceri, e non arrivano a maturità. Finalmente il seme caduto in buon terreno sono quelli che avendo udito il messaggio, lo ritengono in cuore retto e buono e con perseveranza producono frutto.

L'Offertorio

Salmo 26:

Sostieni tu i miei passi nei tuoi sentieri, affinché i piedi miei non vacillino: porgi a me il tuo orecchio e ascolta le mie parole: rendi mirabili le tue misericordie, o Signore, che salvi coloro che sperano in te.

L'orazione segreta

Questo sacrificio offerto a te, o Signore, vivifichi e premunisca sempre noi.

Per il Signor nostro, ecc.

Per la Comunione

Salmo 42:

Ecco io m'avanzo all'altare di Dio: a Dio che letifica la mia giovinezza.

L'orazione dopo la Comunione

Supplici ti preghiamo, onnipotente Iddio, che voglia concedere a quelli, che ristori coi tuoi sacramenti, di poterti degnamente servire con una vita che ti piaccia. Per il Signor nostro, ecc.

DATE ALLA CHIESA UN MISSIONARIO DELLA B. STAMPA

Le fioraie

«Mi scusate che vi scrivo con un po' di ritardo più del solito; causa le molte occupazioni avute in famiglia. Una delle mie figlie è guarita per grazia di Dio: e vi ringrazio delle preghiere fatte. L'altra si trova in grave pericolo! Sicché seguitate le preghiere con tutta la Comunità: e quello che il Signore dispone di me e della mia famiglia, sia!!

Vi mando la retta mensile augurando al caro alunno lo zelo apostolico e la Santità di S. Paolo nostro protettore. Vi ossequio tanto tanto».

UNIONE DI PREGHIERE

Per tutte le persone che si raccomandano alle preghiere della Casa offriamo al Signore tutto il bene e le orazioni che si fanno in Casa, e raccomandiamo alle preghiere dei cooperatori:

Un tempio a San Paolo — Sua Santità Pio XI, la libertà della Santa Sede e della Chiesa — l'apostolato della B. Stampa — l'incremento delle opere della Pia Società S. Paolo — i bollettini parrocchiali — l'opera delle 2000 Messe — i depositi rivendite di libri buoni e oggetti religiosi — le biblioteche — la diffusione del Vangelo — i Periodici settimanali — gli scrittori cattolici — le vocazioni religiose ed ecclesiastiche — Una grazia speciale per una Signora — Una signora affetta da un asseso ad una gamba — Una grazia speciale ad una veronese — un ragazzo colpito per paralisi alle membra e per una povera scema — La famiglia di una zelatrice e sua cognata defunta — una signora genovese per alcune grazie importantissime. — Una grazia importante ad una zelatrice — Due figli studenti di una zelatrice — Una madre afflitta e la sua famiglia — Una madrina di un nostro chierico assai provata — Un Chierico religioso in gran difficoltà di vocazione — Un'intenzione di bene.

UMILTÀ

San Paolo sentiva così di sé stesso, e voleva essere nella verità e nello spirito di Dio:

“Io sono l'ultimo degli apostoli” ed egli aveva lavorato più di tutti gli apostoli!

“Io sono l'ultimo dei fedeli” ed egli era il vaso di elezione!

“Io sono stolto per Gesù Cristo: io sono la spazzatura e la feccia di tutti” ed egli era il maestro dei popoli, già rapito al terzo cielo!

“Io sono il primo dei peccatori”.

Ed egli viveva la vita di Gesù Cristo!

Noi non comprendiamo più nulla! diciamo: S. Paolo lo diceva per umiltà! ma proprio l'umiltà è la perfettissima verità e S. Paolo scriveva sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, che non mente!

Ed ecco le verità che meditava: “Siamo niente: e chi si stima qualcosa, mentre che è niente, inganna se stesso”. “Da noi non abbiamo la sufficienza a pensare un sol pensiero: ma da Dio ce ne viene la sufficienza”. Perciò: “Non siamo confidenti in noi, ma in Dio che vivifica” perché “la virtù di Dio è perfetta nella debolezza” e quindi “io sono potente, quando sono infermo, e su Lui divento onnipotente”.

SEZIONE SOCIETÀ BIBLICA

È URGENTE LA FESTA DEL SANTO VANGELO

È l'ora; l'ambiente è propizio; la riuscita sicura.

Ci vuole:

perché la *propaganda spicciola*, per quanto santa, *non riesce a imporsi alla considerazione del pubblico*, non attira gli sguardi, non crea un ambiente, non incanala verso il Vangelo tante energie di parte non nostra e che pure oggi son disposte a collaborare con noi. La lotta antiblasfema ne è la dimostrazione più chiara.

Ci vuole:

per dare alla diffusione del Vangelo il *carattere e lo spirito sacro*, quale deve avere: occorre ritogliergli alle librerie, ritorni come è proprio al sacerdote ed esca non come edizione dell'autore A o dell'autore B, ma per quello che è: *la virtù di Dio*: Evangelium enim est virtus Dei (S. Paolo).

Ci vuole:

per dare alla diffusione la *stabilità*, non come una fiammata, ma come inizio di un'epoca nuova, l'epoca della Stampa Buona con a capo e centro il Vangelo. Occorre ripiantare tutto l'uomo su G. Cristo cuore e mente. Oggi più che mai col Vangelo, perché la forza divina che da esso emana avvinca a sé le menti.

Ci vuole:

perché il Vangelo ha in sé una *forza intrinseca, che s'impone, si fa strada e conquista*; mentre le altre forme di stampa Buona costano molto più sforzo; e le immense difficoltà e le frequenti non riuscite, ed in blocco, la schiacciante inferiorità della stampa cattolica di fronte all'avversaria, dopo tanti sforzi, è lì a dolorosamente provarlo. È un controsenso, è un mettere il carro davanti ai buoi il veder tanti sforzi attorno a tutte le forme di Stampa Buona e lasciar indietro il Vangelo; mentre con esso in pochi anni le sorti della battaglia della Stampa Buona possono essere trionfalmente decise. Perché i nostri avversari li vinceremo non con le cifre colossali e poco vive, ma con lo spirito che sapremo infondere nei mezzi di lotta, e dove più spirito che nel Vangelo? Perché oggi dal Vangelo deve *sgorgare soprattutto la vita*, non tanto l'erudizione ingombrante pel popolo: vita spirituale, vita intellettuale, letteraria, artistica, in una parola cristiana nel senso più universale.

Ci vuole:

perché con essa in pochi anni si possono *rivalorizzare* nella mente del popolo i principi del Vangelo e con essi i suoi frutti, i frutti di Gesù Cristo, creando un ambiente favorevole alla stampa che li deve diffondere e per dare un *colpo mortale* alla supervalorizzazione dei frutti del demonio con la conseguenza delle menti sviante in una via irreali, falsa, un ambiente ostile, indifferente, leggero, refrattario alla penetrazione del pensiero di Gesù Cristo. Bisogna che su di essi discenda l'onnipotente amore misericordioso di Dio vestito di carta, attraverso il Vangelo, giacché non vengono a quest'Amore nelle Chiese. La straordinaria popolarità e diffusione della autobiografia della beata Teresa del Bambino Gesù ne è un indice eloquentissimo, un richiamo dal Cielo,

un invito, un comando. Ecco che cosa vuole il cuore moderno, l'amore misericordioso e una misericordia amorosa, vuole un Padre da amare e in cui confidare: e giacché non vien più a cercarlo nelle chiese, bisogna mandarglielo in casa vestito di carta.

Ci vuole:

per *insegnare a leggere* il Vangelo, farlo amare, perché non basta la diffusione materiale, come sovente purtroppo avviene, ma occorre instradare il popolo a cibarsi del Vangelo.

Ci vuole:

per restaurare davvero *omnia in Christo* come sapientemente intese il Papa Pio X; Comunione frequente - lettura del Vangelo. Ma se per la diffusione della Comunione frequente basta mettere in moto l'organismo della Chiesa, per la diffusione del Vangelo occorre una organizzazione nuova, ossia una società che avesse per scopo questo. Ed è precisamente lo scopo della Pia Società S. Paolo per la Buona stampa. E i passi per tale organizzazione ci sembrano tre: 1.o entrare o bene o male; 2.o istituire la Festa del Vangelo; 3.o arrivare ai Congressi Evangelici, per creare l'ambiente, popolarizzarlo e farlo leggere.

Ci vuole:

perché come tutti s'inclinano e adorano Gesù Cristo Re nell'Eucaristia, quali sudditi, così *tutti s'inclinino a Gesù Maestro, come discepoli*, a far brillare e sentire davanti a tutte le intelligenze umili ed alte gl'insegnamenti di un Dio Maestro.

Ci vuole:

perché è *modo facile per organizzare con Esso la propria Diocesi* riguardo alla Stampa Buona. Dovunque si legge e dove non si legge o poco, si leggerà: urge correre al riparo o prevenire e rifare pure le sorgenti del pensiero.

La storia di ciascun uomo e delle nazioni, prima di essere storia di fatti è pensiero: or due soli sono i duci nel mondo Gesù Cristo e il demonio. Ambedue vogliono conquistare i pensieri e per meglio riuscirci il demonio si vestì di carta e pubblica le sue produzioni purtroppo a fiumi: furti, odio, vizio, ecc. ecc.; è l'ora che Gesù C. pure si vesta di carta e passi nel Vangelo e suoi commenti giornali, riviste, bollettini, libri ecc. ecc. che pubblichino frutti di suoi.

Ci vuole:

Perché *il Vangelo centro* di tutta la Stampa Buona *deve marciare in testa*; e francamente sembra una stonatura non piccola parlar tanto di Buona Stampa e non sentire la necessità di lanciare prima il Vangelo, l'ottima, la divina delle stampe e la guida e la luce e la forza e la fonte di tutte le altre; far sentire che attraverso la Stampa Buona, specialmente il Vangelo, come sopra abbiam detto, passa Dio il Maestro a cui tutti dobbiamo inchinarci, con culto individuale e con culto sociale.

Lanciare la forza onnipotente del Vangelo nella lotta della Buona Stampa.

Da questo appare chiaro come sia facile il passaggio dalla festa ai Congressi, ma per ora sembrano un po' prematuri.

Ne parleremo un'altra volta.

Ecco i motivi della Festa del Vangelo, motivi che vorremmo ben ponderati da tutti coloro che si occupano della diffusione del Vangelo e della Buona Stampa.

Ripubblichiamo l'esempio di Cremona che considerò il Vangelo il centro attorno a cui organizzare la Diocesi e come riuscì. Facciano coraggio coloro che la stanno preparando o ci pensano.

Pazientino un po' coloro che già pensano con gioia al congresso. È meglio ribadire la necessità della Festa per ora.

ALLE ZELATRICI
Dell'Opera delle Duemila Ss. Messe

L'opera delle Due Mila Ss. Messe annuali si sviluppa per il vostro zelo e sacrificio in Italia ed all'estero.

Ora le Due Mila Messe si celebrano in una Cappella che è troppo piccola per contenere le tante tante persone che vengono ad assistervi.

Perciò bisogna edificare una Chiesa, grande, devota, bella, a S. Paolo. E già si è all'opera. Voi relatrici e zelatori, ne sarete contenti!

Ebbene fate ancora questo sacrificio: raccogliete cento lire per un metro di muratura. Ecco un modulo! San Paolo vi benedica.

Adesioni di cuori

Una mamma

«Torno di nuovo a ringraziarla del bene per il mio bambino: sono contentissima di quel poco tempo dacché si trova alla Pia Società San Paolo: dal bambino ricevo sempre buone lettere: dice di essere molto contento: e noi genitori ne proviamo gran gioia: ricevemmo le pagelle dei voti e ne rimasi soddisfatta».

Volontà dei morti e carità ai vivi

Una persona ci scrive:

«La M. è morta senza lasciare scritti. Io però conosco la volontà della defunta. Per quanto sono a conoscenza gli eredi senza nessuna privazione, possono soddisfare il pio desiderio della sorella morta.

Di ciò, ne parlai stamane a loro e per parte mia ho fatto quanto potevo, perché questa volontà fosse rispettata.

Più persone sono al corrente di quanto Le dico».

DEPOSITI e RIVENDITE DI LIBRI BUONI E OGGETTI RELIGIOSI

Un mezzo a cui dovrebbe appigliarsi ogni zelante parroco affine di pascer bene il gregge affidato alle sue cure, ed ogni zelante persona sarebbe l'opera dei *Depositi e Rivendite*. Si vede purtroppo come ogni dì più i figli delle tenebre abbiano nuove sortite affine di agevolare alle anime inconscie ed ignoranti la discesa al precipizio, al male. È questo il dolore che ferisce il cuore dei buoni a cui preme la salute delle anime. Noi dunque a cui è dato di porre un argine a tanto male appigliamoci ad ogni mezzo e come gli avversari, scuotiamo la nostra inerzia e lavoriamo, lavoriamo indefessamente... grande ne sarà la ricompensa.

L'opera *Depositi e Rivendite* non è come molti credono, un'opera che richieda molto lavoro, che incontri molte difficoltà ed in ogni paese perciò non dovrebbe mancare.

In che cosa consiste essa? In un piccolo deposito di libri e di oggetti religiosi. Non occorre aver un grande assortimento di essi, ma pochi, scelti, adatti. Fermarsi su di questi ed insistere pazientemente fino a che abbiamo raggiunto lo scopo che ci siamo prefissi: di voler provvedere tutti i fanciulli e le fanciulle di catechismo di ottenere che tutti i giovani e le figlie andando a Messa ed a Vespro abbiano il loro libro di pietà per pregare e cantare, e possibilmente tutti lo stesso libro;

di presentare alle giovani e persone pie della Parrocchia un libro di meditazione o lettura spirituale; di contrapporre ad un libraio, od una biblioteca che forse in una Parrocchia smercia libri immorali e irreligiosi, un centro di diffusione di letture sane, educative;

di provvedere a che in ogni famiglia vi sia un Crocifisso, un quadro, una medaglia, che ogni singola persona non manchi di corona, arma potente contro l'assalto del nemico diabolico, ecc.

Ogni zelante parroco potrebbe incaricarsi di quest'opera come colui che meglio e più a fondo conosce i bisogni dei parrocchiani e meglio di ogni altro può inculcare sia dal confessionale, come dal pulpito, la lettura di certi libri.

Potrebbe prender l'iniziativa una buona maestra, una figlia di Maria, una Suora, un negozio, un sacrestano. Un piccolo armadietto potrebbe contenere tutto mentre però non conterrebbe i meriti grandissimi che un'anima si potrebbe fare iniziando e dando incremento a quest'opera.

Molte persone zelantissime si sono occupate assai di questo ramo di apostolato e con gioia ne vedono i copiosi frutti.

Un parroco dopo aver fatto infiltrare in ogni famiglia «*la Preghiera del Parrocchiano*» ogni domenica dall'altare diceva i salmi che si dovevano cantare e ne indicava la pagina, rendendo così universale il canto. Un altro sacerdote pure zelantissimo aveva procurato che parecchie figlie adottassero un libro di meditazioni, indi che al mattino prima di messa, unite ai piedi dell'altare facessero in comune la meditazione.

Una brava figliuola di Benevello in occasione degli Esercizi Spirituali, s'era procurato, alla porta della Chiesa, un banchetto di libri e oggetti religiosi e con grandissima gioia si vide attorniata dai buoni paesani che ben presto la svalgiarono di ogni cosa.

Quanti non potrebbero imitare questi esempi!

È proprio questa l'epoca degli Esercizi Spirituali, e perché una buona figlia di Maria, un sacrestano ecc. non potrebbe fare come a Benevello e in altri paesi?

A nostra consolazione ed incoraggiamento dei buoni siamo lieti di palesare

[UCBS Anno 1925 - N. 3 (15 mar.) - pag. 15]

come in questi giorni si siano formati due altri Depositi:

Venuti personalmente da noi per migliori intendimenti si è formato in Seminario un deposito per tutta la Diocesi.

Un'anima zelante pure personalmente ci ha manifestato il desiderio di un deposito e subito ne prese l'iniziativa.

Molte altre buone persone desiderose di far del bene ci hanno chiesto e ci chiedono spiegazioni, e si sta appunto preparando un piccolo catalogo ove sarà facile la scelta dei libri e degli oggetti.

Condizioni di favore

Per favorire maggiormente i R.R. Parroci e coadiutori nell'intento di diffondere maggiormente il bene che è destinato a portare questa iniziativa, la Pia Società S. Paolo, fa le seguenti condizioni di favore.

1° La Scuola Tipografica di Alba accetta di ritorno i libri invenduti (purché del tutto conservati in perfetto stato di vendita, non sciupati), restituendo il denaro versato all'ordinazione.

2° Sconto progressivo secondo la quantità che sarà venduta: più sotto notiamo ad ogni libro ed oggetto il prezzo di favore che facciamo ai nostri depositi.

3° Pagamento anticipato di tutta l'ordinazione: o per vaglia o contro assegno; notando che sono a carico del committente l'imballaggio e il porto di andata e ritorno. Si nota però che dove il Sacerdote fa le cose bene, nell'esaminare i libri occorrenti, ordinare il semplice necessario, zelarne l'esito ecc. la resa è pochissima o nulla.

**OPERA DELLE DUEMILA MESSE
PER I NOSTRI COOPERATORI E BENEFATTORI**

Anime zelanti

La zelatrice di Thiene.

«Ho spedito il vaglia di L. per i cinque ascritti, (di cui accludo i nomi) alle duemila Messe annue. Pregherei mandarmi degli altri moduli perché io voglio trovare qualche anima buona che ha sete di aver un po' di bene e, di fare anche, un po' di bene. Tutto quello che mi sarà possibile fare per la Pia Società di San Paolo, e per il Cuore di G. farò...».

La zelatrice di Campoverde.

«Spedisco il presente vaglia L. 200 per due moduli riempiti. Ringraziando il Signore ho potuto riempirli presto non è vero? Me ne mandi altri tre moduli con delle pagelle delle duemila Ss. Messe...».

La zelatrice di Rodengo.

«Sono lieta di poter mandare altre 10 quote (duemila Messe) con la speranza di poter presto mandare qualche altra cosina. Favorisca mandare un terzo bollettario, alcuni stampati, (duemila Messe), e se li ha, alcuni bollettini Unione Cooperatori B. Stampa magari anche vecchi, da dispensare come propaganda. San Paolo mi aiuti.

Una zelatrice di Torino.

Con piacere accludo nella presente, vaglia bancario per l'iscrizione di sedici persone all'opera delle duemila S. Messe. Le sarò gratissima se vorrà mandarmi i moduli per dette persone, e se crede anche un numero maggiore, per averli pronti alla prima occasione...».

La zelatrice di S. Lucia.

«Spedisco L. ... per 6 ascritti. Mi spedisca pure altri bollettari per le duemila Messe, perché voglio diffondere quanto mi sarà possibile quest'opera stupendamente bella, immensamente santa! Qual conforto per noi che viviamo in mezzo al turbinio di questo mondo il sapere che sei volte al giorno viene innalzato alla Divina Maestà il sacrificio della vittima Eucaristica esclusivamente a nome nostro!...».

[UCBS Anno 1925 - N. 3 (15 mar.) - pag. 20]

Dalla Francia

La zelatrice di Gagny. (Francia)

Le mando un vaglia di 320 franchi dico trecentoventi, qui vicino a noi c'è un gruppo di Italiani e vari desiderano iscriversi, favorisca mandarmi qualche carta per ascriverli.

Mi dica per esempio: io ascrivo un defunto, un'altro ascrive il medesimo defunto, ha doppio merito?

[UCBS Anno 1925 - N. 3 (15 mar.) - pag. 21]

Ho ricevuto il libro, di cuore la ringrazio mi è molto caro.

Mi raccomando alle sue orazioni ho dei bisogni grandi nella mia famiglia mi scusi le lascio i miei doveri;

umilissima Deruschi Testa Luigia.

- - -

Sulla pietra maestra angolare che è lo stesso Gesù Cristo: tutto l'edificio insieme connesso cresce nel tempio santo del Signore, in cui voi pure siete edificati per formare l'abitacolo di Dio mediante lo spirito.

(S. Paolo)

LE VIE E I MEZZI DELLA DIVINA PROVVIDENZA

«Domandate e riceverete»

S. Paolo è il vaso delle benedizioni di Dio: S. Paolo è ricco dello spirito di Dio. Il Padre Celeste vuol glorificare sempre più questo figliuolo benedetto: il Divin Maestro vuole dimostrare sempre più bene al suo apostolo: vuole dargli una chiesa in suo onore, per il suo culto, come gli ha dato una società religiosa.

Quindi preghiamo S. Paolo: preghiamolo Dio per intercessione di S. Paolo e facciamo offerte per la sua Chiesa. S. Paolo resta impegnato a concedere: perché la Chiesa deve farsela Lui: egli può, noi siamo il nulla, l'inutilità. Attenti però: chiedere sempre in ordine alla vita eterna!

Stralci di lettere:

«S. Paolo mi ha sempre dimostrato di volermi bene: confido che voglia continuare a volermi bene»
V. S. C.

«Il Padre Celeste mi ha fatto padre di un nuovo bambino: offro questo biglietto a S. Paolo, perché il figlio sia un nuovo cristiano e buono».

Dall'Ispettorato scolastico di una delle principali circoscrizioni piemontesi perviene a S. Paolo un biglietto in una busta e con queste parole:

«Ho bisogno di grazie tante dal caro grazia importante e specialissima. Confido e ringrazio».

«Ho bisogno di grazie sante dal caro S. Paolo protettore della Pia Società. Mi rivolgo alle preghiere che si fa in questa comunità con gran confidenza di essere esaudita. Tra le grazie ne ho una temporale urgentissima, perciò mi raccomando di pregare secondo la mia intenzione. Se ottengo al più presto possibile farò la modesta offerta secondo le mie forze».

L. F.

Per la pensione dei ragazzi

Un'altra madrina ha provveduto anche l'abito al suo protetto.

A tutte le madrine e i padrini raccomandiamo la bell'anima di Taricco Margherita, che appena ebbe tempo di associarsi con loro, e che il mese appresso Dio chiamò al premio della santa e apostolica risoluzione.

Offerte in danaro

Deo gratias! a Dio per le sue creature che vengono destinate al suo culto! per le persone cui elargisce il lume misericordioso e le grazie ineffabili di dare a lui volentieri una piccola parte di quello che egli dà con tanta abbondanza.

Offerte in natura

[UCBS Anno 1925 - N. 3 (15 mar.) - pag. 23]

Che cosa si può dare? Tutto si può dare! Perché si è poveri di tutto! perché tutto si aspetta dalla Provvidenza misericordiosa e infinita del Padre Celeste. Oh! sì, tutti trovano perciò qualcosa da offrire: tutti possono trovare il modo di offrire qualcosa.

Per il pane

Sono ancora sempre le famiglie degli alunni: che apprezzano da vicino quanto sacrificio faccia la Casa per i figliuoli che stanno tutti bene: perché il loro spirito sia forte con una salute buona: e il Padre celeste le benedice tanto nel piccolo sforzo, li benedice nei figliuoli che sono qua e nelle cose di casa loro.

Per la Cappella

L'attuale Chiesetta di S. Paolo rimarrà destinata al culto: quindi va resa bella, sempre più bella: e verrà decorata. Le offerte per il Culto debbono poter far questo.

Anche gli amici cooperatori la visitano volentieri: perché il Signore vi è sempre esposto e riceve quindi a qualunque ora del giorno e anche della notte.

Raccomandiamo agli amici del Divin Maestro i fiori freschi e la cera. Un'ora L. 0,75 — Un giorno L. 10 — Un mese L. 450.

I Cooperatori con noi formano una sola famiglia: e davanti al Divin Maestro stan sempre o le Pie Discepole o i gruppi della Casa a mantenere l'attacco.

L'altarino della Beata Teresa

Il quadro della Beata Teresa poggia nello sfondo tra un gentile ricamo, in una magnifica cornice: addobbata di velluto rosso e di tende cremisi.

Ha le mani piene di rose, il sorriso di amore sulle labbra: il suo Paradiso sia lo spandere rose anche su noi!

Per il raggio al Divin Maestro

Più bello riuscirà e meno indegno sarà di Gesù: che visse povero, e aspetta il raggio dalle offerte nostre, egli che tutto ha creato: il buono, il grande, il bello!

R. G. Una lira d'argento.

Una cooperatrice: orecchini d'oro.

Alba, R. G. «Ho la catenella d'oro dell'orologio: da quando ho proposto di non più portarla la tenevo nella scatola: ora ho bisogno di grazie: la impegno al monte della carità, da cui Gesù spande la sua misericordia infinita».

Depositi a fondo perduto

Un brav'uomo ha portato ancora un'altra somma: l'aggiunge alla prima. Il suo merito cresce pure.

- - -

Nessuno avrà a soffrirne da queste offerte a fondo perduto: anche quei di famiglia avran solo da guadagnare perché la protezione del Padre Celeste, conta ben di più che il denaro che s'ha in tasca e i beni di fortuna.

Altro modo facile di cooperare

Un giovane vi porta i suoi primi risparmi: e sono tanto cari a Dio.

Un amico ha bisogno di ritirare i suoi depositi, ma vuole prima provvedere che un altro amico, porti lui a deposito il suo denaro disponibile. Deo gratias!

Anche un banco di beneficenza?

Sì, se piace al Signore: perché si possano alla Chiesa offrire anche oggetti; e quelli che non servono più e anche qualcuno che potrebbe ancora tornare utile. È specie per comodità dei cooperatori più vicini. L'estrazione si farà a San Paolo.

Sono già pervenuti circa 250 oggetti.

NELLA VITA ETERNA

*Chi aiuta l'apostolo di Dio, perché è apostolo di Dio,
avrà il premio dell'apostolo di Dio».*

Il Divin Maestro

Margherita Taricco

La pia Margherita, di cui abbiamo nel numero scorso pubblicate le lettere con cui manifestava il desiderio di formarsi un sacerdote, e adottava un chierico della Pia Società San Paolo, ha lasciato quasi improvvisamente la terra!!

Entrò subito a parte di tutti i suffragi della Casa: preghiamo tutti i Cooperatori a volere pur fare ciascuno qualcosa.

Colta da improvviso malore, dopo due giorni di letto, rendeva la bella anima a Dio la domenica di quinquagesima.

Un'amica ci scrive: «La sua morte fu la morte del giusto, e sinceramente non è da rimpiangere. Solo mi rincrescerebbe che la sua volontà non fosse effettuata: poiché io che le fui confidente so quanto bramasse cooperare, per mezzo di quanto fra di loro si era stabilito, per l'adozione di un chierico missionario». — Sembrava presagisse la sua fine quando scriveva: “È un desiderio vivissimo del mio cuore, ma non posso assicurare di poter pagare fino alla fine”...: e difatti ha appena incominciato! E noi si aveva risposto: «Il tempo fino al sacerdozio è di regola di nove anni: Lei abbracci col desiderio tutto il tempo; e lasciamo poi al Padre Celeste di servirsi di noi quanto vuole»... e la buona figliuola lo fece e ne gode il merito. La sorella, unica erede adempirà Lei la volontà della defunta.

Aveva promesso di pregare sempre per il suo chierico: ora continua dal cielo, ed ha certo nel regno del Padre Celeste *una bella missione da compiere.*

* * *

A 75 anni è volata fra le braccia del suo Gesù, che amava con amore vivo e forte la signora

Grinza Valeria di Cisterna d'Asti

Donna esemplare, per la pietà, soda, assai cooperò alla Buona Stampa zelando dell'opera delle duemila Messe: Cercava, e con vivo desiderio meriti pel paradiso e si sentiva felice quando poteva compiere del bene al prossimo. Pochi giorni prima di morire così scriveva. «Come sono lieta di essere zelatrice delle due mila Messe; spero di poterne ascrivere molte persone. Sono vecchia di età e cammino un po' a stento, ma più svelta con la memoria lemosino per Gesù».

E il Signore l'ha presa con sé a godere il premio del bene operato.

Gli amici Cooperatori e le compagne zelatrici preghino volentieri per la sua anima.

- - -

Tutte le genti davanti a te o Signore, sono come una goccia d'acqua nel mare.

Il mio essere davanti a te, o Signore, è come il nulla.

- - -

Teologo Alberione Giacomo - Dirett. Respons.
Scuola Tipografica Editrice - Alba

[UCBS Anno 1925 - N. 4 (1 apr.) - copertina 1]

Anno VII — 1 Aprile 1925 — Bollettino mensile - Conto Corrente colla Posta.

UNIONE COOPERATORI
BUONA STAMPA

Alba — Scuola Tipografica Editrice — Alba

UNIONE COOPERATORI BUONA STAMPA

Opus fac Evangelistae (*II Tim. IV - 5*).

LA CHIESA DELLA BUONA STAMPA

È la nuova grande Chiesa che si erige in Alba ad onore dell'Apostolo San Paolo.

È la Chiesa a S. Paolo modello, patrono dell'Apostolato e dell'Apostolato della Buona Stampa.

La Chiesa di Alba onora il suo carattere di apostolo e il suo patrocinio alla buona parola scritta e stampata, come missione sacra della Chiesa.

È la Chiesa della preghiera per la missione della buona stampa vastissima di campo, intensa di opere. Sull'altare principale, come ora nella piccola cappella starà esposto in tutte le ore del giorno il Divin Maestro Sacramentato, e un istituto religioso apposito di Suore farà l'adorazione perpetua e ininterrotta per tutti i molteplici bisogni della stampa cattolica.

Oh! la necessità degli scrittori cattolici: la necessità dell'Apostolato della stampa cattolica! Bisogna leggere nelle lettere di S. Paolo i gemiti e le umili e le incessanti invocazioni dell'Apostolo, perché i fratelli pregassero e pregassero. È quindi il tempio dei giornalisti cattolici che han bisogno di luce, di costanza, di assistenza, e di aiuto.

È la Chiesa dei missionari della buona stampa: la chiesa è incorporata alle case: e le case sono concorporali alla Chiesa: come nelle parrocchie, accanto alla Chiesa vi sono le sale per le scuole di catechismo, accanto alla Chiesa di San Paolo, incorporate ad essa, un tempio solo con essa, sono le case per i figliuoli e le figlie di S. Paolo. La pianta lo riproduce: le case sono come coretti della Chiesa: e in essa sono istruiti, sono educati, sono preparati i missionari della buona stampa: e in essa i piccoli missionari scrivono e lavorano per la diffusione del regno di Dio.

Il Divin Maestro nella Chiesa diffonde i suoi raggi che sono la via, che sono la verità, che sono la vita: e questi raggi in casa per il cuore, per l'animo, e per la bocca dei superiori, formano gli apostoli della stampa: e per la penna, i caratteri e le macchine della casa

illuminano le anime, le dirigono, le vivificano. E di qui partiranno i missionari della buona stampa per i paesi di Missione.

S. Paolo, il padre nostro, il nostro modello, il nostro patrono, il nostro maestro, il nostro avvocato, nella sua chiesa, ci avrà tutti, ogni mattina, ogni giorno attorno a sé, e comunicherà a noi lo spirito del Divin Maestro, che il cuore di S. Paolo è il cuore di Gesù.

È la Chiesa dei Cooperatori della Buona Stampa: il centro della loro divozione, la fonte delle grazie per loro. Quale grazia ha fatto il Padre Celeste ai Cooperatori! San Paolo li ha scritti nel libro della vita: ma essi hanno tanto bisogno di amor di Dio, di zelo, di pazienza, di infiniti favori per le loro anime, per la loro famiglia. A S. Paolo attingeranno le grazie; loro, dalla Chiesa di S. Paolo partiranno i favori per loro: perché tra le grazie fatte loro da Dio, questa è preziosissima, d'aver loro dato per intercessore S. Paolo.

Essa è quindi la Chiesa dei Cooperatori, dei sedicimila cooperatori, di tutti i cooperatori; dei parroci che fanno il bollettino parrocchiale; dei titolari dei depositi e rivendite: dell'Associazione Generale delle biblioteche; della Società biblica, e dei delegati diocesani, di tutti gli ascritti all'opera delle Ss. Messe, e delle loro zelatrici; di tutti i Sacerdoti che si occupano di vocazioni alla B. Stampa; di tutti i genitori che hanno affidato a S. Paolo i loro figli; delle madrine dei Chierici, dei cooperatori che han fatto le borse di studio, dei cooperatori che lavorano per la casa, dei cooperatori che offrono alla casa; dei cooperatori che pregano per la casa, dei cooperatori dell'Italia, della Svizzera e della Francia, e dell'Africa e dei cooperatori dell'America.

Oh! Chiesa benedetta: desiderio di cuori e sospiro di anime! noi che la vediamo tracciare, e la vediamo scavare, e la vediamo edificare, esclamiamo col profeta: Quanto ci è diletta questa tua casa, o Signore! E su quest'area benedetta tutta la vita si commuove e fremito e vien meno. Oh! fosse dato di bagnare quella calce colle nostre lagrime e col nostro sangue: oh! fosse dato di edificare le mura e gli altari con membra vive, e con cuori palpitanti!

Gli scavi

Il Sig. Capomastro Barberis G. B. impresario, ha iniziato gli scavi per le fondamenta e proseguirà i lavori con quella energia che lo distingue.

In questi giorni nella piccola attuale Cappella di S. Paolo sgombrata dai ponti del decoratore: si potrà fare una funzione pubblica e speciale per invocare la Divina Misericordia.

Intanto tutti i cooperatori sono invitati a dire tre *Gloria Patri* e un *Gesù mio, misericordia*, per questo fine.

La prima pietra

La prima pietra della Chiesa di S. Paolo, ossia la pietra fondamentale, la pietra che contiene i documenti, sarà posta nella prossima festa di S. Paolo.

Mons. Vescovo di Alba, alla cui ombra benefica è nata e cresce la Pia Società S. Paolo e l'Unione

[UCBS Anno 1925 - N. 4 (1 apr.) - pag. 3]

Cooperatori Buona Stampa viene lui a consacrare la prima pietra. In essa, nel documento, si scriveranno i nomi dei Cooperatori principali dei vari rami dell'Unione. Una cosa molto bella: avremo un mattone tolto dalla Porta Santa della Basilica di S. Paolo a Roma aperta in questo Anno Santo 1925. I pezzetti di questi mattoni si con servano come reliquie preziose! E il prezioso mattone della Porta Santa della basilica che conserva il corpo di S. Paolo, sarà il primo mattone della nostra Chiesa di San Paolo, posto nella pietra fondamentale consacrata sulla festa di San Paolo, nell'anno santo giubilare.

Un Convegno dei Cooperatori

La consacrazione e la posa della pietra fondamentale è funzione di speciale importanza. Il tempio a S. Paolo sarà la Chiesa dei Cooperatori Buona Stampa della Pia Società San Paolo. Sarebbe un desiderio legittimo di tutti i Cooperatori il poter assistere in massa alla posa della prima pietra della loro Chiesa, della Chiesa delle grazie per loro. È un desiderio vivissimo nostro, come lo era di S. Paolo, vedere di presenza, confermarci, coi molti amici cui il Padre Celeste misericordioso ci ha concesso di lavorare per salvarci e per salvare anime. E il desiderio nostro è anche legittimo. Dunque per la festa di S. Paolo si farà in Alba un convegno di Cooperatori Buona Stampa? È bene che si faccia: e sarà il primo. Perché quel giorno è per i Cooperatori un giorno speciale di grazie. Perché molti cooperatori, molte zelatrici, da tempo desiderano l'occasione di visitare S. Paolo, nella sede delle sue misericordie. Perché tutti quanti più è possibile, i cooperatori abbiano un ricordo di quella giornata, singolare nella storia della Chiesa e memorabile per loro. Perché si possa in un tanto giorno, ricevere la stessa comunione in San Paolo, a vincolo di unità nel cuore e nello spirito. Perché si infiammi il cuore di tutti i cooperatori, e si dia inizio alle sezioni parrocchiali dei cooperatori Buona Stampa. E verranno per allora i parenti che desiderano visitare i loro figliuoli rimandando la visita a quei giorni. E verranno i cooperatori: quanti soffrono e pregano per la Casa, quanti danno e lavorano! S. Paolo ha da benedirli, da mostrare il suo amore! Si farà che cosa? Prima di tutto e sopra tutto una bella comunione ad onor di S. Paolo. Perciò nella Cappellina di S. Paolo le S. Messe per comodità di tutti si succederanno dalla mezzanotte a mezzogiorno. Poi? Poi combineremo e pubblicheremo. Va bene?

- - -

Io prego, che la volontà di Dio mi conceda una volta di venire a voi: desidero di vedervi per consolarci a vicenda per mezzo di quella che è la fede comune a voi e a me. Da molti anni bramo assai di vedervi... verrò vi vedrò...

S. Paolo ai Romani

Fratelli, pregate per noi affinché la parola di Dio si diffonda e sia glorificata.

II ai Tess. IV – 3

Agli emigranti

I nostri fratelli che lavorano lontano, in Francia, in America, all'estero hanno specialissimi bisogni di grazie, e di misericordia di Dio.

Essi lo sentono: e ci scrivono di pregare, perché non hanno comodità di chiese: e ci mandano messe da celebrare, perché non hanno comodità di Sacerdoti!

E mentre sono nelle difficoltà di farsi del bene, conoscono pure che il farsi del bene è la principale cosa nella vita: e lo desiderano.

A questi fratelli diciamo: voi abbondate più di mezzi materiali e meno di mezzi spirituali: fatevi sottoscrittori di un metro, due, cinque, della Chiesa a San Paolo.

È una occasione fortunata che vi offre il Signore: e così, pur lontani, avrete la vostra Chiesa dove si prega per voi: pur lontani, parteciperete al frutto di molte messe al giorno: pur lontani, avrete sacerdoti e suore che vi raccomandano a Dio.

I cooperatori emigrati facciano quest'opera di zelo e di carità verso i fratelli! Dall'America con un po' più di quattro dollari si offre un metro a S. Paolo.

Dalla Svizzera con meno di venticinque franchi si offre un metro a S. Paolo.

Cari amici, San Paolo vuole scrivervi tutti nel libro delle sue misericordie, e dei suoi prediletti.

Ai parenti degli emigranti diciamo: mandateci l'indirizzo dei vostri cari lontani e suggerite loro questa opera che farà loro tanto bene.

Buona Pasqua!

Ai singoli cooperatori, ai singoli amici e benefattori la Pia società S. Paolo prega che Gesù risorto sia via, verità e vita, coi più fervidi auguri.

UN BANCO DI BENEFICENZA

La festa di S. Paolo avrà anche questo. I cooperatori più vicini han fatto la proposta e offerto i primi doni. Le alunne delle figlie di S. Paolo e le Pie Discepole nelle ore libere preparano graziosi regalini perché nessuno abbia ad allontanarsi senza premio. Così chi avrà estratto sarà contento, e si sarà fatto un bel merito. L'estrazione avrà luogo a giugno nelle feste di S. Paolo.

Il banco vien preparato con la cooperazione di tutti gli amici vicini e lontani: chi saprà ancora trovare e far trovare in casa dagli amici qualche oggetto da porre nelle mani dei volenterosi che verranno ad estrarre?

Tutto può giovare: diamo un primo elenco di doni raccolti dalle zelatrici appena furono a conoscenza del banco.

Balla Francesco. — 1 bottiglia barbera; 1 paio d'orecchini d'oro. *Sig.ra Delpiano.* — una berretta di lana; 2 candelieri; 2 medaglie. *Ditta Campari - Milano.* — 6 bottiglie di liquore; parecchie dozzine di buste contenenti taffetà inglese. *Ambrosio Catterina.* — una graziosa statuetta e parecchi oggetti. *Amici di S. Paolo.* — Parecchi pezzi di cioccolato. *N. N.* — 1 mandolino. *Sig. Zecchin.* — 1 binocolo. *Marina Rapalino,* — 1 necessaire d'argento. *Povero Cristina.* — 1 grembiale intero setin nero. *Conterno Eleonora.* — 2 statuette; ventagli; 1 paio di calze; 1 camicia ricamata; 2 attaccapanni; una saliera di maiolica; e parecchi altri oggetti. *Peyrolo Amalia.* — una elegante combineuse.

[UCBS Anno 1925 - N. 4 (1 apr.) - pag. 7]

Riceviamo pure:

«Convinto che conviene avere debitori come San Paolo, coi più devoti ossequi, con fervidi auguri, e i più amichevoli saluti, sperando e invocando preghiere, invio per un metro di muro».

+ FRAN. M. FRANCO Vescovo di Ozieri.

Una zelatrice:

«Sissignore, mi consento di pagare: Manderò al più presto possibile l'offerta, un metro di muratura, anche di più, oppure mi recherò costì a farla».

Pensare colla Chiesa

Il Card. Gasparri, a nome del Papa, così scrive ai giornalisti cattolici:

«La associazione dei giornalisti cattolici dovrà giovare alla loro più stretta e più cordiale unione, come dei militi di una medesima causa, che è la causa di Dio e della sua Chiesa, la causa delle anime e della stessa società civile. E sarà unione delle menti, quale conviene fra quelli che sono stretti nell'unità di una stessa fede, ma non meno unione dei cuori, anche quando nelle cose libere occorresse dissenso: onde tutti in modo particolare applichino a sé la raccomandazione generale dell'Apostolo, conservando anche fra il contrasto delle opinioni il dibattersi inevitabile delle questioni contingenti «unitatem Spiritus in vinculo pacis». Una siffatta unione dello spirito, quale è auspicata dal Santo Padre, darà poi, o perfezionerà sempre più l'unità sostanziale e del pensiero e della parola, facendo splendere, nella stessa infinita varietà degli atteggiamenti, quella sicura concordia, che è pure frutto e testimonianza di verità. Essa terrà quindi lontani gli scrittori cattolici, anche nelle controversie più appassionate, dal facile trascorrere agli estremi opposti, che è proprio dell'errore, e che vediamo purtroppo frequente ai tempi nostri, massime negli scrittori dei giornali e nei loro lettori, fatti, come direbbe l'Apostolo «sicut parvuli fluctuantes omni vento doctrinae in circumventionem erroris».

SAN PAOLO RICORDATO da DANTE

1° Al capo II dell'Inferno Virgilio incoraggia Dante a intraprendere coraggioso il viaggio attraverso i regni della vita futura con l'esempio di S. Paolo:

«Andovvi poi lo *Vaso* d'elezione
Per recarne conforto a quella fede
Ch'è principio alla via di salvazione».

2° Nel purgatorio al capo XXIX Dante vede «due vecchi in abito dispari».

Il primo di essi rappresenta gli *Atti degli Apostoli*; scritti da S. Luca.

Il secondo rappresenta S. Paolo che con la spada della parola divina risana le anime.

«Mostrava l'altro...

Con una spada lucida e aguta...»

Qui sono adombrate le epistole di San Paolo: che riassumono, commentano, spiegano, applicano *il santo Vangelo*.

3° Nel Purg. capo XXVIII Dante ricorda la sua aspirazione politica ed in una invettiva che non lo onora, rende un grande omaggio ai due Apostoli:

«Ma tu, ...

Pensa che Pietro e Paolo che moriron

Per la vigna (la Chiesa)... ancor son vivi».

Vivon l'eterna vita in paradiso ove godono il premio dei buoni operai.

4° Dante al capo XXIV del Par. mostra di conoscere bene la vera definizione della fede, come l'ha appresa dalla lettera di S. Paolo agli ebrei:

«E seguitai: come il verace stilo

Ne scrisse, padre, del tuo caro frate (S Paolo)

Che mise teco Roma nel buon filo:

Fede è sustanza di cose sperate

Ed argomento delle non parventi:

E questa pare a me sua quidditate».

5° Nel Par. al cap. XXVIII vien ricordata la dottrina di S. Dionigi sopra gli Angeli ed i loro cori. Dante afferma che la sua dottrina fu esatta perché appresa da S. Paolo da cui fu convertito.

L'Apostolo era stato rapito al cielo ad ammirarne le cose secrete.

«E se tanto secreto ver proferse

Mortale in terra, non voglio ch'ammiri

Che chi'l vide quassù gliel discoperse

Con altro assai del ver di questi giri».

6° Fra tanti altri passi è bene ricordare quello del capo XXI:

...«e venne il gran vascello

Dello Spirito Santo (con Pietro), magri e scalzi

Prendendo il cibo da qualunque ostello».

Qui S. Paolo è ricordato come il vaso di elezione -

Cioè è il vaso eletto da Dio per deporvi grazia e

mistero. Egli come S. Pietro se n'è andato a

predicare pel mondo con gran sacrificio,

accettando un po' di pane secondo il precetto

evangelico in elemosina e semplicità di cuore.

UNIONE DI PREGHIERE

Per tutte le persone che si raccomandano alle

preghiere della Casa offriamo al Signore tutto il

bene e le orazioni che si fanno in Casa, e

raccomandiamo alle preghiere dei operatori:

Un tempio a S. Paolo - Sua Santità Pio XI - la

libertà della Santa Sede e della Chiesa -

l'apostolato della B. S. - l'incremento delle opere

della Pia Società S. Paolo - i bollettini parrocchiali

- l'opera delle 2000 Messe - i depositi rivendite di

libri buoni e oggetti religiosi - le biblioteche - la

diffusione del Vangelo - i Periodici settimanali -

gli scrittori cattolici -le vocazioni religiose ed

ecclesiastiche - una benefattrice - la salute ad un

amico - la mamma di una zelatrice - la salute ad

una zelatrice - la costruzione di un asilo - la

mamma di una propagatrice di buona Stampa e la

sua compagna di apostolato ammalate - il felice

esito di una operazione chirurgica - una maestra

che si spende per la buona Stampa - i bisogni

spirituali di un infermo e di una inferma - la

famiglia di un amico dell'America specie un figlio

ammalato da tempo - la mamma di un nostra

giovane per grazie urgenti - dieci zelatrici - una

benefattrice inferma - per la pacificazione di un

paese.

[UCBS Anno 1925 - N. 4 (1 apr.) - pag. 10]

**ZELATORI E ZELATRICI, VI PREGHIAMO ANCORA CHE CI MANDIATE
INDIRIZZI DI PERSONE PIE E GENEROSE**

alle quali noi faremo conoscere e raccomandere la nostra Società
Per voi è poco sacrificio per noi è molto bene

N. B. Si prega di scrivere **BEN CHIARO** nome, cognome, località e rimandare cortesemente la scheda, anche se non del tutto riempita, avendo cura di farci conoscere specialmente le persone emigranti.

La scheda si spedisca a questo indirizzo **PIA SOCIETÀ SAN PAOLO ALBA - (Piemonte)**

Sarà mantenuto il più stretto segreto sulla provenienza di questi indirizzi e se ne userà con ogni prudenza.

**DEPOSITI e RIVENDITE
DI LIBRI BUONI E OGGETTI RELIGIOSI**

Condizioni di favore

Per favorire maggiormente i R. R. Parroci e coadiutori, nell'intento di diffondere maggiormente il bene che è destinato a portare questa iniziativa, la Pia Società S. Paolo fa le seguenti condizioni di favore.

1. La Scuola Tipografica di Alba accetta di ritorno i libri invenduti (purché del tutto conservati in perfetto stato di vendita, non sciupati), restituendo il denaro versato all'ordinazione.
2. Sconto progressivo secondo la quantità che sarà venduta: più sotto notiamo ad ogni libro ed oggetto il prezzo di favore che facciamo ai nostri depositi.
3. Pagamento anticipato di tutta l'ordinazione: o per vaglia o contro a segno; notando che sono a carico del committente l'imballaggio e il porto di andata e ritorno. Si nota però che dove il Sacerdote fa le cose bene, nell'esaminare i libri occorrenti, ordinare il semplice necessario, zelarne l'esito ecc. la resa è pochissima o nulla.

Siamo lieti poter constatare che l'Opera dei Depositi e rivendita si va sempre più svolgendo, ne ringraziamo il Signore.

In questi ultimi tempi molti hanno fatto nuove richieste di libri, di corone, di crocifissi. La merce resa è minima si vede da questo l'attività lo zelo delle brave persone che si occupano di questa opera.

**OPERA DELLE DUEMILA MESSE
PER I NOSTRI COOPERATORI E BENEFATTORI**

Chiunque offrirà L. 10, parteciperà in vita ed in morte al frutto di 2000 Messe che ogni anno si celebreranno nella Cappella della Pia Società San Paolo finché essa durerà, con preghiere per i benefattori.

Si possono ammettere al frutto delle 2000 Messe i vivi ed i defunti, le famiglie in corpo o i singoli loro membri, i bambini, i parenti, gli amici anche lontani, anche a loro insaputa, versando per ciascuna L. 10.

Anche varie persone possono unirsi per l'offerta di L. 10.

Teniamo moduli per raccogliere iscritti; invitiamo le persone zelatrici a chiederceli ed a volersene occupare.

È opera santa e di gran merito.

Anime zelanti

La zelatrice di Rodengo

«Le ho scritto, alcuni giorni or sono per raccomandarmi caldamente alle preghiere di tutta la sua cara Comunità. Dovevo infatti subire una gravissima operazione chirurgica il giorno 18, invece venne protratta (perché stavo troppo male) a lunedì 23 andante. Mi raccomando assai, assai, alle loro preghiere per il buon esito. Sarà tanto gentile da metterlo anche sul Bollettino?»

Ho ricevuto ieri l'altro anche i Bollettini Unione Coop. per gli abbonati, Due mila Messe. Ora unitamente a questa mia, Le mando (in busta aperta con manoscritti) i due bollettari completi, coi nomi e indirizzi dei nuovi 20 iscritti all'Opera bellissima delle Due mila Messe.

Se l'operazione che devo subire andrà bene, col tempo, a guarigione completa, mi occuperò ancora di questa Santa Opera (ora ho completato tre bollettari, me ne resta un quarto...). E se a Dio piacerà, riempirò anche quello, diversamente... si compia in tutto e sempre la Santissima Volontà di Dio.

Che dirle ancora? Io sono qui, nelle mani di Dio: domani entro nell'Ospedale.

Auguro a Lei, a tutte le sue Opere alle quali prendo vivo interesse e che ho appreso ad amare attraverso:

«Unione Coop. B. S.» un mondo di buone cose e la buona riuscita di tutte. Il Sacro Cuore faccia piovere benedizioni e mezzi abbondanti (purtroppo occorrono anche i mezzi) per tutti i suoi figli e per tutte le sue fabbriche...».

La zelatrice di Travo:

«Grazie a Dio, grazie a San Paolo e a i tutti cooperatori, il mio possibile mi ha fatta felice nel poter inviarle tre Bollettari completi con relativo importo.

Sono senza schede, perciò mi mandino due o tre Bollettari che io farò sempre il possibile, e il Signore verrà in mio aiuto per far conoscere e per partecipare tutti al bene di questa santa bell'opera così preziosa. Ma io mi raccomando alle sue sante preghiere per la mia malferma salute e tutti i miei bisogni, e per poter proseguire la missione di questa sant'opera delle 2000 Ss. Messe, di cui mi hanno nominata zelatrice, della quale mi sento tanto entusiasmata, ché dà tanta gloria al nostro Gesù che si offrì vittima per tutti, e ché tutti meritassimo il posto che ci ha preparato in Cielo.

R.do padre, lo ringrazio della benedizione che attendo nel porgerle i miei ossequi.

Una zelatrice di Bagnarola:

«Ho inviato a mezzo lettera l'iscrizione di otto persone all'opera delle due mila Sante Messe. Ora, per favore, mi spedisca un altro bollettario che con l'aiuto di Dio e di S. Paolo spero di empirlo e mi vorrà del tempo, perché io non posso abbandonare la casa, ché tengo dei bambini piccoli, di più ho il passaggio a livello in custodia. Perciò

[UCBS Anno 1925 - N. 4 (1 apr.) - pag. 13]

devo aspettare le persone che conosco o che vengono a trovarmi per spiegar loro quest'opera. A me piace molto favorire la buona stampa, per la salvezza di tante anime e per rendere contento il Cuore di Gesù...».

Un Signore da Mondovì:

Ho grande bisogno di due specialissime grazie da S. Paolo e per maggiormente impegnarlo in mio favore intendo rendermi Zelatore della pia opera delle 2000 messe. La prego perciò a volermi far avere un Bollettario e mi proverò se sarò capace a qualche cosa».

La Zelatrice di Lenno:

Mi affretto a spedirle il pres. vaglia di L. 60 con preghiera d'inviarmi subito due altri Bollettari. Sono felice di aver fatto crescere quest'opera preziosa nel mio paese e Le posso assicurare che tante famiglie sostengono ogni sacrificio pur di poter aver la gioia d'isciversi coi loro defunti a quest'Opera Santa e vantaggiosa.

La Zelatrice di Garlasco:

«Ho compito, grazie a Dio, anche l'ultimo (breve) schedario per le 2000 S. Messe, e mi affretto a spedirlo qui accluso. Gradirò poi che mi si invii un altro schedario, speranzosa di poter trovare nuovi ascritti alla santa opera.

Grata per le preghiere che per me si fanno, fidente mi si continui il bel favore: ho tanto bisogno!».

La Zelatrice di Cresole:

«Eccomi pronta a rispondere alla sua chiamata. Riceverà i nomi degli offerenti che hanno approfittato di questa buona occasione per farsi partecipi delle 2000 Messe, perché tutti abbiamo bisogno della misericordia del Signore».

La Zelatrice di N..

«Obbligatissima le invio infiniti ringraziamenti per volermi fatta Zelatrice dell'opera delle 2000 Messe. Le assicuro che farò tutto il possibile perché tutti abbiano ad approfittare di quest'Opera bellissima e meritoria per la vita eterna.

Perdonerò il mio ritardo d'inviarle queste poche.

La cattiva stagione e la poca mia salute che non mi permette andar fuori di casa, ma spero si migliori ogni cosa. Fidente nella protezione di S. Paolo che nulla nega a chi di cuore si raccomanda...».

Dall'America

Florianopolis 16 Febbraio 1925

«Unitamente alla presente rimetto a Lei la somma di L. 200, delle quali 100 per conto del mio compagno e collega: P. Domenico Bonavero. Le altre 100 per conto di me sottoscritto.

Il fine di questa offerta pel mio compagno si è di iscriversi all'opera delle 2000 Messe annue. Lui, i suoi defunti genitori Giuseppe e Domenica, il def.to fratello Felice e def.to cognato Luigi.

Io desidero di partecipare io stesso coi def.ti miei genitori Giacomo e Luigia e def.to fratello Giovanni.

Ringrazio del Bollettino della Buona Stampa procurando di diffonderlo per maggior conoscenza dell'Opera.

Prego gradire i sensi di stima e venerazione di chi si pregia dichiararsi

di Lei dev.mo
P. Luigi Gilli Vicario».

Tancacha 21 Febbraio

«Le scrivo questa lettera sperando che lo troverà in buona salute come godiamo noi, grazie a Dio.

Qui quest'anno non possiamo battere il grano per tanta pioggia che è già venuta. Abbiamo battuto la metà. Le mando lire cento che avevo promesso a San Paolo; mi faccia la carità di far pregare i suoi figli per tutti i nostri bisogni, specialmente per un figlio che ha perso la salute or sono 2 anni. Tiene reumatismi alla spina dorsale, ha 26 anni ed è il maggiore...».

Le vie e i mezzi della Divina Provvidenza

«Domandate e riceverete»

Nel «Mese di S. Paolo» pubblicato in appendice i cooperatori conosceranno meglio il cuore di S. Paolo, e ameranno di più il loro celeste patrono.

Pregate S. Paolo e sentirete quanto sia buono, e quando sia potente: e l'amerete tanto.

Pregate S. Paolo, e farete assai piacere al Divin Maestro, e onorerete la misericordia di Dio.

Pregate S. Paolo e vi darà la pazienza, e vi darà grazie ineffabili: e vi darà virtù: è il vaso di elezione!!

Pregate, e aiutatelo, come i primi suoi fedeli, nel far del bene: fategli la sua chiesa!

Ecco qualche stralcio di lettera:

«La più giovane di noi quattro sorelle è gravemente inferma. Ci raccomandiamo caldamente alle Sue e alle preghiere dei Membri della Pia Società San Paolo affinché ci ottengano dal buon Dio la grazia di veder la sorella guarita».

S. G.

«Invio questa piccola offerta affinché mi raccomandi alle preghiere del suo pio e benemerito istituto. Ho bisogno di una grazia importante che molto mi sta a cuore, e spero di ottenerla per intercessione di S. Paolo».

S. C.

«Ho bisogno di una grazia speciale dal caro S. Paolo protettore della Pia Società. Mi rivolgo alle preghiere che si fan in cotesta comunità con gran confidenza di essere esaudita. Tra le grazie ne ho una spirituale urgentissima, perciò mi raccomando di pregare secondo la mia intenzione, mi favorisca una immagine piccola di S. Paolo».

P. B.

«Una Maestra si raccomanda di fare un triduo per Lei nella chiesa di S. Paolo».

M. F.

«Mi permetto di offrire per la Cappella della Pia Società S. Paolo, un po' di pizzo da me lavorato. Desidero che il mio nome non venga pubblicato, è tanto poca cosa! Ma in ricambio Le domando molto: desidero preghiere per ottenere una grazia che imploro da lungo tempo e che da sola non riesco ad ottenere».

N. N.

Per la pensione ai ragazzi

Questi sacerdoti saranno quelli che consacreranno l'Agnello, nel tempio di San Paolo: e otterranno sui loro padrini e sulle madrine le copiose grazie particolari che San Paolo ha già pronte per i suoi amici. Una nobile gara nel dare sacerdoti a S. Paolo: Dio ha affidato a questo Apostolo una missione sì vasta di campo, e sì copiosa di grazie.

Offerte in danaro

Anche il bollettino dell'Unione Cooperatori è per la Casa una spesa rilevante: carta, macchina per gli indirizzi...

Noi vi mettiamo volentieri studio e lavoro: gli amici ci forniscano le materie, e faremo assieme un bell'ossequio a San Paolo!

Offerte in natura

[UCBS Anno 1925 - N. 4 (1 apr.) - pag. 19]

Grano, vino, paste, frutta, materiale di costruzione tutto viene accettato con riconoscenza: tutto è dono del Padre Celeste. Tutto è grazia della Provvidenza divina a noi e ai cooperatori che offrono. Non tutti possono offrire danaro; ma assai di più, tutti possono offrire qualcosa in natura, qualche frutto di campagna, e con poco sacrificio. Così si coopera a formare sacerdoti e suore, si coopera, ad edificare la Chiesa a S. Paolo: si coopera a evangelizzare le anime.

Per il pane

Sono offerte delle famiglie degli alunni e delle alunne: e naturalmente tra i cooperatori che offrono, queste famiglie han da essere le prime. Che grazia ha fatto loro il Signore, e che Provvidenza si riversa nella loro casa!

E vi sono famiglie che dando si dimostrano molto generose, e fanno l'offerta con molto senso di riconoscenza a Dio! Deo gratias!

Cassettine della Buona Stampa

Le cassetine raccoglieranno specialmente l'obolo della vedova... l'offerta minuta: nascosta; ed oh! quanto spero non è meno grande delle grandi... e certo non resta nascosta davanti a Dio, e rifulgerà nel giorno dei conti!

Per la Cappella

La cara cappellina segnerà il confine della nuova grande chiesa: oh! essa non sarà abbattuta, questo testimone di tanti affetti a S. Paolo, questo primo nido di tante grazie, o dove il Signore, la S. Madonna e S. Paolo ci nutrono di tanti doni: di dove i cooperatori ricevettero tanto copiosamente le grazie!

Seguitano le offerte: [...].

Intanto continua l'adorazione perpetua. [...]

Ora la Cappellina è tutta ornata a festa per la nuova decorazione, elegante nella sua semplicità: la volta, a grosse fasce, è un cielo carico azzurro e scintillante di stelle: le pareti in giallo chiaro sono ornate di... croci... molte molto belle, e di simboli eucaristici.

DEPOSITI A FONDO PERDUTO

Varie persone che hanno fatto questi depositi rinunciano quest'anno agli interessi: ottimo concorso alla Casa e alla Chiesa di S. Paolo. Ma gli interessi si danno a chi desidera ritirarli, e si spediscono infatti.

È un gran concorso lasciare il capitale a disposizione della Casa!

Occorre portare molto? Quel che si vuole: una pia cooperatrice ha portato L. 1000 in cinque volte! Ogni somma è un gran concorso!

Altro modo facile di cooperare

Anche in questi giorni amici hanno portato a S. Paolo i loro risparmi, perché li custodisca e li faccia fruttificare per Dio e per la loro famiglia! Lo fa San Paolo! Certo manifestando il rincrescimento di non aver saputo prima!...

LE PIE DISCEPOLE

La festa di Maria SS. Annunziata è stata un'altra data di giubilo indimenticabile.

Altre quattro figliuole, celebrarono le nozze coll'Agnello, ricevettero il velo e l'abito ceruleo, il bianco scapolare segnato dall'Ostia, il cingolo e la corona: fu la terza vestizione.

La cerimonia si compì la domenica, per farla nella cappella vestita della nuova decorazione.

Neil'intimità della cappella di S. Paolo, la cerimonia ebbe tutto il bello e l'eloquenza efficace degli spozalizi divini.

Le Figlie cantarono poi la S. Messa.

Non assistevano parenti: perché la giornata della consacrazione a Dio doveva essere giornata di preghiera e di propositi a perseverare: perché le Pie Discepole debbono coltivare il silenzio e la vita nascosta. Ma quanto si glorieranno in cielo i parenti d'aver offerto a Dio, tutta a Dio, una figliuola loro. E se al Padre Celeste e all'Agnello piacciono i fiori freschi, e il decoro del Tempio, quanto più piacciono i cuori mondi e le anime belle e le vite generose consacrate interamente a Dio! Su esse si posano gli occhi del Signore, ed esse sono l'oggetto su cui cadono le misericordie e le grazie più singolari.

Le quattro nuove suore sono state così chiamate: Suor Celestina, Suor Nazarena, Suor Giuseppina, Suor Benedetta.

Così la famiglia delle Pie Discepole conta dopo il primo anno 20 suore e quattro postulanti! Che il Signore si magnifichi in loro.

NELLA VITA ETERNA

*«Chi aiuta l'apostolo di Dio, perché é apostolo di Dio,
avrà il premio dell'apostolo di Dio».*

Il Divin Maestro

D. Pietro Staffieri

I parenti mandano alla Unione operatori l'annuncio della morte. Era parroco di Montagnila negli Abruzzi. Contava già 80 anni. Eppure nella tarda età volle far parte della famiglia dei Cooperatori Buona Stampa, e dar mano alla Pia Società San Paolo, ed era tra gli zelatori.

Assieme lo raccomandiamo nei suffragi: mentre i rappresentanti che andiamo acquistando nelle vita eterna hanno impegno di assicurare a noi il Paradiso, e la fedeltà alla volontà di Dio.

Corrispondenze di famiglia

POGGIOLI. — *D. Campanacci*. I cooperatori fanno offerte libere: è bene però che si fissino loro la quota possibile.

BRA.— *Tibaldi*. Spedita «Italia Antiblasfema». Deo Gratias. Ricevuti i doni per il banco. Verrà Lei pure a S. Paolo?

Appendice
UN MESE A SAN PAOLO
meditazioni e letture per ogni giorno

1°

*Se so qualcosa è perché
non ho mai cessato di leggere
San Paolo.*
(S. Giov. Gris. pref. in Epis.).

Una grazia straordinariamente grande ha concesso il Signore alla Chiesa ed al mondo, dando alla Chiesa ed al mondo l'Apostolo Paolo.

Egli è un miracolo di dottrina, un prodigio di zelo, un eroe in ogni virtù.

Convertito per un favore straordinario, lavorò più di tutti, soffersse patimenti d'ogni sorta, illuminò il mondo colla sua dottrina ed i suoi esempi.

In Paradiso S. Paolo gode una gloria speciale; proporzionata ai suoi grandi meriti. Di là egli protegge, benedice, prega pei suoi devoti: le sue suppliche sono tanto potenti quanto fu intenso il suo amore a N. S. Gesù Cristo.

Vogliamogli dunque molto bene, preghiamolo tanto; leggiamo volentieri le sue epistole e la sua vita; imitiamo le sue virtù.

San Paolo va invocato in modo particolare nei bisogni della Stampa Cattolica. Ottimo ossequio al grande e caro santo si è questo: cooperare all'apostolato della Stampa Buona.

* * *

S. Giov. Grisostomo diceva: «Ogni volta che leggo qualcosa di Lui mi sento tutto commosso, acceso, santamente infervorato».

Tutta la gloria ed il bene di S. Paolo, come d'ogni santo, sta nello studiare, imitare, amare, nostro Signor Gesù Cristo. Si è più santi quanto meglio Gesù Cristo vive in noi: e l'apostolo sentiva d'essere nulla e che tutto era Gesù Cristo: «non son più io che vivo, ma è Gesù Cristo che vive in me».

Ascoltiamo adorando le parole del Divin Maestro:

Io sono la via, la verità, la vita. Ed ecco che perciò Gesù Cristo si manifesta nell'apostolo Paolo, come in una fedele immagine, in un ritratto parlante e operante.

Ecco che S. Paolo in Gesù Cristo esce in questa espressione: «Imitatemi... *evangelium meum*... compio la passione di Gesù Cristo».

Meditiamo dunque nel corso del mese

1.o San Paolo: - modello di virtù

2.o San Paolo: - lume di verità

3.o San Paolo: - Padre buono dei suoi devoti.

* * *

Risulterà un corso di trenta meditazioni; che potranno usarsi per celebrare un mese ad onore del Santo apostolo. In alcuni luoghi si sceglie il mese di Gennaio in cui si celebra la festa della Conversione di S. Paolo: in altri si preferisce il mese di Giugno dedicando invece a Gennaio il mese del Sacro Cuore. Comunque la Pia Pratica del mese a S. Paolo va sempre più estendendosi nelle tantissime Chiese e nelle molte città che si intitolano a S. Paolo. Ovunque i frutti sono copiosi.

PRIMO GIORNO

1° È un caro mese in cui ci proponiamo tre cose:

- a) *Onorare* e ringraziare il Signore per aver operate tante meraviglie nell'Apostolo Paolo: col convertirlo dal giudaismo, coll'arricchirlo di tanta scienza, coll'accenderlo del più puro amore a Gesù, con riempirlo del più sacro zelo, con dargli la costanza fino al martirio nel predicare il S. Vangelo.
- b) *Imitare* un po' le virtù di S. Paolo, particolarmente quelle in cui si è più distinto: nell'umiltà, nella carità, nella prontezza a corrispondere alle grazie del Signore; e di più: in quelle virtù che gli hanno attirata l'ammirazione del mondo intero, cioè, lo zelo per le anime, lo spirito di sacrificio, la fede incrollabile.
- c) *Pregare* l'Apostolo perché ci ottenga quell'abbondanza di grazia che egli ebbe dal Signore. Coloro che l'accostarono sulla terra ottennero tanti beni spirituali ed anche materiali: anche più adesso che egli è glorioso in paradiso ne possiamo chiedere, sperare ricevere.

2° *Importanza*. Il culto all'Apostolo Paolo nella Chiesa fu universale, costante, grandioso. Eppure in qualche modo si può dire che esso non fu popolare quanto il culto di molti santi. Ciò dipende dal fatto che S. Paolo non è abbastanza conosciuto, direi volgarizzato. San Paolo è ritenuto di virtù così straordinaria, di scienza così sublime, di uno zelo così eccezionale che sembrerebbe dover essere riservato ai dotti, ai Ss. Padri, ai Dottori, agli uomini apostolici. Ma ciò è errore: Il fatto è questo: che San Paolo è proprio l'Apostolo a cui noi, già gentili, dobbiamo riconoscenza specialissima: Egli è il *nostro* Apostolo.

che San Paolo è un cuore così buono soave, di padre che S. Giov. Crisostomo disse: somigliantissimo al Cuore di N. S. G. C. anzi il cuore di Gesù Cristo stesso.

che San Paolo entrò così vivamente nello spirito, nell'amore, nella dottrina del Divin Maestro che ogni giorno più lo si riconosce come il discepolo fedelissimo, l'interprete più autorevole.

che San Paolo è l'apostolo che viene ogni giorno più conosciuto, amato, pregato: man mano che il mondo si rende capace di comprenderlo di più.

3°. *Come lo passeremo questo mese?*

Staremo con S. Paolo con lo spirito con cui vi stette S. Tito che ebbe la fortuna di trattare familiarmente con l'apostolo parecchio tempo.

Egli vi stava come discepolo.

Anzitutto: era tutto ammirato della vita santa dell'apostolo: la studiava in ogni particolare, cercava di ricopiarla, di vivere come egli viveva.

Imiteremo dunque le sue virtù, specialmente diremo spesso a noi stessi: cosa farebbe S. Paolo se fosse a mio posto?

Di più: ne ascoltava i santi insegnamenti. S. Paolo era così pieno d'amore verso N. S. G. C., così persuaso della sua dottrina che ne parlava sempre, ovunque, con gran calore, di notte e di giorno. Tito sentiva, conservava nel suo cuore e meditava.

In terzo luogo: Tito aveva la fortuna di pregare con l'apostolo, ne vedeva il cuore infiammato, ne ascoltava la S. Messa, riceveva da lui la Comunione.

E l'Apostolo portava Tito nel suo cuore, per lui pregava la Divina Misericordia: a lui otteneva ogni grazia.

Così S. Tito meritò di sostituire l'apostolo, di rappresentarlo: i fedeli lo ascoltavano, come avevano ascoltato l'apostolo. Egli era un altro Paolo.

Meditando gli esempi, studiando gli insegnamenti, pregando l'apostolo ci formeremo di lui: saremo nello spirito e nel cuore dei veri Paolini.

Esempio: Molti sono i santi devoti di S. Paolo. — Tra essi vi è S. Antonio Maria Zaccaria.

Questo santo fu prima medico e poi sacerdote. Giovinetto ancora aveva preso grande amore a S. Paolo, ne aveva spesso letto la vita negli Atti degli Apostoli, ne aveva lungamente meditate le virtù.

Appena laureato in medicina, per circa quattro anni dedicò alla lettura e meditazione delle epistole di S. Paolo, tutto il tempo che aveva libero dagli esercizi di pietà, quindi ad imitazione dell'Apostolo cominciò a predicare sulle piazze e nelle pie adunanze, a raccogliere i fanciulli, a istruire i carcerati, i poveri, i pellegrini. Ad essi quasi non faceva che ripetere le sentenze dell'apostolo, spiegandole con calore e semplicità.

Con questo mezzo aveva formato in sé quello spirito di ardore per la sua santificazione e per la salvezza degli altri.

All'Apostolo eresse una Chiesa od Oratorio che prima chiamò di S. Paolo decollato: qui raccoglieva i suoi figli spirituali: qui specialmente predicava scegliendo di preferenza l'argomento prediletto, cioè l'epistole di S. Paolo. Chiamò Paolini i Chierici regolari che così fondò, sebbene oggi siano più conosciuti col nome di Barnabiti perché essi si prefiggono di essere altrettanti Barnaba nello studio e nell'amore di S. Paolo.

Coll'aiuto della contessa Porelli fondò pure un monastero di vergini dette Angeliche. Il loro monastero fu da lui denominato di *S. Paolo Apostolo* e dopo la morte di S. Paolo converso.

Egli era solito dire: io non ho mai chiesto grazia a S. Paolo che non l'abbia ottenuta.

Perciò la Chiesa ci esorta a chiedere lo spirito dell'apostolo Paolo ad esempio di S. Antonio M. Zaccaria, mettendo sulle labbra dei Sacerdoti questa preghiera:

O Signore Dio nostro, fa' che noi impariamo collo spirito dell'apostolo Paolo la soprannaturale scienza di Gesù Cristo: dalla quale scienza il Beato Antonio, Maria ammaestrato, istituì nella Chiesa nuove famiglie di Chierici e di Vergini.

Ossequio - recitiamo in atto di umiltà tre volte le parole di S. Paolo: Signore che volete che io faccia!

Giaculatoria - o San Paolo...

Secondo giorno LA FEDE DI S. PAOLO

1° La fede è la prima e più fondamentale virtù, essendo, secondo il Concilio di Trento, il principio della vita cristiana. Senza la fede è impossibile piacere a Dio, insegnava l'Apostolo, e per accostarci a Dio Salvatore nostro, è necessario credere. È infatti chiarissimo l'insegnamento del Divin Maestro: Chi non crede è già giudicato.

Sul fondamento della fede poggia la speranza, si innalza la carità, si dispongono come bell'ornamento al tempio di Dio che è il cristiano, le più elette virtù.

Il languore della fede porta il languore nei più bei fiori dell'anima.

Una fede rigogliosa è una pianta che si ammanta di foglie, si adorna di fiori, si carica di frutti saporosi. Infatti dice l'Apostolo: Il giusto vive di fede.

La fede può essere posseduta in vari gradi da un'anima: e S. Paolo porta ai Romani come esempio ammirabile di fede Abramo: «Credette e fu giustificato».

2° S. Paolo intesse della fede gli elogi più grandi. Dice al capo XI della lettera agli Ebrei:

La fede è fondamento delle cose che si sperano, dimostrazione di quelle che non si vedono. È per la fede che Abele, Enoch, Noè, Abramo, Sara, Isacco, Giacobbe, Mosè, Gedeone, Baroc, Sansone, David, ecc. fecero cose grandiose.

Un elogio più alto della fede non troviamo in altra scrittura.

E S. Paolo sapeva parlare bene, aveva

un'eloquenza forte perché *sentiva* quanto predicava e scriveva.

Aveva combattuto, perseguitato Gesù Cristo. Ma Gesù lo ferma e Paolo sente su di sé una mano potente cui non può ribellarsi e chiede a quella Forza invisibile: Chi sei? Ma la forza invisibile risponde: Sono Gesù! E Paolo crede; si inginocchia, l'adora già, lo riconosce padrone: Che vuoi che faccia? E si assoggetta a tutto. È pieno il cuore di fede nella divinità di Gesù Cristo, non può più contenersi. Comincia a predicare e predicare incessantemente, ovunque.

Ebbe persecuzioni dai correligionari, dai Greci, dai Romani: non dubitò un istante. La sua parola era viva come era forte la sua fede da cui sgorgava. Neppure sotto i flagelli, neppure nel mare, neppure in carcere o innanzi al carnefice esitò un istante.

La fede del suo cuore era per lui il buon testimonio della coscienza nell'accostarsi al giudizio.

Già vicino a morte scriveva: "fidem servavi" fui costante nella fede: ora attendo la corona. La fede della sua anima gli faceva gustare la divina promessa: Chi crederà... sarà salvo.

3° La fede fu la prima grazia che Dio ha per il santo Battesimo infusa nei nostri cuori. Dolce e grande grazia la fede nell'esilio e nelle tenebre di questo mondo: essa è conforto e fiaccola, così per i dotti, che per i semplici. Altra però è la fede di certi cristiani, altra quella dei santi: per esempio del B. Cottolengo. Se ne avessimo almeno quanto è un grano di senapa!! Preghiamo che la nostra fede s'accresca ogni giorno: «Signore accrescete la mia fede». S. Paolo avverte: Se hai la fede, non inorgogliarti, sii umile: molti Ebrei, popolo di Dio, furono recisi: temi la severità di Dio ed amane la bontà.

Evita i pericoli della fede: specialmente la compagnia dei tristi, la lettura di libri e giornali perversi, la superbia della mente e del cuore. Le cose di Dio resteranno nascoste ai superbi e si manifesteranno agli umili.

Mostra poi la tua fede nelle opere e senza rispetto umano. La fede senza le opere sarebbe morta come quella dei demoni che credono e tremano.

Chi confessa N. S. G. C. innanzi agli uomini: anche il Signore lo riconoscerà e confesserà come Dio innanzi al suo Padre.

Esempio: S. Paolo predicava a Listri la fede. L'uditorio si formava d'ordinario così. L'Apostolo accostava coloro che incontrava sulle piazze e nelle vie; cominciava a ragionare; la curiosità faceva accorrere altri, ed altri; e così Paolo finiva per averne un uditorio più o meno numeroso.

Nella moltitudine, forse perché era colà accattando, venne a trovarsi anche un uomo storpio dalla nascita e per ambedue i piedi. L'infelice aveva mai camminato.

Ascoltando Paolo, restò impressionato profondamente e, colla divina grazia, sentì il cuore riempirsi di fede in Gesù Salvatore e nell'Apostolo. Paolo era solito parlare della misericordia, della potenza, dei miracoli operati dal Divin Maestro: quindi al momento opportuno ricordava: «Io sono il ministro di Cristo fra i gentili».

S. Paolo fissava lo storpio da qualche momento, con quel suo sguardo penetrante che rimescolava i più profondi sentimenti dell'anima: lo storpio fissava l'Apostolo con certi sguardi che facevano dire: Se vuoi, puoi guarirmi! Vedendolo ben disposto, l'Apostolo gli gridò in tono energico di comando: «Alzati e sta' diritto sui tuoi piedi».

Lo storpio s'alzò e cominciò a camminare, saltando di gioia.

Pieno d'entusiasmo, il popolo credette che Paolo fosse una divinità discesa dal cielo e voleva fargli un sacrificio. Ma l'Apostolo alzò la voce: Uomini che fate? Non io, ma soltanto il Signore, Creatore, Dio del cielo e della terra, ha operato questa meraviglia.

E noi meditiamo nel cuore nostro: la fede semplice dello storpio aveva ottenuto il prodigio; la fede grande ed umile dell'Apostolo l'aveva operato.

Ossequio - Recitate un atto di Fede.

Giaculatoria - O San Paolo...

- - -

[UCBS Anno 1925 - N. 5 (25 apr.) - copertina 1]

Anno VII — 25 Aprile 1925 — Bollettino mensile — Conto Corrente colla Posta

UNIONE COOPERATORI
BUONA STAMPA

Opus fac Evangelistae
(II Tim. IV, 5).

Alba — Scuola Tipografica Editrice — Alba

UNIONE COOPERATORI BUONA STAMPA

Opus fac Evangelistae (*II Tim. IV, 5*).

LA CHIESA A SAN PAOLO

Il tempo piovoso aveva impedito gli scavi: che ora si ripigliano con lena.

San Paolo era solito procedere nelle sue cose con energia pari alla prudenza ed all'amore ardente che gli avvampava in cuore per il Divin Maestro.

D'altra parte la pioggia è stata una benedizione per le campagne e i buoni Cooperatori delle campagne hanno già così assicurato nei frutti le 100 lire per il metro cubo di muratura alla Chiesa della loro divozione e delle loro grazie.

* * *

Il disegno che gli amici hanno veduto pubblicato non è completo, perché il progetto della Chiesa a San Paolo è stato allungato di circa dieci metri.

La facciata della Chiesa darà sopra una grande Piazza che il Municipio di Alba batterà di faccia e che chiamerà Piazza S. Paolo.

Le dimensioni della Chiesa saranno: lunghezza m. 60; larghezza m. 31; altezza m. 32.

Altri buoni lavori di aggiunta si eseguiranno pure; e la famiglia dei Cooperatori godrà, perché il Padre Celeste dà in mano più mezzi per moltiplicare il bene.

* * *

La Chiesa è la casa della preghiera.

La Chiesa è la casa di Dio.

Tanti nomi e uffici di case leggiamo sulle insegne: Casa del popolo, Casa della biancheria, Casa delle scarpe, perfino le Case del gioco...

La Chiesa è la Casa della preghiera.

Ed è ben grande l'atto del pregare, è ben necessaria alle anime la preghiera, è ben preziosa e potente presso Dio la preghiera, se

[UCBS Anno 1925 - N. 5 (25 apr.) - pag. 2]

gli edifici più splendidi che gli uomini costruiscono sono le case della preghiera, le Chiese: se Dio nei mondo e fra gli uomini ha scelto come sua casa, la casa della preghiera.

La Chiesa a San Paolo sarà la Casa della preghiera della Casa e dei Cooperatori della Pia Società San Paolo.

La Cappella attuale è troppo piccola per i molti che sono qui e che hanno bisogno di pregare, e di pregare assieme.

È troppo piccola per i Cooperatori che vorrebbero e che verranno a depositare le loro preci ai piedi dell'amorosissimo S. Paolo.

Facciamogli quindi una Casa della preghiera grande.

Nel fare del bene la preghiera è l'anima. La Cappella attuale avrà un uso santissimo.

* * *

Presto quindi la bella Chiesa, per potervi pregare: la preghiera ottiene quel che ci occorre da Dio.

San Paolo dice: Appressiamoci quindi con fiducia al trono della grazia, e vi troveremo la misericordia e l'aiuto opportuno: quel che è necessario, quel che occorre, Dio lo sa, basta pregare.

Avremo questa fiducia, quasi oserei dire, questo diritto, se l'avremo costruito noi il trono delle grazie di Dio, la Chiesa.

E quanto, o amici Cooperatori, dobbiamo ricevere da S. Paolo!

Lavoriamo e preghiamo per la Chiesa a San Paolo. Che gran segno di misericordia il poter cooperare a costruire la Casa della preghiera!

Ogni giorno migliaia d'anime pregano, offrono Messe, Comunioni, sacrifici, per ottenere le grazie che si attendono tutti i generosi oblatori. Grazie particolarissime egli dà loro in questo tempo.

Anzi: bisogna ben dire che San Paolo ha già infuso questa dolce fiducia nei cuori, perché le offerte sono accompagnate da lettere e dichiarazioni assai espressive.

- - -

Il Convegno dei Cooperatori B. S.

Ci vedremo quindi con molti dei nostri amici, e con molte delle zelatrici nei giorni di S. Paolo il 29-30 giugno prossimo.

Il gaudio sarà pieno come si esprime S. Paolo.

Ci troveremo assieme attorno a San Paolo.

Perché si possa fare una bella comunione generale dei cooperatori. S. Paolo ha scritto infatti: voi che mangiate il medesimo pane, formate pure un sol cuore e una sola vita.

Perché i molti amici che ora partecipano lontani e separati al frutto delle due mila messe, possano assistere assieme alla «Messa dei Cooperatori» che li affratella in Gesù Cristo, per radunarli in Cielo alla stessa mensa. La «Messa dei Cooperatori» si celebrerà per due giorni consecutivi a comodità dei cari cooperatori che si succederanno.

Perché ci possiamo radunare attorno a S. Paolo e pregarlo assieme, e ricevere sulla nostra Unione le abbondanti sue grazie, frutti del suo grande amore. Se tutti singoli

[UCBS Anno 1925 - N. 5 (25 apr.) - pag. 3]

abbiamo bisogno di speciali aiuti; l'Unione tutta assieme ha pur bisogno di grazie particolari. Perché i Cooperatori e le Zelatici hanno molte cose da dire a noi: i Sacerdoti di S. Paolo, e le Figlie di S. Paolo hanno molto da dire ai Cooperatori e alle Zelatrici. Ci tratteremo quindi in adunanze speciali.

Perché poi molti amici vogliono portare loro stessi il metro di muratura ad edificazione della Chiesa a S. Paolo: e lo porteranno: e lo deporranno allora.

E tutti, tutti i cooperatori faranno un sacrificio e porteranno il loro contributo alla edificazione della Chiesa.

Nella mattinata vi saranno adunanze: e si discorrerà di quanto desideriamo manifestarci: «la vita dell'Unione», «l'opera delle Messe» e «i modi di cooperare» e sentirete parlare i cooperatori stessi sui vari argomenti.

Alla sera nella funzione del Vespro potremo fermarci sulla «divozione a S. Paolo».

PER IL BANCO DI BENEFICENZA

Le zelatrici continuano ad inviare i doni: il Signore suggerisce loro tanti mezzi per entusiasmare gli amici ad offrire.

[UCBS Anno 1925 - N. 5 (25 apr.) - pag. 5]

Offerte minute

Queste offerte serviranno alla decorazione.

Da Fossano:

«Io vorrei avere tanto per mandare tanto; ma che vuole, sono solamente una povera contadina! Mi raccomando alle loro preghiere».

Da Campione:

«Accludo alla presente L. 100 per un metro di muratura secondo l'invito suo, e con l'intenzione che Dio mi abbia a crescere buoni figli

Pierina Tagliaferri».

Da Cerignale:

«Anch'io voglio avere il mio metro di muro nella Casa del mio Gesù dedicata al grande San Paolo e perciò ho già spedito un vaglia di L. 100. Però a Lei e a tutti i figli raccolti nella Casa mi raccomando per una preghiera speciale, grazie spirituali e temporali aspetto per l'intercessione di S. Paolo».

A.

Da Siena:

«Rimetto l'accluso assegno circolare di lire 1.000 (mille) del Banco di Roma per la nuova Chiesa di San Paolo.

Auguri ed ossequi»

S. S.

Da Alba:

Per la erigenda Chiesa di San Paolo offro lire cinquemila in mattoni da consegnarsi nella prossima primavera, raccomandando me e i defunti miei alle preghiere del pio Istituto.

Con ossequio, dev.ma

Paola Simondi vedova Sorba.

Così scrive pure il Cav. Montanaro

Da Nizza (Francia):

«Per incarico della signora vedova Porceddu Antonietta, residente in Nizza, Le verranno trasmesse, per mezzo del Credito Italiano Sede Milano, lire cento (L. 100) per un metro cubo di muro per la nuova Chiesa di San Paolo, in memoria del suo defunto marito Paolo».

Il Missionario dell'Opera Bonomelli.

Pensieri di risurrezione

Sono quelli di S. Paolo: «Ricorda che il Signor nostro Gesù Cristo risuscitò da morte come io predico nel mio Vangelo, per il quale patisco mali fino alle catene come un malfattore, ma la parola di Dio non è incatenata. Per questo ogni cosa io sopporto per amore degli eletti, affinché essi pure conseguiscano la salute che è in Gesù Cristo, con la gloria celeste. Parola fedele: se insieme moriamo, insieme pure vivremo; se, insieme soffriamo, anche insieme regneremo».

A Timoteo

Pensieri di confidenza

«Per nostra pasqua si è immortalato Gesù Cristo».

Ai Corinti

Dio non ha risparmiato neppure il proprio figliuolo, ma lo ha dato a morte per tutti noi: come non ci ha donato con esso tutte le cose?

Ai Romani

Motivi della risurrezione

«Gesù Cristo fu dato a morte per i nostri peccati e risuscitò per la nostra giustificazione» ossia per darci la grazia.

Ai Romani

«Togliete via (perciò) il vecchio fermento, (il peccato) e siate una nuova pasta».

Ai Corinti

«Gesù Cristo, risorto da morte, non muore più, la morte più non lo dominerà».

Nella stessa guisa anche voi riguardatevi, come morti al peccato, ma vivi per Dio in Gesù Cristo Signor nostro.

Non regni più adunque il peccato nel vostro mortale corpo, onde serviate alle sue concupiscenze: e siccome destate le vostre membra a servire alla immondezza e alla iniquità e siete diventati più iniqui, così adesso date le vostre membra a servire alla giustizia e diventerete santi: Poiché la paga del peccato è la morte; ma fatti servi di Dio avete per frutto la santità e per fine la vita eterna.

Ai Romani

Gesù Cristo poi “è morto ed è risorto per dominare i vivi e i morti”. “Affinché voi, fratelli, siate di un altro, il quale risuscitò da morte, e portiamo frutti per Dio”.

“Sia quindi che viviamo, sia che moriamo, siamo di Dio”.

Ai Romani

“Gesù è risuscitato, primizia dei dormienti: se è risorto Gesù Cristo, risorgeremo pur noi.

Si semina un corpo corruttibile, sorgerà incorruttibile; si semina ignobile, sorgerà glorioso: si semina inerte, sorgerà robusto: si semina un corpo animale, sorgerà spirituale.

Ma ecco vi dico un mistero: tutti sì risorgeremo, ma non tutti saremo cambiati. La corruzione non eredita l'incorruttibilità.

Per questo, fratelli miei cari, state saldi e immobili, abbondando sempre più

nell'opera del Signore, poiché sapete che il vostro travaglio non è infruttuoso davanti a Dio”.

Ai Corinti

Pensieri di vita spirituale

“Se voi siete risorti con Gesù Cristo cercate le cose del cielo, dove vi è Gesù Cristo e abbiate gusto delle cose del Cielo, non delle cose che sono sopra la terra”.

Ai Colossesi

“Siete stati infatti sepolti con lui, affinché come Gesù Cristo risuscitò per la gloria del Padre, così voi viviate una nuova vita”.

Ai Romani

«E perseverate nella virtù, perseverate nella pazienza, desiderando di imitare più da vicino Gesù Cristo, perché: «se siamo simili a Gesù Cristo nella morte, lo saremo pure nella risurrezione; se moriamo con lui, crediamo che anche con lui vivremo.

Se soffriamo con lui, saremo glorificati con lui; se abbiamo pazienza, regneremo con lui».

Ai Romani

Questi pensieri S. Paolo teneva nel suo cuore, e meditava nella sua anima generosa e concludeva:

«Affine di conoscere Gesù Cristo e l'efficacia della sua risurrezione, e per giungere alla mia risurrezione da morte, mi rassomiglio in tutto alla morte di lui, e non badando a quello che è passato, e slanciandomi verso quello che mi sta davanti, mi avanzo verso il regno, verso il premio della vocazione... ».

Ai Filippesi

- - -

Sulla pietra maestra angolare che è lo stesso Gesù Cristo: tutto l'edificio insieme connesso cresce nel tempio santo del Signore, in cui voi pure siete edificati per formare l'abitacolo di Dio mediante lo spirito.

(S. Paolo)

GLI EMIGRANTI

Fratelli carissimi ci sono i fratelli fuori patria: e vorremmo parlare a ognuno in particolare. È propizia l'occasione che si offre loro di concorrere ad edificare a S. Paolo una «*casa della preghiera*».

Il sacrificio per loro è assai minore: quelli di America con meno di cinque dollari offrono il loro metro cubo alla Chiesa di S. Paolo.

Ed è gran cosa per loro, in così scarsa comodità per le pratiche religiose, farsi azionisti, diremmo, di una «*casa della preghiera*».

Ed è gran cosa per loro che hanno bisogno della più misericordiosa provvidenza del Signore assicurarsi questa cura amorevole di Dio colle preghiere che si faranno in S. Paolo.

UNIONE DI PREGHIERE

Per tutte le persone che si raccomandano alle preghiere della Casa offriamo al Signore tutto il bene e le orazioni che si fanno in Casa, e raccomandiamo alle preghiere dei cooperatori:

Un tempio a S. Paolo - Sua Santità Pio XI - la libertà della Santa Sede e della Chiesa - l'apostolato della B. S. - l'incremento delle opere della Pia Società S. Paolo - i bollettini parrocchiali - l'opera delle 2000 Messe - i depositi rivendite di libri buoni e oggetti religiosi - le biblioteche - la diffusione del Vangelo - i Periodici settimanali - gli scrittori cattolici - le vocazioni religiose ed ecclesiastiche - il figlio di una zelatrice - una mamma inferma - una maestra - una figlia inferma gravemente - un parroco dell'albese - un padre di famiglia infermo - un bimbo paralitico - per rinvenire una somma perduta - parecchie zelatrici - una mamma di Francia con i due figli ammalati e la figlia che da molti mesi tiene male agli occhi.

NELLA PIA SOCIETÀ SAN PAOLO

Cenni storici della Pia Società San Paolo

Gli alunni, i chierici e i sacerdoti della Pia Società San Paolo si occupano di tipografia, di carta, di caratteri, di inchiostri e di macchine: e mettono la blouse e lavorano: dirigono e lavorano: scrivono e lavorano.

E una volta chiamavano la Casa solamente col nome di Scuola Tipografica.

E l'arte tipografica si insegnava e si apprende ai giovani non per farli bravi operai che sappiano poi guadagnarsi onoratamente la vita: non è per questo la Casa, ma per educarli all'apostolato della stampa.

La missione della buona stampa ha da mantenersi da sé fin dove può.

San Paolo perciò faceva le stuoie, e si procurava il necessario colle sue mani per non gravare le Chiese: e vi avrebbe avuto ogni buon diritto: giacché si spendeva per loro.

Il lavoro tipografico è necessario per essere, fin dal primissimo tempo della vocazione, apostoli: e docilità, e pratica dell'apostolato vuole Iddio che concorrano a formare i suoi missionari della buona stampa. Il lavoro è integrante, è essenziale nella educazione dei giovani e dei chierici in Casa.

Vi sono quindi tutti avviati: e non al lavoro meccanico, che è produzione cieca, senza responsabilità di conseguenza: ma al lavoro che è cosciente cooperazione all'apostolato della Casa.

E fin d'allora nelle conferenze e nelle ore libere in cui ci radunavamo intorno a lui, il Sig. Teologo ci parlava dei lavori da eseguirsi, delle spese da farsi, se era utile questa o quella cosa: e ad ognuno veniva affidata la sua parte da far riuscire bene, tutti sempre facendo capo e centro e ubbidienza a Lui.

La Casa era di tutti, la Casa eravamo noi: gli apostoli della missione della buona stampa affidata dalla Divina Provvidenza alla Casa eravamo noi: ciascuno doveva rispondere davanti a Dio per la sua parte: e ci diceva "Perché diventiate responsabili delle vostre azioni e così ve ne confessiate".

Anche per l'educazione dei più piccoli dovevano cooperare i più alti: questo per formar bene se stessi: ci diceva "Nell'estate potremo accettare altri dieci giovani, ma conto anche su voi; non lasciatevi trascinare, ma trascinate".

Naturalmente quel che si faceva era poco, ed assai imperfetto. Il Sig. Teologo educava i suoi figliuoli alla pazienza. Badate alla sostanza delle cose: anche nelle contabilità badate alla sostanza: quando sarete più avanti terrete una contabilità moderna: ora state alla sostanza. Si diceva da vari «Per aprire una casa ci vogliono tecnici direttori, professori; se così si avesse voluto cominciare, non si sarebbe aperta mai la casa".

Lui pure aveva tanta pazienza: anche negli sbagli e in quelli che portavano dei danni.

I piccoli giovani di allora ora scrivono e dirigono e fanno la scuola.

I lavori della tipografia erano in prevalenza lavori di buona propaganda: si accettavano pure con riconoscenza e si cercavano lavori commerciali: davano questi alimento alla tipografia, e più di tutto erano mezzo di addestramento all'arte tipografica. Quindi il Signore ci provvedeva, come la Chiesa insegna la grammatica, per far capire il S. Vangelo, e provvede il pane ai poveri perché amino e benedicano Iddio. Man mano però che la capacità dei giovani si compiva, e si mostrava la volontà di Dio venivano lasciati questi

[UCBS Anno 1925 - N. 5 (25 apr.) - pag. 9]

lavori, per occuparsi di quelli diretti al bene delle anime.

Un giorno ci diceva: Bisogna porre sulla Gazzetta in luogo della reclame Bianchi, uno della libreria.

— Rende di più, soggiunse uno.

— Se rende di più non lo so; ma è di maggior vantaggio alle anime. Ora *quaerite primum regnum Dei*, il resto: è giunta.

A poco a poco i lavori commerciali si sono del tutto abbandonati: la scuola Tipografica non è una tipografia di commercio, ma una casa di predicazione: i sacerdoti scrivono e dirigono: i giovani correggono e compongono: le macchine stampano il Vangelo e i suoi commenti: il Vangelo, i bollettini parrocchiali, i fogli antiblasfemi, i libri per le biblioteche.

NOTIZIETTE MENSILI

La Settimana Santa

Quanta necessità della chiesa nuova! Solo, un terzo delle persone della casa hanno potuto assistere alle funzioni della settimana santa, in Cappella: gli altri di fuori e dalle finestre della casa.

Il santo sepolcro però si è preparato, che ispirava tutto delicatezza e divozione. Le visite si sono fatte a tutte le chiese della città e il giovedì santo fu giornata di pietà eucaristica.

Il Venerdì Santo

Adorazione alla S. Croce in cappella. La divozione a Gesù Crocifisso era vivissima nel cuor di S. Paolo.

L'altare della S. Croce raccomandava raccoglimento, dolore e pietà. Per tutto il giorno fu un succedersi delle visite:

molti baci a Gesù Crocifisso: alla sera prediche sulla passione. Che il Divin maestro ci faccia partecipi, come S. Paolo ai meriti della sua passione.

La S. Pasqua

Nel ritiro mensile di aprile i giovani e le figliuole fecero la S. Pasqua: e il Signore li arricchì dei doni della sua misericordia. I sacerdoti la fecero il giovedì santo.

Gli esami

I parenti riceveranno le pagelle coi voti dei loro figliuoli: gli esami trimestrali si terminarono nella settimana santa: i finali saranno a luglio. Sulle pagelle sarà pure notata la cifra delle spese trimestrali, che i parenti avran cura di coprire sollecitamente: è una raccomandazione. La salute è assai buona nella totalità, e gli studenti hanno ripigliato la scuola.

Il cinema

Si è fatto acquisto della macchina cinematografica, per la ricreazione educativa dei grandi giorni. Nella bella sera di Pasqua si è rappresentato: *Fabiola*, con S. Sebastiano, S. Agnese, S. Tarcisio e *l'arte delle carte geografiche*.

Si fece anche una colletta per il cine, che fruttò in proporzione del borsellino degli alunni e delle figliuole.

Il libro del S. Vangelo

Il lavoro della Pia Società San Paolo è la diffusione del Vangelo e del suo spirito per mezzo dei molti periodici. Il libro del Vangelo perciò si collocò in Chiesa tra un sole raggianti, e si collocò pure in tipografia: nel reparto compositori, dalle macchine e nel reparto delle figlie: il libro del Vangelo poggia su un altarinio: tra un sole d'oro: i raggi portano il nome dei vari lavori della casa: è ornato di fiori: e davanti vi rimane continuamente accesa una lampadina rossa: e quei di casa passandovi davanti lo baciano.

Vocazioni

Già arrivano numerose le domande di accettazioni.

I nuovi saranno accettati nell'estate, ma è di somma importanza e di necessità che ci siano mandate vocazioni: solo chi dà segni di vocazione: gli altri non saranno tenuti nemmeno per terminare l'anno di studio.

La zincotipia

S. Paolo ha provveduto i suoi missionari anche di questo mezzo, divenuto proprio necessario. Non è ancora tutto montato, non si può ancora azionare. Il Signore ci darà grazia di potercene servire tra breve a sua gloria e al bene delle anime.

Lavori tipografici

Il lavoro tipografico della casa è unicamente quello sacro: tutto il lavoro commerciale è stato escluso.

Fratelli, pregate assieme anche per noi, perché Iddio apra a noi la porta della parola, al predicare il mistero di Cristo per cui io sono anche legato in catene e lo manifesti in quel modo che bisogna ch'io ne parli.

OPERA DELLE DUEMILA MESSE PER I NOSTRI COOPERATORI E BENEFATTORI

“La S. Messa onora Dio, letifica gli Angeli, edifica la chiesa, conforta i vivi, dà requie ai defunti, ci fa partecipi di tutti i beni”.

Oh, se comprendessimo questo, non è vero che saremmo così indifferenti verso la S. Messa. Se comprendessimo quanto onore ne viene al Signore anche da una sola messa, quante anime possiamo mandare in paradiso, quante grazie possiamo acquistarci oh, sì, saremmo maggiormente solleciti ad assistere ed a partecipare a quante Messe più possiamo. Ma non comprendiamo perché non vediamo e non operiamo perché non crediamo.

Questo che non comprendiamo ora, lo comprenderemo al giudizio, ora basta credere. Facciamo però adesso, *in vita*, quello che vorremmo aver fatto allora al giudizio.

Chiunque offrirà L. 10, parteciperà in vita ed in morte al frutto di 2000 Messe che ogni anno si celebreranno nella Cappella della Pia Società San Paolo finché essa durerà, con preghiere per i benefattori.

Si possono ammettere al frutto delle 2000 Messe i vivi ed i defunti, le famiglie in corpo o i singoli loro membri, i bambini, i parenti, gli amici anche lontani, anche a loro insaputa, versando per ciascuna L. 10.

Anche varie persone possono unirsi per l'offerta di L. 10.

Teniamo moduli per raccogliere iscritti; invitiamo le persone zelatrici a chiederceli ed a volersene occupare.

È opera santa e di gran merito.

Anime zelanti

Una zelatrice di Genova:

«Di ritorno a Genova dopo una lunga assenza, trovai il pacco che mi ha inviato con i bollettari e il bel libro che gentilmente si è degnato di mandarmi. Vivamente La ringrazio di tanta cortesia. Sempre cercherò di diffondere la bell'Opera delle duemila Messe, e di farla conoscere il più possibile...».

Uno zelatore di Casorzo:

«Le mando, col qui accluso vaglia bancario, l'importo delle schede inviatemi. Favorisca al più presto possibile inviarmene delle altre con alcuni stampati per la propaganda. Per regalo, più che un libro, gradirei una corona possibilmente nera. Perdoni la libertà. Grazie...».

Una zelatrice di Lenno:

«Quanto sono ammirabili le vie del Signore! La preziosissima Opera delle duemila Ss. Messe che tra noi non era conosciuta, ora è apprezzatissima e si diffonde rapidamente. Anche oggi sono lietissima di mandarLe altri dieci ascritti. Prego inviarmi altri bollettari. Mandi, sugli Ascritti, e sulla mia scolaresca, la sua S. Benedizione».

SEZIONE SOCIETÀ BIBLICA

Si sta preparando la nuova edizione del S. Vangelo. La stampa è oltre alla metà. Il lavoro di esecuzione tipografica, assorbe ogni altra attività per cui si è forzati a ritardare risposte e ad assecondare desideri. Subito dopo il Vangelo si stamperanno le Lettere di S. Paolo Per assecondare desideri diversi si stamperanno in due modi: da sole e con le Lettere degli altri Apostoli e l'Apocalisse. Sono tradotte dal medesimo che tradusse il Vangelo, in modo quanto fu possibile, chiaro, facile con note un po' più copiose che al Vangelo. C'è bisogno di luce, preghiera, misericordia.

Cremona

Cremona; 11 - 2 - 1925

Spett. Società S. Paolo.

Nella nostra Diocesi si è considerato la festa del Vangelo come l'iniziativa che deve aprir la strada all'organizzazione della Buona Stampa che da noi purtroppo è scarsissima.

Ai RR. Parroci fu inviato una circolare apposta, accompagnata da un biglietto di S. Ecc. Mons. Vescovo. Si prepararono gli animi con alcuni articoli sul settimanale cattolico e col mensile dell'Unione Femminile Cattolica.

Si mandò alle dirigenti di tutti i Circoli uno schema di conferenza del Vangelo da trattarsi alle socie.

Nel giorno stabilito per la Festa, le organizzazioni cattoliche, e specialmente le femminili, sono invitate ai Sacramenti.

Il Parroco parla dell'importanza del Vangelo a tutte le Messe e alla Dottrina.

Le giovani sono mobilitate per la diffusione del Vangelo nelle famiglie.

Per motivi plausibili locali non tutti i Parroci hanno fatto la festa del Vangelo.

Anzi finora soltanto la minor parte. In certe parrocchie si riuscì in una giornata a introdurre nelle case fino a 300 Vangeli.

In un mese le 4000 copie se ne andarono. Ne aspetto ora altre 1500.

Aggiungerò che qualche parroco ha dato alla festa una Solennità particolare.

In chiesa, alla presenza del popolo, diede la benedizione ai Vangeli che dovevano essere poi distribuiti.

Distinti doveri.

Sac. Paolo Rota.

Ancora della Festa del Vangelo.

Treviso

Una giornata per diffondere il Vangelo si è dedicata a Treviso la domenica in Albis per mezzo della Gioventù Cattolica sotto l'alto patronato di S. Ecc. Rev.ma Mons. Longhin con esito quanto mai buono.

Vicenza

S. Ecc. Rev. Mons. Ferdinando Rodolfi accolse con tanto piacere la proposta della Festa del Vangelo che volle incaricare tre Sacerdoti che si impegnassero per la migliore sua riuscita.

Perugia

Ecco che cosa scrive S. Ecc. Rev.ma l'Arcivescovo di Perugia al Rev.mo P. D. Mauro Paolazzi O. S. B. Delegato per l'Archidiocesi.

Oh, se si capisse l'importanza di leggere il Santo Vangelo, soprattutto in famiglia. Se lo si leggesse, non vi sarebbe quella spaventosa ignoranza religiosa, che ha una ancor più spaventosa influenza sulla vita

morale di tanti cristiani, nei quali l'esercizio saltuario, e più che altro sentimentale di qualche atto di religione, fa dubitare della loro fede.

I nostri padri alimentavano la loro vita religiosa al soffio salutare delle evangeliche verità. Le apprendevano la domenica alla Messa del Vangelo e le ripetevano la sera in famiglia ai figliuoli, che non vi erano intervenuti.

Oggi non è così. Ma neanche la vita di famiglia è semplice, morigerata, operosa com'era quella dei nostri padri.

Diffondiamo dunque il Vangelo. Oh! come dice bene il M. R. Parroco di S. Costanzo.

Voglio ch'egli sappia, che approvo l'opera sua e l'incoraggio. Con questa mia postilla al suo scritto intendo assicurarlo che sono unito a lui nella diffusione del S. Vangelo e che mi troverà sempre pronto ad aiutarlo.

Per intanto benedico la sua nobile e santa impresa; e lo prego di regalare per mio conto una copia dei santi Vangeli a chi in mezzo alle famiglie cristiane, ne avrà distribuite dieci.

+ G. Batt. Rosa Arciv.

Altri mezzi pratici di diffusione.

1.o Preghiera, e penitenza e propaganda nutrita e intensa quanto è possibile con la stampa, gli amici, gli istituti di Suore, dove tanti Sacerdoti si forniscono di ostie, di qualche maestra o brava persona che scriva.

2.o Portando la *benedizione alle case*: occasione ottima. Chi osa rifiutare il Vangelo? Si avverta in Chiesa prima. Per prevenire la difficoltà di portarne molti dietro, farne piccoli pacchi secondo il numero di famiglie e poi si facciano portare prima presso qualche famiglia nei luoghi, che tornano più comodi, per poterli diffondere nel giro della parrocchia.

3.o *Scrivere personalmente ai Parroci migliori* che facciano i primi; e poi pubblicarli come esempio. Insistere che non c'è nulla da spendere: quanto si spende rientra.

4.o Dopo le *Quarantore* o gli *Esercizi*, o anche in una domenica qualsiasi o nella *Festa del Vangelo* invito del Parroco a procurarselo e un tavolino alla porta della chiesa, anche per varie domeniche, finché ogni famiglia ne abbia una copia.

5.o Tra le figlie di Maria o i Giovani o le Giovani del Circolo *dividere il paese*; ognuno si impegni a passare casa per casa nella sua frazione.

6.o *Un venditore ambulante* che passi ad ogni famiglia. La massima diffusione i protestanti la compiono con questo mezzo; e pensare che ne diffusero l'anno scorso 293.000 copie.

7.o Collocarne presso qualche rivenditore o libreria.

8.o Proporlo come dono agli operai nelle fabbriche, agli ospedali, ai carcerati, ecc.

9.o *Premio di catechismo*. Dono ai Parrocchiani in occasione di qualche festa o data memoranda del Parroco.

10.o Adottarlo come testo nelle scuole di religione ai Giovani dei Circoli.

- - -

Ci scrivono:

«Prego di celebrare due Messe in suffragio delle anime del Purgatorio al più presto possibile; per un favore ricevuto, e per un altro che aspetto».

* * *

«Le rimetto la somma di L. 25, e lei avrà la bontà di far celebrare cinque Messe di suffragio».

* * *

«Le rimetto L. 80 per la celebrazione di 16 Messe, ciascuna per un defunto secondo la mia intenzione».

* * *

Da molti mesi tutti i Sacerdoti della Casa celebrano Ss. messe secondo le intenzioni dei Cooperatori.

Le vie e i mezzi della Divina Provvidenza

«Domandate e riceverete»

Grazie a Dio per questo inenarrabile dono: che ci ha dato S. Paolo.

Ed è ineffabile l'amore che S. Paolo porta ai suoi devoti. E sono grandi davvero le grazie che Dio concede per intercessione di questo suo Santo pieno di carità e di interesse per Dio. Dio vuole glorificarlo!

Successi di misericordia non pensati! Conversioni commoventi come la sua! Amici, nel tempo pasquale, raccomandate a San Paolo quelle anime che desiderate vedere tornare al Signore ed essere felici. È tutta esperienza quanto scriviamo in questa rubrica che apre le vie e i mezzi della Divina Provvidenza: perché la Divina Provvidenza è prima di tutto per il nostro cuore e per la nostra anima. Promettete di aiutare la sua chiesa: anzi cominciate subito.

Offerte in natura

Chi ha già promesso grano: chi ha già promesso qualcosa d'altro: Deo gratias!

Il Padre Celeste ci ha mandato pioggia: ora ci manda il sole: la campagna è ubertosa: la stagione comincia a dare raccolti: ogni cosa si può offrire dai cooperatori: tutti i cooperatori trovano qualcosa da offrire: verdura, semi, uova, patate...

Deo gratias! per il dono che farà a molti!

Alle buone massaie raccomandiamo anche il nostro pollaio che ha sofferto tanta decimazione nei mesi scorsi.

Per il pane

Certamente alle famiglie che sentono la riconoscenza per la Casa il Signore concede misericordia e provvidenza: per loro e per i figli loro che si trovano in casa: non siate mai piccoli col Signore, mai gretti, più guadagna chi è più generoso!

Il soldino dei devoti di S. Paolo

Una sorpresa: Aprendo le cassetine abbiamo trovato accomunato coi soldini un brillante Leopoldo d'oro! Deo gratias!

Queste offerte si estraggono dal banco di entrata della Cappella di San Paolo: Ogni volta che si visita si porta via una grazia: Si lasci anche una moneta!

Cassettine della Buona Stampa

Tutti arrivano a fare questo obolo. Ricordiamo come il Divin Maestro aveva lodato la vedova: due centesimi per la mole del tempio? Che cosa erano mai? Dio vede il cuore: egli è tutto: egli può servirsi di due centesimi per far la chiesa a San Paolo!

Date sempre al bambino!

Per la Cappella

«Leggo sul bollettino che la cera davanti al SS. Sacramento costa L. 15 al giorno. Io desidero che il primo aprile siano accese le candele secondo la mia intenzione,

[UCBS Anno 1925 - N. 5 (25 apr.) - pag. 18]

e per questo fine le mando un vaglia di 15 franchi».

Nella stagione dei fiori, il Divin Maestro gradirà l'offerta dei fiori freschi. Tanto più che è prossimo il mese di maggio!

Per San Paolo bisognerà porre attorno alla statua dell'amatissimo padre una elegante corona di lampade e di ricamo.

L'adorazione è perpetua: e davvero la piccola cappellina ha bisogno di tutto, ma vi si riceve anche molto!

Depositi a fondo perduto

Rendiamo grazie a Dio che opera nei figli suoi! Anche in questi giorni un'ottima persona, che pur già fece assai, volle fare ancora. Il Padre Celeste vuole la chiesa e la casa, nella povertà stretta per arricchire molti di meriti questi versamenti servono a dargli molta gloria; sia benedetto perciò, sempre più!

Chi deposita può ritirare gli interessi, e, se gli è necessario, anche il capitale.

Altro modo facile di cooperare

Gli amici suggeriscono ai loro amici che possono depositare a custodia presso la Pia Società S. Paolo, il loro danaro disponibile; che riceveranno interesse e fanno opera assai cara a Dio.

Il buon esempio è già dato da molti, e questo facile modo di cooperare continua: ed è preziosa questa cooperazione.

LE FIGLIE DI S. PAOLO

Un po' di storia

Ancora della cura della divozione: come S. Paolo era il buon papà, l'occhio, la difesa, il capo della casa, la buona mamma era la S. Madonna. Prima d'aver il quadro della Regina degli Apostoli, a Susa come in Alba si venerava l'Immacolata ed è questa la via: la Regina degli Apostoli è il sole dell'Apostolato l'Immacolata è l'alba, il principio della via: ed erano le figliuole al principio della via e all'alba del giorno.

A Maggio la statuetta di Maria Immacolata veniva collocata nel posto di onore, nella stanzetta delle divozioni. E San Paolo e la Madonna avevano caro quell'angustissimo vano, come la chiesa di san Paolo che vien ora edificata per più migliaia di persone!

Ogni giorno prima di mezzogiorno si celebrava la funzione: il Rosario e la breve lettura: la piccola funzione, cara come le solenni dei templi, resa grande dall'amore alla Madonna, e tanto gradita alla Madre Celeste, e si ricca di grazie!

Venne un giorno di Maggio a visitare le figliuole di Susa il Sig. Teologo.

Quel giorno era festa in Casa: ma il Signor Teologo voleva si mantenesse fedeltà a tutti i punti dell'orario.

La famigliola si portò quindi all'ora solita a rendere l'ossequio alla sua Madonna: vi prese parte anche il Sig. Teologo: e le figliuole si attendevano invece della lettura, il sermoncino del Padre: parlava loro così di raro! ed era tanto desiderata la sua parola, e si stava così volentieri, e senza noia, ad udirlo, anche lungamente che la lunghezza volava!

E fu così.

Quando prese a parlare, il Sig. Teologo era assai soddisfatto: egli prese a dire: «Io vi volevo dire d'una cosa che voi fate già: voi avete recitato il Rosario secondo il metodo del Beato Grignon de Montfort: ed io volevo parlarvi di questa divozione, che è la divozione perfetta a Maria Santissima.

— La S. Madonna ve l'ha suggerito Lei: oh! come fa bene le cose la S. Madonna». Ricordo che anche a noi in Alba portava questo fatto come un segno e un argomento della Provvidenza misericordiosa di Dio, che non solo il

pane procura, ma ha cura più del cuore, e dell'anima e dello spirito. La divozione a Maria SS. rivelata al B. Grignon de Montfort e da Lui insegnata è infatti il metodo e la natura di Divozione a Maria che deve coltivarsi in Casa che si predica e si abbraccia: che tutti devono conoscere e praticare.

E il Sig. Teologo continuò la sua predichina sull'argomento.

Poi disse ancora: La S. Madonna rende facile ciò che è difficile e lo spiegò. E la Maestra chiude: «Ci hanno fatto così bene queste parole, che le ricordammo sempre, e di frequente le ripetevamo tra noi, specialmente quando ci si trovava in mezzo a difficoltà, e sempre con successo a gloria della Madre celeste».

LA VOCAZIONE RELIGIOSA

— Ho pregato, e chiesto consiglio, mi sembra che il Signore mi voglia alla B. Stampa: consacro volentieri la mia vita a lui, e farò in modo di venire al più presto possibile. Dai parenti non avrò molte difficoltà: essi saran contenti della mia decisione.

Tuttavia alcune nubi mi impediscono di vedere il sole, e hanno pure fatto tentennare altre compagne.

Io non mi vorrei trovare in quelle incertezze.

— Quali sono queste nubi?

— Entrando, io porterò insieme al corredo la mia dote; i genitori non hanno difficoltà a darmela.

Ora supponga che io per salute o per qualche altro impreveduto motivo non possa rimanere in questa Casa: torno in famiglia. Che dovrò dire ai genitori se non mi vien ritornata la dote uscendo? I fratelli non sono più disposti a darmi altro.

Io pure ci terrei a riavere il denaro, e con quello, lavorando ora che sono in forze, potrò rendermi meno triste la vecchiaia.

Ho parecchie amiche che la pensano ugualmente.

— Quelle nubi si diradano presto. Per qualsiasi motivo ella avesse a uscire, la dote le sarà ritornata, e si riporterà pure il corredo nello stato in cui si trova all'epoca dell'uscita. Le sarà solo ritenuto, naturalmente l'importo d'entrata e di quelle spese che la Casa avrà fatto per lei: bucato, ecc... ma speriamo non si debba trovare in simile occasione.

— Lo spero anch'io, intanto mi affretterò a terminare il corredo per divenire presto una figlia di S. Paolo.

— Potrà completarlo anche qui, sia che abbia la stoffa o debba ancora acquistarla: si provvederà per comperarle l'occorrente e lei ne rimborserà la spesa.

Porti solo il materasso, e tutto il corredo più necessario.

— Io ho molta tela di canapa...

— Si farà il corredo con quella.

— Ne parlerò con i genitori e spero per il prossimo maggio di entrare in questa benedetta Casa.

Noi, o fratelli, rimasti per breve tempo senza di voi, quanto alla vista non quanto al cuore, ci siamo data tanta maggior premura di veder la vostra faccia per il gran desiderio. Volemmo infatti venire da noi, io almeno Paolo e una e due volte... poiché voi siete la nostra gloria e il nostro gaudio.

S. Paolo ai Tessalonicesi

Fratelli, pregate con ogni perseveranza anche per me, affinché sia data parola onde aprire la mia bocca con fidanza, e manifestare il mistero del Vangelo, di cui sono ambasciatore, io, in catene; così che di esso io abbia coraggio e libertà a parlare come si conviene.

agli Efesini VI – 19

APPENDICE
UN MESE A SAN PAOLO
meditazioni e letture per ogni giorno
(*Continuazione V. N. prec.*)

TERZO GIORNO
La speranza in S. Paolo

1° La speranza cristiana è la seconda virtù teologale che con la fede lo Spirito Santo ci ha infuso nel cuore sul Battesimo. Per essa noi desideriamo e aspettiamo dal Padre nostro celeste il paradiso e tutte le grazie necessarie per arrivarvi.

Due sono i *fondamenti* della nostra speranza. La promessa di N. S. G. C. per coloro che lo servono fedelmente secondo dice S. Paolo: In Gesù Cristo ci gloriamo della santa speranza della felicità. Dio è fedele alla sua parola promessa ai figli di Dio. Inoltre sebbene pieni di peccati e di miserie, noi confidiamo nei meriti del Salvatore nostro, perché, siccome per la disobbedienza di Adamo tutti siamo divenuti peccatori, così per la obbedienza di N. S. G. C. tutti possiamo salvarci: per la sua morte siamo riconciliati con Dio e per G. C. saremo salvi.

I *frutti* della speranza sono una dolce serenità in mezzo a tutte le pene; il ritenerci costantemente pellegrini sulla terra, avendo noi una miglior patria; il distacco dai beni di questo mondo che sono semplici mezzi; il lavoro costante per accumularci tesori celesti e la preghiera per ottenere le grazie.

2° Nella lettera agli Ebrei S. Paolo parla della speranza con tali accenti che commovono. Egli scrive: Stiamo fermi nella nostra speranza, non vacilliamo in alcun modo. Noi acquistiamo in virtù del Sangue di N. S. G. il diritto e la confidenza di entrare nel santuario celeste. Non perdiamo la speranza poiché essa ha grandi meriti.

Parlando di sé egli era pieno di gioia al solo ricordare il cielo: Noi siamo lieti per la nostra speranza. E altrove: Abbiamo un grande sollievo nel pensare alla speranza che è nel nostro cuore, come un'ancora: essa quasi riesce a squarciare il velo che ci nasconde il cielo. Siamo figli di Dio: se figli, dunque, anche eredi, eredi di Dio, coeredi di Cristo.

Nelle tentazioni pregava e Dio lo confortava nella speranza: la mia grazia ti basta. E con tale pensiero sapeva godere anche fra le più grandi pene: sovrabbondo di gioia in ogni tribolazione, diceva. Ostacoli d'ogni genere dagli amici e dai nemici gli attraversavano la via: ma egli scriveva: Posso tutto in Dio che mi fortifica. Vicino alla morte non temeva, giacché ragionava: Mi sta preparata la corona celeste: a me ed a quanti hanno amato il Signore: essa ce la darà il Giudice giusto. Così insegnava ai fedeli cui scriveva: Non addoloratevi nella morte dei vostri cari al mondo come usano quelli che non sono confortati dalla speranza.

3°. Pensiamo noi spesso al Paradiso che ci aspetta? Non abbiamo qui dimora stabile, ma dobbiamo andare lassù.

S. Paolo esortava i fedeli di Corinto: Un'afflizione assai leggera e molto breve ci procura una gloria incomparabile ed eterna; è poco ciò che dobbiamo soffrire, molto il godere.

Chiediamo al Signore questa gran virtù. Ed esercitiamoci in essa con atti frequenti: ricordando i pensieri di S. Paolo: Gesù è morto per noi; morendo sulla croce Egli ha pregato per noi colle lacrime e colla effusione del Sangue: ora che vive nel cielo, ivi prega per noi e si offerisce al Padre per noi continuamente.

Vi sono due *peccati* contrarii alla

speranza: la disperazione e la presunzione.

A chi dispera si adattano molto bene le parole di N. S. G. C.: Qualunque cosa chiederete al Padre, in verità, in verità vi dico, vi sarà data. I santi ripetevano spesso: Ho sperato in te, o Signore, non sarò confuso in eterno. D'altra parte S. Paolo non presumeva mai di sé. Non crediamoci mai d'essere già fermi nella virtù, ma temiamo la nostra fragilità, le occasioni, la superbia. Bella l'espressione di S. Filippo: sono disperato di me, ma spero tutto nel Signore.

Esempio. S. Paolo era stato preso, legato, imprigionato, condotto innanzi al Re Agrippa, perché credeva alla risurrezione dei morti.

Per non venir condannato egli si era appellato a Cesare e quindi inviato a Roma. Paolo abbordò su una nave sempre sotto la custodia dei soldati: e nella stessa nave vi erano parecchi altri viaggiatori. Sperava di giungervi, un angelo l'aveva annunziato: ma la sua speranza ebbe molte prove dure. Presso Creta vi fu una gran burrasca che aveva buttato la nave in balia delle onde: fu gettato il carico, gli attrezzi della nave, e per 14 giorni furono in gravissimo pericolo di naufragare.

S. Paolo sempre confortava, di nulla temendo: sicuro che avrebbe anche convertito quella gente che con lui navigava cioè 270 persone. A Malta altro naufragio: e per alleggerire la nave e perché i prigionieri non si salvassero, i marinai volevano ucciderli: Paolo neppure allora si perdette di coraggio, confidando solo in Dio. Giunti a terra Paolo fu morso da una vipera, ma non ne ebbe danno, anzi guarì anche il padre di Publio governatore dell'isola. Allora molti credettero in N. S. G. C.: operò molti prodigi e convertì molte persone; poco tempo dopo giungeva a Roma, salvo per la sua ferma speranza in Dio.

QUARTO GIORNO **Carità di S. Paolo verso Dio**

1° La carità è un'amicizia, una benevolenza, un amore che mostriamo nel nostro cuore verso il nostro Padre celeste o i nostri fratelli, il prossimo. La carità verso Dio e la carità verso il prossimo sono come due raggi della stessa fiamma.

La carità verso Dio si può considerare come lo stato di grazia: anzi essa è inseparabile dallo stato di grazia. Essa è tanto necessaria che San Paolo scrive: Se io parlassi le lingue degli uomini e degli angeli e non avessi la carità non sarei che come un vaso di rame, o un cembalo, che hanno suono vano che si disperde nell'aria. E quando avessi il dono della profezia e conoscessi ogni mistero ed anche ogni scienza; e quando avessi una tal fede che trasportassi i monti, ma non avessi la carità, sarei nulla. Ed ancorché distribuissi ai poveri tutti i miei beni, e se mi gettassi pure nelle fiamme per salvare il mio prossimo: ma ciò facessi senza la carità, tutto sarebbe niente.

La carità può essere in molti gradi in un cuore: dal semplice stato di grazia si può andare sino ai più accesi atti di desiderio e di amore di molti santi.

2° Ora chi può dire il grado eccelso di santità dell'Apostolo? Egli comincia ad assicurarci di possedere la grazia del Signore quando scrive: La carità di Dio è infusa nel nostro cuore per virtù dello Spirito S. che ci fu dato. Poi esorta i fedeli di Efeso a crescere con lui ogni giorno nell'amicizia di Dio: quindi prega i Filippesi ad ascendere con lui anche più in alto. Sappiamo poi quanto fosse acceso nel suo cuore il fuoco dell'amor di Dio da ciò che scriveva della sua intima unione con N. S. G. C. fino a dire che non era più lui che viveva ma G. Cristo in lui.

L'amore e lo spirito di preghiera quando è giunto a certe altezze ed a certi stati di orazione può anche arrivare alle estasi e visioni. E S. Paolo arrivò sino a meritare di essere rapito

al terzo cielo ed a conversare con N. S. G. C. Ora il P. Alvarez dice che qui sta appunto il quindicesimo e più alto grado di amore a Dio.

Egli meritò finanche di essere uniformato a N. S. Gesù Cristo nel suo corpo: «Io porto le stimmate del Divin Maestro nel mio corpo».

3° Sei tu nello stato di grazia? Se per somma sventura fossi in peccato dovresti confessarti al più presto; onde rimetterti nello stato d'amicizia col Signore.

L'amor di Dio si prova colle opere: ora tu come compisci i varii doveri della tua vita quotidiana? come specialmente le tue opere di pietà?

L'amore a Dio ci porta a trattenerci spesso con Dio: ora come fai tu le Comunioni? Ti tieni unito a Dio nei tuoi pensieri e nei tuoi sentimenti?

L'amore a Dio ci fa temere il peccato: e tu come fuggi anche il peccato veniale? senti odio e aborrimiento verso ogni più piccola offesa al Salvatore?

Cerchi di aumentare sempre più nell'amore a Dio con studiarti di andare più innanzi nella virtù?

La santa fiamma dell'amor di Dio si alimenta nella meditazione e nella lettura delle cose sante: mentre si spegne nella dissipazione e col troppo famigliarizzare con le persone mondane.

Meditiamo l'avviso dell'Apostolo: «Soprattutto abbiate la carità».

Esempio. Ci servano di esempio gli ardenti desideri che S. Paolo aveva di possedere ed accrescere sempre la carità. «La carità di Cristo ci sospinge. Chi avrà forza di strapparmi dall'amore a Gesù Cristo? Forse le afflizioni, le angosce, la fame, la nudità, i pericoli, le persecuzioni, la spada? Ah! no, né la morte, né la vita, né gli angeli, né i principati, né le potestà, né le cose presenti, né le future, né la violenza, né ciò che vi ha di più alto e profondo, né creatura alcuna potrà distaccarmi dall'amor a Dio in G. C. mio Signore. La mia vita è G. C. Io son crocifisso con Gesù Cristo. Ogni cosa mi par fango se la paragono alla scienza di G. C. per amore del quale sono deciso di tutto disprezzare purché possieda G. C.».

S. Giov. Grisostomo dice che l'Apostolo si era spinto così innanzi nell'amore a N. S. G. C. che si poteva affermare: non essere oramai più due cuori, ma un cuor solo; «il cuore di Paolo era il cuore di N. S. Gesù Cristo».

Ossequio: Nel giorno ricorda spesso l'avviso di San Paolo: Tutte le cose si facciano nella carità.

QUINTO GIORNO

La carità di San Paolo verso il prossimo

1° La carità verso Dio ha un segno esterno con cui si riconosce facilmente: l'amore al prossimo. «In questo, disse il Divin Maestro, vi conosceranno gli uomini come miei discepoli; se vi amerete vicendevolmente».

Infatti mentre l'amor di Dio è il primo precetto, l'amore al prossimo è il secondo. Chi ama il Signore nel suo prossimo, e non per mera sensibilità o inclinazione, ha un amore sempre uguale, sempre puro, sempre costante. Chi ama il prossimo, ha cura e riguardo alla sua anima ed al suo corpo: prima all'anima e poi al corpo. Lascerei tu perire, sapendolo, il tuo prossimo per cui G. C. è morto? scriveva S. Paolo. Le opere di carità sono: consolare gli afflitti, consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i cattivi, perdonare le offese, sopportare le molestie, pregare Dio per i vivi ed i morti.

Le opere di carità corporali sono: soccorrere i bisognosi, aiutare gli altri, prestare i nostri servizi ecc. Ricordiamo che G. C. tiene come fatto a sé ciò che facciamo al nostro simile: sia di bene che di male. Amiamo anche i nemici; perdoniamo le offese ricordando bene la scena del giudizio universale quale ci venne preannunziata da N. S. Gesù Cristo stesso.

2° La carità dell'Apostolo per il prossimo non è possibile descriverla così in breve. Tutta la sua vita è carità: è un apostolato di bene verso gli altri tanto che S. Giov. Grisostomo scrisse: Come il ferro posto nel fuoco diventa

anch'esso fuoco, così Paolo, infiammato d'amore diventò tutto amore.

Ora colle epistole, ora di viva voce, talvolta con preghiere, tal'altra con minacce, qua per se stesso, là per i suoi discepoli tutti i mezzi adoperava affine di incuorare i fedeli, tener fermi i forti, rialzare i fiacchi e i caduti nel peccato, guarire i feriti, rianimare i tiepidi, ribattere i nemici della fede: eccellente capitano, intrepido soldato, abile medico, egli bastava a tutto. E nel fervore del suo amore l'apostolo diceva che si era fatto tutto a tutti per tutti salvare e chiedeva: e dove si trova un bisogno senza che io vi accorra? Chi versa in necessità senza che io gli porga pronto soccorso? Io avrei bramato di essere anatema per i miei fratelli. Ai Colossesi scriveva: godo di soffrire per voi: ed ai Tessalonicesi: Era mio ardente desiderio non solo di annunziarvi il Vangelo, ma di dare la mia vita per voi.

3° S. Paolo descrive chi è veramente caritatevole col suo prossimo: Rivestitevi di viscere di misericordia, di benignità; di umiltà, di pazienza, sopportandovi gli uni gli altri e perdonandovi a vicenda le offese.

Egli ci esorta ad amarci in pace gli uni gli altri, come se formassimo una famiglia, o, meglio, un corpo solo ed una sola anima: sopportando gli uni i difetti degli altri. E più chiaramente ci numera le qualità dell'amore vero verso il prossimo: 1° La carità è paziente; 2° è dolce e benefica; 3° non porta invidia; 4° non è temeraria né avventata; 5° non sa insuperbirsi; 6° non è disdegnosa, né egoista; 7° non è permalosa, né si irrita; 8° non pensa male; 9° non gode dell'ingiustizia, ma gioisce del vero; 10° tutto soffre; 11° tutto crede; 12° tutto spera; 13° tutto tollera; 14° non viene mai a mancare. Esaminiamoci se è così la nostra carità verso il prossimo.

Esempio. Uno dei segni più certi di amore al prossimo è il perdono delle offese: perdono che diventa eroico quando si cerca di salvare chi ci ha disgustati e beneficiare chi ci ha fatto del male. Ebbene si osservi la condotta di San Paolo. I suoi antichi correligionari avevano cercato di ucciderlo almeno quattro volte: diverse volte avevano suscitati tumulti contro di lui: l'avevano anche fatto flagellare a sangue: più d'una volta fu da essi tradotto innanzi ai tribunali. Eppure quali furono le vendette dell'Apostolo? Le più dolci vendette della carità: tornare sempre a scrivere loro per attirarli alla vera fede, ricevere con la più grande bontà i convertiti, tornare anche con pericolo della vita sempre a vederli, far raccogliere elemosine nella cristianità per recarle loro durante la carestia; rivolgere in ogni città sempre prima, ad essi che ai gentili la sua infiammata parola. Espose la sua vita per essi. Ora G. C. disse: nessuno ama il prossimo più di colui che espone la sua vita per il fratello. È celebre il discorso che egli tenne a Mileto: Vado a Gerusalemme: so che là sarò legato e perseguitato, ma vi vado per i fratelli.

Ossequio. Date uno sguardo all'immagine di San Paolo e dite le parole di San Paolo: «Chi di voi è lieto e io non ne goda? Chi di voi piange, che non ne pianga anch'io?».

SESTO GIORNO

Castità in S. Paolo

1° Vi è una virtù così preziosa che viene chiamata per eccellenza la virtù bella: per indicarla sono ricordati i simboli più espressivi: lo specchio terso, il giglio candido, ecc. È la virtù di Gesù, di Maria, dei santi; è la virtù che promette di riservare a Dio tutte le forze, che prepara all'anima dolcezze ineffabili, che merita in paradiso un posto privilegiato, presso l'Agnello Immacolato, Gesù. Solo chi la possiede è capace di quegli eroismi di santità di cui si abbella la Chiesa Cattolica; lo zelo dei missionari e degli apostoli, lo spirito di sacrificio dei martiri, la fede dei confessori, la carità delle vergini. Un giovane casto è un santo; un giovane disonesto, possedesse pure le migliori doti, è sempre da fuggirsi, in odio a Dio.

2° S. Paolo non faceva mistero alcuno

della sua castità che stimava come un preziosissimo tesoro: *Habemus thesaurum*. E tanto desiderava che ciascuno sapesse conservarsi continente che, illuminato dallo Spirito Santo, non dubitava di dire che in fatto di castità poteva essere esempio: Vorrei che ogni uomo fosse come io stesso sono.

Anzi: vedeva così necessaria questa virtù da far quasi consistere in questa la santificazione: Questa è la volontà di Dio: che vi facciate santi, affinché vi asteniate da ogni disonestà. Aveva in orrore ogni peccato in questa materia, tanto da non voler neppure che se ne parlasse: ogni sorta di immondezze, o turpitudine, o parlare cattivo, o scherzo disonesto non venga neppure nominato.

Così egli visse castamente fino alla morte dicendo a tutti: Dico poi ai continenti che è buona cosa che così rimangano come pure io faccio.

3° La bella virtù è delicatissima: come il vetro per un soffio si appanna e come il giglio per un tocco si guasta, così essa subito resta gravemente offesa. Basta un pensiero veramente acconsentito, un desiderio, una parola, uno sguardo, un atto solo per commettere peccato grave: mentre che per altra parte questo tesoro, al dir di S. Paolo, è riposto in un vaso fragile e le tentazioni specialmente ad una certa età, sono gravissime. Due cose ci possono assicurare: la preghiera e la fuga delle occasioni. La preghiera: cioè la frequenza ai SS. Sacramenti ed un gran fervore nel riceverli: la divozione all'Immacolata Vergine: le giaculatorie ogni volta e appena si è tentati.

La fuga delle occasioni, specialmente la custodia del cuore, la modestia degli occhi, la castigatezza del parlare, lo scacciare prontamente ogni pensiero cattivo, l'evitare assolutamente ogni compagno e lettura pericolosa, la vita ritirata. Ciò che in sostanza raccomandava il Divin Salvatore: *Vigilate e pregate*.

Esempio. S. Tecla nacque ad Iconio, dove S. Paolo fondò una delle prime comunità cristiane. Ella, di famiglia pagana e molto distinta, era molto istruita in filosofia, coltivava la letteratura, amava le arti. I suoi genitori l'avevano promessa sposa ad un giovine di nome Tamiride, ricchissimo e nobile. Ma ella, sentito Paolo a predicare, si convertì, ed uditi da Paolo gli altissimi pregi della verginità, si votò a Dio e lasciò Tamiride. Accusata dai suoi parenti come cristiana, le fu minacciato il fuoco se non rinunciava alla nuova religione: ed ella fattosi il segno di croce, si gettò nel rogo ardente che le stava preparato: ma un'improvvisa pioggia estinse il fuoco ed ella non ne ebbe danno.

Fu inviata ad Antiochia e minacciata di venir data in pasto alle belve se non rinunciava alla castità: rimase ferma e le belve mansuete con lei non la toccarono.

Fu gettata in una fossa di serpenti e nessuno le fece male.

Molti si convertirono al cristianesimo a tali prodigi, ed alle sue esortazioni. Liberata e tornata in Iconio visse sino a 90 anni nell'esercizio della verginità, di ogni virtù e di opere di zelo per la conversione degli infedeli.

INDULGENZE DEL MESE

Plenaria: 25 Marzo; *S. Marco, Evangelista*. - 1. Maggio *Ss. Filippo e Giacomo*. Ogni volta che si fa un'ora di adorazione secondo i fini della Pia Società S. Paolo.

Parziale di cento giorni: Ogni volta che si fa qualche preghiera o si presta qualche aiuto, lavoro, elemosina, offerta, pei fini della Pia Società San Paolo.

- - -

Treno, telegrafo, telefono, stenografia, linotype, rotative, elettricità, ecc. Questi elementi che Dio ha creato per la sua gloria, guai a noi se neghittosi lasciamo che servano al regno di satana.

- - -

Teologo Alberione Giacomo - Dirett. Respons.

Scuola Tipografica Editrice — Alba

[UCBS Anno 1925 - 20 maggio - copertina 1]

Anno VII — 20 Maggio 1925 — Bollettino mensile - Conto Corrente colla Posta

UNIONE COOPERATORI
BUONA STAMPA

Alba — Scuola Tipografica Editrice — Alba

UNIONE COOPERATORI BUONA STAMPA

Opus fac Evangelistae (*II Tim. IV - 5*).

IL MAGGIO DI MARIA «REGINA DEGLI APOSTOLI»

Siamo già al meriggio del maggio: il mese della S. Madonna, il mese della Madre.

Maria, quando viene, porta le mani piene di grazie e di favori: grazie per ciascuno, già preparate da Lei, grazie per tutta la famiglia dei cooperatori.

Il mese di Maria, ravviva la speranza e l'anima si letifica.

Maria è la speranza: è la speranza del bimbo che incontra le prime difficoltà nella vita: è la speranza dei moribondi che combattono l'ultima battaglia: la speranza dell'infermo che geme nella acutezza dei dolori: la speranza dei peccatori gravati dalle colpe, e impotenti a resistere al male: è la speranza di chi lavora e suda per la famiglia...

La S. Madonna è chiamata la salute degli infermi, la consolatrice degli afflitti, l'aiuto dei cristiani.

Maria è la porta del cielo, perché è la speranza di ogni cristiano, che cammina verso il paradiso.

Maria è la Regina degli Apostoli! perché è la speranza di tutti quelli che cercano la salvezza: perché è la speranza di tutte le anime chiamate a fare del bene nell'immenso e ubertosissimo apostolato della Chiesa. Maria è la Corredentrice, è la Protettrice, è la Mediatrice.

Questo titolo, questo ufficio, questa dignità di Regina degli Apostoli è il sole nella sua missione verso di noi. primogenita della sua dignità di madre di Dio, come l'apostolato è il primogenito della Redenzione.

Ora ricordiamolo: l'apostolo è una mente che illumina, è un cuore che trabocca di amore e accende i fratelli, è un'anima piena di santità e di Dio, che divinizza e santifica il mondo.

L'apostolato è la cima della santità: è il privilegio delle anime care al Signore.

La divozione a Maria ci porterà a salvezza: la molta divozione ci farà santi: una filiale schiavitù verso la S. Madonna ci formerà apostoli.

Il giorno della festa

Il giorno liturgico consacrato dalla Chiesa alla festa di Maria «Regina degli Apostoli» quest'anno ricorre il 22 maggio, primo della novena dello Spirito Santo.

La nuova Chiesa al Celeste Patrono

Il pensiero, il cuore, lo zelo di molti operatori si converge sempre più sulla nuova Chiesa a S. Paolo in Alba.

Questa è la loro Chiesa.

E gli amici diventano numerosi: e sono tanti quelli che fanno sacrifici per portare a San Paolo un metro di muratura o almeno un mattone.

Benedetto il Signore! che glorifica il suo Apostolo: "Egli, ha detto il Signore, è il mio vaso di elezione ed io stesso gli mostrerò quante cose debba soffrire per il mio nome!".

Oggi, il 5 maggio, si è spianato la base delle fondamenta, e vi si è rovesciato il primo calcestruzzo.

La pietra fondamentale sarà benedetta e collocata in fine di giugno da Mons. Vescovo.

La profondità delle fondamenta è di m. 5,08 dal pavimento della Chiesa: sotto questo sarà costruito un ampio sotterraneo, o meglio cripta – salone, di m. 4,30 di altezza, che vena adibito a vari usi santi; per conferenze ecc.

L'ing. Gallo ci mostrò anche lo schizzo della facciata. È assai bene studiata: varie altre modifiche deve ora portare alle basi delle pareti per far posto al salone di sotto.

Così i metri cubi da riempire s'addizionano... perché il Padre Celeste vuol che si moltiplichino i meriti nel dar gloria a S. Paolo.

È mirabile il fatto che per innalzare il San Paolo di Roma, fuori le mura, ha concorso con gara di generosità tutto il popolo cristiano: lo stato italiano si è assunto la spesa dal 1870; anche notabili principi acattolici portarono il contributo: e perfino i capi di stato infedeli!

* * *

San Paolo è un'anima che tutti conquide! San Paolo è un cuore che tutti attira! attira a sé per trascinare a Dio!

Oh! la bellezza, la preziosità, l'efficacia, la grazia, di un po' di devozione a San Paolo!

Egli si diceva a tutti debitore: ai fedeli e agli infedeli: ma è pur vero che tutti siamo debitori a lui; è pur giusto che gli soddisfiamo questo debito.

* * *

E usanza divina di servirsi di strumenti disprezzabili a compiere le sue meraviglie.

Nella creazione si è servito, diciamo così, del nulla, per fare tutto.

«Noi portiamo il tesoro divino in un vaso di creta, affinché si veda che la nostra potenza viene da Dio e non da noi», scrisse San Paolo.

È Dio che accetta dalla vedova, dal contadino, dal povero l'obolo per le sue Chiese, i suoi templi: mentre a molte opere umane si donano milioni. Eppure con le umili offerte sorgono i migliori edifici: le Chiese che ovunque sorpassano la comune delle abitazioni.

A celebrare la S. Messa occorrono cuori mondi: a edificare le chiese mani pure. E sono i buoni che danno!

Una cosa preziosa preghiamo i operatori di compiere, perché Dio versi le sue benedizioni: Tener sempre la chiesa del proprio paese, come la casa della preghiera: rispettarla, salutarla, entrarvi e rimanervi con divozione, pregare, ascoltarvi la parola di Dio.

Seconda cosa: non offendere mai il Signore col peccato in questo tempo.

Lettere di amici

DA TRAVO:

«Con l'aiuto di Dio e per grazia di San Paolo, dopo aver cercato il mio possibile, sono riuscita a raccogliere queste offerte per aiutare in parte, a costruire la Chiesa che dovrà raccogliere coloro che sono chiamati da Dio, a far del bene: pregando e facendo pregare; tutti abbiamo bisogno delle grazie celesti».

Casaliggi

DA VENAUS:

«Con gioia ho ricevuto la lettera: mi pare che sia Gesù che picchia alla mia porta. Come potrei rinviarlo a mani vuote!?! Gesù sa come e quanto posso: ogni mio piccolo sacrificio lo vedo ricompensato con tante e così preziose grazie! Mio marito pure lesse la lettera, e prima ancora di conoscere il mio pensiero, volle rispondere.

Unisco la mia piccola offerta. Continuino a pregare per me e per mio marito... e continui Gesù ad ascoltare e a benedire.

Pregherò io pure perché felicemente riesca la Chiesa».

Montabone.

Il Convegno dei Cooperatori della Pia Società S. Paolo

1° Possono intervenire, e sono caldamente invitati i Parenti dei nostri cari allievi, e delle nostre buone allieve: i reverendi Sacerdoti amici della Pia Società S. Paolo: i Benefattori e Cooperatori della Buona Stampa, tutti gli zelatori e le zelatrici.

San Paolo li attende, saranno giorni di gioia, di preghiera, di luce e di santo entusiasmo.

2° Il convegno è fissato per i giorni 29, 30 giugno.

Un Comitato ha pure preparato un vario e attraente e serio programma di feste esterne: che ha per centro la «Rappresentazione all'aperto della Passione di N. S. Gesù Cristo».

Ma certo i devoti di S. Paolo vengono a pio pellegrinaggio, e di capitale importanza per loro è il programma religioso.

3° Le S. Messe si succederanno dalla mezzanotte al mezzogiorno: una ogni ora: con la comodità di accostarsi ai Ss. Sacramenti.

Le Ss. Messe saranno accompagnate da canti devoti e da preghiere.

Così tutti, benché l'attuale Cappella di S. Paolo sia così piccola, potranno soddisfare alla loro divozione.

Alla sera si celebreranno pure funzioni alle ore 14,30 - 16 - 17,30 - 19.

4° Una funzione al mattino "la messa dei cooperatori" e una alla sera saranno riservate ai Cooperatori e zelatrici.

5° Le adunanze dei cooperatori si terranno nelle ore antimeridiane.

Il centro del programma religioso sarà la benedizione e la posa della *pietra fondamentale* della chiesa di S. Paolo è la funzione che dà motivo e senso a tutto il convegno.

N. B. Quanti interverranno dai paesi vicini potranno facilmente provvedere per il vitto: e la Casa offrirà un locale dove consumare le vivande.

Chi invece desiderasse un parco ristoro in alberghi designati dietro rimborso di una piccola spesa fissa, che pubblicheremo, potrà farsi rilasciare una tessera dalla Direzione della Pia Società San Paolo.

La Società stessa poi, compatibilmente con la sua povertà e con le circostanze, cercherà anche di mostrare quanto sarà possibile la sua gratitudine ai suoi particolari Benefattori, Cooperatori e Zelatori.

UNIONE DI PREGHIERE

Per tutte le persone che si raccomandano alle preghiere della Casa offriamo al Signore tutto il bene e le orazioni che si fanno in Casa, e raccomandiamo alle preghiere dei cooperatori:

Il tempio a S. Paolo - Sua Santi à Pio XI - la libertà della Santa Sede e della Chiesa - l'apostolato della B. S. - l'incremento delle opere della Pia Società S. Paolo - i Bollettini parrocchiali - l'opera delle 2000 Messe - i depositi rivendite di libri buoni e oggetti religiosi - le biblioteche - la diffusione del Vangelo - i Periodici settimanali - gli scrittori cattolici - le vocazioni religiose ed ecclesiastiche.

Una persona amica - la mamma di un amico - uno studente in pericolo — un figlio guasto di mente - una madrina dei nostri chierici - una signora di Thiene per una grazia importante - una famiglia che abbisogna di sistemarsi - una pia maestra - una importante opera di zelo - la pace in due famiglie - la salvezza di tre anime - la salute spirituale e corporale di una persona cara - una giovane madre da lungo inferma - il miglioramento economico di una famiglia - un matrimonio cristiano - alcuni giovani di un istituto e una persona inferma - il maggior sviluppo di un'opera - parecchie zelatrici - un affare importante - una grazia spirituale ad una pia persona.

PER IL BANCO DI BENEFICENZA

Il banco di beneficenza per la Chiesa a San Paolo non è un pubblico banco di affari...

È tutto privato; diremmo, è un banco di devozione.

È un banco di famiglia; provveduto dai cooperatori e sorteggiato dalla famiglia degli amici e dei cooperatori; non si fa in piazza, ma in casa San Paolo; nei locali della Pia Società ed è riservato ai cooperatori che vengono a visitare la casa, e a quei cooperatori e amici che verranno a visitare San Paolo nel gran giorno della posa della prima pietra della sua Chiesa.

Una novità, cara nevvoro? ecco: Il banco si aprirà quanto prima.

Gli oggetti verranno man mano estratti e man mano il banco si rifornisce; San Paolo sarà chiuso: perché gli amici avranno altre iniziative da suggerire e da eseguire.

Un bel dono

Finora il primo dono l'ha offerto la Dit. Roberto Bernardoni di Alba; per una segnalata grazia ottenuta ad intercessione di S. Paolo: una grossa macchina da cucire fra le migliori del negozio.

La notizia rallegrerà gli amici che verranno ad estrarre i doni, ed invoglierà altri a farne dei belli; coi generosi San Paolo non si lascerà vincere in generosità.

Il banco avrà doni da soddisfare tutti gusti: S. Paolo va suggerendo agli amici di continuar la spedizione: quanti oggetti ingombranti, ed anche utili di cui ci si potrebbe privare con poco sacrificio, vi sono nelle case, i quali starebbero tanto bene nel banco!

Sta agli amici farsi il merito: frugare trovare e spedire.

La Divina Ufficiatura della Casa
L'UFFICIO DELLA REGINA DEGLI APOSTOLI

Introito

Salmo 86 - 6

*Il Signore narrerà nelle scritture dei popoli e dei principi: Di questi che furono in Lei. Alleluia. Alleluia.
Le fondamenta di Lei poggiano sui monti santi:
Predilige il Signore le porte di Sionne sopra tutti i tabernacoli di Giacobbe.
Gloria al Padre e al Figliuolo e allo Spirito Santo ecc.*

L'orazione

*Signore, che hai dato lo Spirito Santo ai tuoi Apostoli, che pregavano in unione a Maria, Madre di Gesù, concedi a noi, che sotto la protezione della stessa Madre nostra e Regina degli Apostoli serviamo fedelmente alla Tua Maestà e possiamo diffondere colla parola e coll'esempio, la gloria del suo nome.
Per lo stesso Signor nostro Gesù Cristo Figlio Tuo, che vive e regna con Te nell'unità dello stesso Spirito Santo. Così sia.*

L'epistola

Lettura degli «Atti degli Apostoli» Capo I - 11

Allora tornarono a Gerusalemme dal monte chiamato dell'Olivetto, che è vicino a Gerusalemme e ne dista il cammino d'un sabato. E giunti che furono, salirono al cenacolo. E vi stava Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo d'Alfeo e Simone Zelote, e Giuda di Giacomo. Tutti questi perseveravano unanimi nell'orazione, insieme con le donne e con Maria, madre di Gesù, e coi fratelli di lui.

*Giunto il giorno della Pentecoste, stavano tutti insieme nel medesimo luogo, e all'improvviso venne dal cielo un rumore come di vento impetuoso, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Ed apparvero ad essi, distinte, delle lingue, come di fuoco, e se ne posò una su ciascuno di loro: e furono tutti ripieni di Spirito Santo e cominciarono a parlar vari linguaggi, secondo che lo Spirito Santo dava loro d'esprimersi.
Alleluia. Alleluia.*

La Verga di Gesse fiori.

La Vergine generò il Dio-Uomo. Iddio ridonò la pace.

*Lodate il Signore Dio nostro che non abbandonò coloro che speravano in Lui, ed in me sua ancella adempì la sua misericordia, come promise alla Casa d'Israele e rovinò nella mia mano il nemico del suo popolo.
Alleluia.*

Graduale

(Fuori tempo Pasquale)

Porta del Cielo, stella del mare sei, o Vergine Maria, Madre dell'eterno Re e nostra Regina; rendici riconoscenti al Figlio Tuo poiché ogni virtù, decoro e gloria da Te risplende. Alleluia.

La Verga di Gesse fiori, la Vergine generò il Dio-Uomo.

Iddio ridonò la pace. Alleluia.

Tratto

(Dopo la settuagesima)

Sotto il Tuo aiuto ci rifugiamo, o Santa Genitrice di Dio, accogli noi, Madre nostra e nostra Regina.

Prega il Tuo Figlio, Padrone della messe, perché mandi degli operai nella Sua messe, affinché Lo confessino tutti i popoli e dicano beata Te, tutte le generazioni.

Tu fonte di favore, e Madre di Grazia, Tu Speranza nostra, esaudisci noi che t'invochiamo.

[UCBS Anno 1925 - 20 maggio - pag. 9]

Il Vangelo

Giovanni C. 19.

Or presso la croce di Gesù stavano sua Madre e la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria Maddalena. Avendo Gesù veduto sua madre e lì presente il discepolo suo prediletto, disse a sua madre: «Donna, ecco tuo figlio». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre». E da quel punto il discepolo la prese con sé.

L'Offertorio

Ricordati, o Madre e Regina nostra, affinché per la Tua intercessione maturi il giorno in cui tutte le genti siano congregate presso il Pastore Supremo. Alleluia.

Secreta

Per la tua misericordia Signore, e per l'intercessione della Beata Maria sempre Vergine, questa nostra oblazione ottenga che la chiesa tua cresca in numero di fedeli e sempre più risplenda nella varietà delle virtù. Per il Signore, ecc.

Alla Comunione

Il Signore ha così magnificato il tuo nome, non verrà meno la tua lode sulla bocca degli uomini, che memori, in eterno narreranno della virtù del Signore. Alleluia.

L'Orazione dopo la Comunione

O Signore, ora che abbiamo ricevuti i sussidi della nostra salvezza concedici, ti preghiamo, per il patrocinio della Beata Maria sempre Vergine e Regina degli Apostoli di perseverare nel servizio fedele della tua volontà affinché la Chiesa tua ognora progredisca con nuovi accrescimenti di fedeli. Per il Signor nostro Gesù Cristo, ecc.

- - -

Generosità di bimbo

Introdotte nel salotto, le Figlie di San Paolo parlarono al babbo della nuova Chiesa di S. Paolo, delle preghiere che si fanno, degli scavi incominciati, della sottoscrizione per la muratura, delle grazie che il Signore riversa su coloro che cooperano alla costruzione della Chiesa.

Il figliuolo curiosetto è penetrato nel salotto, e non perde sillaba di quanto van esponendo le visitatrici, e mentre il babbo convinto apre il portafoglio per dare il suo contributo, il ragazzo se la svigna.

Preso commiato dalla famiglia, trovano il frugolo poco lontano dalla casa. S'avvicina loro, e allegramente consegnando un piccolo involto dice: «Sono tutti i miei risparmi, son cinque lire... vorrei averne cento per la Chiesa!... Continuo a risparmiare... S. Paolo vorrà bene anche a me? Vieni assicurato, e mentre egli si allontana soddisfatto, le Figlie s'augurano che il loro Patrono lo custodisca, e faccia anche di lui un ardente Apostolo della B. Stampa.

INDULGENZE DEL MESE

Plenaria: 21 Maggio; Ascensione - 31 Maggio Pentecoste. Ogni volta che si fa un'ora di adorazione secondo i fini della Pia Società S. Paolo.

Parziale di cento giorni: Ogni volta che si fa qualche preghiera o si presta qualche aiuto, lavoro, elemosina, offerta, pei fini della Pia Società S. Paolo.

NELLA PIA SOCIETÀ SAN PAOLO

Notiziette Mensili

Il Maggio della Madonna

È consacrato a Maria Regina degli Apostoli: ogni mattino se ne considerano i motivi del gran titolo: ogni sera la comunità tutta assieme le presenta un omaggio: mentre gli incaricati fanno estrarre dalle scatole i fioretti.

In Cappella il quadro significativo e devoto poggia su un monte di fiori freschi e sempre vivi nei bei vasi che han fortuna di onorare Maria. In giardino la statua della bianca Madonna è illuminata da due grosse lampade, in una nicchia a ferro impostata quest'anno: e accoglie alla sera i canti dei più piccoli.

Un mese di maggio ben fatto può essere l'orientamento e la salvezza della vita intera.

Il Cinema

Funzionò la seconda volta e ci rappresentò la «Vita e la Passione di Gesù Cristo»; lo svolgimento della pellicola, fu intramezzato da canti divoti.

Altre volte se a Dio piacerà assisteremo ad altre belle rappresentazioni.

La “Regina degli Apostoli”

Si è terminato il quinto ed ultimo piano e si sta per collocare il suo tetto.

Per agosto sarà preparata a ricevere i primi apostoli in erba. Ma di quante grazie abbisogna!

Vocazioni

Continuano le domande di tanti giovanetti: Non tutte sono accettate: Bisogna avere ben presente che la Società San Paolo non è una Casa di apprendisaggio di arti e mestieri, ma un *Seminario*. Si dà quindi i posti solo a coloro che inclinano alla Vita religiosa.

Nel mulino

Si sono eseguiti nuovi lavori: per dare ai cari alunni la farina del nostro grano e il buon pane della nostra farina.

Anche le brave mucche ci danno pazienti l'ottimo e appetitoso latte per ogni mattina.

E si ringrazia ogni giorno il Padre Celeste, e gli si chiede ogni giorno questa grazia affidata specialmente alle amorose cure di S. Giuseppe.

- - -

Noi, o fratelli, rimasti per breve tempo senza di voi, quanto alla vista non quanto al cuore, ci siamo data tanta maggior premura di veder la vostra faccia per il gran desiderio. Volemmo infatti venire da noi, io almeno Paolo, e una e due volte... poiché voi siete la nostra gloria e il nostro gaudio.

S. Paolo ai Tessalonicesi

“Tutte le genti davanti a Te, o Signore, sono come se non fossero”.

[UCBS Anno 1925 - 20 maggio - pag. 11]

**ASSOCIAZIONE GENERALE BIBLIOTECHE
Pia Società San Paolo - Alba (Piemonte)**

Da notare

Parecchie Biblioteche, certo più per dimenticanza o noncuranza che per altro, non hanno ancora adempito al loro dovere: di versare la tassa annuale di Lire 10 per l'Associazione, che, a costo di Sacrifici notevoli, cerca di far risparmiare centinaia di lire cogli sconti fortissimi che si praticano ai Soci.

Preghiamo quelli, che ancora non hanno versato la tassa, a volerlo fare al più presto.

Dalle nostre Biblioteche

Rev. D. Florians Parroco C. - (Udine).— Dà notizia del favore eccezionale con cui venne accolta la Biblioteca Circolante fondata, non. è molto, sotto gli auspici dell'A. G. B. ed esprime il desiderio di fare un rifornimento notevole di volumi per accontentare il pubblico. Prega di mandargli un elenco di volumi adatti, riservandosi di esaminarlo ed includerne un buon numero di altri che ha già scelto. Rallegramento per lo zelo che dimostra quel Rev. Parroco per la diffusione della B. Stampa.

Rev. D. M. Saibanbi - L. (Trento). — Ordinandoci una buona provvista di libri per la Biblioteca Circolante, scrive: Qui l'amore alla lettura è grande, ed avendo aumentato i libri, i lettori son diventati numerosi: poiché, se la Parrocchia non è tanto grande per numero d'abitanti, la durata dell'inverno e la distanza delle singole borgate inducono a leggere, almeno per passatempo. Ringrazio quindi dell'opera vostra a favore delle Biblioteche Cattoliche opera che è tornata d'utilità grande alla popolazione. Basti solo notare che 105 libri, in un sol giorno, mancavano dalla Biblioteca, perché in lettura presso i Soci.

Gabinetto di Letture. — G. (Istria). — Inviando la tassa, di iscrizione e associazione chiede un grosso preventivo di volumi fortemente e solidamente rilegati. Avendo poi trovato di suo gradimento l'elenco proposto, ordina di spedire tutto. I lettori, numerosissimi, appartengono a tutti i ceti di persone, con prevalenza di giovani e fanciulle, che sentono più forte il bisogno di percorrere la fantasia viva ardente.

Circolo Giov. "Silvio Pellico" — G. (Perugia). L'assistente Ecclesiastico Federale ha fondato in seno al Circolo una ben fornita Biblioteca formata coi più interessanti fra i volumi del nostro Catalogo, tutti in modo particolare fra le edizioni della Pia Società San Paolo, i libri di Amena lettura, con alcuni di Cultura scientifica e religiosa.

Rev. Sac. Giuseppe Lanteri. — B. (Imperia). — Desiderando formare una bibliotechina Circolante, si rivolge all'associazione per avere un preventivo adatto. Chiede libri specialmente adatti per i giovani d'ambo i sessi: letture Amene e Istruttive, con alcuni di Agiografia, adatti al paese, che è in montagna ma con abitanti che hanno un certo grado d'istruzione e di cultura. Naturalmente i libri scelti, secondo i desideri espressi, furono trovati adatti e anche spediti, ed ora la biblioteca è in funzione.

Oratorio Maschile. — L. (Milano). — Il Rev. Sac. Giuseppe Andreotti, assistente dell'oratorio, ci fa richiesta di una grossa fornitura di volumi adatti per ragazzi e giovanotti che hanno frequentato al massimo le scuole popolari (V e VI elementare), per la costituzione di una Biblioteca a favore dei ragazzi dell'Oratorio.

Società Buona Stampa. — (Sondrio). — Il presidente, Sac. Egidio Pedrotti, ci fa una prima richiesta di tutta la Collezione "Tolle et Lege" a metà prezzo, rilegata per la Biblioteca e scrive: "Vivamente mi congratulo dello zelo col quale questa lodevolissima Associazione ha dato una spinta ad un'opera tanto necessaria e vantaggiosa".

Corneliano d'Alba — Il Circolo della Gioventù Cattolica femminile istituisce la sua biblioteca e l'associa subito a l'A. G. B. cui dà incarico di scegliere i cinquanta volumi. E uno dei bei frutti dell'attiva propaganda per le sane letture e per l'A. G. B. che svolge in diocesi la Presidente Federale. Non mancherà il bene e il diletto alle figliuole dei Circolo di Corneliano, dove la brava Presidente Signorina Martina ha fatto dare alle fiamme il Guido da Verona.

OPERA DELLE DUEMILA MESSE PER I NOSTRI COOPERATORI E BENEFATTORI

Chiunque offrirà L. 10, parteciperà in vita ed in morte al frutto di 2000 Messe che ogni anno si celebreranno nella Cappella della Pia Società San Paolo finché essa durerà, con preghiere per i benefattori.

Si possono ammettere al frutto delle 2000 Messe i vivi ed i defunti, le famiglie in corpo o i singoli loro membri, i bambini, i parenti, gli amici anche lontani, anche a loro insaputa, versando per ciascuna L. 10.

Anche varie persone possono unirsi per l'offerta di L. 10.

Teniamo moduli per raccogliere iscritti; invitiamo le persone zelatrici a chiederceli ed a volersene occupare.

È opera santa e di gran merito.

La S. Messa

Che cosa è la Santa Messa? S. Francesco di Sales diceva: *«La Santa Messa è il centro della religione, il cuore della divozione, l'anima della pietà».*

S. Leonardo da Porto Maurizio: *«Per me sono convinto che senza la Messa il mondo sarebbe già inabissato sotto il peso delle sue scelleraggini».*

San Bonaventura: *«La Messa è l'opera in cui nostro Signore ci mette davanti agli occhi tutto l'amore che ci ha portato ed è un compendio di tutti i benefizi che ci ha fatti».*

San Giovanni Crisostomo: *«La celebrazione di una Messa vale quanto la morte di Gesù Cristo»* ossia una Messa porta agli uomini gli stessi beni che apportò il sacrificio della croce.

Sant'Alfonso De' Liguori: *«Se Gesù Cristo non fosse morto sulla croce, colla celebrazione di una Messa si otterrebbe al mondo gli stessi beni che ci ottenne la morte del Redentore».*

Se la Santa Messa è opera così sublime, così potente, non è vero che un cristiano la debba e possa trascurare. Ma purtroppo da molti è trascurata, da altri è assistita con indifferenza, perché manca la fede e questa mancanza ci porta nell'indifferentismo. Chiediamo in questo mese caro a Maria una fede viva, una maggior divozione nell'assistere al Santo sacrificio ed il nostro proposito sia di partecipare od assistere a quante messe più ci è possibile. Un mezzo pratico e facile ce l'offre la Pia Società San Paolo di Alba.

Anime zelanti

Una zelatrice da Genova:

«Vivamente la prego ad aver la bontà di volerci ascrivere alla tanto consolante *Opera delle ora duemila Messe*.

E sarei a Lei Rev. grata se volesse inviarmi le ricevute con la qualificazione delle *Duemila Messe*. Io avrei ancora un blocco incominciato da 1.000, ma giacché la Provvidenza per mezzo loro inviò questo nuovo favore, per le persone interessate desidererei avessero la conferma chiara sulle ricevute... sperando mi portino nuove ascrizioni per questa grande opera così vantaggiosa per noi, e per le care anime dei nostri cari... Oh! quanto le care Anime del Purgatorio saranno a Lei Rev. riconoscenti e grate, ed otterranno preziose grazie sulla di Lei Comunità...».

La zelatrice di Travo:

«Spedisco i bollettari con il relativo importo e con preghiere di perdonarmi il ritardo.

Ora per favore mi spedisca un altro bollettario, ché con l'aiuto di Dio e di S. Paolo spero di poter raccogliere altri ascritti.

[UCBS Anno 1925 - 20 maggio - pag. 14]

Ma per trovarli, mi occorre un po' di tempo, perché il paese è piccolo; e cercare nei dintorni, posti un po' lontani. Mi trovo sempre con poche forze, avendo bisogno di questa forza, per poter ottenerla più facilmente, mi rivolgo anche alle preghiere di lei ed a quelle delle comunità di S. Paolo. Non dubito dell'aiuto e anticipatamente la ringrazio, assicurando che farò di tutto per i meriti di Gesù con la protezione di S. Paolo, per farne propaganda continua quando mi sarà possibile...».

Da Casorzo:

«Invio alla S. V. Rev. col qui accluso foglio bancari, l'importo del terzo modulo riempito, con preghiera di inviarmene un altro di cinque schede. Le unisco pure le schede «indirizzi di persone Pie e generose».

Le raccomando una preghiera speciale per la Manassero Angela prima ascritta, che oltre ad essere la prima cooperatrice, mi fu non di poco aiuto nella ricerca degli ascritti...».

Da Colmasino:

«Spedisco il secondo bollettario ed il terzo spedirò al più presto possibile, unisco vaglia e lettera, attendo segno di ricevuta. Preghino tanto per me, grazie infinite pel libro a me tanto caro (la Via dolorosa) ed in questa occasione le auguro felici le S. feste pasquali. Si degni gradire i miei auguri coi più distinti saluti».

* * *

Ci scrivono alcuni frugoletti ed alcune scolarette inviandoci la loro offerta per essere partecipi al frutto delle due mila messe invitate dalla loro zelante maestra:

«Abbiamo capito bene, dalla nostra maestra, il bene che facciamo mandando dieci lire di offerta all'associazione di S. Paolo per la diffusione della buona stampa e ancora per il bene che procuriamo a noi stessi. Tutti contenti abbiamo portato qualche soldo finché abbiamo compiute le dieci lire. Che S. Paolo ci faccia crescere molto buoni».

Classe IV maschile

* * *

«Noi bambine di IV classe femminile abbiamo mandato L. 10 per le due mila messe all'anno affinché S. Paolo ci faccia crescere buone e virtuose».

Classe IV femminile.

Brave animucce care! brave! così vi avvicinate di più a Gesù che ama tanto i piccoli, oh come li ama! e vi premierà con un bel posticino in paradiso proprio vicino a Lui. State buone, pregate anche per la B. Stampa. S. Paolo vi benedica.

Quante maestre, Direttrici di Istituti, Suore che hanno cura dei piccoli saranno stimulate ad imitare la maestra di questi frugoli!

[UCBS Anno 1925 - 20 maggio - pag. 17]

Dalla Francia

R. Superiore

«Le spedisco un vaglia, di franchi ... parte sono per me e se ne servirà per accendere le candele innanzi al SS. Sacramento, ed altri sono per persone ascritte alle due mila messe alcune persone di cui riceverà i nomi. Favorisca dirmi ché più non mi ricordo quanto si deve pagare per un metro della nuova Chiesa di S. Paolo. Un po' alla volta li radunerò e più presto possibile li manderò, per intanto avrei terminato di trovare ascritti ma non terminerò di cercare ancora...».

Dalla Svizzera

Sausanne, 27-4-1925

«Dopo tanto tempo che tengo un bollettario per iscrizioni, ho potuto finalmente riempirlo. Mi scusi se tardai tanto per tante cause. Ora sono lieto tutto di poterle inviare parecchi iscritti. Ci sarebbe ancora qualche persona che non ha fatto la domanda; perciò mi faccia il favore di inviarmi ancora un altro bollettario e farò, il possibile di riempire il prossimo con premura».

Avenue Lecordon — Sausainne

Le Mamme ci scrivono

«La ringrazio e le esprimo la mia soddisfazione pel miglioramento conseguito da mio figlio C. Martini, nella classificazione di Pasqua, nel mentre Ella si compiacerà ricordarlo per parte mia; gradisca i segni della più ossequiosa riconoscenza».

«La ringrazio di nuovo del conforto che mi ha dato, anche dicendomi che Tonino sta bene e ci sta volentieri. Se io farò con amore tutti i sacrifici che posso, spero che il Signore mi consolerà con la grazia che il mio Tonino arrivi ad essere un suo *Santo* Ministro. Fido anche nel suo aiuto e nelle sue preghiere. Fra poco invierò anche l'offerta per un m. di muratura implorando la protezione di S. Paolo su Tonino mio e su tutta la mia famiglia».

«Con grande soddisfazione, ho ricevuto proprio oggi la pagella dei voti di mio figlio. Ne sono veramente contenta dei voti, che ha riportato. Speriamo che continui così, e migliorando in quelli, che sono meno soddisfacenti degli altri, possa essere la mia e la di Lei soddisfazione».

OPERA ANTIBLASFEMA

Calendario antiblasfemo per il 1926

Sarà pronto fra breve la prima edizione del calendario antiblasfemo per il 1926. Secondo il desiderio espressoci da molti Rev. Parroci oltre al portare in calce ad ogni foglio mensile delle riuscite scenette antiblasfeme, avrà pure molte sentenze e massime che condannano il turpe vizio.

È murale olandese, stampato a grossi caratteri a due colori, di due formati. Prenotando entro giugno si avrà il formato piccolo (cm. 16x35) a L. 15,50% ed il formato grande a L. 17,50%

Porto e imballo a carico del committente.

Non si accettano edizioni speciali.

Inviare le prenotazioni alla Scuola Tipografica Editrice di Alba (Cuneo).

- - -

Fratelli, pregate con ogni perseveranza anche per me, affinché sia data parola onde aprire la mia bocca con fidanza, e manifestare il mistero del Vangelo, di cui sono ambasciatore, io, in catene; così che di esso io abbia coraggio e libertà a parlare come si conviene.

agli Efesini VI - 19

LE VIE E I MEZZI DELLA DIVINA PROVVIDENZA

«Domandate e riceverete»

È ineffabile l'amore del Padre Celeste. Ci ha sempre voluto bene e ci ha creati: e ci ha fatti per sé e per la nostra salvezza. Per questo ci governa colle sue sapientissime e paterne provvidenze, perché andiamo a Lui e ci salviamo, e perché ci ha fatti per sé non ci abbandona mai. Oh! quanto Dio ascolta la preghiera!

Impariamo questo esempio di preghiera che ci dà S. Paolo. Impariamo a pregare Dio per intercessione di San Paolo: gli è tanto caro e onorifico! E diamo anche una offerta alla Chiesa e alla casa di S. Paolo, in acconto delle grazie.

Stralci di lettere

«A San Paolo prometto una offerta costante ogni anno: da voi richiedo una intenzione speciale in tutte le preghiere».

«Ringrazio dal profondo del cuore delle preghiere dei cari fanciulli. Poiché la grazia della mia pensione che da tanto tempo desideravo l'ho finalmente ricevuta. Sia lode e gloria a Dio che per mezzo del vostro Santo protettore S. Paolo tante grazie, tanti benefizi spande sopra, tutta la terra. Con profonda e sentita riconoscenza Le invio la offerta promessa».

Per la pensione ai ragazzi

Ecco una letterina:

Fate buone feste: mando la retta mensile con ritardo; avrei voluto mandarla prima delle feste; ma per molti incidenti ho dovuto tardare un po' di più. Ora vorrei un favore: una novena da tutta la comunità per grazie che aspetto e molto urgenti; e se S. Paolo nostro protettore, mi concederà queste grazie, le spedirò un'offerta per ringraziamento. Mi raccomando assai assai al mio Chierico che fa la sua Comunione dica una parola per me a Gesù: sono tanto tribolata nella mia famiglia».

Offerte in danaro

Sono offerte fatte a motivo di zelo per la gloria di Dio: e fatte perché da Dio si ha bisogno di ottenere molto: e il Padre Celeste è ricco nel premio e nella misericordia. L'ha fatto dire da San Paolo.

Invitate gli amici a fare come voi.

Offerte in natura

Ora entriamo nella stagione buona per le offerte in natura.

Venendo in Alba da ogni parte si può portare con sé questo dolcissimo peso anche minimo.

Venendo gli amici si può affidar loro la commissione, che li proteggerà nel viaggio.

Dove più si può adunare, potremo disporre noi per il ritiro.

Vedendo la bella campagna, pensare a quel che si offrirà a Dio in ringraziamento. Affidando alle terre i semi e le pianticelle, disporre quel che sarà per S. Paolo.

Va bene, cari amici? Noi vi ricordiamo ogni giorno a mezzo di S. Paolo davanti al Padre Celeste, da cui dipende tutta la fecondità, la protezione delle terre.

[UCBS Anno 1925 - 20 maggio - pag. 19]

Il dono del Signore alle famiglie che hanno a San Paolo un figlio o una figliuola è grande. E per tutti gli aspetti.

Il dimostrare riconoscenza nelle preghiere e nell'offerte è impegnare la misericordia di Dio. Parecchie mamme poi sono zelatrici ferventi.

Cassettine della buona stampa

Diano occhio gli amici: in tanti paesi, presso vari negozi vi è la cassetta della B. Stampa col bambino. Dove non c'è ancora si potrebbe chiedere a noi : dà occasione a tanto bene! tanto più meritorio quanto più nascosto!

Dove c'è si facciano fare un inchino ogni volta che visitano il negozio.

Per la Cappella

Lire quindici sono per un giorno. Quando avete bisogno di grazie grandi: nei giorni importanti per la vita: battesimi, nozze, esami, decisione... mantenete per un giorno la cera alla Adorazione in S. Paolo!

* * *

Le candele che sono in fondo alla cappella si possono liberamente accendere al SS. Sacramento o alla S. Madonna, facendo l'offerta indicata sulla cassetta.

* * *

Occorre alla cara Chiesetta una pianeta rossa: perché sono tre gli altari in funzione ogni mattina e abbiamo solo due pianete rosse.

Occorre pure una pianeta nera, per lo stesso motivo: tanto più che al nuovo altarino della Beata Teresa è posta la Madonna del suffragio che è specialmente pregata a pro delle anime nei mesi di maggio, ottobre e novembre.

La prima pianeta nera fu preparata colla veste da sposa di una Cooperatrice.

* * *

La cappellina è un giardino e un trono di fiori freschi: alla sera è meta più frequente di persone della città, cui raccomandiamo la povertà del Signore, di S. Paolo, e le spese per la decorazione della cappella.

Le assidue amiche dei fiori e dei lavori per il culto di Dio, continuano ad essere assidue.

* * *

La Sig.ra Parnaso Maria ha regalato una devotissima e grande statua di Maria Immacolata, perché fosse pregata. Non si poté ora collocarla in Chiesa: ma le Pie Discepole la tengono onoratissima nel loro laboratorio ove lavorando rosariano e cantano alla Madonna.

Per il raggio al Divin Maestro

Vedranno gli amici che la nuova chiesa di S. Paolo «sarà prima che lo pensino in funzione: e il raggio nuovo di argento e di oro, diremmo di cuori e di amore, sia pronto e sia bello e pieno di grazie!

Depositi a fondo perduto

Un'altra Signorina ha portato alle condizioni con cui usiamo con questi amici la sua somma: - Tanto necessaria per quanto Dio nella sua misericordia ha affidato alla Casa.

Un altro amore ha disposto in questo senso del suo avere! e intanto si tira gli interessi.

E il nome di queste persone non compare

[UCBS Anno 1925 - 20 maggio - pag. 20]

di regola: non compare nemmeno nelle piccole offerte, o nelle sottoscrizioni: esse danno il più, e coloro danno tutto! Come è potente l'azione di Dio nei cuori e come certi cuori sono mobili in mano a Dio! sui depositi a fondo perduto si può sempre ritirare l'interesse del capitale.

Altro modo facile di cooperare

Anche qui sono ancora sempre amici che aiutano in questo modo così bene adatto ai capi di famiglia specialmente.

Depositano le somme disponibili.

Quando ne han bisogno per la famiglia, vengono a ritirarle e la Divina Provvidenza glieli procura.

Altri hanno fatto così in questo mese.

Così la Provvidenza dà, la Provvidenza custodisce, la Provvidenza ritorna e quanto bene lascia questo assiduo ricevere, portare e riprendere dal Padre Celeste!!

LE FIGLIE DI SAN PAOLO

Ritiro e passeggiata delle Figlie

Raccolte prima alle meditazioni del Sig. Teologo sulla necessità e l'efficacia della preghiera, e consegnati i propositi nelle mani della Madonna per i necessari aiuti a metterli in pratica, nel meriggio le postulanti delle Pie Discepolo, e le alunne furon accompagnate a Grinzane. Il Rev. Arciprete fece gli onori di casa, e la sorella signorina Augusta provvide subito a dissetar tutte, a cercar dolci e preparare il caffè.

Durante la merenda la famiglia Castella che ha dato una figliuola alle Figlie di S. Paolo mandava in Canonica salame e bottiglie, e tutto fu mandato a fine con molto gusto, e con santa riconoscenza al donatore.

Sulla terrazza del vicino castello si ammirarono molti paesi vicini e lontani. Si visitarono poi le Rev. Suore Giuseppine che da molti anni spargono il bene nel mondo infantile e fra la gioventù con l'oratorio; e le Suore regalarono a ciascuna una cara immagine del Patrono S. Giuseppe. Si passò quindi in Chiesa per ricevere la benedizione dal Divin Maestro, impartitaci dal Rev. Arciprete. Ancora si fé sosta per via presso la famiglia Castella per consumarvi altri piattelli di dolci; e quasi senza stanchezza si ritornò cantando.

Giunte presso la nostra Madonna si recitò l'Ave Maria, perché tanto benedicesse quanti tanto bene ci vollero in quel paese della Immacolata.

Per il mese di Maggio

Ne attendevano volentieri l'arrivo grandi e piccole: in questo mese aspettano tutte molte grazie dalla Mamma celeste.

In legatoria sull'altarino troneggia ben adornato il quadro della Regina degli Apostoli. Le figlie La ossequiano sovente con la speranza che Ella ogni giorno allarghi la sua mano benigna per far scendere su ciascuna una pioggia di grazie.

Caramelle

La signora Bernardoni venuta a ringraziare S. Paolo per una grazia ottenuta, passò dalle alunne con un grosso pacco di caramelle, ne donò a tutte, fra il contento generale.

APPENDICE
UN MESE A SAN PAOLO
meditazioni e letture per ogni giorno
(*Continuazione V. N. prec.*)

SETTIMO GIORNO
Obbedienza di S. Paolo.

1° Per trent'anni Gesù fece una vita di obbedienza, essendo soggetto a Giuseppe ed a Maria: anzi obbedì sino alla morte, meritando appunto con tale obbedienza di venire esaltato a tanta gloria come si esprime S. Paolo: «Fatto obbediente fino alla morte: per il qual motivo Dio l'esaltò e gli diede un nome sopra ogni nome, affinché innanzi a tal nome si inchinino tutti: in cielo, in terra, nell'inferno, e riconoscano che Gesù Cristo è nella gloria del cielo».

Il giovane obbediente è benedetto dal Signore, anche su questa terra: riceverà speciali grazie in vita: canterà molte vittorie in Paradiso. Perciò S. Paolo non cessa di insistere su questa virtù: Figli, obbedite ai vostri parenti: servi, obbedite ai vostri padroni: occorre ammonire tutti di essere soggetti ai principi ed alle potestà: obbedite ai vostri superiori e state sottomessi; poiché essi vegliano su di voi come incaricati di rendere conto delle anime vostre, affinché possano adempiere a questo ufficio con consolazione e non gemendo.

2° La vita di S. Paolo fu tutta una vita di obbedienza: ricevette il battesimo per obbedienza; evangelizzò tutta la vita per obbedire all'ordine di Dio. Infatti a Gerusalemme dove si era recato a predicare, appena fatto cristiano gli apparve Gesù che gli disse: Parti presto da Gerusalemme, perché questo popolo non ti crederà... Paolo osservò: Signore, esso conosce che io fui persecutore e bestemmiatore: se mi sapranno convertito pur essi si convertiranno. E Gesù: Non è così: va, io ti ho scelto a portare il mio vangelo in lontani paesi, fra i gentili. E S. Paolo obbedì e fino alla morte di spada. S. Pietro gli aveva ordinato di ritirarsi a predicare in Tarso: e Paolo obbedì. S. Pietro nel concilio di Gerusalemme di nuovo gli ordinò di intraprendere un viaggio apostolico con Barnaba: ed egli lo fece. S. Pietro lo inviò anche a portare una lettera ad Antiochia e Paolo ancora obbedì. Del resto ogni volta che San Paolo cambiava il luogo delle sue missioni o intraprendeva i suoi viaggi era sempre dopo lunghe preghiere per conoscere la volontà del Signore.

E Gesù gli parlava: or direttamente, or per mezzo di S. Pietro, ora per visioni, ora per fatti e circostanze speciali. E S. Paolo era sempre pronto alla voce di Dio: comunque fossero le sue intenzioni e le sue viste speciali: l'obbedienza innanzi a tutto.

3° La sua obbedienza deve essere pronta, allegra, cieca, costante. Sia pronta: cioè noi dobbiamo fare come S. Paolo che si rivolge a Gesù e gli dice: Signore, che volete che io faccia? E appena conosciuta la volontà di Dio subito è pronto, senza aspettare altro, subito eseguisce. Allegra, cioè, dice S. Paolo, non mormorando con tristezza: «con gioia e non gemendo; poiché questo non va bene». Cieca: cioè anche e specialmente quando non si conoscono bene le ragioni, anche quando, ci sembra, si dovrebbe fare il contrario «affinché, ragiona S. Paolo, siate in tutta semplicità e candidezza figli di Dio senza meritervi rimprovero». Costante: e ciò vuol dire anche nelle cose più difficili, anche quando si è già innanzi negli anni, anche allor quando non si è osservate secondo ci dice S. Paolo: «fate ogni cosa senza esitazioni o mormorazioni». Ci sia di sprone il detto

dello Spirito Santo: L'obbediente canterà vittoria.

Esempio — S. Paolo da molto tempo desiderava di portare il S. Vangelo nell'Asia, cioè nella Misia, Ionia, Lidia e Siria: ma non aveva mai potuto farlo. Finalmente dopo aver preso con sé Timoteo e aver visitate le Chiese da Lui fondate, si recò colà con alcuni compagni. Ma giuntovi lo Spirito Santo gli proibì di predicare colà. E S. Paolo obbedì prontamente. Volle allora recarsi in Bitinia e dispose tutto per andarci: ma di nuovo lo Spirito di Gesù glielo proibì: e S. Paolo subito si piegò all'obbedienza.

Discese allora nella Troade: qui gli apparve un angelo, vestito come un macedone, il quale, stando in piedi, lo pregò: Deh! abbi pietà di noi: passa nella Macedonia e vieni in nostro soccorso. E S. Paolo, obbediente ancora, lasciò la Troade, traversò il mare, sbarcò a Samotraccia, e, senza fermarsi andò direttamente a Filippi, capitale della Macedonia. E vi rimase, nonostante che da principio il frutto fosse scarso, nonostante che quivi fosse incarcerato e flagellato a sangue, fino a quando il Signore fece comprendere che poteva partirsene. Per stimare degnamente quest'obbedienza bisogna comprendere che portarsi da luogo a luogo esigeva mesi di viaggi duri e pericolosi: S. Paolo però quando si trattava di obbedire non dubitava mai, né esitava, né si scusava.

OTTAVO GIORNO **Povertà di S. Paolo**

1° La povertà può essere una necessità di condizione: ma la povertà amata, anche fra le ricchezze; è una virtù, che N. S. G. C. ha cercata e praticata. «Egli infatti essendo ricco, dice S. Paolo, per noi si è fatto povero»; volle una madre povera, visse nella povertà, morì poverissimo.

Chi distacca il suo cuore dal denaro diviene collo spinto libero per servire al Signore: e la povertà, praticata come la pratica il religioso, è anche un eroismo cristiano che appartiene ai consigli evangelici. S. Paolo la raccomanda con insistenza: «Quando abbiamo gli alimenti e onde coprirci, stiamocene contenti: arricchiamoci dei beni eterni del paradiso: poiché nulla abbiamo portato in questo mondo senza dubbio, nulla potremo portarci appresso dopo morte». — E a che, infatti, in morte ci potranno giovare le ricchezze? Il più delle volte sono spine che tormentano anche in vita. Ricordiamoci: la povertà-virtù è una delle beatitudini da Gesù Cristo promesse: «Beati i poveri di spirito».

2° S. Paolo secondo ci dicono ordinariamente, non era di famiglia ricchissima, ma benestante. Egli avrebbe potuto condurre una vita abbastanza comoda, pure a tutto rinunziò per servire a N. S. G. C. nel S. Vangelo. Egli, come gli apostoli, andava da città a città, da regione a regione, con il corredo consigliato da N. S. G. C: cioè senza bisaccia, con un solo paio di calzari e appena il necessario per vestirsi. E per campare la vita? contento di un giaciglio qualunque che spesso era la nuda terra, il pavimento di una camera, sotto il meschino riparo di una pianta: viaggiava giornate intere or sotto la sferza del sole ed ora sotto l'imperversare del freddo o della pioggia.

E il vitto? scarso, sovente ricevuto in elemosina, sempre assai parco: quando poteva, guadagnato col far stuoie per i soldati: perché se diceva che anche l'operaio meritava il sostentamento egli scrive poi ai suoi figli: voi stessi conoscete che io non ho cercato da voi oro o vesti o denaro: voi stessi conoscete che quanto mi occorreva me lo guadagnai col lavoro delle mie mani; e ricorda egli stesso come in parecchi luoghi soffrì la fame e la sete e l'estrema penuria di tutto.

3° Lo spirito di povertà vuole che, anzitutto noi ci accontentiamo della nostra condizione di vita; se poveri, come poveri. Ci toccherà qualche privazione, qualche mortificazione? Accettiamo tutto in spirito di pazienza e in unione con N. S. G. C. che visse e morì assai più povero di noi.

Nel vitto, nel vestire, nell'alloggio sappiamo accontentarci di tutto. In secondo luogo non stiamo affannati a pensare: che cosa mangeremo o di che cosa vestiremo? Sa il Padre nostro che cosa ci occorre: per nostra parte lavoriamo quanto ci è permesso; teniamo d'acconto le cose che abbiamo, non sprechiamo nulla e facciamo una giusta economia. Finalmente chi vuol andare più innanzi si privi anche di ciò che ha. Il privarsi in vita di alcune cose è assai più meritorio che lasciare in morte, sia pure per opere di beneficenze.

Cerchi anzi ognuno occasioni di mortificarsi; non si spenda senza il debito permesso; si colgano anche le opportunità di fare un po' di bene agli altri, specialmente quando si tratta della buona stampa.

Esempio. A Corinto l'Apostolo Paolo aveva raccolta abbondante messe di anime: vi era arrivato verso l'anno 53 d. C., secondo la sentenza più comune. Là egli chiese per elemosina un po' di alloggio nella casa di certo Aquila fervente cristiano. Questi era povero e per vivere doveva tenere aperta una bottega dove con altri attendeva al lavoro, facendo teli per i soldati. San Paolo divideva con quella famiglia il pane e certamente che si accontentava del minimo possibile per non recare troppo aggravio al suo benefattore. Anzi giunse fino a questo punto. Si industriò di imparare anch'egli quel mestiere: e quando gli avanzava tempo dalle predicazioni e dalle orazioni si occupava anch'egli con gran cura a far tele. Non perdeva un istante del giorno. Egli, il grande Apostolo, si metteva al livello dei garzoni più umili di una bottega. Di più, mentre tutti erano intenti al lavoro, ed egli stesso lavorava, andava insegnando la nuova religione per convertire quegli operai che erano pagani. Sapeva benissimo quanto vale il tempo, specialmente di fronte all'eternità.

NONO GIORNO **Umiltà di San Paolo**

1. L'umiltà è rassomigliata alla viola: la quale ama nascondersi ed è intanto così profumata e cara da farsi da tutti desiderare e cercare. L'umile infatti sente bassamente di sé, ama di occultarsi, e di essere stimato per un nulla. Intanto il profumo della sua virtù si espande fra gli uomini che mentre disprezzano, i superbi si inchinano anche davanti al semplice e innocente bambino. Di più: l'umile attrae su di sé gli sguardi benigni e buoni del Signore, concilia la divina clemenza, guadagna tante speciali grazie e viene da Dio stesso esaltato. « Se non vi farete piccoli come i bambini non entrerete nel regno dei cieli ». L'umiltà ha due parti: il disprezzo di sé fondato sopra una vera cognizione delle proprie miserie, ed, inoltre il trascurare la stima altrui. Essa entra nella mente, nella volontà, nelle parole, nelle opere; essa costituisce il fondamento negativo a tutto l'edifizio spirituale.

2. L'umiltà di S. Paolo ci risulta da tutte le sue opere e dai suoi scritti. Ai discepoli di Corinto diceva: «io sono fra di voi in atteggiamento e aspetto di umile e abbiotto». Dopo aver lavorato più di tutti gli apostoli e aver riempito il mondo della sua divina parola e dei suoi miracoli scriveva: «io sono il minimo di tutti, e non merito di essere chiamato Apostolo, avendo io perseguitata la Chiesa». E confessava i suoi errori e attribuiva a la misericordia di Dio il non essersi perduto e viveva anche in continuo timore per i suoi peccati che già erano stati tante volte perdonati e che già aveva purgati con tante penitenze. «Io non ricordo non conosco d'aver ora delle mancanze; ma non per questo sono sicuro di me: chi mi giudica è Gesù Cristo». E continuamente viveva nel timore di ancora offendere il Signore e faceva delle grandi penitenze che venivano genericamente designate in queste parole: «Castigo il mio corpo e lo rendo soggetto».

3° Quanto ci sentiamo noi superbi innanzi a questo nostro grande santo! Egli diceva che per il S. Vangelo era stato considerato come la spazzatura del mondo e verme da essere calpestato; e noi invece vogliamo sempre che tutti abbiano per noi dei riguardi, che ci lodino, che ci approvino! — Egli non sentiva altamente di sé; ma volentieri pensava alle sue miserie: e noi invece dimentichiamo troppo spesso i nostri difetti ed i nostri peccati, mentre entro di noi medesimi ci compiacciamo di ogni buon risultato e di ogni buona azione. Egli non pretendeva di comandare, e viveva nel timore santo di Dio: e noi pretendiamo sempre di imporci e di far sentire la superiorità che spesso ci manca.

Mettiamoci perciò bene innanzi a Dio e confondiamoci di tanta nostra superbia; proponiamo di voler proprio divenire sinceramente umili. Senza l'umiltà non vi può essere alcuna virtù, né santità. *Esempio.* S. Paolo aveva già fatto uno dei principali suoi viaggi apostolici, riuscendo a convertire molti al cristianesimo.

Egli era il più insinuante degli oratori sacri, era stato ripieno di dottrina altissima, avendo anche ricevute rivelazioni dirette da N. S. G. C. Or avvenne che in Antiochia molti appena convertiti e semplici fedeli gli si levarono contro opponendosi a lui per la questione della circoncisione. Tanti nuovi cristiani pretendevano che i pagani per essere ammessi al battesimo dovessero prima farsi circoncidere e osservare altre cerimonie della legge mosaica. Paolo sapeva bene che ciò non era necessario; pure nella sua profonda umiltà propose la cosa al giudizio del Concilio degli Apostoli a Gerusalemme; espose la questione con tutta semplicità, come un umile scolaro chiede una spiegazione al maestro; appena S. Pietro proferì la sua sentenza egli si sottomise di buon animo. Tornato ad Antiochia disse che il Concilio aveva giudicato non essere necessaria la circoncisione, pubblicò la lettera statagli consegnata dagli Apostoli e fece ogni cosa con tale prudenza ed umiltà che anche quelli che erano stati a lui più ostili furono vinti dalla sua modestia. Ogni cosa fu definita, ogni questione sciolta, la pace rientrò nella Cristianità.

- - -

«UN BEL OVO PASQUALE»

S. Sebastiano Po. « La Sig.ra Maestra Calderino Giuseppina in unione con la propria scuola e Genitori dei proprii allievi invia alla Pia Società San Paolo il suo *Bel ovo pasquale* così: che 10 lire siano per partecipare alle 2000 Messe: e L.6,50 per la Casa del Divin Maestro.

D. G. B.

- - -

*È meglio un giorno solo negli atrii tuoi, che mille nelle case dei peccatori!
Beati quelli che abitano nella tua casa, o Signore: essi ti loderanno per i secoli dei secoli!
O Signore delle potenze quanto sono dilette i tuoi tabernacoli!*

- - -

*Tutte le genti davanti a te, o Signore, sono come una goccia d'acqua nel mare.
Il mio essere davanti a te, o Signore, è come il nulla.*

- - -

*Io prego, che la volontà di Dio mi conceda una volta di venire a voi: desidero di vedervi per consolarci a vicenda per mezzo di quella che è la fede comune a voi e a me.
Da molti anni bramo assai di vedervi... verrò vi vedrò...*

S. Paolo ai Romani

Fratelli, pregate per noi affinché la parola di Dio si diffonda e sia glorificata.

II ai Tess. IV - 3

- - -

[UCBS Anno 1925 - 15 giugno - copertina 1]

Anno VII — 15 Giugno 1925 — Bollettino mensile — Conto Corrente colla Posta

UNIONE COOPERATORI
BUONA STAMPA

Alba — Scuola Tipografica Editrice — Alba

UNIONE COOPERATORI BUONA STAMPA

Opus fac Evangelistae (*II Tim. IV - 5*).

IL MESE DI S. PAOLO

Giugno si chiude con la festa di San Paolo: quelli che hanno consacrato al Sacro Cuore il mese di gennaio, diano tutto giugno a San Paolo: quelli che onorano il Cuore di Gesù in giugno, si facciano introdurre da San Paolo nell'amore al Sacro Cuore.

San Paolo è il prigioniero di Gesù; è l'Apostolo dell'amore di Gesù Cristo; è consumato dalla carità verso Gesù Cristo: è la vita di Gesù Cristo.

La divozione a San Paolo è segno di predilezione di Dio: la divozione a San Paolo ci scrive nel libro della vita.

Sono così grandi i Santi presso Dio, e così potenti di aiuto a noi, quanto più s'avvicinano e ricopiano il Divin Maestro via, verità e vita.

Via come modello; verità con gli insegnamenti; vita colla grazia che ci comunicano pregando per noi.

San Paolo è via: lo Spirito Santo gli fa scrivere tre volte queste parole «imitate me, come io imito Gesù Cristo». San Paolo è verità: egli è il Maestro e il dottore, così possiede e comunica il Vangelo che lo chiama «mio Vangelo» e «genera nel Vangelo».

San Paolo è vita: perché la sua vita è immedesimata con quella di Gesù Cristo: «vivo, ma non più io, e vive in me Gesù Cristo».

«Vivere in Gesù Cristo»

Questa espressione di S. Paolo, ha tutta l'intensità dell'amorosissima anima paolina.

San Bernardo dice: se tu scrivi, il tuo scritto non mi dà senso, se io non vi leggo il nome di Gesù; se tu parli; o discorri, o predichi, le tue parole non mi da senso, se io non vi sento il nome di Gesù.

San Paolo di Gesù Cristo aveva pieno tutto il cuore, tutta l'anima, tutta la mente: amava Gesù Cristo, pensava Gesù Cristo, scriveva Gesù Cristo, viveva Gesù Cristo: «Il vivere per me è Gesù Cristo!». Più di trecento volte nelle sue epistole scrive con divozione infinita, con unzione ineffabile il nome di Gesù Cristo.

«Ricchezza della grazia di Dio, che ha sovrabbondato in noi nella infinità della sapienza e della prudenza, per fare noto il mistero del suo amore, che è di ordinare la pienezza dei tempi, ad instaurare tutto in Gesù Cristo!».

Ed egli San Paolo, ministro della Divina Provvidenza per innestare i gentili su Gesù Cristo, lo imitava sì tanto, che tutto era trasformato in Lui. È testimonia lo Spirito Santo che gli fa scrivere ai suoi figliuoli spirituali, e ripetere tre volte «Imitate me, come

[UCBS Anno 1925 - 15 giugno - pag. 2]

io imito Gesù Cristo». «Siate miei imitatori, e ponete mente a quelli che camminano secondo il modello che avete in noi».

E infatti, S. Paolo parla sempre sotto l'ispirazione dello Spirito Santo: «Io sono preso da Gesù Cristo e vivo, ma non più io; e vive in me Gesù Cristo» «e sono per Dio la fragranza di Gesù Cristo» e «compio nel mio corpo le cose che mancano alla passione di Gesù C.» «e con Gesù C. sono crocifisso in croce» e «Gesù Cristo sarà fatto grande pel mio corpo». E ammiriamo commossi in lui la prediletta frase «in Gesù Cristo» vive in Gesù Cristo, è contento in Gesù Cristo, soffre in Gesù Cristo, cammina in Gesù Cristo, si gloria in Gesù Cristo, è ignobile in Gesù Cristo, è stolto in Gesù Cristo, è sapiente in Gesù Cristo, è padre in Gesù Cristo, è fratello in Gesù Cristo, è maestro in Gesù Cristo, ama in Gesù Cristo, comanda in Gesù Cristo, esorta in Gesù Cristo, morrà in Gesù Cristo, Gesù C. è tutto, e in tutte le cose è Gesù Cristo.

Per questo il suo desiderio, il suo lavoro, il suo gemito era per far imitare da noi Gesù Cristo, per formare in noi Gesù Cristo: «Figliuolini, scrive, che io genero costantemente tra dolori di parto finché sia formato in voi G. C.!».

Non sapete che Gesù vive in noi? che per mezzo della fede Gesù Cristo abita nei vostri cuori? Voi avete imparato Gesù Cristo, voi avete vita da Gesù Cristo: siete il corpo di Gesù Cristo, e i vostri corpi siano le membra di Gesù Cristo: Crescete in lui che è il capo e in ogni parte vestitevi di Gesù Cristo: siete le lettere di Gesù Cristo, pensate le cose di Gesù Cristo: cercate le cose celesti dov'è Cristo, abbiate gusto delle cose superne d'onde aspettiamo il Salvatore Gesù Cristo: abbiate il senso di Gesù Cristo, e questo senso abbondi in voi; sentite in voi come sentiva Gesù Cristo, che s'annientò, che s'umiliò, fatto ubbidiente fino alla morte, e alla morte di croce.

La vita di Gesù Cristo si manifesti nel vostro modo di vivere, e la vostra vita sia nascosta in Dio con quella di Gesù Cristo, e quando Gesù Cristo, vostra vita, apparirà, allora apparirete anche voi nella gloria con Lui.

Non siate egoisti, perché Gesù Cristo non piacque a se stesso; ricevetevi gli uni gli altri, come Gesù Cristo ha accolto voi; camminate nella carità, come Gesù Cristo ha amato voi!... Sì, “coloro che sono di Gesù Cristo crocifiggono la loro carne coi vizi e le concupiscenze; coloro che piamente vogliono vivere in Gesù Cristo patiranno persecuzioni:” ma, “se soffriamo con lui saremo glorificati con lui, regneremo con lui, coeredi con lui... e quelli che sono in Gesù Cristo, risorgeranno i primi”. “Voi siete di Gesù Cristo, e la pace di Gesù Cristo entri nei vostri cuori”.

Le “Lettere di S. Paolo”

I vescovi le hanno accolte con molto senso di compiacenza e con amore.

L'edizione viene ben curata e illustrata da riproduzioni artistiche.

Sarà pronta il più presto si può e sono già ordinate molte migliaia di copie. Anche la Gioventù C.

Femminile piemontese ne zela con intelletto d'amore la diffusione.

Naturalmente, che soprattutto vorremmo che le «Lettere di San Paolo» entrassero in mano e in Casa, di tutti gli amici cooperatori e ne formassero il pascolo saporito, sostanzioso, edificante.

Non è possibile leggere le lettere di San Paolo e non elevare a Dio i pensieri, e non sentirsi il cuore palpitare e accendere di amore, e non sentirsi investiti del mistero della fede, e della redenzione, e del cristianesimo e della Chiesa; e spesso frenare le lacrime; e non scendere alla pratica santa e piacevole a Dio dei nostri doveri quotidiani.

E delle «lettere di San Paolo» si faccia *dono*, *usato* di augurio, *omaggio* di amicizia alle persone care, e pur piccole nella fede, tanto più se più avanti nella scienza umana.

LA NUOVA CHIESA A S. PAOLO

Gli amici di Francia e di America lo sanno pur loro, e portano anch'essi il loro concorso. Vi sono molti cooperatori, scarsi di beni, stretti in famiglia, e non vogliono rimanere indietro degli altri, ed esprimono con gran sacrificio il loro affetto per San Paolo. Quanto risveglio di amore e di venerazione e di devozione Iddio suscita intorno all'Apostolo che l'ha amato senza misura di forze e di cuore!!

* * *

E sono commoventi le lettere che accompagnano le piccole offerte. Sono più ancor edificanti e potentemente incitative le adesioni dei piccoli, che portano alla Chiesa di S. Paolo un mattone, o un fiore, come essi lo chiamano.

* * *

Ora la parete longitudinale sinistra con le quattro cappelle corrispondenti già si eleva di circa quattro metri sul calcestruzzo di fondazione, al piano del pavimento della chiesa.

Nel tempo stesso si continuano a scavare le fondazioni della parete di destra e a riempirle.

Il Sig. Ingegnere Gallo studia ogni parte in modo che la Chiesa a San Paolo riesca non solamente artistica, ma spira devozione.

Il Sig. Capomastro Barberis cura l'esecuzione in modo che la costruzione riesca non solo buona, ma ottima.

Deo gratias! del vivo interessamento degli agenti diretti della bontà del Padre Celeste.

Le Cappelle saranno dedicate alle divozioni principali della Casa: al Divin Maestro, alla Regina degli Apostoli, a S. Giuseppe, alle Anime Purganti, all'Angelo Custode: mentre le Cappellette d'ornamento rappresenteranno particolari scene della divozione e della fede.

* * *

La pietra fondamentale sarà benedetta *domenica 28 giugno*. Speriamo che vi si celebrerà anche la S. Messa.

Che cosa sarà il convegno Cooperatori

Sarà un triduo di preghiere, di Sante Messe, di S. Comunioni.

Sarà un'istruzione, un consigliarci, un incoraggiarci vicendevole nel comune campo di bene che la misericordia di Dio ci ha affidato.

Sarà una corte ininterrotta e perenne di tre giorni a San Paolo, padre, maestro, modello, guida, patrono.

- - - - -

Noi, o fratelli, rimasti per breve tempo senza di voi, quanto alla vista non quanto al cuore, ci siamo data tanta maggior premura di veder la vostra faccia per il gran desiderio. Volemmo infatti venire da voi, io almeno Paolo, e una e due volte... poiché voi siete la nostra gloria e il nostro gaudio.

S. Paolo ai Tessalonicesi

La vera divozione a Maria

Una lettera:

«Perdoni la libertà che mi prendo nel rivolgere a Lei la presente. Discorrendo un giorno col mio Direttore Spirituale a riguardo della Pia Casa di S. Paolo gli dissi: si vede proprio che su questa casa vi è la benedizione del Signore e sentivo per detta un'affezione particolare senza spiegarmi il perché.

Ieri nel bollettino mensile leggendo che nella casa si pratica la vera divozione alla SS. Vergine insegnata dal B. Padre di Montfort mi sono spiegato il perché di tutto.

È proprio vero quando si prende Maria per Regina e padrona, questa buona Madre si prende cura di ogni cosa e lavora al nostro posto, purché si sia fedeli nel poco essa farà il molto. Io che per due anni ho avuto la fortuna di praticare la scuola del B. P. di Montfort, e che l'unica sorella che avevo è morta Figlia della Sapienza, è con tutta la gioia del cuore che mi rallegro di questa pratica e non posso tacerla.

Purtroppo la vera divozione alla S. V. insegnata dal B. P. di Montfort non è conosciuta da molti, ma se fosse più conosciuta come si amerebbe meglio il Signore! e come presto si sacrificerebbero le anime; come sarei felice se Maria regnasse in tutti cuori per farvi regnare il suo Gesù!

La preghiera, come dice Lei Sig. Teologo, può tutto per la gloria del Signore, le accludo L. 10 per una S. Messa e come piccolo obolo per la Chiesa di S. Paolo raccomandando una persona cara ma molto lontana dal Signore... possa la SS. Vergine in questo suo mese attirarla al Cuore di Gesù.

Voglia ricordare me pure, sig. T. nella preghiere che nella Pia casa si fanno e gradisca i miei rispetti».

A. M.

Una buona mamma

Seguiva volentieri sui Cooperatori le offerte per i metri di muratura, e pensava al modo di fare la sua.

Un'idea le balenò alla mente, e subito la volle attuare.

In un piccolo salvadanaio di legno teneva un biglietto nuovo da cento lire, frutto dei suoi risparmi.

— Il biglietto per la muratura, il salvadanaio per il banco di beneficenza disse nel consegnare l'uno e l'altro alla Maestra. Ho pure una bella nidiata di pulcini li allevo tutti anche per la Chiesa.

- - - - -

Molti amici potrebbero assicurarsi l'abbonamento Vitalizio al bollettino "Unione Cooperatori Buona Stampa" coll'offerta di L. 100 una volta tanto.

Questo abbonamento mentre costituisce un vantaggio vero alla Buona Stampa toglie all'abbonato l'incomodo di rinnovare ogni anno l'abbonamento.

GLI ABBONATI VITALIZZI HANNO LA FORTUNA DI ESSERE AMMESSI ALLA PARTECIPAZIONE DEL FRUTTO DELLE DUE MILA MESSE.

La Divina Ufficiatura della Casa
L'UFFICIO DI S. PAOLO APOSTOLO

LA MESSA

L'introito

2 Timoteo

So a chi ho creduto e sono certo che egli, giusto giudice è potente da serbare il mio deposito fino in quel giorno.

Salmo 38

Signore, tu mi hai provato e conosciuto. Tu conosci il mio riposo e il mio sorgere —. Gloria al Padre e al Figliolo e allo Spirito Santo, ecc.

L'orazione

Signore, che hai ammaestrato la moltitudine delle genti, colla predicazione del B. Apostolo Paolo, concedi a noi, ti preghiamo, di sentire presso di Te il patrocinio di lui, del quale celebriamo i natali. Per il Signor nostro ecc.

L'Epistola

Galati c. 4

Vi dichiaro apertamente, Fratelli: che il vangelo da me predicato non è dall'uomo; perché io non l'ho ricevuto, né imparato dall'uomo, ma per rivelazione da Gesù Cristo. Voi infatti avrete sentito parlare delle mie relazioni d'una volta col giudaismo, come accanitamente perseguitassi la chiesa di Dio e la devastassi, sorpassando nel giudaismo molti della mia età e della mia nazione, come straordinario zelatore delle tradizioni dei miei padri. Ma quando a Colui, che mi segregò sin dal seno della mia madre, e mi ha chiamato per sua grazia, piacque di rivelare in me il suo Figliolo, affinché io lo predicassi ai Gentili, io subito, senza dar retta alla carne e al sangue, senza andare a Gerusalemme da quelli che erano apostoli prima di me, mi ritirai in Arabia e poi tornai di nuovo a Damasco. Tre anni dopo salii a Gerusalemme per far la conoscenza di Pietro, e stetti con lui quindici giorni. Degli altri Apostoli non vidi che Giacomo, fratello del Signore. E riguardo a quanto scrivo attesto davanti a Dio, non mentisco.

Graduale

Galati c. 2.

Chi ha dato potere a Pietro per l'Apostolato l'ha pure concesso a me per quello dei gentili, e conobbero la grazia di Dio che fu data, a me.

1 Corinti

La grazia di Dio in me non è stata infeconda: ma la sua grazia sempre in me rimane; alleluia, alleluia. O San Paolo Apostolo, predicatore della verità e dottore delle genti, intercedi per noi, alleluia.

Vangelo

Matteo c. 10

In quel tempo disse Gesù ai suoi discepoli: Ecco io mando voi come pecore in mezzo ai lupi, siate dunque prudenti come serpenti e semplici come colombe. Guardatevi poi dagli uomini poiché vi trarranno nei loro concili, e nelle loro sinagoghe vi flagelleranno. E sarete condotti davanti ai presidi ed ai re per causa mia, in testimonianza contro essi e le genti. Ma quando sarete posti nelle loro mani, non vogliate pensare in qual modo, o che cosa direte, poiché vi sarà dato, in quell'ora quel che dovrete dire, perché non siete voi che parlate, ma lo Spirito Santo che parla in voi. E il fratello darà a morte il fratello e il padre il figlio, e sorgeranno i figli contro i genitori e li metteranno a morte: e sarete in odio a tutti a causa

[UCBS Anno 1925 - 15 giugno - pag. 9]

del mio nome: ma chi avrà perseverato fino alla fine, questi sarà salvo.

L'Offertorio

Salmo 138

I tuoi amici, o Signore, sono molto onorati da me; forte e ben solido è il loro potere.

L'Orazione segreta

Per le preghiere dell'Apostolo tuo Paolo, santifica, o Signore, i doni del tuo popolo affinché ciò che ti è grato in virtù della tua istituzione, maggiormente grato ti sia per il patrocinio di lui che ti supplica. Per il Signor nostro ecc.

Alla Comunione

Matteo c. 19

In verità vi dico: voi, che avete lasciato tutto e avete seguito me, riceverete il centuplo e possederete la vita.

L'Orazione dopo la Comunione

Or che abbiamo ricevuti i Sacramenti ti preghiamo, o Signore, per intercessione del tuo santo Apostolo Paolo, che quanto abbiamo celebrato a gloria sua, ridondi, a nostro rimedio. Per il Signor nostro...

Messe Gregoriane

Sono *molto* in onore presso i fedeli: vari hanno la santa pratica per i loro defunti di farle celebrare appena questi sono passati all'eternità.

Che cosa sono

Le messe gregoriane sono un corso di 30 messe consecutive, che un sacerdote deve celebrare per trenta giorni di seguito, e applicare a un'anima del Purgatorio.

Perché si dicono “gregoriane”

Perché hanno origine da S. Gregorio Magno, per un fatto che la Chiesa riconosce autentico.

S. Gregorio era superiore di un monastero a Roma: morì un religioso, e Dio lo tratteneva in purgatorio, per delle sue trasgressioni ai voti di povertà di ubbidienza. S. Gregorio ordinò che per trenta giorni consecutivi gli venisse applicato il Santo sacrificio della Messa.

Occupatissimo poi non contò più giorni.

Ma al trentesimo giorno l'anima del defunto comparve a un suo fratello religioso nello stesso monastero. Gli chiese il fratello: «Che è fratello, come stai?». «Fin'ora male», rispose il defunto, «ora bene».

Di qui nacquero le messe gregoriane.

Valore

Il valore e l'efficacia di queste messe dipende tutto dalla bontà e dalla misericordia di Dio; il valore è questo: che la celebrazione delle messe gregoriane libera certamente l'anima dal purgatorio. Come tali le riconosce la Chiesa.

Pratica

In Casa S. Paolo è di obbligo celebrarle per tutti i membri della casa che passano all'altra vita.

Vi sono amici che già ci hanno depositato la somma, perché siano per loro celebrate le messe gregoriane appena ci sia comunicata la notizia della loro morte.

L'elemosina per la celebrazione del corso tricenario gregoriano è di lire 200.

- - - - -

“La S. Messa onora Dio, letifica gli Angeli, edifica la chiesa, conforta i vivi, dà requie ai defunti, ci fa partecipi di tutti i beni”.

NELLA PIA SOCIETÀ SAN PAOLO

Notiziette Mensili

La festa della Regina degli Apostoli.

È stata la più bella giornata del nostro Maggio; crediamo anche sia tornata cara alla Madre Celeste, e propizia di grazie. Nell'ora vespertina e bruna della sera precedente i razzi che si innalzarono verso il cielo e si rompevano in magnifiche stelle o nel fragore dello scoppio aprirono la festa: e dissero a Maria l'espressione di centinaia di cuori ardenti e palpitanti per Lei. Da terra le voci bianche dei giovani e delle figliuole, in doppio coro, cantavano le lodi della S. Madonna e il «Gloria in excelsis».

Il giorno di domenica 24: le S. Messe delle Comunioni; le S. Messe solenni, e i Vespri solenni della sera. Nessuna cosa esteriore che distraesse. Si ripeté poi dopo la cena la serenata di chiusa.

La funzione principale del giorno della festa doveva essere la Processione e la Benedizione delle case, e fu verso le dieci. La processione interna, cantando gli inni della Casa, sfilò dalla Cappella alla «Divina Provvidenza», alla «Regina, degli Apostoli» e ritornò in Cappella.

Alla «Divina Provvidenza» sostò nel laboratorio delle Figlie di S. Paolo, e fu benedetta col rito solenne delle Chiese questa casa che da otto mesi è già abitata.

Sostò pure in un piano della «Regina degli Apostoli», ancor «rustico: anche questa casa, non ancor compiuta nella costruzione, tutta da sistemare per l'abitazione, fu benedetta solennemente e consacrata a Maria, «Regina degli Apostoli» nel giorno della sua festa, e posto il suo quadro alla parete col Divin Crocifisso.

La chiusa del Maggio.

Solo divozione e fiori a Maria, propositi e preghiere. Si invocò, nel giorno dello Spirito Santo e di Maria mediatrice di tutte le grazie, che su noi e sui Cooperatori la S. Madonna rinnovasse la Divina Pentecoste.

Ritiro.

Maggio è stato tutto consacrato a Maria: anche il Ritiro ebbe per oggetto: la Divozione perfetta a Maria Vergine insegnata dal B. Grignon de Montfort, che è la divozione della Casa: e si chiuse con la consacrazione a Maria Regina dei Cuori.

Giugno a S. Paolo.

Si fanno gli ossequi come nel Maggio di Maria. Il mese di S. Paolo si chiuderà con la consacrazione della Pietra fondamentale e con le feste che l'accompagnano. S. Paolo è il padre, è il modello, è il patrono.

E si vedono i piccoli cuoricini dei giovanetti che s'innamorano subito di lui.

In cappella la statua è adornata di una bella cornice e di molte lampadine, e i vasi di fiori si innalzano fino a lui.

E S. Paolo mostrerà quanto ci voglia bene.

Due Sacerdoti Francesi a S. Paolo

Fecero visita a S. Paolo l'Abate Kolbak parroco di Aubauè, diocesi di Nancy, in Francia, e il Canonico Prevôt, segretario di Mons. Vescovo di Nancy.

Ritornavano da Roma, dai piedi del «Santissimo Padre» così nomavano il Papa, dai giorni del giubileo.

Si passò una serata, di fraternità edificante: al mattino celebrarono la S. Messa ai giovani.

L'Abate Kolbak ci parlava in italiano, e col Canonico s'esprimeva noi in francese. Ci lodarono assai il rispetto avuto in Italia, e la puntualità dei servizi pubblici. È interessante per gli amici cooperatori sapere che in diocesi di Nancy vi sono circa 50 mila operai italiani che lavorano nelle miniere. Il Seminario di Nancy ha mandato a Roma quattro chierici, perché imparino la lingua italiana e possano meglio aiutare i nostri fratelli all'estero: le spese per questi chierici sono sostenute dai datori di lavoro.

Nella parrocchia di Aubauè sono 2500 italiani, la metà della popolazione. Il parroco, l'abate Kolbak, vuole loro assai bene: e trova tutti i secreti dello zelo per aiutare le loro anime. Li visita, si adatta agli usi parrocchiali dei paesi d'Italia ha imparato l'italiano per accoglierli e trattar con loro: ora, sentite, da un anno stampa il bollettino parrocchiale in italiano

[UCBS Anno 1925 - 15 giugno - pag. 11]

per loro: e il bollettino si fa qui a San Paolo, ed anche il Parroco appartiene alla «Sezione Bollettini» come i nostri Parroci. Ha provveduto ogni famiglia del Calendario antiblasfemo: quello pubblicato dalla Società San Paolo: portò con se, per i suoi italiani, un grosso pacco di «Massime eterne». Ha fondato la biblioteca italiana e l'ha associata alla nostra A. G. B. e ci impegnò prima di partire di fargli tenere molti libri di buona lettura per gli operai infermi. I cooperatori che ne dispongono, ce li mandino: faranno opera di assai preziosa carità. Nella diocesi di Nancy i bollettini parrocchiali sono 114.

UNIONE DI PREGHIERE

Per tutte le persone che si raccomandano alle preghiere della Casa offriamo al Signore tutto il bene e le orazioni che si fanno in Casa, e raccomandiamo alle preghiere dei cooperatori:

Il tempio a S. Paolo — Sua Santità Pio XI — la libertà della Santa Sede e della Chiesa — l'apostolato della B. S. — l'incremento delle opere della Pia Società S. Paolo — i bollettini parrocchiali — l'opera delle 2000 Messe — i depositi rivendite di libri buoni e oggetti religiosi — le biblioteche — la diffusione del Vangelo — i Periodici settimanali — gli scrittori cattolici — le vocazioni religiose ed ecclesiastiche — la guarigione da un lungo malanno ad un giovane e per grazie spirituali — un amico che si raccomanda per un affare di famiglia — il Dottor Vico Giovanni sindaco d'Alba; un bambino colpito da pietosa infermità — un buon operaio e suo figlio militare — una cooperatrice in molte e grandi tribolazioni — una persona cooperatrice — la salute ad un figliolo affetto da pleurite — una maestra per grazie particolari — una zelatrice inferma — un fanciullo privo d'uso di ragione — una giovane madre ammalata — varie persone che ci scrissero in particolare — dieci zelatrici.

La miglior carità è quella di pregare gli uni per gli altri.

OPERA ANTIBLASFEMA

Calendario antiblasfemo per il 1926

Sarà pronto quanto prima: si sono apportate parecchie modificazioni che lo renderanno più attraente, e meglio adatto allo scopo.

Per chi prenota entro giugno il prezzo del calendario è così fissato:

Formato grande L. 17,50 %

Formato piccolo L. 15,50%

Porto e imballo a carico del committente.

Per 1000 copie Stampa gratis del proprio nome o ditta sulla copertina.

Non si possono curare edizioni speciali.

Prenotazioni alla Scuola Tipografica Editrice — Alba (Cuneo)

LA BORSA DI STUDIO S. Teresa del Bambino Gesù

Ecco la lettera della Signora che la comincia:

Accludo nella presente Vaglia Cambiario della Banca d'Italia, di L. 1000.

Desidero aprire una Borsa di Studio e intitolarla S. Teresa del Bambino Gesù. Questa cara Santa che amava tanto i Sacerdoti, e che pregava e si sacrificava eroicamente per loro; spero vorrà benedire questa mia iniziativa, e mi accorderà quelle grazie che da lungo tempo desidero.

Ricevo puntualmente il Bollettino.

Riceva i miei più cordiali ossequi.

Dev.ma E. B.

Sulla pietra maestra angolare che è lo stesso Gesù Cristo: tutto l'edificio insieme connesso cresce nel tempio santo del Signore, in cui voi pure siete edificati per formare l'abitacolo di Dio mediante lo spirito.

(S. Paolo)

OPERA DELLE DUEMILA MESSE PER I NOSTRI COOPERATORI E BENEFATTORI

S. Paolo e la Santa Messa

La S. Messa è la preghiera più efficace. Tutte le altre pratiche di pietà danno gloria a Dio e ci ottengono grazie.

La S. Messa è di valore infinitamente superiore perché in essa si offre Gesù Cristo, e prega Gesù Cristo per noi. S. Paolo non poté trascurare questa eccellente fra le eccellenti pratiche; e anzi fu l'apostolo della Messa.

S. Paolo, nelle sue chiese, stabilì subito che nelle adunanze si celebrasse la Messa e determinò le cerimonie: prima canto, poi predica, quindi il S.to sacrificio; la liturgia fissò nella messa quanto S. Paolo aveva inculcato: Introito (Salmo) Epistola, e Consacrazione.

Nella prima lettera ai Corinti S. Paolo ci dice in breve l'istituzione e la natura della S. Messa: Gesù prese il pane, lo spezzò e disse: «Prendete e mangiate questo è il mio corpo, il quale sarà dato a morte per voi; fate questo in memoria di me. Similmente anche il calice, dopo aver cenato, dicendo: Questo calice è il nuovo testamento nel mio Sangue, fate questo in memoria di me: poiché ogni volta che mangerete questo pane e berrete questo calice annunzierete la morte del Signore e ciò fino a tanto che Egli venga».

Se vogliamo onorare S. Paolo assistiamo bene la S. Messa e facendovi la Santa Comunione affinché la messa sia integra: così volle S. Paolo: così educò i suoi fedeli. Si assista la S. Messa per ringraziare il Signore dei benefizi: così fece S. Paolo dopo aver risuscitato il ragazzo caduto dal terzo piano: celebrò la S. Messa in ringraziamento.

Esultino le *zelatrici* dell'opera della due mila messe: hanno con sé S. Paolo: *fanno quello che già fece S. Paolo*, l'apostolo per eccellenza; S. Paolo le guarda dal cielo, sorride loro, per loro prega ed esse avranno la fortuna di vederlo in cielo e salirvi in alto.

Sia questo il miglior conforto per loro: una spinta di più a diffondere a portare molte anime a godere dei frutti infiniti che nostro Signore ci acquistò col sacrificio della Croce e che ci vengono applicati nella S. Messa.

Anime zelanti

Da Garlasco:

«Ho compiuto anche i due schedari ultimamente inviatimi e mi do premura di spedirli colle relative offerte.

Gradirò poi se vorrà mandarmi un altro Bollettario, che spero pure di riempire...».

Da Pressana:

Ben volentieri mi affretto a spedirle il presente vaglia di offerte; farò il possibile affinché tra breve possa trovarne degli altri. Riconoscentissima perché potei entrare anch'io tra le zelatrici

[UCBS Anno 1925 - 15 giugno - pag. 14]

di questa preziosa opera le porgo i miei più sentiti ossequi ».

T. L.

Da Pressana:

«Perdoni il mio ritardo d'inviarle i miei più vivi ringraziamenti del bellissimo libro. Eccomi con nuovi iscritti, continuerò perché molti abbiano a conoscere e diffondere la bellissima Opera delle due mila Messe...».

T. F.

Da Savona:

«Con vero piacere le mando i nomi di dieci persone iscritte all'opera delle duemila Messe, spero di trovare ancora altre buone persone che si iscriveranno e così contribuire io pure in qualche modo a diffondere un'opera tanto bella. Unisco alla presente il nome degli iscritti non avendo più i bollettari inviatimi perché altra pia persona l'ha desiderati per zelare Lei pure la loro S. Opera cercando iscrizioni».

“Gli emigrati”

Lo sentono i cari amici che vogliamo loro bene: e sentiamo noi che essi ci vogliono bene.

In S. Paolo ci troviamo uniti: davanti al Divin Maestro ci troviamo uniti: nella preghiera, nella S. Messa, nel bene ci troviamo uniti. E ci unisce il bollettino.

E seguono essi quanto si fa in Casa: le duemila Ss. Messe, la Chiesa a San Paolo, l'adorazione perpetua, le offerte, la celebrazione quotidiana delle Ss. Messe.

È da rilevarsi la familiarità con cui ci scrivono, e anche la generosità delle offerte.

Lo diciamo a tutti gli amici di fuori; fatevi debitore san Paolo.

Dall'America con meno di 5 dollari si fa un metro di muratura.

Dalla Svizzera con 25 franchi, si fa pure il metro.

Tra i principali amici saranno di edificazione i nomi di: Luigia Testi, (Gagny, Francia) di Angela Rossi (New York) di Sante Morosini di Rizzo, Biscia Galetto (Argentina; e di Svizzera).

Dall'America

Da Lencester

«Ringrazio per la fiducia, più ringrazio d'avermi onorato di partecipare anch'io ad una sì grande e Sacra opera.

Le ripeto, sono contento, e Le rinnovo di nuovo un bel grazie di cuore.

Domani spedirò.

Le prego di ricordarmi al Signore, ed a Maria SS. che mi abbia a scampare da tanti pericoli.

Lo faranno vero? Li prego tutti quanti sono; di pregare per me. Così potrò tornare, cioè potrò ritornare in Patria (nella mia Bergamo) non solo contento perché Iddio mi avrà dato fortuna di avere qualche centinaia di lire, ma perché ancora ne sarò coll'anima tutta bella come quando ne sono partito dalla mia Patria, mia Bergamo.

Qui dove abito posso Confessarmi e Comunicarmi ogni domenica. Questa grande fortuna l'ho per mezzo d'un Sacerdote Polacco, che parla bene l'Italiano.

Ne ringrazio veramente Iddio del grande dono fattomi.

Qui dove lavoro c'è altri tre Italiani e ci mostrai la Loro carissima lettera. Tutti e tre mi hanno dato qualche cosa.

Da North Haven:

«Le invio due scudi Americani, raccomandandomi per una Messa in suffragio di un mio figlio defunto, ed un'altra per la guarigione d'un mio figlio, che dopo averlo raccomandato a S. Paolo va migliorando. Fiduciosa con l'aiuto delle sue preghiere e della famiglia S. Paolo di ottenere la grazia che ne sarò riconoscente a costo di qualunque sacrificio».

Da New York:

«Le rimetto uno scudo per ascrivermi alle due mila messe: favorisca inviarmi la scheda di ricevuta così potrò farla vedere alle mie amiche e trovare così altre associate».

Dalla Francia

«Preghiamo di celebrare due Messe in suffragio delle anime del Purgatorio al più presto possibile, per un favore ricevuto e per un altro che aspettiamo».

LE VIE E I MEZZI DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Domandate e riceverete

Questo è il mese di San Paolo: il mese quindi del suo amore e delle sue grazie.

Bisogna dire a tutti: confidate con una fede generosa, non vacillante, non soffocata da ragionamenti.

Bisogna pure dire a tutti: se avete doveri da adempiere con S. Paolo, adempiteli: se avete atti di giustizia da fare con San Paolo, fateli.

Sovente San Paolo invita ad appressarsi a lui, sovente Dio vi fa sentire di aiutarlo: non ricusatevi mai.

Sovente Dio vi dà, perché passiate a S. Paolo: fatelo, non abusatevi di quel che avete in mano.

San Paolo è sempre in riconoscenza e misericordia con quelli che sono fedeli: e la sua bontà va fino qui: a visitarci fortemente quando non siamo a posto con lui, per liberarci subito e consolarci; non appena ci siamo messi bene con lui.

Alcuni stralci di lettere:

«Ringrazio immensamente delle preghiere fatte e coronate, grazia a Dio, dall'esito più che soddisfacente. Fui operata di calcoli al fegato. Soffersi assai, assai! se il Signore si è degnato accettare i miei dolori, deve far prosperare tutte le sue sante opere, Rev. D. Alberione, e diffondere la Buona Stampa, perché, dietro loro suggerimento, li offersi anche con questa intenzione. Speriamo mi siano valsi qualche cosa!

Sono ancora tra letto e tettuccio, però tento riprendere le mie occupazioni; prima fra le quali quella delle duemila Messe di costì. Giacché Iddio si è degnato conservarmi in vita, ho tutto il dovere di spenderla per Lui. Mi raccomando sempre alle loro preghiere e a quelle delle adoratrici. Dicano per me grazie».

L. P.

«Mando la piccola offerta di L. 50 in ringraziamento a Dio e a S. Paolo; cui di nuovo mi raccomandai. Ho ricorso a San Paolo l'anno scorso per una malattia di due mesi e assai triste e questo gran Santo colla sua intercessione mi ottenne dal buon Dio tutto, e mi esaudì: quest'anno caddi nell'influenza e ne avrei avuto molti giorni ed io confidente nella protezione di S. Paolo ritornai al suo soccorso».

B. F.

«Le accludo L. 10. Vorrei pregarlo tanto di far pregare quelle buone figliuole per la grazia d'una guarigione che tanto desidero, io poi farò un'offerta anche a rate per la Casa di S. Paolo».

A. B.

«Mando l'offerta di L. 35 raccomandando di fare tante preghiere per la guarigione completa di mio marito e per i tanti bisogni della nostra famiglia».

M. P.

«Mia cognata offre L. 20 per preghiere secondo la sua intenzione. Ci raccomandiamo caldamente per bisogno speciale».

L. C.

«Faccia pregare i suoi giovani per ottenere una grazia. In questo mese il mio risparmio di una lira al giorno sarà per loro».

«Invio L. 50 per la buona stampa con preghiera di volermi usare la gentilezza di far pregare cotesta Pia Società onde possa ottenere da S. Paolo una grazia della quale tanto abbisogno. Se l'ottengo, come spero, invierò L. 1000.

«Alla presente accludo una somma con l'intenzione di aiutare la buona stampa e per partecipare al frutto delle duemila SS. Messe ed altre indulgenze concesse dal Santo Padre».

A. N.

Per la pensione ai chierici

Una pia signora ha mandato lire duemila. Non è la prima offerta, né intende che sia l'ultima.

Pubblichiamo pure la lettera di una madrina:

«L'invio L. 120 per la pensione Delfino, l'importo quattro mesi. Durante l'annata cercherò di coprire coi nostri incassi il debito di L. 100 incontrato per la veste talare

[UCBS Anno 1925 - 15 giugno - pag. 19]

del nostro buon protetto al quale auguriamo salute e fervore. Continui a pregare per il povero Delfino ch'io non dimenticherò mai».

Offerte in danaro

Vi sono sempre nomi nuovi : sempre amici nuovi. S. Paolo è un cuore che affascina, che scrive nel libro della vita, che unisce attorno a se quelli che sono separati tra loro dalle più lunghe distanze: e perché si amino e si possano aiutare. Date volentieri a S. Paolo: e non vi rincresca mai di aver dato.

Un amico ci confidava: «Il Padre Celeste mi ha benedetto sempre: l'altr'anno ho promesso a S. Paolo un sacco di grano, e la campagna mi andò prospera: quest'anno ho fatto perciò a S. Paolo la stessa promessa». Si provi a toccar con mano che S. Paolo ricorda e prospera quelli che sono generosi con lui.

Ci scrive una massaia:

«Ora ho un'altra cosa: essendo una stagione che per noi contadini non si può pregare anche con tutta la buona volontà, per troppo lavoro, ho radunato i miei vicini, promisi di scrivere questa lettera per raccomandarci tutti alle fervorose e continue preghiere che sempre fa tutta la Pia Società S. Paolo per il raccolto dei bozzoli promettendo tutti di dare l'offerta subito dopo il raccolto se sarà abbondante: ognuno darà secondo il suo stato».

A. F.

Per il pane

S. Paolo risponde a tutti: «Io vi restituirò ogni cosa, per non dire che voi molto e molto dovete a me: così, o fratelli».

Pel vinello

L'offerta quest'anno è stata abbondante come l'anno passato; ma il numero degli Alunni è molto aumentato. Quindi siamo alquanto scarsi.

Sappiamo però che qua e là vi sono ancora dei benefattori! che ne hanno preparata qualche brenta; altri potrebbero con non tanto sacrificio mandarcene un po'. Ora sarebbe il momento opportuno. L'opera buona sarà da Dio rimeritata e noi preghiamo che essa salga a meritare speciali benedizioni sull'annata in corso. Chi non potrà condurlo voglia almeno darcene l'avviso perché possiamo provvedere.

Il soldino dei devoti di S. Paolo

Per il pane L. 24,15

Per il culto L. 19,—

Per la stampa L. 29,—

Sono le offerte estratte dal banco di entrata in Cappella.

Colle offerte si possono pure introdurre foglietti con le grazie che si chiedono.

S. Paolo la chiede a quanti entrano una piccola elemosina, per tutto quanto vuol fare qui a gloria di Dio.

Per la Cappella

Nel mese di maggio l'altare e il trono di Maria presentavano come un giardino di fiori. Sono di tanta divozione i fiori in chiesa: le persone pie e amanti di San Paolo continueranno a offrirne tanti per S. Paolo: esprimeranno i fiori l'ardente

[UCBS Anno 1925 - 15 giugno - pag. 20]

amore di S. Paolo e significheranno il nostro amore per lui.

La pia figliuola che ha lavorato l'artistico e ricchissimo conopeo per la Pisside del Divin Maestro, ha preparato ora ed offerto due animette preziose dello stesso stile.

Il Divin Maestro le faccia sentire i segni del suo gradimento.

Per le feste di S. Paolo

Occorre una pianeta rossa per la celebrazione della S. Messa. Il costo si raggira sopra le trecento lire: sarebbe certo un bel merito innanzi a Dio una simile offerta. Vi può essere però qualche buona persona che ha in casa uno scampolo di stoffa adatto, (forse anche già usato ma in buon stato); non lo si potrebbe donare a S. Paolo? Così occorrebbero alcuni purificatoi, alcuni amitti, ed anche qualche corporale. Donare a Dio è gran fortuna per l'uomo! Come dovrà crescere la fiducia di ottenere per mezzo della S. Messa, quando si pensi che per celebrarla si adoperano suppellettili donate da noi!!

Una lettera:

«In questi giorni abbiamo avuto contrarietà: un mio fratello è stato all'ospedale e deve subire una gravissima operazione. Lo raccomando alle preghiere della Casa S. Paolo, e offro L. 15 per un giorno di cera.

E se sarà il volere del Divin Maestro Gesù che possa ritornare insieme ai suoi quattro bambini si ricorderà sempre della Casa S. Paolo e di quelli che l'abitano».

L. C.

Depositi a fondo perduto

Abbiamo registrato nel libro di S. Paolo due altre persone, che depositarono ciascuna una somma notevole «per provvedere alla loro anima».

È certo bene che la lucerna cammini davanti, che il bene non si faccia aspettare, ma aspetti noi alla porta del cielo.

Perché se dovremo aspettare noi l'anticamera sarà di fuoco, con pericolo di essere dimenticati...

Una delle persone soggiungeva poi: «È una grazia che Dio ci fa: sgravarci di un fastidio, far del bene, ricevere gli interessi, e assicurarci il tesoro per entrare in paradiso»... Sui depositi a fondo perduto si può ritirare l'interesse, e, se occorre, anche il capitale.

Altro modo facile per cooperare

— Un brav'uomo porta il suo primo deposito, e confessa: «Io ho fiducia nel Signore, ne ho sempre avuta: il Signore non mi ha mai lasciato ingannare».

— Una figliuola ritorna a nome della mamma a collocare un'altra somma: «Sono venuta subito, perché ogni volta che portiamo qualcosa a S. Paolo, ci tocca una benedizione sicura: noi abbiamo affidato tutto a S. Paolo: la famiglia e quanto la famiglia ha. Io poi ne parlo sempre con tanto fervore, che la gente mi chiede talora se sono della Casa...».

LE FIGLIE DI S. PAOLO

La "Corte a Maria"

Il giorno di ritiro fu anche sulla «Divozione perfetta».

Alle Figlie poi toccò l'onore di fare la prima corte a Maria. E per due volte: nella festa della Regina degli Apostoli e nella chiusa del mese di Maggio. Si succedettero a gruppi ininterrotti dalla sera precedente, tutta la notte e il giorno della festa fino alla chiusa dei vespri.

Avevano grazie grandi e speciali da chiedere alla Madre Celeste: e Maria, si prodigò già in segni di amore, e quello della corte è ammirabile, allarga le braccia di misericordia e china il suo capo propizio.

Fratelli, pregate con ogni perseveranza anche per me, affinché sia data parola onde aprire la mia bocca con fidanza, e manifestare il mistero del Vangelo, di cui sono ambasciatore, io, in catene; così che di esso io abbia coraggio e libertà a parlare come si conviene.

agli Efesini VI - 19

[UCBS Anno 1925 - 20 luglio - copertina 1]

ANNO VII — 20 Luglio 1925 — Bollettino Mensile - Conto Corrente colla Posta

UNIONE COOPERATORI
BUONA STAMPA

Alba — Scuola Tipografica Editrice — Alba

UNIONE COOPERATORI BUONA STAMPA

Opus fac Evangelistae (*II Tim. IV - 5*).

LA SOLENNITÀ DI S. PAOLO

Alba si è veduta quasi inconsapevolmente portata a festeggiamenti nuovi, simpatici, concordi: «Le feste di San Paolo».

S. Paolo è un santo che esercita attrattive speciali sul cuore e sulla mente dei popoli. Egli ha del Cuore e della mente del Divin Maestro compreso gli intimi sensi: e del cuore e della mente dei popoli col Vangelo e colla grazia si è fatta una conquista imperitura; egli fu e resterà nei secoli come una calamita potente che attirerà dolcemente e fortemente le nazioni.

Motivo? Egli si è trasformato in Cristo e partecipa quindi del suo potere.

È stata la festa dei Cooperatori che sono 12 mila sparsi un po' dappertutto.

È stata la festa di tutti gli offerenti per la Chiesa nuova: e sono già tanti gli offerenti!! Tra il banco di beneficenza ed i sottoscrittori crediamo essere sotto il vero, calcolandoli 25 mila.

È stata la festa degli Amici della Casa che tanto si interessano: col cooperare alle vocazioni, col dare offerte, colle preghiere. È stata la festa di quelli che sono abbonati ai periodici della Casa: per esempio «L'Aspirante» ha 18.000 lettori, il Giornalino 25.000, Vita Pastorale, 11.000, i Bollettini oltre 160.000 ecc. ecc.

È stata la festa degli ascritti all'Opera delle Duemila Messe, la festa dei devoti di S. Paolo, la festa dei parenti degli Alunni, dei Benefattori tutti. Essi sono sparsi un po' dappertutto: Italia, Francia, Svizzera, America.

Alba ha consacrato a S. Paolo il borgo principale e più bello della città: nel luogo dove S. Paolo ha posto la cattedra del suo apostolato per la Buona stampa, e la sede delle sue misericordie e delle sue grazie.

La solennità di S. Paolo è stata festa cittadina: tutte le autorità erano unite in Comitato d'onore.

Vorrei dire: è stato un tributo grandioso di riconoscenza dei poteri e del popolo a San Paolo, l'Apostolo chiamato a conquistare il cuore delle genti: e questo fascino S. Paolo ha esercitato quest'anno. E vi dominò anche lo spirito di San Paolo: mentre ebbe lustro dalle autorità, interesse dalla fiera, divertimento dai tornei, allenamento e vita dalle corse: e le alte cariche cittadine, e il Reggimento e gli ufficiali, e l'Unione

Sportiva e il Comizio Agrario si unirono al Comitato nell'intento della buona riuscita, e le case imbandierate, e i pennoni della gran piazza, e l'illuminazione delle vie, e i fiori al monumento e i concerti di ogni giorno emovevano a letizia: non giochi di risse, non sporcizia di balli, non versi di ubriachi deturparono gli onori che si intendevano tributare a S. Paolo: che anzi: le lezioni del Vangelo, i misteri della Redenzione, messi in scena nel «Dramma di Cristo» di Umberto Mozzato, riuscirono il godimento maggiore della importantissima festa.

L'APOSTOLO SAN PAOLO

SANPAOLO è chiamato:

La Voce di Dio (S. Giov. Grisost.).

Gran vascello dello Spirito Santo (Dante).

Va so d'Elezione (Lo Spirito Santo).

L'Apostolo delle genti (I cristiani).

Dottore dei gentili (La Chiesa).

Maestro del mondo (S. Agostino).

Tromba di Cristo (S. Giov. Grisost.).

«L'umanità sarà sempre più orgogliosa per una lettera di S. Paolo, che per tutte le pagine dei migliori ingegni, dei più smaglianti scrittori» (Bossuet).

S. Giovanni Grisostomo amava teneramente S. Paolo. Lo chiamava:

Anima celeste,

Dottore delle Genti,

Lingua del mondo,

Dottore esimio,

Più illustre di tutti i re,

Paraninfo di Cristo,

Pronubo di Cristo,

Vaso di elezione,

Voce della terra che vola sul cielo e sul cielo dei cieli,

Che supera le cose celesti, le terrestri, le presenti, le future, quelle che sono e quelle che non sono,

Dottore del mondo,

Terribile ai demoni,

Medico,

Che corre sopra e sotto, che va in Paradiso, che ascende al terzo cielo,

Ninfa ornata,

Più onorato dei re,

Più ricco dei ricchi,

Più forte di un esercito,

Più sicuro di una fortezza,

Pieno di grazia,

Tempio di Dio,

Bocca di Cristo,

Lira dello Spirito Santo,

Maestro dei fedeli,

Muro che mai cade.

L'amore di S. Paolo, diceva, mi fa saltare. Io brucio di amore per questo uomo.

La lingua di Paolo supera in dolcezza il miele più soave: il solo pensare a Paolo mi ridona la fiducia. Le sue lettere sono metalli e sono fonti. Metalli che ci rivelano ricchezze più preziose dell'oro: fonti che mai vengono meno; più v'attingi e più vi puoi attingere.

**BENEDIZIONE E POSA DELLA PIETRA FONDAMENTALE
DEL TEMPIO A S. PAOLO**

La Domenica 28 giugno, alle ore dieci, presenti le Autorità Politiche, Cittadine, Militari, Giudiziarie, i Cooperatori B. Stampa, e il Comitato dei festeggiamenti a S. Paolo, S. Ecc. *Mons. Giuseppe Francesco Re*, Vescovo di Alba, benedisse e pose la pietra fondamentale della nuova Chiesa a S. Paolo.

Mons. Vescovo arrivò sull'automobile dell'amico Sig. Sinistrero: le Autorità e il Comitato dei festeggiamenti già erano presenti sull'area della nuova Chiesa.

San Paolo vi attirò un numerosissimo popolo: da Alba e dai paesi dell'Albese, e da paesi lontani: e vennero per ossequio a San Paolo e per divozione. Mons. Vescovo celebrò il Rito: e benedisse la pietra, e suggellò il sepolcreto, e la pergamena, che firmò Lui e firmarono con lui le autorità e il Comitato, e i padrini e i costruttori e la Società San Paolo. Era padrino il Cav. Montanaro Sebastiano e madrina la Signora Ester Vico: e la pietra fu collocata; il capomastro Barberis la murò sul fondamento: assisteva pure l'ing. Gallo Giuseppe, architetto, e sulla pietra fu murato il

[UCBS Anno 1925 - 20 luglio - pag. 4]

mattone della porta Santa di S. Paolo a Roma, aperta nell'anno santo 1925: e il Vescovo l'aperse: e asperse le fondamenta e l'area, e il posto dove sorgerà l'altare maggiore, in mezzo alla Chiesa, determinato dalla Croce issata nel centro: e mentre il Vescovo benediceva, e i Sacerdoti salmodiavano le lodi di Dio, e lo invocavano propizio sulla nuova Casa di orazione, i chierici e gli alunni di S. Paolo, e le Figlie e le Suore, pregavano la misericordia di Dio e la copiosità dei suoi doni e il patrocinio di S. Paolo sulla Chiesa della buona stampa. .Mons. Vicario, Abate Molino, celebrò all'aperto, sull'area della Chiesa, la S. Messa sull'altare innalzato nel fondo, ben visibile e ben ornato.

Il disegno è dell'illustre Ing. Giuseppe Gallo, tra i principali artisti di sacre costruzioni: il lavoro di costruzione viene eseguito dall'impresario capomastro Barberis Giovanni Battista.

Riproduciamo la pianta, sebbene incompleta, persuasi che lo slancio di amore che i Cooperatori Buona Stampa hanno finora mostrato, verrà anche maggiormente acceso dai solenni festeggiamenti per la benedizione e posa della pietra fondamentale.

Lo stile è basilicale: atto a ispirare divozione e raccoglimento, pur rimanendo possibile un graduale compimento. Perciò l'altare delle funzioni più importanti

[UCBS Anno 1925 - 20 luglio - pag. 5]

dovrebbe essere nel centro della Chiesa; eretto a modo di tavola, sormontato da baldacchino, portato da quattro colonne.

Esso avrà un sotterraneo ampio circa 1600 mq. e alto m. 4. La lunghezza massima all'interno sarà di m. 60; la lunghezza esterna di m. 67, oltre la sacrestia di m. 714. La larghezza massima interna sarà di m. 41, e la esterna di m. 43. La larghezza della facciata sarà di m. 40; e la facciata comprenderà a destra l'entrata alla Società San Paolo, a sinistra alle Figlie di San Paolo. L'altezza interna sarà di m. 32; l'altezza della facciata di m. 28. La superficie interna del pavimento sarà di mq. 1650 e, compresa la sacrestia, di mq. 1750 circa.

Avrà, oltre l'altare al «Divin Maestro» otto cappelle per le principali divozioni della Casa: Regina degli Apostoli, S. Paolo, S. Giuseppe, Anime del Purgatorio, Angelo Custode, ecc.

Sarà aperta al pubblico specialmente per comodità di accostarsi al Sacramento della penitenza: vi si farà l'adorazione continuata, notte e giorno innanzi a Gesù esposto; servirà particolarmente per il servizio religioso della Pia Società San Paolo, di cui sarà il centro di Via, Verità e Vita.

Sarà la Chiesa della Buona Stampa, e dei giornalisti cattolici.

Per questo vien costruita in modo che per mezzo di coretti e di aperture si possa rimanere come in continua comunicazione col Divin Maestro.

Sacre Ordinazioni

Lunedì solennità dei Ss. Pietro e Paolo, S. E. Mons. Vescovo teneva solenne ordinazione nella cattedrale e promuoveva pure al diaconato il suddiacono Paolo Bartolomeo Marcellino della Pia Società S. Paolo.

IL RITO DELLA BENEDIZIONE DELLA CHIESA

Antifona — Signore Gesù Cristo, poni in questo luogo il segno di salute, e non permettete che entri l'angelo percuotitore, distruggitore.

(Salmo 83)

Come sono soavi i tuoi tabernacoli, o Dio delle virtù: l'anima mia desidera ardentemente di essere nella casa del Signore.

Beati coloro che abitano nella tua casa o Signore, ti loderanno nei secoli dei secoli, ecc.

Gloria Patri, ecc.

Finito il salmo il Vescovo voltato verso il luogo asperso, dice:

Preghiamo

Signore Iddio, che quantunque il cielo e la terra non ti possano contenere, tuttavia ti sei degnato di sceglierti in terra una casa dove il tuo nome sia continuamente invocato, Ti preghiamo per l'intercessione della Beata Maria sempre Vergine, di S. Paolo Apostolo e di tutti i santi, visita questo luogo con lo sguardo benigno della tua pietà e coll'infusione della tua grazia, purificalo da ogni sozzura, e conservalo mondo: e tu, che appagasti il desiderio del tuo diletto David per mezzo di suo figlio Salomone, degnati di appagare i nostri desideri fuggendo da questo luogo tutti gli spiriti malvagi.

Per il Signor nostro Gesù Cristo ecc.

Dopo, mentre benedice la prima pietra dice:

Il nostro soccorso è nel nome del Signore

Che fece il cielo e la terra.

Il nome del Signore sia benedetto,

Ora e per tutti i secoli.

La pietra che gli edificatori riprovarono

È diventata pietra angolare

Tu sei Pietro

E sopra questa pietra edificherò la mia Chiesa

Gloria al Padre, al Figliuolo e allo Spirito Santo

Come era nel principio e ora e sempre e nei secoli, dei secoli. Così sia.

Preghiamo

Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio vivo, che sei vero onnipotente Dio, splendore ed immagine dell'eterno Padre vita eterna, che sei pietra angolare tagliata dal monte non per mezzo di opera umana, immutabile fondamento: rafferma questa pietra da collocarsi in tuo nome; e tu che sei il principio in cui Dio Padre in principio credè ogni cosa, sii, ti preghiamo il principio, l'aumento, il termine di questa opera che si deve intraprendere a lode e gloria del tuo nome. Tu che col Padre e collo Spirito Santo vivi e regni da Dio, per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

Allora asperge d'acqua benedetta la pietra stessa e preso un coltello scolpisce un segno di croce dicendo:

In nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito Santo. Così sia.

Dopo aver fatto questo dice:

Benedici, o Signore, questa pietra tua creatura e per l'invocazione del tuo santo nome fa' che tutti coloro che daranno aiuto per questa Chiesa che si sta edificando, ricevano la sanità del corpo e la purezza dell'anima per Gesù Cristo nostro Signore. Così sia.

Dopo si dicono le litanie, dette le quali, preparato il cemento e presente l'impresario, si dice:

Al mattino Giacobbe alzandosi, erigeva la pietra a forma d'altare, spargendovi sopra dell'olio e fece un voto a Dio: Veramente questo luogo è santo ed io non lo sapevo.

(Salmo 126c. 8)

Se il Signore non edifica la casa, invano v'affaticano coloro che la costruiscono, ecc.

Ciò detto, prende la prima pietra la pone nelle fondamenta e dice: Nella fede di G. C. collochiamo questa prima pietra in queste fondamenta in nome dei Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo: affinché qui regnino la vera fede, l'amor di Dio, e la carità fraterna; e sia questo luogo destinato alla preghiera,

[UCBS Anno 1925 - 20 luglio - pag. 7]

ad invocare ed a lodare il nome del medesimo Signor nostro Gesù Cristo, che col Padre e collo Spirito Santo vive e regna Dio, per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

Intanto il muratore, colloca la stessa pietra col cemento: indi il Vescovo la asperge di acqua benedetta dicendo:

Signore, mi aspergerai di issopo e sarò mondato: mi laverai e sarò più candido della neve.

Si dice poi tutto il Miserere.

Ciò detto il Vescovo asperge d'acqua benedetta tutte le fondamenta della Chiesa.

Antifona: Oh, come è da temersi questo luogo! Veramente questo non è altro se non la Casa di Dio e la porta del cielo.

(Salmo 86)

Le fondamenta di questa sono sul monte santo, il Signore ama più le porte di Sion che tutte le case di Giacobbe, ecc.

Quindi aspergendo le fondamenta, si dice:

Preghiamo

Pieghiamo le ginocchia. Alzatevi.

Onnipotente e misericordioso Dio, che ai tuoi Sacerdoti conferisti tanta grazia per gli altri che qualunque cosa in tuo nome degnamente e perfettamente si chieda, anche da te sia fatta e data: ti preghiamo per l'immensa tua clemenza affinché tu visiti ciò che noi visiteremo, e benedici ciò che stiamo per benedire e sia alla nostra bassezza l'adito ai tuoi santi meriti, la fuga dei demoni e l'entrata dell'Angelo della pace. Per Gesù Cristo Signor nostro ecc. Così sia.

Dio, che abitando con tutti i santi ti formi la casa eterna della tua maestà: da' a questo tuo edificio aiuti celesti, affinché ciò che per tuo comando intraprenderemo col tuo aiuto conduciamo a termine.

Per Gesù Cristo Signor nostro. Così sia.

Lettere di amici

Da Montine

«Grato alla Divina Provvidenza, che per mediazione dei Santi protettori viene in soccorso dei tribolati, mando questa piccola offerta per la costruzione della nuova Chiesa a S. Paolo, certo di essere compreso nelle preghiere che costì s'innalzano a Dio per i grandi e piccoli oblatori.

B. E.

Da S. Pietro Picenardi

«Mando un m. di muratura per il Tempio a S. Paolo ricavo di mezze gallette raccolte da bambine nelle piccole frazioni di S. Pietro, Breda Guazzana e Brolopasino»

E. F.

Da Melfi

Offro ancora, una pietruzza del mio buon animo per la costruzione della nuova Chiesa, sempre pregandovi a

[UCBS Anno 1925 - 20 luglio - pag. 11]

mettermi nel numero di coloro che partecipano al frutto delle due mila messe ed in tutte le preghiere che si fanno in cotesta santa Casa».

Da Carpi

«Ho il sommo piacere cristiano di ritornare riempita la scheda di sottoscrizione per l'erigenda Chiesa di San Paolo.

Sento di fare un'opera buona e me ne riprometto per me, per la mia famiglia e per quanti hanno sottoscritto, le più copiose benedizioni di Dio e dei Suoi Servi della Pia Società S. Paolo».

T. E.

«Voglia accettare il poco, invocando l'aiuto possente del grande S. Paolo, per la conversione di quattro miei fratelli tanto contrari al nostro Buon Dio, due dei quali ammalati e per cui tanto invoco pure la guarigione del corpo».

«Abbiamo ricevuto l'annuncio del grandioso tempio che stanno erigendo ad onore di San Paolo. Vogliamo partecipare al tanto onore che si procura al santo apostolo e abbiamo pure invitato alcune persone a parteciparvi: noi lavoreremo di più per risparmiare una giornata ad un manovale. A. Paolo è contento di privarsi da qualche onesto divertimento per fare una tenue offerta ad onore del suo Santo protettore.

“Il giovanetto C. Paolo offre L. 3 per ottenere dal suo protettore la grazia di conoscere la sua vocazione”.

Noi, o fratelli, rimasti per breve tempo senza di voi, quanto alla vista non quanto al cuore, ci siamo data tanta maggior premura di veder la vostra faccia per il gran desiderio. Volemmo infatti venire da noi, io almeno Paolo, e una e due volte... poiché voi siete la nostra gloria e il nostro gaudio.

S. Paolo ai Tessalonicesi

*È meglio un giorno solo negli atrii tuoi, che mille nelle case dei peccatori!
Beati quelli che abitano nella tua casa, o Signore: essi ti loderanno per i secoli dei secoli!
O Signore delle potenze quanto sono dilette i tuoi tabernacoli!*

L'ARTICOLO DEL DOTTOR VICO

Il Dottor Cav. Uff. Vico Giovanni è dei primissimi, e maggiori Cooperatori di S. Paolo.

La Casa deve per il Dottor Vico molto ringraziamento a Dio: da principio infatti quando in Casa si era in due, ad ora che si è in quattrocento, il Dottor Vico ha sempre prestato gratis e per motivo di carità cristiana la sua assistenza sanitaria paterna, preziosissima e valentissima. Oltre tutto l'appoggio morale.

Il Dottor Vico è Sindaco di Alba.

È ancora tutto pieno di buona volontà, e di generoso desiderio di continuare l'opera sua. Un malore improvviso lo colse: le molte preghiere dei molti amici, ottennero da Dio la grazia della salute. La Pia Società San Paolo e i Cooperatori erano uniti a queste preghiere: Il Dottor Vico confidò assai e confida nella protezione di San Paolo.

Doveva essere il Padrino della Pietra fondamentale: all'ultimo momento il medico curante non lo credé opportuno.

[UCBS Anno 1925 - 20 luglio - pag. 12]

Doveva pure tenere il discorso: e, appena convalescente, dettò al figlio i pensieri che avrebbe voluto esprimere al pubblico.

Le feste di Borgo S. Paolo e la Missione della Buona Stampa

Le feste di S. Paolo sono passate; meteora luminosa nel cielo di Alba.

Promosse ed organizzate da un nucleo di persone del borgo che sentono l'influenza spirituale e divennero entusiaste dell'opera di Dio, riuscirono splendide e grandiose, e attrassero gran moltitudine di gente da Alba e dai paesi vicini.

Furono una rivelazione, una manifestazione dell'opera nascente grandiosa che è sorta in quel luogo. Avranno un'eco lontana, e si ripeteranno l'anno prossimo magnifiche e solenni quando la Chiesa innalzerà alle nubi la sua cupola, quando migliaia di voci innalzeranno nel suo interno gli inni del Signore; quando la piazza si distenderà ampia davanti l'artistica facciata del tempio.

Le genti accorreranno di nuovo a salutare l'opera insigne dedicata a S. Paolo. Opera di Dio, ispirata ai tempi nuovi, segno dell'immortalità della chiesa, segno della sua espansibilità.

Oggi giorno la stampa ha preso un'importanza straordinaria e più che la parola si infila per ogni dove. Tutti leggono e se S. Paolo rivivesse ai giorni nostri non rifiuterebbe tal mezzo per convertire le genti.

Scrivendo Monsignor Ketteler: «Se S. Paolo fosse vivo ai giorni nostri si farebbe giornalista», ed infatti invece di inviare le sue lettere ai vari popoli della terra perché a sua volta fossero lette a loro le avrebbe fatte stampare, perché più facilmente passassero sotto gli occhi d'ognuno e fossero rilette e meditate.

L'opera della Buona Stampa si ispirò appunto a questi criteri. Mille migliaia di vangeli, migliaia di libri religiosi sono pubblicati e sparsi senza fine e senza posa per tutta l'Italia.

Ma non tarderanno ad essere pubblicati anche in lingue straniere, e le lingue stesse dell'Africa e dell'Asia avranno i loro evangeli e la parola di Dio arriverà nelle parti più lontane della terra «*et in fines orbis terrae verba eorum*». Per effetto della buona stampa si ripeterà più effettivamente il miracolo degli apostoli: la terra sarà tutta più completamente evangelizzata e potrà dirsi che veramente «*non sunt loquelaee neque sermones quorum non audiantur voces eorum*».

E così da Alba partirà la nuova grande opera evangelizzatrice e civilizzatrice del mondo. Alba avrà la gloria di possedere la sede di quest'opera che va crescendo meravigliosamente ed innalza coraggiosamente le moli della sua abitazione. Il borgo diverrà grande ed importante, diverrà il centro più importante della città.

Da tutte le parti d'Italia e del mondo arrivano ed arriveranno all'opera benefica, rivoli d'oro: offerte della pietà e della fede propagatrice.

Alba ne avrà perciò tutto il beneficio, tutti i vantaggi materiali ed economici; migliaia di giovani saranno arruolati e accolti nella nuova santa milizia, migliaia saranno istruiti nell'arte Tipografica, e formeranno corpo e falange dell'opera e concorreranno con altre sedi succursali alla propagazione della fede e del bene.

Sarà costruita nella città una città, che avrà bagliori per tutta la terra ed il Piemonte che ha dato alla Chiesa Don Bosco ed il Cottolengo avrà dato di nuovo questo miracolo d'espressione della fede e della civiltà.

Dottor Vico

Fratelli, pregate con ogni perseveranza anche per me, affinché sia data parola onde aprire la mia bocca con fidanza, e manifestare il mistero del Vangelo, di cui sono ambasciatore, io, in catene; così che di esso io abbia coraggio e libertà a parlare come si conviene.

agli Efesini VI - 19

La vostra gioia abonderà in Gesù Cristo per mezzo mio, per la mia venuta in mezzo a voi.

S. Paolo ai Filippesi

Il Convegno dei “Cooperatori B. Stampa”

Più che un convegno è stato una visita di famiglia.

Una visita dei cooperatori alla loro Chiesa, alla loro Società San Paolo: una conoscenza nostra con loro.

E gli amici che vennero a visitare San Paolo pregarono con noi: presero il cibo della Divina Provvidenza con noi: e vi fu in Casa anche per loro un posticino per riposare. Doveva essere così.

La solennità di San Paolo sorpassava i confini di Alba, della Diocesi, del Piemonte e dell'Italia. Il cuore di quindicimila Cooperatori della Pia Società San Paolo batteva in quel giorno col nostro cuore: rivolgeva ad Alba l'affetto a S. Paolo, di dove ricevono il bollettino dell'Unione Cooperatori: e dove è il centro della preghiera e delle grazie per loro.

Le adunanze e conferenze si tennero nell'attuale Chiesa di S. Paolo: nel mattino e nel pomeriggio di lunedì e di martedì: due ogni giorno. Vi furono cooperatori di Alba costanti ad ogni adunanza: vi furono cooperatori che vennero con sacrificio di tempo e di spesa da lontano, in questi giorni di pressione assillante dei lavori. Avranno il merito.

Il tema delle conversazioni famigliari è stato la nostra carissima “Unione Cooperatori Buona Stampa”.

E prima il Superiore della Pia Società San Paolo rivolse a tutti gli amici, a nome di San Paolo, il saluto affettuoso e paterno: e li invitò a considerare e a visitare quanto già la misericordia di Dio ha fatto per mezzo loro, e quanto ancora vuole compiere la divina bontà: e li incoraggiò a sperare il premio degli apostoli, assicurandoli che la famiglia

[UCBS Anno 1925 - 20 luglio - pag. 14]

della Pia Società San Paolo continuamente prega per loro il Signore.
Si conversò quindi sui vari argomenti, e furono quattro.

1. “L'Unione Cooperatori Buona Stampa”.

Abbiamo discorso familiarmente della sua origine e del suo sviluppo.

Due chierici che avevano messo in mano al sig. Teologo tutte le loro preghiere: una signora che veniva due volte la settimana a correggere le bozze e scriveva articoli da pubblicare: un pio sacerdote di vasto e profondo sapere, che venne a far scuola: un contadino che offrì alla Casa la prima somma di danaro furono i primi elementi della famiglia dei cooperatori: che oggi diventa sempre più numerosa ed affezionata.

Abbiamo pure discorso sui doveri dei cooperatori: e sui vantaggi.

I doveri sono i tre che si conoscono: dovere della preghiera, dovere dell'aiuto materiale, dovere dell'aiuto morale.

Si ricordarono molti esempi di cooperatori veramente esemplari in ciascun dovere: e si fecero rilevare alcune cose importanti. E cioè: che non tutti potranno cooperare ugualmente in tutti tre i campi dell'apostolato dei cooperatori, ma tutti in qual cosa possono cooperare, e prima di tutto pregare: che poi l'essere entrati nell'Unione Cooperatori Buona Stampa è una grazia che Dio ci ha fatto nella sua misericordia infinita e nel suo amore eterno ed è la nostra via: e sentiamoci perciò affezionati, e contenti: che per questa via Dio ci ha chiamati a far del bene e a salute: in ultimo si rilevò i frutti che producono i cooperatori dove sono in sezione Trieste, Benevello, ecc.

I vantaggi sono non valutabili; perché

[UCBS Anno 1925 - 20 luglio - pag. 15]

sorpassano di assai i meriti ordinari: vi sono le indulgenze: vi sono le preghiere: vi è il merito dell'apostolato promesso da Dio a chi coopera coll'apostolo: vi è il bene, la grazia di Dio che si comunica a tutti: e questa grazia è grande perché la stampa oggi è regina; e forma le coscienze, ed è la grande arma di evangelizzazione e di difesa della Chiesa.

L'Unione Cooperatori è il gran mezzo e il corpo sano e forte della missione della buona stampa, cui Dio ha chiamato la Pia Società S. Paolo.

2. “La cooperazione di preghiere”.

È la più necessaria, la principale, che dà anima e incremento a tutto l'apostolato dei Cooperatori.

È viva nell'unione Cooperatori: uomini cooperatori anche commercianti e industriali offrono la Comunione quotidiana: donne sofferenti, malati, persone che faticano assai, offrono le pene, i travagli, il lavoro in ispirito di preghiera per i fini della Pia Società San Paolo: lavorano perciò e soffrono con pazienza, con retta intenzione, tenendo lontano il peccato: è una preghiera vitale. I primi poi a beneficiare delle preghiere sono gli stessi cooperatori: perché prima di tutto la buona stampa deve santificare i suoi membri.

E qui si è fatto un rilievo importante: che il Signore fa trovare tutti gli aiuti e le grazie necessarie ad una persona nella via in cui l'ha messa lui: perciò i Cooperatori nelle divozioni dell'Unione, nella divozione a S. Paolo, nelle preghiere dei Cooperatori avranno tutti gli aiuti spirituali e materiali che loro occorrono: Dio fa le cose complete: provvede all'anima e provvede alla vita terrena, perché sia ordinata e prepari anche al corpo la vita eterna. Questo il motivo per cui da S. Paolo i cooperatori ottengono quanto loro fa bisogno: grazie spirituali e temporali, quello insomma che è necessario.

Leggiamo infatti ogni volta sui bollettini, come sono svariati e molti i casi che si raccomandano all'Unione di preghiere dei Cooperatori.

La cooperazione di preghiere ha il suo centro e la sua forza maggiore nell'Opera delle Ss. Messe, che ora sono duemila: cui partecipano tutti i Cooperatori, e quanti si uniscono ad essi coll'offerta di lire 10 una volta per sempre. Sul progredire e del frutto delle Messe per ogni necessità si discorse più a lungo.

3. “Cooperazione di offerte”.

Si passarono, con vivo senso di gratitudine, in una specie di rassegna le molte vie e i mezzi ammirevoli di cui la Divina Provvidenza si è fin'ora servita per alimentare, diciamo così, la sua Casa.

Si constatò come ogni mezzo sia stato invenzione dei Cooperatori.

Dei quali alcuni portano direttamente per motivo di carità somme di denaro grandi o piccole: o portano i frutti della terra, offerte in natura.

Altri fanno depositi a titolo di mutuo, o con capitale a fondo perduto, e ritirano gl'interessi.

Altri portano offerte per avere preghiere, per grazie ricevute.

Altri desiderano aiutare la formazione e lasciarsi in eredità un Sacerdote della buona stampa: e ne pagano la pensione mensile, o dan mano alle borse di studio.

Altri offrono oro, argento, indumenti sacri per la cappella.

Ora le offerte si concentrano particolarmente a favore della Chiesa a San Paolo.

I cooperatori leggono nelle rubriche di ogni bollettino la storia della misericordia di Dio e della corrispondenza alla grazia dei molti amici.

Le offerte e i depositi a San Paolo sono un atto di fede e di religione: si affida o si dà al Padre Celeste, per ricevere di nuovo dalle sue mani, per riprendere da Lui, quanto si ha bisogno: e quanta contentezza Dio infonde a quelli che danno o che imprestano: vi sono perciò cooperatori che si sono spogliati di tutto.

4. “La Cooperazione di opere”.

L'opera dei Vangeli, l'opera dei bollettini parrocchiali, l'opera delle biblioteche, l'opera dei depositi e rivendite, l'opera della stampa antiblasfema... poi la cooperazione della propaganda, cooperazione nello scrivere i bollettini, i libri, tradurre, correggere... molti cooperatori possono con tempo, con efficacia interessarsi dell'una o dell'altra: si videro delle vie pratiche e degli esempi.

Abbiamo specialmente discusso nelle vocazioni: è in dovere dei cooperatori dare alla missione della buona stampa prima di tutto delle vocazioni: il dovere è principalmente dei cooperatori sacerdoti.

Vocazioni di giovanetti, vocazioni di figliuole: piccole e adulte; vocazioni di suore adoratrici.

È pure una impareggiabile eredità che si lasciano i cooperatori: un missionario o una missionaria della buona stampa, che continuerà l'opera loro e ne moltiplicherà i frutti, e ingemmerà di anime la loro corona nel Cielo! Fortunati i genitori cui Dio chiama un figlio o una figlia! Diffondere l'idea della vocazione religiosa alla buona stampa: non trascurare i giovinetti e le figliuole che in Chiesa, in confessione, al catechismo, per via, a scuola, in casa, mostrano segni speciali di pietà, di studio, di condotta, di serietà: questi segni sono indici di grazie speciali: e di chiamate speciali: una vocazione trascurata ci può rimordere assai: certe parrocchie sono poi assai feconde di vocazioni, perché si accudiscono.

Parola di chiesa.

S. Paolo ebbe i suoi cooperatori: e li formò a ciascuno dei tre doveri di cooperazione, come i cooperatori della buona stampa: i quali sono i nuovi cooperatori di S. Paolo: che tengono il posto di quelli di allora. Noi abbiamo assieme visto che San Paolo dai suoi cooperatori chiedeva preghiere, chiedeva offerte, e accettava ospitalità e aiuto.

Ma i suoi Cooperatori San Paolo li scrive tutti nel libro della vita: ossia nel libro della salvezza: per bocca sua lo testimonia lo Spirito Santo.

Ci siamo poi anche detto coi cooperatori una parola chiara cioè: ciascuno si faccia coscienza dei doveri che gli porta la grazia di essere cooperatore della Buona Stampa.

Non trasgredisce nessuna legge, non viola nessun dovere di giustizia, chi riceve la grazia di essere cooperatore e non compie quei doveri che può; ma certo lascia infruttuosa la grazia, non vi corrisponde: ora non senza grave danno si può trascurare la grazia di Dio.

Ma questa grazia di misericordia e di predilezione, se viene corrisposta, è la fortuna delle anime, la fortuna di chi l'ha ricevuta per la vita eterna e per la vita presente.

La processione

Chiuse martedì sera la corte a S. Paolo: partendo dalla Cappella si svolse lunghissima nel centro del borgo S. Paolo: è la prima.

S. Paolo fu portato in trionfo sotto i festoni e le lampade, al canto degli inni della Casa, accompagnato dai Cooperatori, dal Comitato delle feste, dal popolo del borgo.

Tre alunne delle figlie, in veste di reginette rosse, portavano il vangelo di S. Paolo, la penna, e la spada.

Fino a tarda notte S. Paolo rimase fuori di Chiesa, sul trono, nell'area della Chiesa nuova per benedire i suoi molti amici.

La benedizione del SS. Sacramento in Chiesa prima, e poi fuori sul gran popolo, suggellò le feste colla grazia vivificatrice.

La corte a San Paolo

Un giardino di fiori: una corona di lampade: un serto di cuori palpitanti: un continuo pregare di anime.

La Corte a San Paolo si tenne nei tre giorni di domenica, lunedì e martedì; cioè nei giorni 28 - 29 - 30 giugno. Ebbe luogo nell'attuale Cappella di S. Paolo.

[UCBS Anno 1925 - 20 luglio - pag. 17]

I devoti ed i visitatori si succedettero in modo che, sebbene la Cappella sia piccola, tutti poterono soddisfare alla loro divozione.

Le Messe si succedevano dalle 2 alle 12: le ore di adorazione dalle 14 alle 20.

Si cambiavano le persone della Casa: e si cambiavano i Cooperatori e le persone di fuori. Di giorno e di notte i devoti di S. Paolo non mancarono mai davanti a Lui: che ci ama con un amore ineffabile, che è potente quanto ci ama.

Persone passarono con San Paolo l'intera notte, e partirono contente. San Paolo non s'avvicina per caso: né s'avvicina senza grande effetto: né si parte da lui senza grazie copiose.

Il «Dramma di Cristo» nelle feste di S. Paolo

Il «dramma di Cristo» è un sunto del Vangelo, sono bei quei quadri del Vangelo, è la passione e la morte di Gesù Cristo, è la risurrezione del Salvatore, è l'istituzione della chiesa, la missione della carità.

Ed entrava proprio nello spirito, e ci stava proprio bene nella prima solennità di S. Paolo, il prigioniero di Gesù Cristo, posto nella difesa del Vangelo, ad insegnare il Vangelo, a predicare la redenzione.

Il «dramma di Cristo» si rappresentò nel cortile della Pia Società San Paolo; ed era proprio a suo posto: la Pia Società San Paolo è chiamata da Dio a portare colla stampa il Vangelo nelle famiglie.

Vi assisterono tutta la famiglia di S. Paolo, gli Albesi, accorsero da tutte la diocesi di Alba intere carovane, fu il più nobile e il più soave e il più impressionante godimento delle feste, fu ripetuto per insistenti generali richieste ben otto volte!

Essendo operaio meccanico a Ginevra, in un dramma venne a mancare un attore. «Mozzato, ci andrai tu», gli dicevano da ogni parte. Stupito della proposta, si oppose quanto poté, ma poi accettò. La sua parte era quella di un operaio che descriveva la sua miseria in patria e che, emigrato, soffriva ingiustizie lontano dalla patria. Riuscì splendidamente: un uragano di applausi salutò il debuttante. Di lì incominciò a conoscersi la sua singolare abilità. Passo di compagnia in compagnia, sempre desiderato, sempre più applaudito. La stessa compagnia di *Sem Benelli* lo chiamò con insistenza. *Umberto Mozzato* si persuase sempre più che il teatro, poteva dire una parola al popolo, di meravigliosa e trionfante efficacia. Venne la guerra, cui prese parte; vennero i fatti susseguenti, ed egli sempre più si persuase che quella parola la poteva solo dire la religione. Un giorno, un suo figliolo che frequentava le Scuole dei *Fratelli delle Scuole Cristiane*, viene a casa portando un Vangelo. Il Padre lo prende, legge e man mano che leggeva, si entusiasmava. «Ah, e si dicessero queste cose al popolo! E perché non si potrà combinare un dramma? Di lì l'idea del *Dramma di Cristo*. Cercò, reclutò compagni, spese tutto il suo per combinare la prima ruota. La quale ebbe splendida riuscita. S. E. il Card. *La Fontaine*, Patriarca di Venezia, ne fu pieno di ammirazione, e ne fu il primo Mecenate. Allora, di città in città, il *Dramma* percorse l'Italia. Quasi 200 città ormai ebbero la fortuna di udirlo. E così la parola di Gesù Cristo ebbe occasione di suonare in ambienti in cui né il predicatore, né la stampa l'avrebbero potuto portare.

Il *Mozzato* che ha tastato il polso al popolo italiano ha conosciuto che il popolo ha sete, sete di verità, di pace: verità e pace che solo il Vangelo di Cristo può dare. Egli presenta l'acqua viva che spegne quella sete. Di qui la ragione dei suoi trionfi.

L'anno venturo, a San Paolo, Umberto Mozzato ci rappresenterà il dramma: "Paolo di Tarso" il nostro San Paolo.

Ce l'ha promesso. Sta preparandolo con divozione e con arte.

Lo annunziamo fin d'ora ai cari, ai molti amici di S. Paolo.

L'Apostolo ci conduca la cosa a buon fine: lo preghiamo.

Questa è veramente l'ora!

Questa è veramente l'ora!

L'estate per i più di molti Sacerdoti è tempo di minor lavoro pastorale. Ma è il tempo del maggior lavoro per le vocazioni!

Le scuole sono finite e i fanciulli si godono spensierati le vacanze. Ma il nuovo anno scolastico non tarderà molto. E tanti giovani che hanno finiti i corsi elementari o i corsi ginnasiali devono decidere: studio o lavoro? carriera nel mondo o carriera ecclesiastica o carriera religiosa.

Ed ecco il Parroco, il Sacerdote, il Maestro, l'Assistente del Circolo, il Direttore dell'Oratorio, i genitori davvero cristiani farsi gli Angeli del buon consiglio per quei giovanetti, per quelle giovanette. Essi studiano in essi le inclinazioni, le attitudini, le difficoltà... essi sanno che cos'è la vita e nella preghiera hanno appreso quale sia il destino divino su quei cuori, su quelle anime... essi mormorano all'orecchio di quei cari e innocenti (poiché il Signore si sceglie sempre il meglio) una parola misteriosa, che scende fino a scuotere le più intime fibre del cuore: forse il Signore ti vuole per sé... senti la sua voce?!

Ecco l'ora delle vocazioni, la grande ora. Quanto bene forse la Provvidenza ci concederà di fare; ecco il tempo opportuno; non passi da noi la grazia, inutilmente.

Una meditazione, una Messa, una Visita al SS. Sacramento almeno per riflettere qualche momento. L'interesse della Chiesa, i diritti di Dio, il sentimento sacerdotale, il bene delle anime, la natura stessa del prete chiedono che egli si occupi delle vocazioni. La società S. Paolo di Alba, con grave sacrificio, si dedica a facilitare la via ecclesiastica e religiosa ai poveri.

OPERA DELLE DUEMILA MESSE PER I NOSTRI COOPERATORI E BENEFATTORI

I frutti della S. Messa

Che s'intende per *frutti della S. Messa*?

I frutti della S. Messa sono quei beni, quelle grazie che in vista della S. Messa il Signore concede. Quanti sono?

I frutti da parte delle persone che partecipano al S. Sacrificio sono quattro: *generalissimo, generale, speciale e specialissimo*.

Al frutto generalissimo partecipano tutti i fedeli tanto vivi che defunti.

La Messa è il medesimo Sacrificio della Croce e come tutti partecipano dei frutti della passione e morte di Nostro Signore così tutti i fedeli partecipano ai frutti di tutte le Ss. Messe che vengono celebrate ogni giorno per tutto il mondo.

Al frutto generale partecipano le persone che assistono alla S. Messa, la servono ed in qualche modo vi concorrono.

Al frutto speciale partecipano le persone per cui si celebra il S. Sacrificio.

Il frutto specialissimo è proprio del sacerdote celebrante.

Tutti gli ascritti all'opera delle due mila Messe godono del *frutto speciale* di due mila Messe ogni anno perché vengono celebrate proprio per loro. Al giudizio comprenderemo che vuol dire aver partecipato a tante messe. Ora dobbiamo credere, credere che ci arricchiamo di meriti, credere che è per noi il maggior bene, che è una grazia del Signore poter aver parte a tante messe. S. Monica, prossima a morire pregava suo figlio, S. Agostino, che sempre facesse memoria di lei nella S. Messa di cui tanto apprezzava la inenarrabile efficacia.

S. Luigi, Re di Francia assisteva fino a quattro messe al giorno. Noi possiamo partecipare a sei messe al giorno con una piccola offerta.

Anime zelanti

La zelatrice di S. Agnello:

«Ho avuto il piacere di riempire anche quest'altro schedario. Me ne invii un altro. Ci metterò tutta la mia buona volontà per riempirlo presto.

Spero che il Signore vorrà benedire questa mia intenzione, e col suo aiuto possa propagare e far conoscere a tutti sì bella opera».

La zelatrice di Poirino:

«Per via provvidenziale ricevei il suo caro bollettino, ne sono rimasta oltremodo contenta, e ringrazio il buon Dio di avermi fatta conoscere questa opera.

Ricevetti già dalla Divina provvidenza, molte grazie».

La zelatrice di Arolo:

«Accludo il bollettario che con l'aiuto di S. Paolo ho ancora potuto compilare.

[UCBS Anno 1925 - 20 luglio - pag. 20]

A S. Paolo ho promesso che questa opera santa adagio adagio nel mio piccolo paese deve essere da tutti conosciuta, e così mi mandi appena può un qualche altro modulo».

[UCBS Anno 1925 - 20 luglio - pag. 23]

Dalla Svizzera

«Sentite grazie per la gentilezza nel farmi tenere il “Bollettino: Unione Cooperatori Buona Stampa”. Prego iscrivermi alla Pia Opera delle duemila Messe bramando partecipare a tanto vantaggio. Accludo lire 20, delle quali 10 sono per l'iscrizione, e 10 a favore della B. Stampa. La prego di ricordarmi all'altare ed a S. Paolo». Voglia aggradire M. R. Direttore, l'omaggio del mio rispettoso ossequio.

Dev.ma C. A.

Che cosa si deve fare per essere nostre zelatrici o zelatori?

Rispondiamo brevemente a questa domanda già fattaci da tante buone persone che desiderano acquistarsi molti meriti pel paradiso e fare del bene a tante anime. Per diventare tali è necessario diffondere almeno una di queste opere:

- 1.o Cercare iscritti alla partecipazione delle duemila messe che si celebrano nella nostra cappella per tutti i nostri benefattori.
- 2.o Diffondere «il giornalino» la «Domenica» «l'Aspirante» il «Vangelo».

Vantaggi per le zelatrici o zelatori.

- 1.o Gli zelatori o zelatrici partecipano alle due mila messe in vita e dopo morte.
 - 2.o A tutto il bene che si compie con le opere della Casa nostra.
 - 3.o A tutte le preghiere, ore di adorazioni, che si fanno in Casa.
 - 4.o Ogni mattina sono ricordate particolarmente nella S. Messa.
- Chi potrebbe rifiutare tanto bene?

- - - - -

A quelli che saldano conto per vaglia o assegno preghiamo:

di specificare che cosa vogliono saldare: e se si tratta di parenti di alunni, di nominare l'alunno o l'alunna per cui saldano.

Perché, per es. quando giunge un vaglia colla sola firma della mamma, riesce già difficile poter rintracciare quale dei 400 sia il figlio interessato. Così un vaglia colla sola firma fa perdere tanto tempo per vedere in libreria, ai bollettini, a Italia Antiblasfema, al Giornalino e altre offerte... Preghiamo.

[UCBS Anno 1925 - 20 luglio - pag. 25]

LE VIE E I MEZZI DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Offerte in danaro

Le mandano amici e operatori in ossequio a S. Paolo e per far carità alla sua casa.

Per la pensione ai ragazzi

Sono offerte delle anime che vogliono lasciarsi l'eredità di un missionario della buona stampa. La Signora Tarditi Maria di Novello, sorella della defunta Tarocco Margherita di cui i operatori ricordano assai bene il proposito e la morte preziosa, in ossequio alla pia volontà della sorella defunta, è venuta a versare l'intera somma necessaria per tutto il corso degli studi di un sacerdote della buona stampa, sia detto a edificazione dei operatori a suffragio dell'ottima Margherita.

Offerte in natura

Qui tutti possono portare qualcosa: il necessario non venire colle mani vuote.

Altro modo facile per cooperare

Nell'adunanza dei Cooperatori, alcuni si sono interessati di questo modo.

È gran merito depositare presso il Signore quello che sopravanza ai nostri quotidiani bisogni: e ritirarlo di nuovo dal Signore, quando ci occorre quel che fu depositato.

Perciò in questi giorni, dopo la raccolta dei bozzoli e amici vecchi e nuovi fecero visite a S. Paolo e portarono a custodire a lui i primi ricavi dell'anno. E avranno benedizione e assistenza.

Unione di preghiere

Per tutte le persone che si raccomandano alle preghiere della Casa offriamo al Signore tutto il bene e le orazioni che si fanno in Casa, e raccomandiamo alle preghiere dei cooperatori:

Il tempio a S. Paolo — Sua Santità Pio XI — la libertà della Santa Sede e della Chiesa — l'apostolato della B. S. — l'incremento delle opere della Pia Società S. Paolo — i bollettini parrocchiali — l'opera delle 2000 Messe — i depositi-rivendite di libri buoni e oggetti religiosi — le biblioteche — la diffusione del Vangelo — i Periodici settimanali — gli scrittori cattolici — le vocazioni religiose ed ecclesiastiche — una signora — uno studente — la fondatrice di una borsa di studio — una signorina ostacolata nel seguire la vocazione — una cooperatrice ammalata — una persona amica della Svizzera — una signora della Sicilia — una mamma — la madrina di un Chierico — una guarigione — la salute di un sacerdote — gli affari importanti di una famiglia — il buon esito di una operazione chimica — una fanciulla inferma — diversi contadini pel buon andamento della campagna — una grazia grande ad un paese — due persone per grazie speciali — la mamma ammalata di una zelatrice — quattro persone ammalate che confidano in S. Paolo — un ragazzino infermo — il buon esito di un affare — un povero uomo che si fece male sul lavoro — la sorella di una zelatrice gravemente inferma — parecchie zelatrici — Il Dott. Vico Giovanni, Sindaco di Alba. — La famiglia di un chierico della P. S. S. P. — Una mamma cooperatrice in grave disturbo di salute — una mamma ammalata — una signorina che ha bisogno di tante grazie — diversi giovani — dodici zelatrici che si raccomandano in modo speciale.

Il grano di S. Paolo

Gli amici hanno già incominciato a portare la loro offerta di grano nuovo. Altri la porteranno, perché l'hanno promesso.

Altri; vedendo il raccolto abbondante, penseranno che è cosa buona mostrare la loro riconoscenza a Dio, da cui è venuta l'abbondanza: per assicurarsi la continua protezione del Padre Celeste. Fatela a S. Paolo l'offerta di un po' di grano.

Invitate i vostri amici a fare come voi.

È una bella ricompensa l'essere ricompensati colla preghiera: e a San Paolo quattrocento anime pregano ogni giorno Iddio per i benefattori!

Il Banco di beneficenza

Gli amici si mostrarono generosi nell'offrire i doni, e sul banco preparato nei locali della nuova Casa, facevano bella mostra e invitavano ad estrarre la macchina da cucire della ditta Bernardoni, il servizio d'argento del comm. Fascio, presidente della Calissano quello del Sig. Allemano, l'elegante necessario del dott. Vico, due grossi ceri della cereria Petiti, il formaggio della ditta Cavallo, le molte bottiglie di vino, ecc...

Albesi, militari e forestieri furono assidui, ed il banco fu svaligiato. Le urne vennero completamente vuotate domenica sera, mentre a poco a poco il banco andava spogliandosi dei doni, e fra un'esclamazione generale di meraviglia la macchina veniva portata via dal meccanico Bert.

Vada a tutti un grazie di cuore con l'augurio che ad una seconda apertura di banco (forse l'anno venturo) gli amici continuino ad essere generosi.

Depositi a fondo perduto

È un segreto di farsi del bene, e molto bene, pur continuando a percepire in vita il frutto del proprio denaro.

È un trovato di scaricarsi della preoccupazione del denaro, e di averne il merito, pur continuando a goderne gli interessi, se si vuole; e restando in facoltà di ritirare il capitale, se si viene in necessità.

È un modo prezioso di mandare avanti a noi meriti per il cielo, ad attenderci davanti alla porta del Paradiso.

LE COLLETTE DI S. PAOLO

Scrivete: "Il Concilio di Gerusalemme ci ha raccomandato di ricordarci dei cristiani poveri di Palestina! e questa cosa io fui sollecito ad eseguire" nella seconda e nella terza sua grande missione una parte importante del suo ministero e delle sue istruzioni furono dedicate a questa opera di carità; dev'essere quindi ben cara a Dio, e ben degna dell'Apostolato!

Aveva ordinato alle chiese: "Ogni primo giorno della settimana, ognuno di voi rimetta da parte quello che meglio gli parrà".

Fatta la colletta, S. Paolo mandava con lettere testimoniali persone di sua fiducia a portare le oblazioni alla Chiesa di Gerusalemme, e due volte vi andò egli stesso. Scrive ai Romani da Corinto: «Adesso io andrò a Gerusalemme in servizio dei Santi (fedeli) poiché la Macedonia e l'Acaia (Grecia) hanno stimato bene di fare qualche colletta per i poveri che sono tra i Santi di Gerusalemme: hanno, dico, stimato bene: e sono debitori ad essi; poiché se i Gentili sono stati fatti partecipi delle cose spirituali di essi, debbono anche servirli colle temporalì. Terminato dunque questo, e consegnato che avrò loro questo frutto, partirò per la Spagna, passando da voi".

La prima grande colletta l'organizzò

in Galazia: e questa servì da modello tecnico alle altre.

La seconda in Macedonia: modello di generosità assai lodata da S. Paolo e scrive: “Vi facciamo sapere, o fratelli, la grazia di Dio concessa alle Chiese di Macedonia: come in mezzo alle molte afflizioni colle quali sono provati, il loro gaudio è stato abbondante, e la profonda loro povertà ha sfoggiato in ricchezze del loro buon cuore, poiché sono stati spontaneamente liberali (rendo ad essi questa testimonianza), secondo la loro possibilità e sopra la loro possibilità: e ci domandarono con molte preghiere la grazia di prender parte a questo ministero, che si fa tra i santi. E non (han solo fatto) come speravamo: ma hanno consacrato se stessi al Signore primieramente, poscia si sono messi a nostra disposizione per volontà di Dio, talmente che noi abbiamo pregato Tito il quale, conforme ha già cominciato, conduca a termine questa grazia anche tra voi”.

Queste cose scriveva ai Corinti e ai Greci: nelle chiese di Acaia e di Corinto, dispose per la terza colletta: i Corinti da un anno bramavano ed erano pronti a dar prove della loro carità; e San Paolo gliene dà lode.

Al tatto prudente ed alla sollecitudine del cuore del Discepolo Tito, San Paolo aveva affidato la colletta fra i Corinti: mandò con Lui due altri discepoli presentandoli ai Corinti con queste lodi: «Tito gradì l'esortazione, ed essendo molto sollecito spontaneamente si è portato tra voi: con lui abbiamo mandato un altro fratello, lodato nelle chiese, pel suo vangelo, e che le chiese hanno eletto a compagno del vostro pellegrinaggio per (portare) questa beneficenza (ai santi) della quale ci prendiamo impegno a gloria di Dio, e per mostrare la propria volontà, evitando che alcuno abbia a ridire di questa abbondanza di cui siamo dispensatori. Provvediamo infatti al bene non solo davanti a Dio, ma anche davanti agli uomini».

(*Continua*)

L'armatura di Dio

“Prendete tutti l'armatura di Dio, acciò possiate resistere nel giorno cattivo, e siate preparati a sostenervi. State adunque cinti i vostri lombi colla verità, e vestiti della corazza di giustizia, e calzati i piedi in preparazione al Vangelo di pace: sopra tutto date di mano allo scudo della fede, col quale possiate estinguere tutti gli infocati dardi del maligno: E prendete l'elmo della salute, e la spada dello Spirito (che è la parola di Dio): con ogni sorta di preghiere e di suppliche orando continuamente in ispirito: e in questo stesso vegliando con tutta perseveranza pregando per tutti i santi.

Onde non siamo più fanciulli vacillanti e portati qua e là da ogni vento di dottrina pei raggiri degli uomini, per le astuzie, onde seduce l'errore.

Ma seguendo la verità nella carità, andiamo crescendo per ogni parte in lui che è il capo (cioè) Cristo: da cui tutto il corpo compaginato e connesso per via di tutte le giunture di comunicazione, secondo un'operazione proporzionata a ciascun membro, prende l'aumento proprio del corpo per la sua edificazione nella carità. Questo adunque io dico, e vi scongiuro nel Signore che non camminate più, come camminano le nazioni, nella vanità dei loro pensamenti”.

S. Paolo

Tutte le zelatrici dell'opera delle due mila messe ogni mattina sono ricordate a Gesù durante la S. Messa.

Fratelli, pregate per noi affinché la parola di Dio si diffonda e sia glorificata.

II ai Tess. IV - 3

[UCBS Anno 1925 - N. 9 (20 ago.) - copertina 1]

Anno 7 - N. 9 - 20 Agosto 1925 - Bollettino mensile - Conto corrente Postale

UNIONE COOPERATORI BUONA STAMPA

Alba — Scuola Tipografica Editrice —Alba

**UNIONE COOPERATORI
BUONA STAMPA**

Opus fac Evangelistae (*II Tim. IV 6*)

LE VOCAZIONI

Nell'anno 1924-25 erano nella Casa della Società S. Paolo N. 408 persone. Esse erano così divise rispetto alla provincia da cui provenivano:

Provincia di	Alessandria	Persone	34	»	» Ferrara	»	1
»	» Cuneo	»	148	»	» Modena	»	20
»	» Novara	»	12	»	» Parma	»	11
»	» Torino	»	27	»	» Piacenza	»	6
»	» Bergamo	»	3	»	» Reggio Em.	»	15
»	» Brescia	»	4	»	» Ancona	»	4
»	» Como	»	2	»	» Massa e Carrara	»	3
»	» Milano	»	8	»	» Arezzo	»	1
»	» Sondrio	»	2	»	» Campobasso	»	1
»	» Padova	»	6	»	» Benevento	»	4
»	» Treviso	»	13	»	» Avellino	»	1
»	» Udine	»	8	»	» Cosenza	»	2
»	» Vicenza	»	23	»	» Catanzaro	»	2
»	» Genova	»	21	»	» Trieste	»	1
»	» Bologna	»	23			-----	
»	» Forlì	»	2	Totale			408

Avete giovanetti che mostrino inclinazione allo studio ecclesiastico, o alla vita religiosa?

Sprovvisi magari di mezzi?

Vocazioni anche forse tardive?

Nella Pia Società S. Paolo di Alba si accolgono.

Possono ascendere allo stato religioso, possono divenire sacerdoti, secondo il caso.

Ma... Ma... Ma... e la spesa?!

Veramente come N. S. Gesù Cristo scelse i primi apostoli quasi tutti fra i poveri, così ancora oggi fa dal cielo! In vista di questo la Pia Società San Paolo ha cercato di facilitare quanto le è possibile, la strada al sacerdozio ed alla religione per tanti giovanetti poveri di mezzi, ma ricchi di grazie, di virtù, di santi desideri di Apostolato. Quindi ecco la spesa :

Entrata L. 50.

Pensione mensile pei due primi anni L. 30.

Pensione mensile pel terzo anno L. 20.

In seguito, fino a compimento di studi, non si paga retta di pensione. Restano però a carico dei parenti le spese dei libri, bucato, vestiti. E quante volte, anche per questo minimo di spese, pensa poi la Provvidenza, che ha tante vie.

Bisogna in tutti i casi che si tratti di VERE VOCAZIONI.
Scrivere: Alla Direzione PIA SOCIETÀ S. PAOLO — ALBA

PIA SOCIETÀ S. PAOLO
Per l'Apostolato della B. Stampa

Fine

Si propone di predicare colla **Stampa**, come i Sacerdoti predicano colla **parola**, le verità cristiane, per santificare i suoi membri e salvare anime e far regnare Gesù Cristo nel mondo.

Vita

È una società di Sacerdoti e laici, di vita comune, a modo di religiosi. Essa si divide poi in due rami: il maschile e femminile.

Lavoro

La propria santificazione è il primo lavoro. Per il regno di N. S. Gesù Cristo e per le anime i suoi Membri: 1. si occupano di scrivere giornali, opuscoli, riviste, libri, bollettini, ecc.; 2. li stampano; e cioè compiono tutto il lavoro tipografico di composizione, impressione, brossura, legatura, ecc.; 3. li diffondono, dedicandosi a varie iniziative tra cui Biblioteche, Bollettini parrocchiali, Opera Biblica, Settimanali, ecc.

Membri

Per formare il personale o gli apostoli della Buona Stampa la Società San Paolo ha aperto varie sezioni di aspiranti.

Nel ramo maschile: sezione operai, sezione studenti, sezione stampa per le Missioni. Nel ramo femminile: Pie Discepole, e Figlie di San Paolo.

RAMO MASCHILE

SEZIONE OPERAI

Si compone di giovanetti che aspirano a dedicarsi alla Buona Stampa, o eseguendo il lavoro tipografico (stampare, comporre, legare) o diffondendola in modo adatto ed efficace.

Quali giovanetti possono entrarvi?

Si accolgono giovanetti che abbiano 12 anni, sani di mente e di corpo, pii

[UCBS Anno 1925 - N. 9 (20 ago.) - pag. 3]

che abbiano superato almeno la terza elementare. Ad essi si continua la scuola, si avviano all'arte tipografica, si dà educazione religiosa. Hanno un corso teorico-pratico di tipografia che dura cinque anni.

E dopo terminato il corso?

Passati cinque anni, sono ammessi al noviziato, poi possono, volendo, chiedere di entrare nella Pia Società San Paolo, che penserà in tutto al loro avvenire.

Basta un'intelligenza comune, ma è indispensabile che diano segni di vocazione religiosa.

SEZIONE GIOVANI STUDENTI

Cos'è?

Sono giovani che tendono alla carriera ecclesiastica e alla vita religiosa. Essi sono in un seminario, con tutti i corsi di studio e tutti i mezzi di formazione secondo la speciale loro vocazione. Nello stesso tempo essi imparano alquanto l'arte tipografica e si fa loro conoscere la missione della Buona Stampa.

Che studi fanno?

Fanno gli stessi studi che in un seminario, sviluppando di più la sociologia; e studiano pure tanti anni come in un seminario ben ordinato.

E terminati i corsi?

Terminati i loro corsi di studio (Ginnasio, Liceo, Teologia), potranno chiedere di entrare, dopo il noviziato, nella Pia Società San Paolo.

Che se la loro vocazione sarà invece di essere sacerdoti secolari, potranno poi in modo particolare valersi della Stampa Buona, in vantaggio delle anime.

SEZIONE STAMPA per LE MISSIONI

Cosa fa?

La stampa in favore delle Missioni ha un campo vastissimo di bene: per invitare i popoli a pensare agli infedeli, formare gli alfabeti, ed i libri per l'istruzione degli infedeli, ecc.

Se i giovani vorranno essere sacerdoti, essi seguiranno i corsi ordinari di studio per prepararsi convenientemente; se invece intendono di rimanere laici, essi avranno la formazione morale, mentre apprenderanno l'arte tipografica.

[UCBS Anno 1925 - N. 9 (20 ago.) - pag. 4]

A suo tempo potranno chiedere di partire per le missioni.

Cosa faranno?

Si dedicheranno a salvare gli infedeli per mezzo della Stampa Buona, dando un aiuto potente ai missionari.

COME SI TROVANO IN CASA?

Vitto sano e abbondante, uso famiglia, pietanza a pranzo e a cena, pane e minestra a volontà e vino. Educazione paterna, basata sui principii religiosi.

L'orario distribuito in modo da passar bene dallo studio al lavoro, alla preghiera, alla ricreazione, al riposo, al passeggio.

Abitazione costruita appositamente in questi ultimi anni secondo le buone norme d'igiene; situata a cinque minuti dalla stazione, unita alla città ed aperta alla campagna.

Quanto si paga?

Gli alunni studenti ed operai pagano L. 50 d'entrata che non si restituiscono più, anche se il giovane si fermasse un solo giorno; inoltre pagano L. 30 mensili per i primi due anni e L. 20 mensili per il terzo anno: in seguito sono tenuti gratuitamente. Però restano sempre a carico dei parenti (per gli studenti fino a studi compiuti e per gli operai fino al quinto anno compiuto) il vestiario, biancheria, bucato, rammendatura, libri, medico.

E le condizioni di accettazione?

Attestato di terza elementare (proscioglimento).

Undici anni compiuti.

Attestati di nascita, studio, Battesimo, Vaccinazione, buona condotta e sana costituzione.

Corredo.

Gli Studenti, come gli operai, devono possedere il seguente corredo:

Materasso, largo m. 1, lungo m. 1,90 N 1; lenzuola 6; baule 1; trapunta 1; catalogna 1; cuscino 1; copriletto 1; calze da estate paia 6, da inverno, paia 6; blouse da lavoro 1; flanelle da estate 3, da inverno 3; scarpe paia 3; pettine 1; pettinetta 1; cappelli 2; vestiti 3; catino 1; asciugamani 8; camicie da estate 4, da inverno 4; mutande da estate 4, da

[UCBS Anno 1925 - N. 9 (20 ago.) - pag. 5]

inverno 4; tela larga m. 1, lunga 1,90; sapone e lucido; spazzola da abiti 1, da scarpe 1; fodere da guanciaie ; tovaglioli 6; fazzoletti 10.

Ogni capo di biancheria dovrà portare il N.ro

N.B. - Il materasso può anche essere provveduto dall'Istituto stesso, dietro rimborso della spesa d'acquisto in L. 280.

Il copriletto, per l'uniformità, è bene che sia acquistato dalla Casa, che lo provvede dietro rimborso delle spese in lire 45.

Non vi sono divise speciali.

Ogni Allievo è lui solo responsabile del suo corredo, avendone la cura diretta.

I giovani, provenienti da paesi prossimi ad Alba, potranno avere anche un corredo più ridotto, ma sufficiente.

RAMO FEMMINILE

FIGLIE DI SAN PAOLO

Cosa sono?

Sono una famiglia di figliuole divise in due classi: quelle che scrivono e dirigono o diffondono la stampa buona; e quelle che la compongono, spediscono.

Cosa fanno?

Le prime che studiano, compiono gli studi ordinari di una giovane che voglia rendersi maestra, le altre imparano l'arte tipografica e la esercitano. Tutte hanno una formazione religiosa molto buona.

E poi?

All'età conveniente possono chiedere di entrare nel noviziato e quindi di essere ammesse nelle Figlie di S. Paolo per tutta la vita, come Suore della Buona Stampa. Conducono poi vita comune e la Casa provvede per l'intera loro vita.

Sono tutte adulte?

No; ci sono pure le alunne che compiono gli studi delle aspiranti al diploma di maestre e nel medesimo tempo imparano ed esercitano l'arte tipografica.

[UCBS Anno 1925 - N. 9 (20 ago.) - pag. 6]

Quanti anni ci vogliono?

Come per gli studi di una scuola pubblica.

Quanto si paga?

Come per i ragazzi (pag. 4).

E le condizioni di accettazione?

Sono come quelle dei ragazzi (pag. 4).

Cosa ci vuole di corredo?

Lenzuola 6; Copriletto 1 (1); Catalogna 1, trapunta 1, materasso m. 0,90 x 2, fodere 4, camicie 6, cuscino 1, maglie per estate 3, per inverno 3; Copribusti 6; Sottovesti da estate 4, da inverno 2; Calzoni da estate 4, da inverno 4; Calze nere da inverno paia 6, da estate 6; asciugamani 6; Fazzoletti 12; Tovaglioli 6; Vestiti (2) 4, di cui uno di lana per le feste; Grembiuli 2; Grembiuli da lavoro 2; Manichette paia 2; Tre metri tela lino; 3 paia di scarpe; 1 paio pantofole; 1 soprabito per inverno; 4 giubbetti da notte; 1 velo nero; 1 sciarpa nera; spazzole da abiti, scarpe, denti; necessario per cucire; 1 baule sufficientemente grande; 1 catino; 1 ombrello; sapone, pettine, pettinetta. Ogni capo porti il numero

Quali i vantaggi?

Vantaggi sociali: la Buona Stampa è il gran mezzo odierno di bene: Dio penetrerà nei cuori, e si vedrà un risveglio religioso, la Chiesa trionferà e santificherà i suoi membri. **Vantaggi individuali.** **Per quelle che entrano:** Si acquistano tutti i meriti delle religiose, avendo i voti che costituiscono la religiosa, tutti i meriti dell'apostolato sociale, perché la loro attività è diretta alla salute delle anime: tutti i meriti delle anime ferventi e l'amore a Dio e alle anime aumenterà straordinariamente la loro santità.

[UCBS Anno 1925 - N. 9 (20 ago.) - pag. 7]

Prima Casa della Pia Società San Paolo

La prima Casa della Società S. Paolo, edificata negli anni 1921-22. Contiene macchinari, compositoria, due camere con 108 letti ciascuna; e 30 camere per i Sacerdoti della Pia Società S. Paolo.

Seconda Casa della Pia Società San Paolo

Costruita nel 1924 sul modello della prima: contiene: dormitori, dodici scuole, studi, locali per ricreazione, ecc.

[UCBS Anno 1925 - N. 9 (20 ago.) - pag. 8]

Terza casa della Pia Società S. Paolo

È chiamata “La Provvidenza”; serve per le cucine e refettori, i laboratori, le camerate, gli studi delle *figlie di San Paolo*. Anch'essa è costruita sul modello della prima.

Quarta casa della Pia Società S. Paolo

È stata e serve per la lavanderia, il forno, il mulino, la calzoleria, il magazzino, la stalla per il bestiame da latte, ecc. ecc.

[UCBS Anno 1925 - N. 9 (20 ago.) - pag. 9]

I Servi di Maria nel 1925

Sono i novizi della Pia Società San Paolo.

Il noviziato dura due anni: il gruppo comprende i novizi del primo e del secondo anno.

Sono chiamati i «Servi di Maria Regina degli Apostoli», perché sono posti sotto la protezione di Maria Regina degli Apostoli, e hanno per compito di apprendere e praticare la Divozione Perfetta; ossia «la filiale schiavitù di Maria» insegnata dal B. Grignion de Montfort.

Maria Regina degli Apostoli sceglie, coltiva, matura la vocazione all'Apostolato.

Nel noviziato si può solo entrare a 15 anni compiuti.

I novizi sono addetti a quegli uffici e a quelle responsabilità che meglio diano modo alla Casa di giudicare della loro vocazione, e a loro di esaminarsi sulla vita dell'Istituto che intendono abbracciare.

LE PIE DISCEPOLE

Sono una famiglia religiosa, a lato delle Figlie di San Paolo. Raccoglie figliuole che si vogliono consecrare al Signore con l'adorazione perpetua della S. Eucarestia, pregando per la dilatazione del regno di N. S. Gesù Cristo; e occupando il rimanente tempo in lavori comuni a favore dei Sacerdoti e religiosi della Buona Stampa, (cucire, rammendare, far cucina, ecc.).

Fanno i loro voti al Signore e di particolare hanno due ore di adorazione ogni giorno. Vestono divisa propria.

L'Istituto accoglie figlie dai 15 ai 25 anni, che si distinguono specialmente per la pietà eucaristica; siano sane di mente e di corpo.

Le figlie non sono tenute a pensione alcuna; ma devono portare un conveniente corredo e per un anno restano a carico dei loro parenti le spese del bucato, del vestire, ecc.

Esse conservano entrando la proprietà di quanto possono possedere, riservandosi poi di accordarsi con l'Istituto.

Il nome di «Pie Discepole» viene dal loro ufficio: esse dovrebbero compiere verso il Divin Maestro l'ufficio delle Pie Donne, della prima fra le Pie Donne,

cioè la Santa Madonna: adorare Gesù, consolarlo nella SS.ma Eucarestia, vegliare innanzi al S. Tabernacolo per amore ardendo più e meglio che le candele di cera; invocare dal Divin Maestro il trionfo della Stampa Buona sulla cattiva; poi adempiere verso i Sacerdoti gli uffici ed i servizi che la Madonna adempieva verso Gesù e gli Apostoli. Ecco riassunta la loro vita umile, nel silenzio, nell'amore, nella preghiera; ricordata anche dall'abito che reca i colori della Madonna il bianco e l'azzurro, con un raggio eucaristico, fiammante sul petto.

L'Istituto, sebbene giovanissimo, raccoglie già buon numero di «Pie Discepoli» e l'adorazione vi è già per turno continuata anche durante la notte.

Occorre che le figlie siano ben scelte, se non per intelligenza distinta, per pietà particolare.

Note diverse

Quale il vitto?

Colazione: Caffè-latte; pranzo: minestra, pietanza, vino; cena: minestra, pietanza, vino; pane in tutti i pasti a volontà.

Hanno vacanze?

Ai giovani di famiglia lontana si concedono otto-dieci giorni ogni anno per rivedere la famiglia; a quelli di famiglia più vicina si danno quattro giorni di licenza in primavera e quattro giorni in autunno. Non vi sono le cosiddette vacanze autunnali.

L'entrata.

Per i semplici operai può essere qualunque giorno dell'anno. Per gli studenti invece è nei mesi di Agosto-Settembre-Ottobre, secondo che verrà fissato nella lettera di accettazione.

Chi è escluso?

Per avere l'uniformità di carattere si accettano alunni provenienti dalla Media e Alta Italia soltanto.

Sono esclusi: gli orfani di entrambi i genitori; i notevolmente difettosi di corpo; gli illegittimi; quelli che non mostrano inclinazione alla vita ecclesiastica o religiosa.

E i viaggi?

Per i viaggi in ferrovia tutti gli alunni figlie e giovani godono di una speciale riduzione. Devono perciò essere muniti di tessera che si rilascia dalla Direzione dell'Istituto.

Retta mensile.

La pensione che si versa a titolo di contributo dei parenti non deve essere inferiore a L. 30 mensili.

È però così poca cosa! I parenti che possono fare di più, lo facciano: i Parroci, quando conoscono che le famiglie potrebbero pagare una retta maggiore, lo facciano fare, e lo indichino a noi.

Un'altra cosa raccomandiamo: che coloro che possono versino fin da principio subito l'intero importo della pensione per i tre anni. Naturalmente il soprappiù verrà rimborsato, se in caso i giovanetti non continuassero.

Il corso dell'arte tipografica dura cinque anni; e tanto i semplici operai che gli operai-studenti sono tenuti a compierlo se l'Istituto lo esige. L'Istituto può chiedere di essere indennizzato dei danni per anticipata interruzione.

I Genitori ed i tutori in loro mancanza si impegnano a lasciar liberi i figli di seguire la vocazione dei figli, quando questi chiedano di dedicarsi all'Istituto.

Qualunque lavoro compiuto nell'Istituto non avrà alcun diritto ad essere remunerato.

L'atto di affidare un giovane all'Istituto e l'atto di appartenervi importa e significa l'accettazione integrale del presente regolamento.

Treni.

Treni per Alba. — Dalla linea di Alessandria (Piacenza-Bologna-Genova-Milano) si può arrivare in Alba alle ore 8, 11, 14, 19.

Si può ripartire alle ore 5, 7, 13, 18.

Dalla linea di Torino (Susa-Aosta-Cuneo-Savona) si può arrivare in Alba alle ore 7,30, 11, 13, 16, 18.

Si può ripartire alle ore 5, 8, 11, 14, 16, 19.

Panorama di Alba - (Piemonte)

È cittadina sita nel centro del Piemonte, capoluogo di Circondario e di Diocesi.

Conta 14.000 abitanti. È città antica, essendo ancor noto il soprannome «Città delle 100 torri».

È sita sulla riva destra del Tanaro, circondata da colli ameni, tutti coperti di vigneti rigogliosi.

Il clima vi è sanissimo, sebbene la temperatura sia quella del Piemonte Centrale, cioè piuttosto fredda d'inverno e abbastanza calda d'estate.

È servita dalla linea ferroviaria Alessandria-Cavallermaggiore-Moretta; e si trova a circa metà di questa linea.

La popolazione è di carattere pacifico: è religiosa; ama il piccolo commercio e le sue fertili campagne.

La Sede della Società San Paolo è a pochi passi dalla stazione ferroviaria; e mentre da una parte ha la campagna aperta, dall'altra è congiunta colla città.

La superficie totale del suo terreno occupa lo spazio di circa 60.000 metri quadrati di terreno.

Comprende diverse case e cioè: due rustiche e tre civile; queste sono di recente costruzione, fatte appositamente per l'uso cui devono servire. Quindi sono bene arieggiate, esposte al sole, con cortili ampi. Sono capaci di accogliere cinquecento giovanetti, nella parte destinata ad essi.

Le case poi delle Suore e delle Figlie sono capaci di duecento persone.

Lettere di Amici

«Offro L. 100 per un metro di muratura alla Chiesa S. Paolo con i migliori auguri, ardenti voti di perenne unione a far corte a Gesù Sacramentato».

Da Alba:

«Non potendomi recare personalmente come sarebbe stata mia intenzione accludo nella presente la somma di lire 100, onde poter concorrere unitamente alla mia famiglia, a portare un mattone per l'erigenda Chiesa a San Paolo in ringraziamento delle grazie ricevute, ed ottenerne sempre la sua intercessione presso Dio».

Da Melazzo:

«Per la sottoscrizione della Chiesa ha ancora lavorato poco. Motivo che dovetti raccogliere per il nostro Asilo «S. Guido» e per pro balaustra che abbiamo ancora da ultimare. Quelli che sono ascritti per la chiesa di S. Paolo, sono 15 che danno la somma di L. 5, ma dopo il raccolto dei bozzoli. Coll'aiuto di Dio spero di presto arrivare a raccogliere per un metro di muratura almeno».

Da Pravisdomini:

«Invio lire cento per la Chiesa a San Paolo. Con la più viva fede che il grande Santo abbia a conservarmi il figlio sano e buono ».

[UCBS Anno 1925 - N. 9 (20 ago.) - pag. 15]

«Le rimetto lire cento per un metro di muratura per la Chiesa a San Paolo per una grazia ricevuta. Si desidera un'altra grazia se a Dio piacerà di concedercela; è vero che siamo indegni, ma per mezzo di S. Paolo il Cuore S. di Gesù può tutto presso noi che non siamo nulla. Mi raccomando a loro».

CONGRESSO PER LA DIFFUSIONE DEL VANGELO

Si terrà a Bologna il 4 settembre prossimo.

In questo Congresso si studieranno specialmente i modi di diffondere il Vangelo; riuscirà perciò molto interessante per tutti, ma in modo particolare per coloro che si occupano della sua diffusione. I Cooperatori e quanti amano la diffusione del Vangelo vogliono pregare il Divin Maestro affinché lo benedica.

Ecco il programma

Presidente del Congresso: Mons. G. D. PINI, Ass. Eccl. Gen. della G. C. I.

Ore 8,30 — Funzione d'apertura: MESSA, VENI CREATOR.

Ore 9,30 — Apertura del Congresso. I.a Relazione: IL DOVERE DEI CATTOLICI DI LEGGERE, STUDIARE E PROPAGARE IL VANGELO (rel. P. GIULIO BEVILACQUA dell'O.) -

Discussione sulla Relazione.

Ore 15. — II.a Relazione: IL VANGELO COME MEZZO DI FORMAZIONE E DI

EDUCAZIONE (rel. Sac. Dott. ANTONIO COIAZZI, Salesiano) - Discussione sulla Relazione.

III.a Relazione: IL VANGELO NELLA VITA PUBBLICA (rel. Avv. CAMILLO CORSANEGO, Pres. Gen. della G. C. I.) - Discussione sulla Relazione.

Funzione di chiusura: TE DEUM e Benedizione.

È USCITO

IL DIVIN MAESTRO

Sono i quattro Vangeli fusi in una narrazione sola, disposta per ordine cronologico.

È stampato con caratteri un po' più grandi del Vangelo, ha la carta della Palestina abbastanza grande e chiara, è illustrato da oltre cinquanta tra fotografie della Palestina e quadri di autore, e di formato tascabile.

Molti chiedevano l'anno scorso il Vangelo unificato, perché più adatto pel popolo. Ora c'è e speriamo possa diffondersi nelle famiglie.

Prezzo L. 1,50 sciolto, e 2,50 legato, ritirandolo in Alba presso la Pia Società S. Paolo. Per posta aggiungere: per 1 copia L. 0,50

» 5 copie » 2,50

» 10 copie » 4,—

» 25 copie » 6,50

» 50 copie » 13,—

» 100 copie » 26,—

Mezzi pratici di funzione

1.o *Festa del Divin Maestro*, preparata, e con funzioni proprie, invitando la popolazione ad amare leggere, onorare il Vangelo e procurarselo. Lo collochino ai piedi del Crocifisso, o dell'immagine davanti a cui si dicono le preghiere in famiglia.

Un parroco trovò in un paese quasi tutte le famiglie col Vangelo in casa e un lumicino acceso davanti.

2.o È redenzione diffondere il Vangelo, perciò occorre amare, pregare molto e lavorare in tutti i modi con la stampa, gli amici, gli istituti, ecc.

[UCBS Anno 1925 - N. 9 (20 ago.) - pag. 16]

3.o Scrivere personalmente ai Parroci: le circolari giovano a poco; se ne ricevono troppe.

4.o Approfittare dove si fan le Quarant'ore o gli Esercizi o una festa patronale con un tavolino alla porta.

Alcuni Parroci del Cremonese han benedetto il libro in chiesa e poi diffuso con solennità. Ruscirono molto bene.

5.o Istruire o i giovani o le figlie del Circolo, come fu fatto nel milanese, a Brescia ed altrove, poi dare a ciascuno una zona del paese, casa per casa. A S. Vittoria d'Alba fu fatto con le figlie di Maria ed entrò in tutte le famiglie, 300 circa in quindici giorni.

6.o Mediante nostri organizzati o previo accordo con dirigenti farlo entrare nelle fabbriche, nelle officine, nell'esercito. In Alba fu proposto al Comando di reggimento e un discreto numero di copie fu accettato, alla filanda, e alcune circoline in poche sere connivente la Direzione ne diffusero 60 copie.

7.o Dono alla popolazione in occasione di feste; dono o premio di catechismo — Testo di studio nei Circoli.

8.o Alcuni fecero portare il prezzo corrispondente ai ragazzi e alle ragazze del catechismo o della scuola e così l'han fatto entrare nelle famiglie.

9.o Possono pure aiutare un po' certe botteghe, o librerie non c'è da farci però grande affidamento.

- - -

Ha ricevuto moduli per ascritti alle duemila messe?

Ha potuto trovare ascritti?

Potrebbe per cortesia, farci conoscere qualche cosa al riguardo?

Attendiamo.

- - -

Un prezioso regalo ci farebbero gli amici mandandoci l'abbonamento vitalizio al nostro bollettino inviando l'offerta di L. 100 (Cento) una volta tanto.

L'abbonamento vitalizio costituisce un vero vantaggio alla Buona Stampa e toglie all'abbonato l'incomodo di rinnovare ogni anno l'abbonamento.

Gli abbonati vitalizi vengono iscritti alla partecipazione del frutto delle Duemila Messe.

- - -

Agli emigrati

Gli italiani di Francia, di Spagna, e delle due Americhe si tengono in corrispondenza frequente colla Pia Società S. Paolo.

Vogliamo loro molto bene: e vogliono essi bene a San Paolo.

Chiedono preghiere: inviano SS. Messe, si ascrivono all'opera delle duemila sante Messe, mandano offerte alla Casa, offerte alla Chiesa nuova, per grazie ricevute, a titolo di devozione.

Rispondiamo sempre in particolare ai singoli: anche per comunicarsi a tu a tu qualche cosa di particolare.

A tutti ora facciamo un invito, che facciano conoscere il bollettino che essi ricevono da altri italiani: da altri amici: che facciano onore a S. Paolo: sarà grande la loro mercede, grande il bene che ne avranno.

Ci MANDINO INDIRIZZI di conoscenti e anche con questi ci metteremo in buone relazioni. Il Signore li benedica tutti.

NELLA PIA SOCIETÀ SAN PAOLO

Notiziette mensili

Nuovi Paolini.

La Casa ha ammesso alla professione annuale dei voti altri undici alunni, che han compiuto l'età, ed hanno dato buona prova di vocazione e di attaccamento negli anni del noviziato. La funzione si celebrò intima, edificante, piena di grazia il luglio alla chiusa degli esercizi spirituali.

I nuovi Paolini hanno ricevuto il nome nuovo, e hanno generosi abbracciati i nuovi doveri, per avere in cielo la splendida mercede del divino apostolato dei tempi.

Esercizi Spirituali.

In luglio, al principio delle vacanze, si sono fatti in due mute, una per i chierici e gli adulti, l'altra per i piccoli. I propositi infine si radunarono sull'altare di San Paolo, e su loro fu celebrata la S. Messa.

Il Comitato di S. Paolo al Signor Teologo.

Il Comitato delle feste di S. Paolo è una accolta di uomini ben intenzionati e di buona volontà, per dar lustro civile, e garanzia di serietà, e degne solennità ai festeggiamenti di San Paolo.

La prima celebrazione, che fu quest'anno, è indice e argomento che bene riusciranno le seguenti.

La sera del 24 luglio, il Comitato venne a S. Paolo per augurare il buon onomastico al Sig. Teologo: e aprì intanto le adunanze sul programma delle feste dell'anno venturo.

Il Signor Sardo, il sig. Bolmida, il Sig. Morra, il Sig. Testa, il Sig. Pascoli, il Sig. Borzone, il Cav. Rossello, l'avv.to Chiampo, il Sig. Armuschio, il Sig. Pagamini, il Sig. Chiarlone, altri amici con loro si trattennero in Casa, in una serata fruttuosa e di amicizia.

Portarono i loro doni. Il Sig. Testa, Paraldo, il Sig. Bolmida, lesse, all'indirizzo del Sig. Teologo, un sentito ed affettuoso omaggio di augurio e di amicizia e l'avv. Chiampo porse il suo augurio perché la Casa fa del bene.

Non si pensava di trovarci così vicini di animo. Lo si sarà più ancora. S. Paolo, e la sua chiesa, nel medesimo spirito forma le genti e indirizza a salvezza.

S. Giacomo

Anche però i figli delle Case hanno festeggiato il Padre: alla vigilia, radunati intorno i giovani, e poi le Figlie, gli lessero le lettere di augurio e di buon proposito: e di preghiera: gli fecero tante ovazioni; i piccoli borsellini si apersero per offrirgli una elegante pianeta rossa, che le figlie lavorarono. Ma anche l'indomani fu giorno di festa: a Messa, alla S. Comunione, e gioia di fuori. Questa solennità ha un senso poderoso, ed un valore straordinario.

Scuole

Ora si ricominciano le scuole con grande entusiasmo e buona lena.

Le scuole sono ingrossate da nuovi venuti.

Tutti sono contenti di ricominciare proprio dopo la festa dell'Assunta in cui si domandò da tutti alla Santa Madonna la sua celeste Protezione.

I Servi di Maria

La Madre Celeste, ha in casa un gruppo di giovani che formano la sua corona vivente. Sono i servi di Maria, i suoi schiavi d'amore, i novizi della Pia Società San Paolo. Un mazzo di fiori da Lei scelti e coltivati perché le stiano attorno e come schiavi siano pronti ai suoi cenni, e come figli, la chiamano «Mamma».

IL 26 luglio si fece con divota solennità la accettazione dei nuovi giovani fra i Servi di Maria.

Ebbe luogo in cappella, davanti al Divin. Maestro esposto sull'altare, testimonio e datore della carità che i nuovi servi debbono avere per Maria e della loro volontà di farsi santi.

La S. Madonna dal Cielo avrà certamente gradito il nuovo pegno d'amore, e come alla Regina più grande e più potente, e come madre amorosa li guiderà al possesso della felicità eterna, formandoli apostoli del bene nell'apostolato della Buona Stampa.

I nuovi alunni

Sono arrivati in Casa il 19 agosto: verranno altri il 1.o Settembre: poi in altre date. I Parroci li scelgono con cura scrupolosa. Uno ci diceva: «Le conduco i bimbi migliori della Parrocchia, e me ne privo io».

OPERA DELLE DUEMILA MESSE PER I NOSTRI COOPERATORI E BENEFATTORI

Anime zelanti

Una zelatrice di Lugano (Svizzera). «Già da parecchi giorni aveva notata l'assenza dalla Messa una pia e cara giovinetta; ma non ne chiesi conto. Ieri la rividi al suo solito posto e tutta abbrunata. M'avvicinai e le chiesi: «Che cosa è accaduto?». «M'è morta la mia mamma!». Non so il perché, ma ho provato un dolore tutto speciale.

Ma non le dissi una parola; solo le feci una carezza. Stamane le ho portato la pagella d'iscrizione dicendole che l'accettasse a prova di affetto e di comprensione del suo dolore.

Dopo la S. Messa mi venne vicina, mi sorrise fra le lagrime e mi strinse forte la mano, ne fui profondamente commossa.

La zelatrice di Travo: «Malgrado il poco tempo, avendo il marito infermo e un piccolo da curare, con l'aiuto di Dio e di S. Paolo sono riuscita a finire i Bollettari delle 2000 S. Messe.

Se credono d'inviarmi un nuovo Bollettario, cercherò, *dandomi il tempo*, di iscrivere altri nelle 2000 S. Messe, che oramai ho preso tanto ad amare questa Santa opera così preziosa, fiduciosa di avere l'aiuto di Dio e di S. Paolo, ai quali tanto mi raccomando, avendo anch'io tanto bisogno delle loro grazie».

La zelatrice di Lenno: «Felice di aver riempito un altro Bollettario di ascritti all'opera preziosissima delle duemila SS. Messe m'affretto a spedirle il pres. vaglia.

Tengo un altro Bollettario e spero coll'aiuto del buon Dio e per l'intercessione del Gloriosissimo S. Paolo di poterlo riempire presto. Oh, se tutti sapessero apprezzare quest'Opera sì vantaggiosa! Imploro su me e sugli Inscritti la sua S. Benedizione».

La zelatrice di Fiobbio: «In data 6 luglio Le spedii, a mezzo vaglia postale n.o 62 L., per l'iscrizione di nuovi soci all'opera delle 2000 SS. Messe, pro buona stampa.

Col nome dei tre ultimi iscritti ne troverà due altri per i quali spedii la quota di associazione il 28 marzo.

Ho qui altri bollettari che collocherò se avrà pazienza di aspettare l'occasione.

La grazia che m'aspettavo dal Sacro Cuor di Gesù, in cambio del mio interessamento per la buona stampa, l'ho ottenuta da tempo, ed io voglio mantenere la parola datagli. Ripeto: mi occorrerà pazienza.

Le invio, rev. Teologo, anche un elenco di indirizzi».

[UCBS Anno 1925 - N. 9 (20 ago.) - pag. 19]

DALLA SVIZZERA

Zelatrice Sig.ra Crivella:

«Mi è tanto caro spedirle dieci iscrizioni all'opera delle due mila Messe. La ringrazio di avermi fatto conoscere una opera tanto bella. Non mancherò di approfittare

[UCBS Anno 1925 - N. 9 (20 ago.) - pag. 20]

delle buone occasioni che si presenteranno».

Dall'America

«La ringrazio di avermi onorato dell'incarico di trovare dei soci della Buona stampa. Sono stato molto contento dell'affidamento datomi e appena ebbi tempo sono andato alle case dei due italiani a mostrare la sua carissima lettera. Dopo averla letta e sentite le spiegazioni del bene a cui possono partecipare hanno subito fatta la offerta anche per i loro defunti. Qui non ci sono altri italiani, però se avessi a trovarne altri durante la mia permanenza in America, farò tutto il mio possibile per farli soci della Pia Società S. Paolo. Io farò quanto posso per la buona stampa, la prego di ricordarmi a Maria Santissima, affinché non mi manchi mai l'aiuto spirituale. Ringrazio molto la Vergine della grande grazia di potermi comunicare ogni domenica: amando il Signore, tutte le noie e le preoccupazioni della vita sono sparite ed al loro posto non vi è che contentezza e gioialità...

Un bell'esempio

Una Rev.da Suora che prodiga le sue cure agli infermi ricoverati in un ospedale, continua con costanza ad inviarci ogni mese un elenco di ascritti all'opera delle due mila messe: Sono poveretti a cui, dopo aver cercato di alleviare le pene del corpo, pensa di abbreviare le pene del purgatorio e mandarle più presto in Cielo: invita i parenti a suffragarne l'anima mettendola a partecipare alle duemila messe; trova corrispondenza e contenta dell'opera santa ci invia i nomi. Oh, quante altre suore potrebbero imitarla e come lei acquistarsi meriti preziosi pel cielo! Compiere un'opera di squisita carità! Ne diamo l'elenco inviatoci in questo mese:

Ferrari Adriano; De Paoli Carolina; Morando Nicola; Trono Irene; Albertazzi Albertina, Candelo Giovanni, defunti.

UNIONE DI PREGHIERE

Per tutte le persone che si raccomandano alle preghiere della Casa offriamo al Signore tutto il bene e le orazioni che si fanno in Casa, e raccomandiamo alle preghiere dei cooperatori:

Il tempio a S. Paolo - Sua Santità Pio XI - La libertà della Santa Sede e della Chiesa - L'Apostolato della B. S. - L'incremento delle opere della Pia Società S. Paolo - I bollettini parrocchiali - L'opera delle 2000 Messe - I depositi rivendite di libri buoni e oggetti religiosi - Le biblioteche - La diffusione del Vangelo - I periodici settimanali - Gli scrittori cattolici - Le vocazioni religiose ed ecclesiastiche - Un figlio di una Zelatrice ammalato - Una figlia gravemente ammalata ad un occhio - La rassegnazione ad una famiglia - Per una vocazione religiosa - La conversione di una famiglia - Una signorina - La guarigione di un ragazzino - Una grazia importante - Una signora dall'America - Una signorina - Due vocazioni - Parecchie Zelatrici - La pace in due famiglie - Alcuni fratelli in discordia - Un soldato, il buon esito di un'operazione.

[UCBS Anno 1925 - N. 9 (20 ago.) - pag. 21]

Le Ss. Messe annuali diventano ora duemila: si spera però di poterle aumentare gradatamente. Le prime furono così stabilite; una persona lasciava alla Pia Società S. Paolo L. 1000 coll'obbligo di una messa mensile, finché durerà la Pia Società S. Paolo cioè 12 messe per anno: con facoltà che altri, cioè i nostri Benefattori e Cooperatori vi partecipassero nel frutto.

Chi volesse lasciare un simile lascito a vantaggio dell'anima sua farebbe un gran bene a sé, ai nostri Benefattori-Cooperatori ed alle vocazioni che coltiviamo. Con l'offerta di L. 1000 avranno una Messa ogni mese, cioè 12 Messe ogni anno: con l'offerta di L. 2000 avranno due Messe ogni mese cioè 24 Messe ogni anno.

Vi sono persone che potrebbero destinarvi senza sacrificio e altre con sacrificio, però ben prezioso, mille - due - quattro - dieci - venti - cento mila lire. Questo ad insaputa di tutti: anzi qualora loro occorressero, potrebbero ritirarsi gli interessi del denaro fino alla morte. Tutto confidenzialmente.

Sac. Alberione Giacomo

Da T. una Pia persona manda lire 1000 per una messa annuale secondo l'intenzione di sopra:

"Le ho accluso un Buono del Tesoro Novennale L. 1000 più lire Duecento (200) al fine di costituire nella Chiesa da lei officiata un legato perpetuo il cui interesse serva per la celebrazione di una Messa al primo Venerdì di ogni mese.

Le raccomando il più alto secreto.

LE VIE E I MEZZI DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Domandate e riceverete

«Accludo l'offerta di L. 10 di cui Ella disporrà come crederà più opportuno a gloria di S. Paolo da cui ho ottenuto una grazia, ed altra ne aspetto importantissima d'indole spirituale».

«Ho bisogno di avere un impiego ad un mio figlio, sono certissima che S. Paolo, mi esaudirà come ho sempre ottenuto».

«Invio la presente per la celebrazione di 5 Messe, in suffragio dell'anima di Marianna Iannarino, madre di 6 bambini, i quali hanno raccolto questi soldi coi loro risparmi e mi scrivono dall' America che vogliono celebrate Messe per la loro mamma».

«Questo vaglia che le invio è per una grazia ricevuta non ricordo bene se ho promesso 300 o 500. Preghino per la mia salute ed il lavoro e manderò le altre 200. Così la mia coscienza sarà tranquilla. Le raccomando di fare pregare per me tanto per l'anima ed anche per il resto che il buon Dio mi assista ovunque unitamente alla mia famiglia ed alle persone care».

«Come ho sentito da mia cugina, che da S. Paolo si ottengono tante grazie, io lascio a Lei Signor Teologo, tutta la mia intenzione per ottenere da Gesù Sacramentato e Maria Regina degli Apostoli ed al caro San Paolo una urgente grazia secondo la mia intenzione e non dimenticando la grazia spirituale e materiale su me, e mio marito ed un Bambino. In nome di Gesù le imploro una Benedizione affinché possa vivere come vuole Gesù unita a mio marito con pazienza e rassegnazione. Se otterrò grazia di più questa urgentissima farò un'offerta...».

«Le avevo raccomandato tanto di far pregare per una guarigione: se Dio vorrà concedermi questa grazia, offrirò lire 100. Qui le accludo una prima somma in L. 25».

Offerte in danaro

Usa misericordia secondo la tua possibilità; se hai molto dà abbondantemente; se hai poco procura di dar volentieri quel poco e non temere quando fai elemosina, perché accumulerai gran ricompensa per il dì del bisogno.

(Tobia).

L'elemosiniere vive felice, perché nella sua casa piovono le benedizioni celesti.

(Salmo 40).

[UCBS Anno 1925 - N. 9 (20 ago.) - pag. 23]

Per la pensione ai ragazzi

S. Paolo chiama i Sacerdoti: i dispensatori dei tesori di Dio: e le madrine debbono avere gran fiducia, perché esse vanteranno non solo molta amicizia, ma molto diritto e su questi dispensatori e, diremmo verso Dio stesso. Si trovino altri amici a partecipare a quest'opera di tanto bene.

Le cassetine della B. Stampa

Abbiamo scritto agli amici che tengono le cassetine senza farle fruttificare; e preghiamo a risponderci in merito, quelli che non l'hanno ancor fatto.

Le cassetine presentano un modo di aiutare la buona Stampa alla portata di tutti; tutti quindi lascino cadere il soldino, al bambino, inginocchiato che prontamente fa l'inchino di ringraziamento.

L'elemosiniere ottiene da Dio qualunque grazia. (Eccl. 29).

Il soldino dei devoti di S. Paolo

L'elemosiniere è sicuro di non impoverire. (Prov. 28).

Le ricchezze dell'elemosiniere si moltiplicheranno. (Prov. 4).

Per i bozzoli

Altri hanno fatto offerte diverse. Offrire a Dio qualcosa di quello che egli ci ha dato è ringraziamento e preghiera.

Per il pane

Sono le offerte che le famiglie degli alunni aggiungono alla retta mensile, per costo del vitto di oggi.

Per la Cappella

Il primo modo di aiutare i Missionari è alla portata di tutti, ed è il rendere loro propizio il Signore colla preghiera. (Benedetto XV).

Siamo perciò riconoscenti a tutti gli amici, che vengono ad aiutarci a pregare.

La pianeta rossa è venuta per la festa di San Giacomo.

Ci occorre ancora sempre una pianeta nera: la si può offrire in suffragio dei propri morti.

La fam. Alciati ha portato eleganti vasi di vetro lavorato per i fiori: e i fiori sono mantenuti freschi: anche dai paesi vicini e più lontani ne vengono portati.

Il Sig. Revello Carlo, falegname, ha offerto per la statua di San Paolo una bella cornice, su cui si fissarono una corona di lampadine elettriche.

La preghiera si fa continuata: ed è l'unica ricchezza della casa: e ad essa partecipano gli amici ed i cooperatori che vicini e lontani hanno pensiero e cuore e aiuto per la Casa.

Vi sono dei Cooperatori che potrebbero farsi il grande merito di provvederci un po' di vino bianco per la S. Messa... Una piccola offerta di dodici amici potrebbe sopperire a tutta l'annata.

Pel raggio al Divin Maestro

Il raggio nuovo si prepara per la Chiesa nuova. Che il Divin Maestro abbia un bel trono! e vi legga il nome di tutti i devoti del SS. Sacramento, che gli hanno edificato il trono coi più preziosi monili: a Dio non si offre senza ricevere misericordia sovrabbondante.

È piaciuto a conoscere che a S. Paolo si accetta di tutto: perché molti, che non possono fare offerte in danaro trovano sicuro un mezzo per rendersi più amico San Paolo.

Difatti, appena si acquista qualche conoscenza della Casa, si capisce pure subito che è una Casa da aiutare: è riflessione di chi la visita anche la prima volta.

E che perciò a San Paolo bisogna andare sovente e portar sempre qualcosa. Una bambina alleva il suo galluccio per offrirlo poi al fratello che è qui.

Varii amici hanno già messo in disparte la loro offerta di grano: questo è il tempo: diversi ne hanno già portato un quintale; o mezzo o un sacchetto... vi sono amici che ci hanno promesso di raccoglierne come gli altri anni. Deo gratias! si vedrà la misericordia di Dio.

Dobbiamo pure pensare al vino per l'anno, e i giovani che vengono: chiediamo al Padre Celeste che ci mandi quest'anno sempre più offerenti ed amici: alcuni hanno anche possibilità di far la carità di un po' di vino buono: i più potranno con molta facilità portare alla Casa damigiane e brente di vinello.

Depositi a fondo perduto

«A San Paolo bisogna sempre venire per portare».

«Da quando io ho conosciuto San Paolo penso sempre a Lui, gli voglio bene». La persona che oggi ci faceva queste confidenze, dimostrava il suo amore colle opere: è una vedova benestante.

Un vecchio amico manda pure il suo deposito e scrive:

«Mando questi somma a fondo perduto: alla pia Società S. Paolo. Ad onore di Gesù, del Sacro Cuore di Gesù, di Maria SS. Addolorata.

Per giungere alla vera perfezione mi mancano moltissime cose e perciò mi raccomando alle orazioni che nella casa si fanno».

È poi venuta una buona vecchia a portare la sua somma per «mandar il bene ad aspettarla alle porte del Paradiso» e per assicurarsi il bene dopo morte.

Altro modo facile di cooperare

E questo è: depositare somme di capitale presso la Pia Società San Paolo e ritirarne l'interesse. È insomma affidare i risparmi, o quanto è disponibile in famiglia, alla Provvidenza del Padre Celeste, e ritirarli di nuovo dal Padre Celeste, quando occorrono.

Gli amici affezionati sono contenti di aver provato a fare così: e fanno propaganda presso i loro amici, con efficacia. In questo mese altri hanno fatto i loro depositi a San Paolo.

Le famiglie dei parenti

che sono in grado di poterlo fare, porterebbero un notevole aiuto alla Casa versando fin da principio l'intera retta per i tre anni: e una somma anticipata per le spese. Sono così molteplici e forti le spese di istituzione! Qualora gli alunni non potessero continuare nell'Istituto, il soprappiù delle spese verrà rimborsato.

Le Pie Discepole

La festa di Maria V. Assunta hanno ripetuto la cerimonia della vestizione: è la quarta: si è celebrata in cappella: col nuovo abito hanno ricevuto il nome nuovo della religione: erano cinque e i cinque nuovi nomi sono: Agnese, Luigina, Francesca, Domenica, Alfonsa.

Nella casa delle Figlie di San Paolo

Tutte in due turni hanno fatto gli Esercizi Spirituali, maturati i propositi, che ora hanno da praticare.

Le nuove alunne arrivano, e trovano accoglienza festosa presso le anziane. Le vocazioni di adulte si estendono.

Hanno fatto la loro passeggiata a Treiso, dove con grande carità le accolsero il Rev. Parroco D. Baracco, e la Sig.na Prandi. Le scuole sono ricominciate al 18 agosto, per ripetere e preparare la mente e lo spirito all'anno regolare.

- - -

[UCBS Anno 1925 - N. 10 (20 set.) - coprtina 1]

ANNO 7 N. 10 20 Settembre 1925 Bollettino mensile Conto corrente Postale

UNIONE COOPERATORI
BUONA STAMPA

Alba — Scuola Tipografica Editrice — Alba

UNIONE COOPERATORI BUONA STAMPA

Opus fac Evangelistae (*II Tim. IV - 5*).

Date alla Chiesa un missionario della B. Stampa

Ne facciamo raccomandazione ai Parroci, ai sacerdoti cooperatori, agli insegnanti, ai genitori. Date alla Buona Stampa un missionario o una figlia.

La Buona Stampa è il Vangelo, fa l'ambiente delle idee buone, è mezzo al Parroco a formar lo spirito parrocchiale, a coltivar la pietà, educa nella fede, combatte la bestemmia, nutre la sana cultura, sostiene, promuove, rassoda, compie il lavoro delle missioni.

Come si provvedono i sacerdoti per le diocesi e le suore per gli asili, per gli ordini religiosi e per i monasteri, e per le missioni, c'è nella Chiesa da coltivare anche il campo della buona stampa, che promette ottimi frutti; si provvedano gli operai e le buone operaie anche alla buona stampa.

Lasciar dietro a sé un sacerdote o una figlia apostola è più che lasciare un vistoso patrimonio. Chi lascia una famiglia educata nella fede avrà premio davanti a Dio; ma chi lascia ministri della fede, che la praticeranno, la diffonderanno e la difenderanno, avrà premio anche del lavoro degli altri

Prima Messa

Il fanciullo lo aveva detto tante volte: «Madre io voglio divenire sacerdote!» ed una luce soprannaturale pareva splendesse nel suo sguardo a quelle parole...

Anche quella sera lo aveva ripetuto alla madre.

Era pur quello il suo dolce sogno, il desiderio più vivo del suo cuore di madre! Dare al Signore uno dei sette figli! Le campane della vicina chiesetta suonavano a distesa per la festa del domani.

Il fanciullo teneva giunte le mani e, pensando al domani, il cuore gli batteva precipitosamente in petto.

Sì, l'aveva atteso tanto tempo, il giorno della sua prima Comunione, ed ora esso era così prossimo, così vicino... Domani! Egli voleva offrire a Gesù nella Santa Comunione tutto se stesso, voleva confidare a Lui il grande desiderio del suo cuore ardente, essere un giorno il suo ministro.

E le campane continuavano lo scampanio festoso e solenne.

Molti anni sono trascorsi... le campane della chiesa vicina cantano coi grandi rintocchi festosi, portando fin nei più lontani casolari della vallata un'eco di gaiezza santa ed immensa...

E la madre prega. C'è in quella veneranda figura dai capelli bianchi diffusa una serenità, una pace così grande che impone e commuove. Oh, il sogno di tutta la sua vita è finalmente avverato il suo figlio è Prete!

Domani il novello Sacerdote innalzerà l'Ostia consacrata, e la madre riceverà per mano di lui il Cibo Eucaristico: ella ha confortato la vocazione del figlio, ha infuso nell'anima sua sin dai primi anni dell'infanzia i saldi principi della fede cristiana, gli ha parlato sempre di Dio e degli eterni destini cui l'anima sua è chiamata... ella che nel giorno della prima Comunione del suo figlio, accanto a lui, l'aveva tutto offerto al Signore!

I sacrifici compiuti, per poter avviare il figlio agli studi ecclesiastici, sono piccoli, la madre è compresa nel pensiero e nell'ansia di quell'ora divina.

E domani nella chiesetta del villaggio che accolse per tanti anni le preghiere di entrambi, ella lo vedrà finalmente, il figlio suo, all'altare tra la luce dei ceri, e lo vedrà alzare la mano sulla folla prostrata, benedicente in nome di Dio...

Oh, il sacerdote, fra tutte quelle teste chine, una ne vedrà — particolarmente cara — argentea sotto il velo bruno che la ricopre... e su di essa indugerà il suo sguardo pieno di riverente affetto, mentre invocherà per la madre, per l'angelo buono della sua vita, le benedizioni più eccelse.

E non sarà questa, per te — o madre buona e santa — la ricompensa più dolce e più grande?

- - -

Non si può fare sulla terra opera più grande che procurare alla Chiesa un buon Sacerdote.

S. Vincenzo de' Paoli

Diffondiamo la buona stampa tra gli Italiani all'estero: mandateci il loro indirizzo.

Il Rosario della santa Madonna

Che tutti nel mese di ottobre usiamo la corona benedetta!

Che tutti nel mese di ottobre impariamo a *recitare bene* il santo Rosario!

Che tutti nel mese di ottobre proponiamo di recitarlo *ogni giorno!*

Il nome di Maria è melodia all'orecchio, miele alla bocca, giubilo al cuore.

Il nome di Maria è pieno di grazie: tremore dell'inferno, terrore del Diavolo, speranza degli uomini, gioia dei beati.

Il nome di Maria dà vittoria nelle tentazioni, dà perseveranza nel bene, dà progresso nelle virtù, dà consolazione nella tristezza, dà pazienza nella tribolazione. “Se tutte queste onde funeste si sbattono contro di te, guarda la stella, invoca Maria” dice S. Bernardo.

Nel Rosario salutiamo Maria, preghiamo Maria, invochiamo Maria centocinquanta volte ad ogni terza parte della mistica corona.

E Maria è la Santa Madonna! è la madre! vuol dire che il Santo Rosario è preghiera universale, preghiera adatta, efficace per tutti i bisogni, per ogni grazia! non ci ottiene solo il Santo Rosario questa o quella grazia, ci ottiene le grazie di cui abbiamo bisogno, ci ottiene la protezione di Maria, la custodia e la cura della Madre.

“Se Lei segui non devii; se Lei preghi non disperii; se a Lei pensi non isbagli; se a Lei dai mano non cadi; se Lei ti protegge non temi; se Lei ti guida non t'affatichi; con Lei propizia pervieni a salute”.

Così S. Bernardo descrive la protezione di Maria.

Nel S. Rosario sono i titoli per cui Maria è la nostra Madre, per cui è la Corredentrice, per cui è la Mediatrix: per

cui è potente, per cui ci ama, pei cui dobbiamo confidare; il S. Rosario è fonte di amore e di devozione alla S. Madonna: e chi è devoto di Maria si salva!

Nel Rosario è la vita di Maria, perché la imitiamo: sono i misteri della Redenzione, per cui siamo stati salvati!

Nel Rosario sono le virtù che dobbiamo praticare, le battaglie che dobbiamo combattere i premi che dobbiamo sperare.

Il Rosario è il Breviario dei fedeli!

Il Rosario sia in ottobre la preghiera quotidiana di ognuno e continui questa preghiera in seguito e ogni giorno!

Agli emigrati

Sappiamo di farvi piacere grande a dirvi che vi ricordiamo ogni giorno: a dirvi che l'adorazione perpetua nella Chiesa di S. Paolo si fa ogni giorno anche per tutti i singoli vostri bisogni, e che Dio ci tiene uniti sotto i suoi occhi e ascolta le preghiere: e che S. Paolo vi vuole bene! e che noi pure vi amiamo.

Anche questo mese voi ci avete ricordati: avete mandato aiuti alla Casa, avete fatto ardere le candele per voi davanti al Divin Maestro, avete fatto celebrare Ss. Messe per voi, avete ricordato e mandato offerte per la Chiesa a San Paolo.

Dalla Francia, dalla Svizzera, dagli Stati Uniti, dalla California, dall'Argentina, dal Canada avete scritto; dai luoghi più dissiti, dalle lontananze più remote adunque vi siete uniti ai piedi di S. Paolo: e sì! ci ritroveremo in Cielo, vicini! E vi abbiamo risposto singolarmente.

Ricevetelo volentieri il bollettino e fatelo conoscere e leggere: e il Signore sia con voi.

La Chiesa a S. Paolo in Alba

La solennità di S. Paolo a fine giugno, la posa e la benedizione della pietra fondamentale della Chiesa in suo onore, sono state gradite a S. Paolo, che ha mostrato il suo amore ai suoi amici con benedizioni e grazie.

Le offerte del metro di muratura per preghiere e più ancora per grazie ricevute si fanno più numerose e diventano ordinarie.

Sono preziose e copiose le grazie di S. Paolo: l'Apostolo è proprio contento della Chiesa nuova che si erige per lui: vuole proprio fare questa chiesa centro delle sue misericordie: e Dio conferma e premia meravigliosamente l'onore e il culto che viene tributato a S. Paolo.

La Chiesa a S. Paolo diventa più necessaria ogni giorno: perché ogni giorno diventa più necessaria la stampa buona.

Ogni offerta è una preghiera per la missione e le opere della buona stampa.

La Chiesa a S. Paolo sarà, è fin d'ora che è in costruzione, la casa delle preghiere e delle grazie per la buona stampa.

In questi giorni entrano in casa gli alunni, che popoleranno e pregheranno nella Chiesa di S. Paolo. Si continua a fornire il materiale da costruzione: terminata la casa, la Chiesa progredirà più sollecitamente.

- - -

È una grande misericordia che ci fa il Signore accettando qualcosa da noi, egli, che vive nella persona dei poveri.

- - -

Vorrei che le persone da me dirette fossero sempre le meglio vestite, ma anche le meno pompose ed affettate.

San Francesco di Sales.

SANTA TECLA
23 – Settembre

Il soggiorno di Paolo ad Iconio si concentra in un fatto splendido: l'incontro di Paolo con Tecla, questa mirabile figliuola perduta di amor divino, la cui figura grandeggia e si ravviva di ardore in mezzo ai tratti semplici delle altre donne che S. Paolo ha convertito. Tecla ci si rivela in Asia, all'aurora della fede, un'anima simile a quella di Angela da Foligno, di Caterina da Siena, di S. Teresa. Origene, S. Giovanni Grisostomo, S. Agostino parlano di lei come di una martire autentica.

Nel IV secolo Silvia di Aquitania visitò la sua tomba, non lontano da Tarso a Seleucia di Isauria, e lesse i suoi atti ufficiali. Quando Paolo entrò nella casa di Onesiforo ad Iconio, gli sorrise dolcemente, ed Onesiforo gli disse: Salute, servitore di Dio benedetto. E Paolo rispose: La grazia di Dio sia con te e con la tua casa. Poi si piegò le ginocchia, si franse il pane (l'Eucaristia) e si parlò il linguaggio di Dio sulla continenza e la risurrezione.

Or mentre Paolo predicava, a porte aperte, nella casa di Onesiforo, Tecla, figlia di Teoclia, fidanzata a Tamiride, ascoltava notte e giorno questo forestiero assisa alla finestra più vicina dell'alloggio di sua madre, ella non si moveva e rimaneva fissa nella parola della fede. E vedendo molte donne e molte vergini introdotte presso Paolo, lei pure desiderava ardentemente d'essere giudicata degna di entrare alla sua presenza, poiché non aveva ancor veduto i suoi lineamenti.

Ma siccome Tecla non lasciava più la finestra, la madre sua mandò a cercare Tamiride; il giovinotto arriva pieno di gioia, credendo di riceverla quel giorno stesso in isposa. E disse a Teoclia: Dov'è la mia Tecla? che io la veda! Allora Teoclia: Ho una nuova a comunicarti, o Tamiride, son tre giorni e tre notti che Tecla non si ritira più dalla finestra, nemmeno per mangiare e bere; ma in un fascino di gioia, ella si attacca ad un uomo forestiero che insegna parole artificiose. Tamiride, quest'uomo rovescia la città d'Iconio, come pure i pensieri ed i sentimenti della tua stessa Tecla: poiché tutte le donne e le figliuole vengono a lui, ed imparano questo: che bisogna credere in Dio, solo e unico e vivere castamente. Ed anche mia figlia è legata da ciò che egli dice, come il ragno alla finestra ne è presa, ma tu l'avvicinerai e le parlerai... Tamiride s'avvicina ripieno di affetto per essa, e timoroso davanti al suo rapimento le dice: Tecla, mia fidanzata, perché te ne stai così assisa? quali sensi ti possiedono e ti mettono fuori di te stessa? ritorna al tuo Tamiride, abbi pudore di te... La madre, a sua volta viene a supplicarla: figliuola mia, perché te ne stai così seduta, collo sguardo rivolto verso il basso, senza rispondere, fuori di te?

E piangevano amaramente: Tamiride che perdeva la sua sposa: Teoclia la sua fanciulla, e le giovani schiave che perdevano la loro padroncina. E nonostante questa scena Tecla non si removeva e rimaneva in estasi, non vedeva, non intendeva che Paolo.

Tamiride entra in furia, denuncia l'Apostolo come un maliardo al governatore della città. Paolo, trascinato dalla folla davanti al Proconsole, predica a lui Gesù Crocifisso. Vien gettato in un'oscura prigione. Tecla nella notte togliendo dai suoi polsi i braccialetti d'oro li regalò al portinaio della casa: le fu aperta, la porta ed ella s'avviò verso la prigione. Per cattivarsi il custode del carcere fece a lui dono di un brillante d'argento; entrò nella prigione di Paolo e si assise ai suoi piedi ed ascoltò le grandezze di Dio. Paolo non temeva nulla e la fede si affermò in lei mentre baciava le catene dell'Apostolo.

Teoclia e Tamiride fanno cercare Tecla, la trovano presso il prigioniero, la strappano violentemente fuori; ma ella resisteva nel pianto, per restare in quel luogo stesso dove Paolo l'aveva istruita: tutti e due compaiono davanti ad un giudice: la folla urla: È un maliardo fallo morire! Tecla rapita contempla il suo maestro. La madre esasperata grida al governatore: Fa' bruciare viva questa figliuola perversa, falla bruciare in mezzo al teatro, questa nemica delle nozze, perché tutte le donne ne siano spaventate! E il governatore, compiacente, fa flagellare Paolo, lo caccia fuori d'Iconio e condanna Tecla al rogo. Il fuoco non la tocca, e lei liberata per un miracolo raggiunge Paolo che si era rifugiato con Onesiforo nel segreto di una tomba.

Quantunque minimi, questi tratti sono inestimabili. Vi si sente palpitare questo fervore perduto che sarà chiamato da S. Paolo la follia della Croce. Tecla non è in estasi davanti alla persona di Paolo; ella non si arresta alla sua eloquenza. Ma ella beve sulle sue labbra la verità di cui senza conoscerla aveva sete.

Ella riceve tutto insieme la promessa della beatitudine: e ne discopre la via. Il cielo s'apre, l'Essere è conosciuto, posseduto. È l'ebbrezza della dottrina che sospende Tecla alle parole dell'Annunziatore, che a lei ha rivelato due cose: la purità eroica e la risurrezione, e queste offrono al cuore l'esaltazione della carità, le delizie della rinunzia, la speranza della felicità eterna.

Emilio Baumann.

Ha ricevuto moduli per ascritti alle duemila messe?

Ha potuto trovare ascritti?

Potrebbe per cortesia, farci conoscere qualche cosa al riguardo?

Attendiamo.

OPERA DELLE DUEMILA MESSE PER I NOSTRI COOPERATORI E BENEFATTORI

Sviluppo storico della S. Messa

Il S. Sacrificio della Messa, che noi celebriamo sui nostri altari, è quello preciso, quanto alla sostanza, che celebravano gli Apostoli.

*Per ben comprendere lo svolgimento del S. Sacrificio conviene tener conto di due cose, che in esso anticamente erano distinte, la **Messa dei Catecumeni** e la **Messa dei Fedeli**.*

La Messa dei Catecumeni fino al secondo secolo era una funzione religiosa a parte, ossia distaccata dal Sacrificio Eucaristico e lo precedeva.

Consisteva in preghiere, recite o canto di salmi, lettura delle profezie, delle lettere degli Apostoli e del Vangelo con l'omelia.

I Catecumeni, ossia coloro che non avevano ancora ricevuto il battesimo, al termine della loro funzione, dovevano partirsi dalla Chiesa e lasciare in essa i soli fedeli: allora cominciava la vera messa.

La Messa dei Fedeli, ossia la vera azione Eucaristica, incominciava dopo l'uscita dei catecumeni: nei primi tempi più si avvicinava alla forma di sacro banchetto, comprendeva l'offerta, la consacrazione, la recita del Pater, comunione e frazione del pane, ed il bacio di pace.

In seguito venne unita la Messa dei Catecumeni, col Sacrificio Eucaristico, nel quale vengono introdotti il Sanctus, il Canone, il Prefazio ed i Salmi durante la S. Comunione e l'Offertorio.

Quindi, ringraziamento pubblico della S. Comunione, Introito, Litanie e Canone aumentato.

Più tardi, Gloria e preghiere fisse avanti la S. Comunione, il Salmo "Iudica" col seguito precedente l'Introito.

Poi, Credo, Agnus Dei, e le preghiere dell'Offertorio.

Dopo, benedizione dall'Altare preceduta dalla supplica alla SS. Trinità.

Infine, ultimo Vangelo all'Altare.

Nel Santo Sacrificio vi è una parte variante a seconda dell'ufficio del giorno. È costituita dal «Proprio del Tempo» per le domeniche e feste dell'anno che si regolano secondo quella di Pasqua, e le ferie o giorni della settimana, che hanno un ufficio proprio: dal «Proprio dei Santi» per le parti proprie delle Messe dei Santi; dal «Comune dei Santi» per molti Santi di una medesima categoria, per esempio, per le Vergini, i quali hanno delle messe identiche, eccetto talora gli Oremus e altre piccole varianti.

Vi è poi una parte fissa, invariabile in tutti i Sacrifici, e si chiama «Ordinario della Messa».

Nei numeri successivi presentiamo ai lettori questa parte fissa acciocché possano unirsi al sacerdote nella preghiera ed accompagnare le parole nella massima parte.

- - -

“Chiunque offrirà L. 10, parteciperà in vita e in morte al frutto di 2000 messe che ogni anno si celebreranno nella Cappella della Scuola Tipografica (Pia Società San Paolo) finché essa durerà, con preghiere per benefattori.

Si possono ammettere al frutto delle 2000 messe, i vivi ed i defunti, le famiglie in corpo o i singoli loro membri, i bambini, i parenti, gli amici anche lontani, anche a loro insaputa, versando per ciascuna L. 10. Anche varie persone possono unirsi per l'offerta di L. 10.

Teniamo moduli per raccogliere offerte anche minime; invitiamo le persone zelanti a chiedercene ed a volersene occupare.

È opera santa e di gran merito.

V° Non solo approviamo la santa e salutare opera, ma la raccomandiamo caldamente ai fedeli.

Alba, 22 Aprile 1922.

Ab. Molino Vic. Gen.

Anime zelanti

La zelatrice di Pressana: «Finalmente anch'io potei riempire il bollettario di ascrizioni alle duemila s. Messe. Contenta di potere anch'io fare tanto bene e grande merito. Le chiedo un altro bollettario, con un po' di sacrificio spero poterlo riempire...».

La zelatrice di Garlasco: «Coll'aiuto di Dio ho compiuto anche questo Bollettario e mi do premura inviarlo, pregando inviarmene un altro.

Spero raccogliere ancora ascritti a 2000 Messe, poiché il nostro Rev. Parroco ha in questo tempo distribuito in dono molte copie del "Vangelo" e so che in ogni copia avvi un foglietto per le 2000 Messe: sarà così una doppia propaganda.

Raccomandi a S. Paolo il nostro paese acciò la lettura del Vangelo porti buon frutti negli animi».

La zelatrice di Noceto: «Ho avuto molto piacere di riempire anche quest'altro bollettario, adesso ne tengo due. Vi metterò tutta la mia buona volontà per riempirli presto.

A S. Paolo ho promesso che questa opera nel mio paese, deve essere conosciuta da tutti».

Un'altra zelatrice di Pressana: «Grazie a Dio, grazie a San Paolo, che mi hanno aiutata nel trovare altre buone persone che si sono ascritte alle duemila Messe, tutti si iscrissero ben volentieri pensando quanto gran merito si ottenga nel Santo Sacrificio della S. Messa.

Io ne sono contentissima perché posso spedire il terzo bollettario con i nomi degli offerenti. Ho fatto il possibile per poter presto spedire anche questo bollettario sperando nella protezione di San Paolo mi possa concedere salute e pace in famiglia».

Dall'America

Signor Direttore,

Remington, 26, 8, 25.

«Abbiamo spedito vaglia Postale, di dollari 4 a cotesta Pia Società S. Paolo, al fine di ascriverci al frutto delle 2 mila Messe, cooperando per un metro di muro ad innalzare la chiesa al grande Apostolo S. Paolo, dove le nostre famiglie vivi e def. parteciperanno al frutto del bene che vi si farà».

Nicoli L.

Rev.mo Teologo,

Paterson, 30, 8, 25.

«Ho ricevuto la risposta della mia lettera che scrissi a Lei il 19 luglio scorso, come le dicevo in tale lettera volevo mandare ancora L. 200 per essere sicura che avevo adempita la mia promessa, unisco a questo tale vaglia di far pregar per una grazia che tanto mi abbisogna che è pel bene della mia anima, e raccomando pure una persona a me cara acciò trovi la via della virtù e del dovere, i denari li disponga nel modo che lei crede meglio».

Siletti S.

Al Congresso del Vangelo
Gesù nel Vangelo è il Divin Maestro

Al Congresso del Vangelo di Bologna Don Coiazzi, salesiano, svolse il tema: *Il Vangelo come mezzo di formazione e di educazione.*

Il relatore prendendo le mosse dal detto Clemente Alessandrino «*Gesù fu il Divino Pedagogo*» presentò il valore formativo ed educativo del Vangelo da un triplice aspetto: *I. I principii fondamentali; II. I mezzi; III. Lo scopo.*

1) I principii fondamentali

a) Gesù si presenta nel Vangelo come dispensatore d'una dottrina che è in lui ma non è da Lui, bensì dal suo eterno Padre. Così l'educatore Cristiano deve non creare la sua dottrina, come pretende il moderno attualismo idealistico, ma deve presentarla come ricevuta, sottomettersi egli per primo ed invitare e aiutare gli educandi a sottomettersi amorosamente: chi insegna solo farà il minimo; chi fa e insegna farà il massimo nel Regno dei Cieli.

b) Il Divino Maestro si è abbassato per educare l'umanità. L'incarnazione fu infatti un atto di umiltà e di amore. Altrettanto deve fare l'educatore cristiano.

c) Il Divino Maestro si abbassò per elevarci, *il Verbo si fece carne, affinché la carne umana si facesse spirito e si divinizzasse.* A questa elevazione deve mirare ogni sforzo del vero educatore.

2) I mezzi educativi

a) Gesù per arrivare all'anima dei discepoli usa un linguaggio concreto, sensibile, allegorico, appunto perché conosce appieno la natura umana. Le parabole evangeliche sono perfetti modelli per ogni maestro.

b) Oltreché a essere accessibile e persuasivo, il metodo evangelico sa creare negli uditori quello stato di *recettività* senza di cui ogni sforzo è vano.

c) Il Maestro Divino prepara se stesso alla missione di educare con lunga e assidua preghiera, e invita gli apostoli a fare altrettanto. Il maestro deve quindi non solo attendere l'attimo opportuno ma deve anche creare in sé l'efficacia di tanta suggestione mediante la preghiera.

d) Il Maestro Divino dice: *ricevete le mie lezioni, perché io sono mite e umile di cuore.* Di qui la necessità della pazienza e della dolcezza, senza di cui l'educazione non porta frutti, perché non è persuasiva.

e) Infine il Vangelo insegna a non pretendere di vedere subito il frutto dell'opera educativa. Nulla è piccolo e nulla è perduto in questo campo. L'educatore deve fare argine allo scoraggiamento di fronte all'apparente sterilità dell'opera sua col pensare alle parole evangeliche: *Altri è colui che semina e altri è colui che miete.*

3) Lo scopo educativo.

a) Il Vangelo mira a produrre prima di tutto *l'interiorità*; mira cioè a purificare e a rettificare l'intenzione che è come il sale di ogni atto morale. Evita quindi il vano e finto formalismo mentre

fa uso del simbolo e del rito esterno in quanto serve all'interiorità.

b) Il Divino Maestro rovescia quasi tutti i precetti antichi e li cambia da negativi in positivi. Dove era scritto: *non odiate*, Egli scrive: *Amate*, ecc.

Così pure il maestro cristiano deve avviare l'educando ad amare, a volere il bene, a fare il bene, anziché soffocarlo con una siepe di precetti negativi. Così egli darà al suo insegnamento quel sano colorito ottimistico e attivistico che traspare dal Vangelo.

c) Il Vangelo mira a educare nel lettore i due grandi amori nei quali si compendia tutto il cristianesimo: *l'amore di Dio* che illumina come un sole e *l'amore del prossimo* che diventa possibile ed eroico alla luce di quel medesimo sole.

d) Coll'assegnare alla vita terrena la funzione di preparazione alla vita eterna, il Vangelo presenta le pratiche ascetiche (rinneamento di sé, penitenza, digiuno, umiltà, ecc.), non come altrettanti fini che intristiscano la vita, ma come efficacissimi mezzi per potenziare e spiritualizzare la vita stessa.

e) Nel Vangelo l'incorporazione dei fedeli in Gesù per la futura trasfigurazione nella sua gloria viene preparata mediante la preghiera, il pentimento delle colpe e il Convito Eucaristico. A questo deve mirare ogni educatore cristiano: condurre l'anima del fanciullo davanti all'Unico Maestro affinché Egli coi Sacramenti e la preghiera lavori e ne cavi il capolavoro che si chiama Santità.

Il relatore presentò poi le seguenti proposte pratiche:

I. Sia adottato come libro di religione nelle scuole elementari una vita di Gesù, breve e facile, con la raccolta completa delle sue parabole.

II. Venga diffuso fra gli educatori e nelle famiglie o il testo ben tradotto dei Vangeli, oppure, e meglio, la fusione dei quattro Vangeli in un solo racconto, con divisione marginale e opportune annotazioni.

III. Agli allievi e allieve delle scuole magistrali vengano tenute lezioni sul contenuto pedagogico del Vangelo, con lettura dell'intero Sacro testo.

IV. Nelle scuole classiche sia introdotta la lettura del testo originale greco, con speciale riguardo al suo valore formativo ed educativo.

- - -

Unione di preghiere

Per tutte le persone che si raccomandano alle preghiere della Casa offriamo al Signore tutto il bene e le orazioni che si fanno in Casa, e raccomandiamo alle preghiere dei cooperatori:

Il tempio a S. Paolo - Sua Santità Pio XI - La libertà della Santa Sede e della Chiesa - L'Apostolato della B. S. - L'incremento delle opere della Pia Società S. Paolo - I bollettini parrocchiali - L'opera delle 2000 Messe - I depositi rivendite di libri buoni e oggetti religiosi - Le biblioteche - La diffusione del Vangelo - I periodici settimanali - Gli scrittori cattolici - Le vocazioni religiose ed ecclesiastiche - Una grazia importante ad un amico - La guarigione di una cara persona - La pace in una famiglia - La completa guarigione di una madre - La conversione di un figlio - Una madre ammalata - Il buon esito di un concorso - una figliolina - una madre di famiglia che prega con gran fede la guarigione - una persona per grazie speciali - La pace in una famiglia disgraziata - parecchie zelatrici.

“La S. Messa onora Dio, letifica gli Angeli, edifica la chiesa, conforta i vivi, dà requie ai defunti, ci fa partecipi di tutti i beni”.

Ascrivetevi all'Opera delle duemila Messe che ogni anno si celebrano nella Pia Società San Paolo per tutte le persone che una volta sola in vita offrono L. 10.

[UCBS Anno 1925 - N. 10 (20 set.) - pag. 14]

«Un vecchio contadino ha portato lire 1000 per istituire una Messa mensile in più come già ha fatto suo fratello. Due Pie persone «per mandarsi bene innanzi a sé» sono venute a intendersi per istituire la messa Mensile.

DEPOSITI E RIVENDITE DI LIBRI BUONI E OGGETTI RELIGIOSI

È un'opera pastorale di grande effetto per le parrocchie.

È una delle iniziative più care e delicate della Pia Società S. Paolo, che lavora nel ministero della buona stampa accanto e in aiuto dei parroci.

Lo scopo dei Depositi Rivendite è di formare la pietà nella parrocchia.

Mons. Ferrero parroco a Rifreddo di Mondovì ci comunicava ieri la grande soddisfazione: «Ho dato il libro del S. Vangelo col modo di ascoltare la S. Messa a 130 alunni del Catechismo: ho insegnato a recitare assieme le preghiere della S. Messa; e l'impressione è di un effetto liturgico magnifico: anche gli adulti hanno imparato le preghiere dei piccoli, e le recitano ad alta voce con loro: e l'edificazione cresce».

Un parroco si può proporre: di voler provveduti tutti i fanciulli e le fanciulle di Catechismo:

di ottenere che tutti i giovani e le figlie venendo a Messa od a Vespro, abbiano il loro libro di pietà per pregare e cantare, e possibilmente tutti lo stesso libro;

di presentare alle giovani e persone pie della parrocchia un libro di meditazione e lettura spirituale; di contrapporre ad un libraio, che forse nella parrocchia smercia libri irreligiosi e immorali, un centro di diffusione di letture sane, amene ed educative;

di provvedere a che in ogni famiglia vi sia un Crocifisso, un quadro, la Corona del Rosario, una medaglia, ecc.

Condizioni di favore

Per favorire maggiormente i R. R. Parroci e Coadiutori, nell'intento di diffondere maggiormente il bene che è destinato a portare questa iniziativa, la Pia Società San Paolo fa le seguenti condizioni di favore.

1. La Scuola Tipografica di Alba accetta di ritorno i libri invenduti (purché del tutto conservati in perfetto stato di vendita non sciupati), restituendo il danaro versato all'ordinazione.

2 Sconto progressivo secondo la quantità che sarà venduta: più sotto notiamo ad ogni libro e oggetto il prezzo di favore che facciamo ai nostri Depositi.

3. Pagamento anticipato di tutta l'ordinazione: o per vaglia o contro assegno; notando che sono a carico del committente l'imballaggio e il porto di andata e ritorno. Si nota però che dove il Sacerdote fa le cose bene, nell'esaminare i libri occorrenti, ordinare il semplice necessario, zelarne l'esito ecc. le resa è pochissima o nulla.

Nutrire il popolo di pietà soda e pratica: ecco il primo desiderio dei RR. Parroci.

Dare alle varie categorie di persone libri appropriati: ecco il secondo.

Fornire le persone che vengono in Chiesa di libri che servano a partecipare a tutte le funzioni parrocchiali: ecco il terzo.

Con i depositi si è cercato di soddisfare a tutti questi desideri. E di più, si è curato di ottenere un prezzo di propaganda larga, larghissima.

Le attrattive del Giornalino

Abbonamento annuo L. 7

(Presso la Pia Società S. Paolo)

In una parrocchia dell' Albese.

Sono incominciate le scuole parrocchiali di catechismo.

Il parroco è preoccupato della scarsa frequenza, e si lagna col vicecurato.

Si adottano alcuni mezzi: premi, organizzazione migliore, prediche sulla necessità dell'istruzione.

Ma il paese è apatico.

— Mio figlio deve andare al pascolo, la domenica.

— Non studiano già troppo nella scuola?

— Io lo mando mio figlio, ma non ci vuole andare.

Ben, a tagliar corto.

Il vicecurato viene a sapere del *Giornalino* pei fanciulli, del suo scopo, del suo prezzo e dice:

— Proviamo.

Chiede alcune copie, le esamina, gli vanno.

— La domenica, finito il catechismo, tira fuori il pacchetto:

— Ragazzi, ho una sorpresa.

— Cos'è? cos'è? Faccia vedere!

— Zitti!

E apre il pacco. Tutti allungano il collo, urtandosi.

— Oh, pupazzi! Ci sono le figure! E colorate!

— Attenti a me. Ve ne do una copia cadunio...

— Ooooh! A me! A me!...

— Se starete buoni e studierete tutte le *settimane* lo riceveremo...

— Sì! sì! sì!

— Costa solo tre soldi!

— Io li ho! Anch'io! Me li faccio dare io, domenica.

— E a chi saprà meglio la lezione, lo regalo!

— Io voglio prender dieci. Lo guadagno io.

— No, io. — Sta zitto, tu ! —

A momenti fanno baruffa.

— Inteso così? Ora buoni andate a casa subito.

Propaganda fulminea. I fortunati possessori aprivano il loro giornalino con sussiego da uomini, e gli altri si raggruppavano attorno curiosi. E ridere di qua a proposito e a sproposito, e legger forte e commentare di là.

La domenica dopo le assenze si contavano sulle dita, e bastava la minaccia: «Non vi do più il giornalino!» per rimettere l'ordine.

E gara accanita per poter dire: «A me l'ha regalato!».

Persino i genitori si stupivano:

— Quando suona la campanella corrono su tutti, più che a giocare.

- - -

Buona stampa antiblasfema

Un contadino anziano, dalla barba lunga, deciso nel suo dire ci faceva questo rilievo: «dieci anni fa era una cosa stomachevole sui mercati il sentire il continuo vomito delle bestemmie più esecrande: ora è possibile fare un mercato, passare una giornata di fiera, e non sentire più bestemmie.

Dieci anni fa non si poteva avvertire in pubblico un bestemmiatore: ora si può imporre rispetto ed educazione a chi bestemmia e chi sente dà ragione.

E questo bene è tutto effetto della buona stampa». Così il contadino dalla barba.

Dunque «Italia Antiblasfema» e i «Calendari Antiblasfemi» fanno davvero del bene. Entrino in ogni casa e propagandiamoli.

La S. Sede approvò per la crociata

antiblasfema questa preghiera a S Giuseppe:

«A Te, o S. Giuseppe, ricorriamo perché ci sia protettore nella santa lotta contro la bestemmia. Non fosti Tu, che per angelico suggerimento imponesti al Redentore del mondo il nome santo di Gesù? Non fosti Tu il protettore di Gesù e di Maria? Non fosti Tu che scampasti questi due carissimi pegni dalla furia sanguinaria di Erode? E come il divin Padre diede a Te la custodia della casa di Nazareth, non affidò a Te il Sommo Pontefice la Chiesa Cattolica, in cui vive ed opera Gesù? Vedi come si bestemmia il nome di Dio, della Madonna e dei Santi e quanto la Chiesa Tua ha di più caro: il Sacramento Eucaristico nel quale è Gesù Cristo. Sii a noi vicino, o Gran Patriarca, nella guerra impegnata contro il vizio nefando; e come la Vergine onnipotente, propiziando alle galee cristiane, vinse a Lepanto la barbarie maomettana, così Tu, o Giuseppe, aiutaci fino a che sia ricacciato all'inferno, donde uscì, l'urlo blasfemo. Illumina, caro Santo, anche gli infelici, vittime del triste vizio che li condanna alla morte eterna, affinché si convertano e piangano nella sincera contrizione del cuore».

A tutti i fedeli che recitano questa preghiera, la Sacra Penitenzieria apostolica ha concesso le seguenti indulgenze.

1. *Parziale*: di 7 anni e di 7 quarantene a chi la recita devotamente e con il cuor contrito.
2. *Plenaria*: una volta al mese, alle solite condizioni, a chi l'avrà recitata per tutto il mese.

Così per un settennio.

Italia Antiblasfema

Per il rincaro della carta il prezzo di ogni copia è ora di L. 4 annue.

Il leggero aumento non ne impedirà la diffusione poiché il giornale piace, si fa strada per entrare in ogni casa.

Sacerdoti, religiosi, circoli maschili e femminili se ne occupano della propaganda specie in occasione di giornate e dimostrazioni antiblasfeme.

Il numero di settembre contiene: La internazionalizzazione della campagna antiblasfema — La Regina d'Italia entra nella Presidenza onoraria.— Il Ministro Belluzzi contro la «bestiale abitudine» — Legge antiblasfema in Russia — Appello ai giornalisti italiani. — I Comuni contro la bestemmia — La lotta antiblasfema nella Capitale — Cronaca delle Regioni.

Calendario Antiblasfemo pel 1926

I primi a prenotarsi ne sono in possesso, vien continuata la spedizione tutti i giorni, così il calendario antiblasfemo entrato per il primo nei paesi, trova facilmente aperta la porta di ogni famiglia per esercitare in ciascuna la sua efficacia.

Lo cediamo ai seguenti prezzi:

Formato piccolo cm, 16 X 35 L. 18%

Formato grande cm. 19 X 39 L 20%

Porto e imballo a carico del committente.

Per 1000 copie stampa gratis del proprio nome o ditta sulla copertina. Non si accettano edizioni speciali per piccoli quantitativi.

Indirizzare ordinazioni e vaglia alla Scuola Tipografica Editrice - ALBA (Cuneo).

Le vie e i mezzi della Divina Provvidenza

Domandate e riceverete

Ringraziamo commossi il Signore che accetta così efficacemente l'intercessione di S. Paolo! Voleva bene assai San Paolo al Signore e voleva bene assai il Signore a San Paolo!

Le persone vicine vengono, le persone lontane scrivono: chiedono fiduciose l'intercessione di S. Paolo e lo pregano: e poi ritornano e scrivono di nuovo piene di riconoscenza: hanno ottenuta la grazia, fanno l'offerta della riconoscenza e chiedono altre grazie. Diamo brani di lettere.

Per grazia ricevuta

«Ricevetti giorni fa la sua cartolina ove mi accertai delle preghiere che Lei e tutta la comunità avrebbero per me fatte ai piedi di S. Paolo. Andai all'Ospedale contenta e serena: e il Professore diceva che da tempo non gli succedeva più un caso eguale nell'Ospedale. L'operazione andò benissimo con grande soddisfazione del Professore. Rimasi all'ospedale dodici giorni, ora mi trovo in famiglia, sono in via di guarigione. S. Paolo mi protesse, e con lui il Taumaturgo S. Antonio del quale sono devotissima. Raccomando pure a S. Paolo la unica bambina. Procurerò nuovi associati alle due mila Messe».

«Ho un affare che mi cruccia assai e ne va di mezzo la mia salute. Mi rivolgo pertanto alla sua bontà onde voglia far pregare molto in questi giorni affinché ad intercessione di S. Paolo possa recuperare ciò che temo di perdere. Farò un'offerta che ho promesso a S. Paolo e tutti gli anni che ancora mi rimarranno di vita farò pure quel che potrò per questo pio Istituto. Le raccomando pure una mia cognata, che abbisogna di tante grazie da S. Paolo; ed anch'essa a grazia ottenuta si porterà a S. Paolo a soddisfare la promessa».

«Mi raccomando della carità di una preghiera speciale per una grazia importantissima e urgentissima e per altre due urgenti ancora, ecc.».

«Raccomando caldamente alle preghiere mio figlio per averne la conversione. A grazia ricevuta offrirò quanto potrò disporre. Sono una povera vedova, ma farò quanto potrò».

«Qui incluso troverà una somma che spedisco al grande San Paolo per grazia ricevuta. Raccomandi sempre nelle sue preghiere me e tutta la mia famiglia».

«Accludo qui L. 200 come elemosina per due messe. Si compiaccia raccomandarmi tanto alla divina misericordia. Presto le farò tener altra offerta insieme ad un'ottima vocazione».

«Invio una piccola offerta unita a calda preghiera a San Paolo perché ci ottenga dal Signore un buon raccolto».

Redimi i tuoi peccati colla beneficenza e le tue ingiustizie cancella colla carità verso i poverelli; e così Iddio perdonerà alle tue colpe.

L'elemosiniere è sicuro di non impoverire. (Prov. 23).

Offerte in danaro

Per quanti ci danno mano nella bella missione: Deo gratias! Pregustino i benefattori

[UCBS Anno 1925 - N. 10 (20 set.) - pag. 19]

il premio speciale che Iddio loro prepara, lui è la mercede degli apostoli.
Chi dà è ricco veramente: più assai di chi ha e conserva.
Il dare, non il possedere rende felici.
E meglio dare che ricevere. (S. Paolo).

Per la pensione ai ragazzi

Un missionario o una missionaria! è la più preziosa eredità che una persona può lasciare dopo di sé; è la più sicura promessa di suffragi; è una pianta che fruttificherà gemme alla corona del coltivatore fino alla fine dei secoli; è un seme di vita eterna che le madrine gettano e che coltivano; i frutti saranno la salvezza di molte anime ed il progresso religioso e civile dei fratelli.

- - -

Per sostenere le Missioni si richiedono anche i mezzi materiali e non pochi: tutti quindi nei limiti delle loro forze vogliano largamente contribuire.

Benedetto XV.

Le cassetine della B. Stampa

Non rimangano queste cassetine inattive negli angoli dei negozi o sui bureaux delle sale: si pongano bene in vista, con un cartellino annesso indicante lo scopo delle offerte. Invitino tutti coloro che frequentano il negozio, o vengono a far visita a lasciare, al bambino orante, il soldino per la Buona Stampa.
Cooperatori, siate generosi nella preghiera, nell'azione, nelle offerte per la Buona Stampa.
«Riterrò come fatto a me, tutto ciò che si farà a favore della Buona Stampa».

Pio XI.

Il soldino dei devoti di S. Paolo

Chi ama Dio, ama il decoro della Casa di Dio. È Dio che chiede a quanti entrano in San Paolo l'elemosina per il decoro delle sue chiesette, per l'apostolato dei suoi figli, e per le necessità quotidiane della Casa.

Per il pane

Anche le famiglie degli alunni sentano riconoscenza e diano aiuto al peso quotidiano della casa: i loro figli cresceranno migliori.

Offerte in natura

È la stagione della frutta: ed i Cooperatori furono generosi nel portarne a S. Paolo. Deo gratias! Iddio benedice e ricompensa!

Vino

Lo scorso anno molti amici, di vari paesi hanno provveduto vino e vinello o per quasi tutta l'annata o hanno fornito uve o residui per farcelo.

Un po' di vinello si dà a tutti i pasti ai giovani, che più collo studio hanno da compiere i lavori di tipografia. Confidiamo anche quest'anno nella carità dei Cooperatori e degli amici, che ci facciano un po' di

vinello. Se sarà necessario noi provvederemo al ritiro. Altri saranno più in grado di fornirci grappi o qualche canestro di uva. Siamo certi che l'offerta sarà l'assicurazione per il futuro raccolto.

Cooperatori! Adesso vi chiediamo vino

Quest'anno in casa si è bevuto 600 brente di vinello: i cooperatori ce l'hanno procurato tutto. Ma essendo in questi giorni aumentati di un centinaio e più i giovani, necessariamente aumentano anche i bisogni materiali della casa, e si calcola che per l'anno venturo ci occorra un 1000 di brente di vinello.

Ci raccomandiamo a tutti gli amici.

Patate, mele, ecc.

Se ne fa in Casa consumo larghissimo, e si accettano con debito di riconoscenza e di preghiere.

Dai paesi di montagna ci mandano castagne, burro, formaggio.

Vi sono famiglie per cui la frutta è troppa: e che ce la potrebbero concedere anche a minimo prezzo: è una bella opera di carità!

Per la Cappella

Una pia persona accompagna il vaglia con la seguente: «Invio L. 15 affinché arda la cera dinanzi al SS. Sacramento, il giorno del mio matrimonio, affinché Iddio benedica il mio sposo ed io; L. 5 perché venga nel detto giorno celebrata una Santa Messa. Imploro da Dio, per mezzo della Regina degli Apostoli e di S. Paolo ogni divina benedizione e protezione».

Nella Cappellina si prega continuamente o si celebra la S. Messa o si fa l'Adorazione: e si prega per tutti gli amici e i cooperatori.

Una pia persona ha mandato una prima offerta per una pianeta nera.

Una figliuola lavora per la nuova Chiesa una fine pianeta con artistici simboli.

Una bell'anima ci comunicava: Da quando ho conosciuto San Paolo, non mi so più staccare da lui; penso a lui, lo amo, lo prego e mi fa grazie; ora fa eseguire per l'altare della nuova Chiesa arredi di valore e buon gusto.

Pel raggio al Divin Maestro

Anche il raggio sarà per la nuova Chiesa: che quando il Divin si degni abitarlo per la prima volta sia proprio bello e tutto fatto dall'amore e dal concorso dei Cooperatori della Buona Stampa!

Depositi a fondo perduto

Sono un mezzo di cui si serve la Divina Provvidenza. Mezzo singolare che può liberare da fastidi, mentre assicura l'interesse del denaro per tutta la vita, e anche il capitale, se occorrerà.

Mezzo prezioso, che dà modo di far per tempo fruttificare il proprio denaro in meriti, che mette a parte, pur ritirando l'interesse del danaro, del bene spirituale che il proprio danaro fa compiere.

Mandiamo avanti a noi il bene; l'aspettarlo è incerto, è doloroso, perché l'anticamera del Paradiso è il Purgatorio. Perciò anche questa settimana abbiamo registrati nuovi depositi di piccoli capitali a fondo perduto.

Altro modo facile di cooperare

Si aiutano così le opere buone. Si impresta del denaro, perché possano istituirsi: il denaro viene a poco a poco rimborsato e intanto si ricava su questo denaro l'interesse.

Amici fanno così anche con S. Paolo.

È cosa sicura e atto religioso trattare con Dio, imprestare a Dio, e ricevere di nuovo da Lui.

La Casa ha ora particolari necessità: è tutto da fare da principio.

Non solo il pane per i giovani, ma la casa per le macchine, e il terreno per le case...

Dio benedice perciò, chi in questo tempo ci aiuta anche con questo mezzo.

Gli amici che lo fanno sono contenti di trattare con Dio, e sanno di essere, diciamo anche questa misera espressione, ben sicuri di quello che fanno.

[UCBS Anno 1925 - N. 11 (20 ott.) - copertina 1]

Anno VII — N. 11 20 Ottobre 1925 Bollettino mensile — Conto Corrente Postale

UNIONE COOPERATORI
BUONA STAMPA

Alba — Scuola Tipografica Editrice — Alba

UNIONE COOPERATORI BUONA STAMPA

Opus fac Evangelistae (*II Tim. IV - 5*).

Un importante lavoro dei Cooperatori LA DIFFUSIONE DEI GIORNALI CATTOLICI

Il cooperatore del missionario avrà il premio del missionario.

I cooperatori della Buona Stampa pregano, offrono, lavorano. Lavorare per la diffusione dei giornali cattolici, specie settimanali: quanto è caro agli occhi di Dio! beati i piedi che portano i buoni giornali, beate le mani che li offrono, beate le lingue che li consigliano!

Il giornale è la cattedra universale

È la cattedra per tutti: ed ha una forza dominatrice, irresistibile.

Il giornale popolarizza le correnti delle idee, forma l'ambiente del pensiero, plasma le coscienze delle masse.

Questo ambiente diventa universale, e gli uomini sono in piena comunicazione tra loro; la gente più semplice, e che meno legge subisce effetti maggiori e più pericolosi.

Cattedra di pestilenza

È forte parola della Sacra Scrittura. Un cattivo giornale è una pestilenza. Chi scrive un giornale cattivo siede su una cattedra di pestilenza.

Pestilenza per le anime che perdono l'innocenza e sono tenute lontane, spinte via dalla grazia.

Pestilenza per la vita: odii, sommosse, tristezze, omicidi, suicidi, rovine...

Pestilenza che si propaga contagiosa ed epidemica assieme per il contatto colla gente guasta, e per il loro modo di agire.

Cattedra di verità

È il giornale cattolico.

Chi è nella verità fa le opere buone. Il Divin Maestro è la verità, e venne per illuminare tutti gli uomini della vera luce.

Il giornale cattolico resiste e medica l'influenza del cattivo giornale.

Il giornale cattolico difende la verità e la Chiesa.

Il giornale cattolico sostiene il bene, propaga la fede, diffonde la Chiesa.

Il giornale cattolico tutela le anime, le vigila, le avverte come una sentinella accorta e fedele, le nutre di verità e coltura, e di pratica della vita.

Negli ambienti rurali, nelle masse lavoratrici quest'opera divina la compiono con particolare efficacia i settimanali.

Settimanali: Parole di un Vescovo

Mons. Dalla Costa, Vescovo di Padova, nell'ultimo numero del suo «Bollettino Diocesano» pubblica quanto segue:

«Crediamo bene richiamare l'attenzione dei Sacerdoti in cura di anime sull'importanza della stampa settimanale per il nostro popolo.

«È inutile pretendere che si legga da tutti il giornale quotidiano. Gli operai, i contadini, le donne di casa, quasi tutti i nostri giovani non potrebbero farlo in nessun modo. Procuriamo loro un buon settimanale. Chi conosce l'indole e le condizioni del nostro popolo sa bene che il giornale, ricevuto al Sabato o la Domenica, viene poi letto un po' per volta in ciascun giorno della seguente settimana. Così ogni dì vi è la buona parola che dà la stampa cattolica per illuminare e indirizzare alla verità e al bene.

«Entri il settimanale nostro in tutte le case, giunga alle mani di tutti, e porti dovunque il vero spirito cristiano. Il buon giornale è un ottimo coadiutore del parroco, perché l'apostolato della stampa non è meno utile ed efficace dell'apostolato della parola».

* * *

L'Osservatore Romano commenta:

«Il rilievo di Mons. Dalla Costa sull'efficacia salubre dei nostri settimanali per la formazione delle coscienze cristiane corrisponde a verità. Spesso nel quotidiano quello certo che più importa, all'infuori dell'intenzione dei compilatori, viene facilmente saltato dai lettori, attratti come sono dalle notizie e dalle rubriche letterarie, artistiche e ricreative.

«Non è così del settimanale per le ragioni esposte dal Presule padovano.

«Spesso quello che passa tranquillo in un quotidiano, non passa altrettanto liscio nel settimanale, per cui esso prende un posto notevole che a ragione Mons. Dalla Costa ha autorevolmente richiamato».

Un altro Vescovo

«Perdonatemi se vi parlo con insistenza dei nostri giornali cattolici. Tutti conosciamo per esperienza che molti cristiani non vanno più in Chiesa a sentire la parola di Dio esposta dai predicatori autorizzati. Chi farà loro intendere almeno in parte quello che riguarda la religione e la morale? Come avvicinare questi irreligiosi? Come raddrizzare le loro idee, formate sulla parola di falsi profeti? Solamente un buon giornale può fare in casa e fuori un po' di predica e frapporre, alle cose di interesse materiale e agli avvenimenti di questo misero mondo, qualche cosa che edifichi».

“La Voce del Popolo”

La Pia Società San Paolo dietro l'invito di parroci pubblica un giornale settimanale «Voce del popolo» illustrato, in otto pagine, adatto per qualsiasi classe di persona e per qualunque paese: ha una lunga tiratura, porta il Vangelo, l'Epistola della domenica, tratta di economia, agricoltura, commercio e politica, porta le principali notizie della settimana. L'abbonamento è di L. 10 annue.

Come si propaga il giornale Cattolico

Col comando: i genitori nella loro famiglia comandano: la mamma nella famiglia può riuscire ad imporlo: la mamma è come il padre responsabile dei figli e della famiglia; ed è mamma anche quando i figli e le figlie siano adulti.

Col consiglio: i giornali cattolici hanno grande bisogno di propaganda, di essere diffusi: si consigliano le buone botteghe, le buone stoffe: si danno tanti buoni consigli: molte persone col loro consiglio riescono a quello che vogliono: salutare, necessario, grande consiglio è il suggerire alle famiglie il giornale e il buon giornale: faranno assai assai i cooperatori con questa propaganda.

Colla preghiera: a voi, cooperatori, si dice anche di pregare: Dio vi ha chiamati all'apostolato della Buona stampa: l'apostolato si fa colla grazia di Dio; ed è onnipotente la preghiera! e ne godrete frutti in cielo: e sarete i fattori segreti del bene della vostra gente.

Mortificazione

Se la parola meraviglia, è però necessaria: manca la mortificazione del giornale cattivo.

Non voglio intendere di fare penitenza per il giornale buono.

Si vuol consigliare agli amici e si suggerisce ai cooperatori di consigliare insistentemente ai loro cari: «Mortificatevi del giornale cattivo». Avranno più notizie, saranno più ben fatti per tecnica, giungeranno anche più per tempo: mortificatevi di queste cose, e prendete il giornale cattolico, e sostenete il giornale cattolico.

È il caso di applicare le parole del Vangelo: «E se guadagnassi tutto il mondo e poi avesse detrimento la tua anima che ti giova?»

L'uomo non vive di solo pane: e la mortificazione non è fatta di sola astinenza dal cibo: anche il naturale di sapere dev'essere mortificato.

Da diffondere

Il Giornalino: per i bambini delle famiglie e per gli alunni delle scuole elementari: a colori, in 8 pagine, educativo, dilettevole. A voi, mamme e maestre.

L. 7 annue.

L'Aspirante: per i piccoli dei circoli cattolici; illustrato, interessantissimo e formativo. Si raccomanda agli Assistenti ecclesiastici.

L. 2 annue.

La Domenica: per le famiglie cristiane: ottima lettura dei genitori e dei figli maggiori, anche dopo i lavori pesanti della settimana.

L. 3 annue.

[UCBS Anno 1925 - N. 11 (20 ott.) - pag. 4]

La Buona Parola: è più piccola e costa L. 1 all'anno.

Il Seme: foglio volante mensile, illustrato, diretto dall'Avv. Camillo Corsanego: è brillante nella forma, originalissimo nella tecnica del dire e negli argomenti, efficacissimo e appetitoso nella lettura.

L. 9 al cento.

Tutti presso la Pia Società San Paolo — ALBA.

UNIONE DI PREGHIERE

Per tutte le persone che si raccomandano alle preghiere della Casa offriamo al Signore tutto il bene e le orazioni che si fanno in Casa, e raccomandiamo alle preghiere dei cooperatori:

Il tempio a S. Paolo - Sua Santità Pio XI - La libertà della Santa Sede e della Chiesa - L'Apostolato della B. S. - L'incremento delle opere della Pia Società S. Paolo - I bollettini parrocchiali - L'opera delle 2000 Messe - I depositi rivendite di libri buoni e oggetti religiosi - Le biblioteche - La diffusione del Vangelo - I periodici settimanali - Gli scrittori cattolici - Le vocazioni religiose ed ecclesiastiche - I bisogni di una casa ospedale - una buona signora - una grazia importante ad una persona - la completa guarigione di due giovani madri - gl'interessi spirituali e materiali di due famiglie - la salute ad una zelatrice ed un suo figlio che abbisogna di molti aiuti dal Signore - una maestra - molte zelatrici - Per la preservazione morale di un giovanetto - Per un malato - Per un peccatore (fino a nuovo avviso) - Per una famiglia desolata.

LE COLLETTE DI S. PAOLO

(Continuazione).

S. Paolo aveva a cuore i poveri della Chiesa.

Prima ancora di partire per la redenzione dell'occidente mandò ai poveri di Gerusalemme i frutti del suo amore.

Eppure gli ebrei non volevano bene a Lui: La carità di San Paolo per i fratelli è piena di eroismi! e con la misericordia verso gli altri, impetrava sopra se stesso e sopra la sua missione la misericordia di Dio.

Il profeta Acabbo era disceso da Gerusalemme ad Antiochia e predisse una carestia che avrebbe desolato tutta la terra. La Chiesa di Gerusalemme si trovava nella indigenza: la proporzione tra le risorse e il fabbisogno, tra le entrate e le uscite per motivo di carità, diveniva sempre più grave, a misura che il numero dei fedeli e dei poveri cresceva. Quando il flagello sopraggiunse — nell'anno 44 dopo Gesù Cristo — le derrate erano fuori di prezzo: i diaconi si chiedevano come la Chiesa avrebbe potuto dispensare ai fedeli: il grano, l'olio, i fichi, il necessario insomma di ogni giorno. I Cristiani di Antiochia soffrivano meno della crisi: tra loro Paolo e Barnaba consigliarono e fecero una colletta: era la prima delle collette di S. Paolo e tutti i fedeli secondo le loro possibilità mandarono soccorso ai fratelli di Giudea. Essi stessi poi, Paolo e Barnaba, furono incaricati dalla Chiesa di Antiochia di portare a Gerusalemme il denaro raccolto: e mentre riempivano la legge della carità, secondo Gesù Cristo, dimostravano di essere fedeli alle buone tradizioni paterne.

* * *

San Paolo durante il suo ministero apostolico lavorava, faceva il tessitore. Con i frutti del suo lavoro provvedeva anche a quelli che il Signore gli aveva dato per compagni nell'apostolato. Perciò consigliò: Vi ho dato l'esempio; sostenete i deboli col guadagno del vostro lavoro ricordandovi delle parole del Signore che ha detto: è meglio dare che ricevere. Chi poi avesse in qualche modo danneggiato il prossimo, lavori per realizzare guadagni onesti; e venga incontro a chi si trova in necessità.

A Timoteo scrive: Ingiungi ai ricchi che facciano del bene, diventino ricchi di buone opere, pronti nel dare, comunichevoli: e si metteranno così a parte un buon fondamento per l'avvenire e faranno acquisto della vita eterna.

Sia però l'elemosina fatta per Dio con animo semplice, con il cuore ilare.

L'elemosina è una vittima che ci propizia e ci guadagna Iddio.

* * *

Da tutti adunque San Paolo si aspettava l'obolo per la buona riuscita delle sue collette.

Faceva perciò questa esortazione ai Corinti, cui aveva mandato Tito per organizzare una

raccolta abbondante: «Mi è nota la prontezza dell'animo vostro: e per essa mi glorio di voi presso i Macedoni: non fatemi arrossire.

«La vostra offerta è una benedizione: preparatela come benedizione e non con spilorceria. Vi dico: Chi poco semina, poco miete: chi semina in abbondanza, mieterà in abbondanza.

«Ciascuno dia come ha stabilito in cuore suo, non di mala voglia, o per necessità di cose: perché Dio ama il datore ilare».

E descrive, con parole e con promesse rivelate, i frutti della elemosina: ne vedeva le difficoltà, specialmente tra i pagani convertiti, ma sapeva il bene che ne ridondava a chi faceva l'offerta. «Dio è potente a fare che voi abbondiate in ogni bene, talmente che abbiate sempre per voi il sufficiente ed abbondiate in ogni opera buona. Colui che somministra la semenza a chi semina, darà ancora il pane da mangiare: e moltiplicherà la vostra semenza, e accrescerà sempre più i proventi della vostra giustizia: perché voi, divenuti ricchi in ogni cosa, sfoggiate in ogni sorta di benignità.

E il servizio di questa oblazione non solo supplisce al bisogno dei Santi (fedeli), ma ridonda in molti rendimenti di grazie al Signore: poiché, (i fratelli) facendo esperimento in questo servizio, danno gloria a Dio e per la sommissione da voi professata al Vangelo di Gesù Cristo, e per la vostra caritatevole comunicazione con essi, e con tutti: essi pregano per voi, e vi amano grandemente per questa eminente grazia di Dio che è in voi. E siano grazie a Dio, per questo suo dono inenarrabile».

E li muove con un'esortazione toccante: «Fratelli, non parlo per comandare: vi do consiglio per far prova di voi: fin dallo scorso anno bramate di fare: ora compite: siccome l'animo è pronto a volere, lo sia pure ad eseguire, secondo le vostre facoltà: Non perché gli altri siano nell'abbondanza e voi nella indigenza: ma perché vi sia uguaglianza. «Ogni sabato ponete a parte quello che in cuore avete deciso di dare».

Al presente la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, affinché la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza.

«Vi è nota la generosità del Signor nostro Gesù Cristo, il quale essendo ricco si fece povero, affinché voi diventaste ricchi della povertà di lui».

- - -

Messe da celebrare

Sono molte le persone che desiderano vengano celebrate secondo la loro intenzione messe a San Paolo. *L'offerta è di L. 7.*

Riportiamo alcuni nomi, perché hanno affidato corsi più lunghi: — A. Rossi — Nasi — Franchelli — Vranzelin — Porro — Storoni — Sorelle Icardi — Rubbino — Rabino — Parroco di Cogollo.

Anche il corso gregoriano viene celebrato senza interruzione: ed è tanto bene!

L'hanno fatto celebrare: Maddalena P. — Stuardi — Lucia Giacosa. — Crivella — Tarabra — Cauda.

LA NUOVA CHIESA A SAN PAOLO

Sono quasi compiti i lavori urgenti della casa "Regina degli Apostoli": i dormitori e gli studi, e la squadra del Sig. Barberis ritornò alle fondamenta della Chiesa.

E crediamo che il Signore sia compiacente, e che i cari Cooperatori godano con noi ad ogni mattone collocato.

Che si preghi per il tempio a S. Paolo! deve essere edificato fin nelle minime parti dalla misericordia di Dio: dovrà essere sorgente ricchissima di effusione della divina misericordia. Offrite per il tempio a S. Paolo!

Molti amici di S. Paolo, se fossero vicini, ci farebbero condotte di materiali. Offrite per suffragio dei vostri defunti: nel tempio a S. Paolo vi sarà l'altare delle anime purganti e la sede dell'opera delle 2000 Messe.

Offrite per ottenere da Dio misericordia e grazia: in S. Paolo non cesserà mai la preghiera davanti al S. Tabernacolo: e pregheranno anche le pietre...

Offrite in questo mese, buone mamme, genitori, operai, pie anime, per la buona stampa; che S. Paolo la fecondi di grazie, la moltiplichi, e salvi con essa il nostro popolo cristiano.

Si sono stampati altri moduli per raccogliere anche le minime offerte per il tempio a S. Paolo: ne spediremo ai Cooperatori perché zelino la gloria di San Paolo. Sono moduli per metri di muratura, e moduli per offerte di mattoni: ogni mattone è calcolato centesimi 20.

La divozione a S. Paolo fa trovare le vie del cuore.

[UCBS Anno 1925 - N. 11 (20 ott.) - pag. 6]

**LE OFFERTE DEI COOPERATORI
per la Chiesa a San Paolo**

Una lettera — Voglio anch'io partecipare al santo onore che si procura al Santo Apostolo mandando una pietruzza del mio buon animo per la costruzione della nuova Chiesa: prego di mettermi nel numero di coloro che partecipano al frutto delle duemila Messe e delle Preghiere che continuamente fanno per i cooperatori.

Mando un m. di muratura per la Chiesa, per poter essere scritta nel libro di S. Paolo, glielo offro con tutto il cuore anche sacrificando qualche cibo di cui avrei molto bisogno.

Purché in paradiso sia nel Palazzo nuovo che adesso fanno per gli Apostoli della «Buona Stampa».

SUFFRAGATE, COOPERATORI!

Le anime che hanno da Dio la grazia di capire l'Apostolato della Buona Stampa vedono tutte le cose sotto una luce speciale.

Nel mese di novembre esse considerano le anime che stanno nel purgatorio preparandosi alla festa trionfale del loro ingresso in cielo.

Peccati veniali, pena non ancora scontata, freddezze nel servizio di Dio, irregolarità ecc. sono cause comuni per cui le anime vanno prima a mondarsi fino a liberarsi da ogni scoria, e divenire oro purissimo pel cielo.

Non molte sono le anime così perfette che non riportino un qualche po' di polvere dal pellegrinaggio attraverso a questo mondo: non esclusi i cuori religiosi.

Ma quante ve ne sono colà in causa della stampa, se non cattiva del tutto, meno buona.

Il Conte De Maistre ha scritto: «Se ci apparissero d'un tratto le anime perdute nell'inferno a causa delle cattive letture resteremmo spaventati dal loro numero». A questa frase si potrebbe aggiungerne altra non meno grave: «Se ci apparissero d'un tratto le anime che sono cadute in purgatorio a causa della Stampa cattiva resteremmo spaventati dal loro numero».

Gli scrittori, i tipografi anzitutto, i pittori, i fotografi, e tutti coloro che in qualche maniera contribuiscono a riprodurre, stampare, scrivere, dipingere, fissare sulla carta, sulla tela, giornali, libri, vignette, quadri, cartoline, figure, poesie, romanzi, giornali ecc. ecc.

In secondo luogo i lettori, quanti osservano, ammirano, esaminano, vendono, ritengono ecc. ecc.

Ora si vede che vi sono libri saliti a duecento, trecento mila copie; vi sono giornali che hanno cinquecentomila lettori. E si noti che vi sono casi numerosissimi fatti in questo modo: le idee lette da un maestro, segretario, avvocato, ecc. sono poi spiegate, divulgate, applicate ad un paese, ad una scolaresca, ad una parrocchia intiera. E non per una volta, di passaggio, ma alle volte per secoli e secoli rimangono i libri ed i lettori. Che se è da ripararsi la bestemmia detta da persona alla presenza di alcune persone: che significa se detta da uno scrittore e letta da duecentomila? Che paragone vi è fra un discorso cattivo scandolezzante pochi fanciulli; ed una figura che da secoli, perché riprodotta in cinquecentomila copie fa sinistra impressione ad altrettanti fanciulli? Lo scrittore ed i cinquecentomila lettori non fanno un male di varia natura, ma un male possibile di pena eterna o temporanea? se è vero che oggi la stampa cattiva popola così la terra di peccati e l'inferno di dannati; non si dovrà medesimamente dire del purgatorio? quante anime attendono e sperano! Se noi manderemo in cielo tante anime che sono là a purgarsi di simile responsabilità ecco dei frutti che si possono sperare:

1. Queste saranno le anime che in cielo convertiranno molti scrittori e stampatori ciechi, falsi maestri.
2. Queste anime susciteranno buoni scrittori, ottimi tipografi, pittori.
3. Queste anime convertiranno tanti lettori, parte ingenui e parte colpevoli.
4. Le vocazioni all'apostolato della Stampa Buona si moltiplicheranno e la stessa stampa avrà favori, aiuti, lettori.

Si propaghi l'apostolato della parola; accanto fiorisca quello della stampa.

Raccomandiamo a tutti gli amici che ricevono il Bollettino «Unione Cooperatori» di farlo conoscere, farlo leggere, invitare e cercare persone ad associarsi inviandoci la piccola offerta di £. 5 pel bollettino. A tutte queste persone invieremo il bollettino ogni mese. È opera che costa poca fatica, ma di grandi meriti pel cielo.

NELLA PIA SOCIETÀ SAN PAOLO

Notiziette mensili

Un'altra Prima Messa

Mons. Vescovo di Alba ha consacrato alla Pia Società San Paolo un altro Sacerdote.

Uno dei primi alunni della Casa, uno dei primi che hanno in Casa professati i voti religiosi in mano al Sig. Teologo, il Sac. Paolo Maria Marcellino. Dopo i due primi anni di ginnasio nel Seminario Diocesano, compì in casa gli studi del ginnasio, della filosofia e della teologia.

Ricevette la sacra ordinazione nella Cappella del Seminario domenica 18 ottobre: festa dell'Evangelista San Luca, l'Evangelista della S. Madonna, che è stata per il nostro Sacerdote novello la mamma che lo condusse all'altare.

La sera della Domenica

tutta la Casa, attorno al nuovo sacerdote gli presentò l'omaggio con lettere di augurio, ovazioni affettuose e doni di alunni.

La prima Messa la celebrò solenne nella Cappella e all'altare di S. Paolo in Casa il lunedì seguente e impartì alle famiglie e ai gruppi la benedizione del SS. Sacramento. Il Sig. Teologo ci fece meditare nella fausta occasione che il Sacerdote è l'«Uomo di Dio» e nella giornata si fece festa come quando una sì bella notizia è data ad una famiglia. Domenica 25 ottobre il Nuovo Sacerdote celebrò la prima volta nella sua parrocchia di Vezza d'Alba, la Messa solenne ai suoi parenti e ai suoi antichi compagni che egli amava.

Il «Giornalino» dei fanciulli deve pure fare festa: poiché il Sacerdote nuovo è il «Papà» come lo chiamano i piccoli lettori: e il «Giornalino» sarà più possente nel bene e lo sentiranno i piccoli: la sua penna sarà mossa da una mano consacrata.

Novembre

La Casa ricorderà con particolare affetto, e manderà particolari suffragi ai Cooperatori defunti e le meditazioni sul Purgatorio, e le opere di pietà per le anime purganti aiuteranno noi a diventar più buoni.

La Regina degli Apostoli

è ormai quasi ultimata nei piani che dovevano servirci: e questi piani sono tutti abitabili.

La Regina degli Apostoli è madre di questi figliuoli che si è scelto per il suo apostolato: la Casa fu terminata senza inconvenienti di sorta. La Madonna che fa le cose complete troverà anche le vie, perché non solo il lavoro sia finito, ma anche il pagamento del lavoro... Continuiamo perciò a raccomandarle questa casa.

In tipografia

La Divina Provvidenza ci ha forniti anche della stereotipia e della zincotipia, e della macchina per gli inchiostri. Funzionano tutte e tre: e si perfezionano dando i primi saggi del loro lavoro.

Grazia grande è stata l'imparare a farle funzionare: e i bollettini, i vangeli, i catechismi i giornalini le gazzette, e le edizioni potranno uscire più belli ed essere sempre pronti alle, richieste.

Questi sistemi e questi mezzi il diavolo li adopera per rovinare le anime e per offendere Dio; questi stessi mezzi debbono diventare pulpiti contro il demonio per salvare le anime col potente mezzo di oggi: la buona stampa.

La prima settimana del mese

Sono i giorni dedicati alle divozioni della Casa; S. Paolo, Regina degli Apostoli, Divin Maestro, San Giuseppe, Angelo Custode, Anime purganti. Sono giorni di preghiere specialmente per invocare la misericordia del Signore nei particolari bisogni del mese; circa lo spirito, la buona stampa, lo studio, l'educazione, i voti, la parte economica.

Una mattoniera

I terreni in cui il Padre Celeste ci ha posti, e su cui vuole che si eriga la Chiesa a S. Paolo, forniscono una terra convenientissima per i mattoni, è venuta perciò la mattoniera che lavora per produrli.

E vi è certo per la costruzione della Chiesa un vantaggio economico e un vantaggio artistico.

E la cosa ha pure un valore mistico, la Chiesa a S. Paolo sarà fatta della stessa terra che Dio gli ha data, su cui accumula le sue benedizioni, che è santificata dalla lode continua che si rende a Dio: e anche i mattoni si fanno pregando.

I giovani nuovi

Si è raccomandato ai Parroci di mandarci delle vere vocazioni: sono entrati giovanetti di undici anni: e giovanotti di circa venticinque: aspiranti di circoli cattolici, fanciulli del piccolo clero, presidenti di circoli.

Vari furono accompagnati dai Parroci cui la Casa è lieta di poter offrire un'ospitalità modesta e cordiale.

[UCBS Anno 1925 - N. 11 (20 ott.) - pag. 9]

**DEPOSITI E RIVENDITE
DI LIBRI BUONI E OGGETTI RELIGIOSI**

Siamo al tempo propizio per la diffusione della Buona Stampa e perciò anche per la istituzione di un Deposito e Rivendita di libri buoni e oggetti religiosi. Abbiamo preparato un catalogo dove si può scegliere i libri ed oggetti che si danno in deposito. A richiesta viene spedito.

Questa è anche la stagione in cui le figlie hanno maggior tempo da dedicare alla meditazione, alle funzioni religiose. Un libro che è molto adatto ad aiutarle è «La Giovane Pia» legato in piena tela L. 2,70 prezzo di favore per i Depositi e Rivendite che può essere aumentata del 50%.

L'APOSTOLO DEI BUONI GIORNALI

I cooperatori che lavoreranno a diffondere i giornali cattolici avranno la protezione e le grazie particolari di S. Paolo.

Quasi un secolo fa Mons. Ketteler esclamava già: «Se San Paolo ritornasse al mondo si farebbe giornalista!».

Ad Efeso comandò lo sterminio dei libri di magia. A costo di farsi accusare di selvaggia intolleranza! proteggere, tollerare quei pascoli nocivi dell'errore era per lui criminoso di lesa verità. Quella che il salmo chiama energicamente la «cattedra di pestilenza» doveva scomparire, poiché in Gesù Crocifisso ha compimento tutta la saggezza!

Ai fedeli delle sue chiese che non poteva visitare, scriveva le sue lettere: tipo dei bollettini dei parroci, delle pastorali dei Vescovi, del lavoro di difesa, o di ordine, di profligazione che debbono compiere i giornali.

La civiltà cristiana è oggi in mano ai giornali.

La civiltà cristiana ha per fondamento il Vangelo, per elemento materiale le nazioni gentili, e per Apostolo di attacco, di unione, di innesto, l'Apostolo S. Paolo. I giornali cattolici continuano la sua missione: e San Paolo ne è il protettore. E proteggerà benigno chi diffonde i giornali.

AGLI EMIGRATI

In suffragio dei morti che hanno lasciato in Italia, mandino gli emigrati iscrizioni alle duemila SS. Messe. È buono invitare anche gli amici a fare questo.

La corrispondenza con l'estero è assidua. Assidue sono specialmente certe zelatrici, come si rileva dalle rubriche.

Gli emigrati di Francia ci hanno anche mandati sei alunni, che vogliono compire a San Paolo gli studi e l'educazione per rendersi sacerdoti.

Gli emigrati che hanno obblighi verso i loro defunti se non sono comodi ad adempirli fuori, possono farlo presso la Chiesa di S. Paolo.

Raccomandiamo loro vivamente tutti i modi di offerte, e specie i metri di muratura per la Chiesa nuova.

Vi sono emigrati generosi, che ci mandano l'offerta di Messe, di candele, per il metro di muratura, per l'iscrizioni alle Messe perpetue, in divisa estera, Deo gratias! All'estero il denaro costa più poco!

San Paolo vede ogni cosa e benedice con grazie copiose!

[UCBS Anno 1925 - N. 11 (20 ott.) - pag. 11]

**ASSOCIAZIONE GENERALE BIBLIOTECHE
Pia Società San Paolo - Alba (Piemonte)**

Il nuovo catalogo.

È stato spedito a tutte le Biblioteche. Contiene un ricco assortimento di nuove edizioni che sono entrate nel nostro magazzino.

Se qualcuno dei Soci non lo avesse ricevuto ne faccia richiesta e gli sarà spedito gratis.

La Biblioteca del «Giornalino»

Al prezzo irrisorio di L. 0,50, che per i Soci viene ridotto a L. 0,30 o L. 0,25, si è iniziata una magnifica collezione di volumetti per ragazzi, che li farà andare in visibilio, sia per la bellezza straordinaria dei racconti, sia per le illustrazioni a colori fuori testo. E non si potrà fare a meno di rimanere colpiti da meraviglia alla vista di edizioni così belle, che si vendono per così poco prezzo.

**OPERA DELLE DUEMILA MESSE
PER I NOSTRI COOPERATORI E BENEFATTORI**

**Preghiere recitate dal sacerdote e serviente
durante la S. Messa**

Come abbiamo annunciato nel numero precedente incominciamo a presentare ai lettori le preghiere che recita in ogni messa il sacerdote: si leggano attentamente e si pensi sopra, si gusterà tutta la soavità e si potrà meglio sentire la S. Messa.

**AL PRINCIPIO
Preparazione ai Santi misteri**

Sacerdote. In nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia.
Mi accosterò all'altare di Dio.
Chierico. *A Dio il quale dà letizia alla mia giovinezza.*

**SALMO 42
(si omette nelle messe dei morti)**

S. Fammi ragione, o Dio, e prendi in mano la causa mia; liberami da una nazione non santa, dall'uomo iniquo e ingannatore.
C. *Perocché tu sei, o Dio, la mia fortezza; perché m'hai tu respinto? e perché son io triste, mentre mi affligge il nemico?*
S. Fa spuntare la tua luce e la tua verità; esse m'instradino e mi conducano al tuo monte santo e ai tuoi tabernacoli.
C. *E mi accosterò all'altare di Dio; a Dio il quale dà letizia alla mia giovinezza.*
S. Te io loderò sulla cetra, Dio, Dio mio; e perché, o anima mia, sei tu nella tristezza? e perché mi conturbi?
C. *Spera in Dio; imperocché ancora canterò le lodi di Lui, salute della mia faccia e Dio mio.*

S. Gloria al Padre e al Figliuolo e allo Spirito Santo.
C. *Come era nel principio, e ora, e sempre, e nei secoli dei secoli. Così sia.*
S. Mi accosterò all'altare di Dio.
C. *A Dio il quale dà letizia alla mia giovinezza.*

**AL CONFITEOR
Confessione pubblica dei propri peccati**

S. Il nostro soccorso è nel nome del Signore.
C. *Che ha fatto il cielo e la terra.*
S. Confesso... il Signore Dio nostro.
C. *Dio onnipotente abbia misericordia di te, e, rimessi i tuoi peccati, ti conduca alla vita eterna.*
S. Così sia.
C. *Confesso a Dio onnipotente, alla beata sempre Vergine Maria, a san Michele Arcangelo, a san Giovanni Battista, ai santi Apostoli Pietro e Paolo, a tutti i santi e a te, o padre, che ho molto peccato in pensieri, in parole e in opere, per mia colpa, per mia colpa, per mia grandissima colpa. Perciò supplico la beata sempre Vergine Maria, san Michele Arcangelo, san Giovanni Battista, i santi Apostoli Pietro e Paolo, tutti i santi e te, o padre, di pregare per me il Signore Dio nostro.*

S. Dio onnipotente abbia misericordia di voi, e, rimessi i vostri peccati, vi conduca alla vita eterna.

C. *Così sia.*

S. L'onnipotente e misericordioso Signore ci conceda il perdono, l'assoluzione e la remissione dei nostri peccati.

C. *Così sia.*

S. O Dio, rivolgendoti a noi, tu ci renderai la vita.

C. *E il tuo popolo in te si rallegrerà.*

S. Fa vedere a noi, o Signore, la tua misericordia.

C. *E dà a noi la tua salute.*

S. Signore, esaudisci la mia preghiera.

C. *E a te giunga il mio grido.*

S. Il Signore sia con voi.

C. *E anche col tuo spirito.*

S. Toglici, o Signore, le nostre iniquità, affinché con anima pura meritiamo d'entrare nel *Santo dei Santi* (all'Altare). Per Cristo Nostro Signore. Così sia.

Signore, per i meriti dei Santi dei quali son qui le reliquie, e di tutti i tuoi Santi, degnati, te ne preghiamo, di perdonarmi tutti i peccati. Così sia.

Dopo ciò il celebrante legge l'Introito. Ecco la sua origine: mentre egli entrava in Chiesa pel S. Sacrificio si cantavano dei Salmi. Esso ne è il ricordo.

KYRIE

Altra preghiera alla pietà divina

S. Signore, abbi pietà di noi.

C. *Signore, abbi pietà di noi.*

S. Signore, abbi pietà di noi.

C. *Cristo, abbi pietà di noi.*

S. Cristo, abbi pietà di noi.

C. *Cristo, abbi pietà di noi.*

S. Signore, abbi pietà di noi.

C. *Signore, abbi pietà di noi.*

S. Signore, abbi pietà di noi.

GLORIA IN EXCELSIS DEO

Salmo di lode e di preghiera

S. Sia gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace sulla terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo; ti benediciamo; ti adoriamo; ti glorifichiamo; ti rendiamo grazie a cagione della tua gloria infinita, o Signore Iddio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente: o Signore Gesù Cristo, Figliuolo unigenito. Signore Dio, Agnello di Dio, Figliuolo del padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. Tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra preghiera. Tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo, o Gesù Cristo, sei il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, insieme con lo Spirito Santo, nella gloria di Dio Padre. Così sia.

S. Il Signore sia con voi.

C. *E anche col tuo spirito.*

Lettura delle preghiere secondo l'ufficio del giorno.

AL FINE DEGLI OREMUS

In unione alle orazioni del celebrante»

C. *Così sia.*

Lettura dell'Epistola a seconda dell'ufficio del giorno.

FINITA L'EPISTOLA

In ringraziamento della lezione avuta

C. *Siano grazie a Dio.*

Qui si legge il Graduale ed il tratto. Sono residui di salmi, che a questo punto si cantavano: la salmodia.

Per le anime purganti

Il suffragare le anime dei nostri cari che ci han lasciati è un bisogno del nostro cuore, di ogni cuore ben fatto che amava e che ama veramente quelle persone di cui ne pianse la perdita: è un dovere di riconoscenza per i benefizi ricevuti, un dovere di giustizia per ricambiare quanto fecero per noi e di gratitudine per i beni lasciatici.

Ogni cuore ben fatto si commuove al vedere altri a soffrire specie se si tratta di persone care: saremo noi insensibili alle pene che soffrono le anime del purgatorio? S. Agostino dice: Le anime del Purgatorio sono tormentate da un fuoco la cui azione è più violenta di tutto ciò che si può di doloroso pensare, vedere, sentire qui in terra. S. Bernardo scrive: Tra il fuoco del purgatorio e quello della terra vi è tanta differenza quanto ve ne passa tra il fuoco della terra ed un fuoco dipinto. Ma la pena del fuoco non è la sola né la più terribile; assai più grave è lo spasimo che arreca loro la lontananza

da Dio di cui esse ne hanno una cognizione sublime. Esse si sentono spinte ad unirsi a Lui, non sospirano, non bramano che unirsi a Dio, eppure ne sono tenute lontano finché non abbiano soddisfatto sino all'ultimo quadrante la Giustizia divina.

Tra questi tormenti, esse si volgono a noi, gridano aiuto, invocano la pietà di una preghiera... Oh! non siamo insensibili alle loro grida di dolore, forse noi godiamo i frutti dei loro sudori e dei loro risparmi, dimostriamo loro riconoscenza. A noi costa poco; è questione di animo ben fatto, di cuore sensibile.

Abbiamo noi tra le mani le chiavi di quella prigionia; corriamo a liberarle.

La S. Messa è il mezzo più efficace per sollevarle.

Insegna il concilio di Trento: Le anime del purgatorio sono aiutate dai suffragi dei fedeli e principalmente dal sacrificio della Messa. Una Santa diceva di avere visto, mentre un Sacerdote celebrava la Messa per le Anime purganti, degli Angeli che andavano e venivano dal Purgatorio al Paradiso liberando quelle Anime dai loro tormenti.

Ascoltiamo, facciamo celebrare messe per le anime purganti, un mezzo semplice lo offre la Pia Società S. Paolo di Alba con la celebrazione di DUE MILA MESSE all'anno; basta inviarle un'offerta di L. 10 una volta tanto e tutti i vostri defunti partecipano al frutto di tutte le 2000 Messe.

ANIME ZELANTI

La zelatrice di Recco: «Unisco alla presente un'offerta di L. 15 perché sia fatta una preghiera speciale per il buon andamento degli affari. Ho tanto bisogno di questa grazia che prego la S. V. I. di far pregare i cari fanciulli dell'istituto anche perché possa ottenere quello che maggiormente mi abbisogna. Se avrò bene di essere soddisfatta, invierò maggior offerta in pegno di ringraziamento».

La zelatrice di Gambola: «Felice di aver riempito un altro Bollettario di ascritti all'opera preziosissima delle duemila SS. Messe, m'affretto a spedire il terzo Bollettario. Se credono di inviarmi un nuovo Bollettario, cercherò di trovar nuovi ascritti.

Sono fiduciosa di avere l'aiuto di S. Paolo al quale mi raccomando, avendo anch'io tanto bisogno delle sue grazie».

La zelatrice di Venaus: «Grazie a Dio ho trovato ancora qualche aderente per le 2000 messe. Prego inviarmi per favore un Bollettario; farò di tutto con l'aiuto del Signore e la protezione di S. Paolo per riempirlo presto. Così mi farò un po' di ben e che tanto ne ho bisogno».

La zelatrice di Linito: «Nel tempo che sono stata in montagna ho potuto fare un po' di propaganda. La mia salute va meglio, ed ora grazie a Dio sto benino e posso fare qualche cosa.

Può immaginare il mio piacere avendo potuto anche in mezzo ai monti fare propaganda per un fine tanto santo, qual è mettere a parte le anime a tante S. Messe, ed aiutare la Buona Stampa; che opera santa non è mai questa! Voglia il Signore benedire Lei, Signor Teologo, tutti i suoi cooperatori e possano fare tanto, tanto bene.

Quando si pensa al gran numero di povere creature rovinate e che forse andranno a far capo all'inferno a causa delle cattive letture, si sente un prepotente bisogno di lavorare e pregare perché il buon Dio benedica quelle anime generose che sacrificano la loro vita per combattere il male e propagare la Stampa sana e santa.

Io li ricordo sempre al Signore perché aumenti sempre più gli operai che lavorano per uno scopo sì santo...

Mi farà sempre una gran carità se vorrà tenermi presente al Signore nelle sue preghiere e farmi raccomandare da' suoi cari figliuoli; io pure li raccomando sempre al Signore.

Mando i nomi da registrare».

[UCBS Anno 1925 - N. 11 (20 ott.) - pag. 16]

Soccorriamo i nostri cari che gemono in Purgatorio: un piccolo nostro sacrificio, una messa ben udita forse basta a liberarli da quelle atroci pene: non siamo di cuore insensibile: ascriviamole alla partecipazione delle due mila messe.

Dall'America

Lancaster

«Con piacere grande la ringrazio del magnifico dono che mi ha fatto, regalandomi il bello e grazioso libro «il Vangelo». Grazie di vero cuore. Ora mi si presenta un mio compagno di lavoro dicendomi se potessero fargli avere un libro con cui accompagnare la Santa Messa.

Mi ha dato un dollaro che accludo qui dentro nella lettera. Unito assieme troveranno altri due dollari per persone che desiderano essere ascritte alle due mila, messe.

Morosini Antonio; Viano Chiaffredo; Viano fu Chiaffredo; Viano fu Anna.

Continuerò sempre a procurare soci nuovi».

Dalla Francia

Lantemback

«Ebbi con molta soddisfazione per primo il suo bollettino e di seguito le sei copie del vangelo che infinitamente mi è caro; invio tredici lire per il beneficio delle duemila sante Messe; poi dieci lire per la medesima intenzione offre il compagno Zanon Giuseppe.

Imploriamo per loro mezzo una benedizione dal Signore».

Zelatori e zelatrici!

Col novembre si ritorna alla vita più raccolta: si pensa di più all'anima: si pensa a proprii defunti: Quante persone sarebbero felici di ascrivere i loro cari al frutto delle due mila messe se conoscessero questa opera! A voi, al vostro zelo il farla conoscere: quante anime potete liberare dal Purgatorio nel mese di novembre! La benedizione del Signore sia con voi.

BIBLIOGRAFIA

Pierami (Ab. Benedetto, Benedettino di Vallombrosa). *Vita del Servo di Dio Pio X*. Pubblicata a cura della Postulazione, con prefazione del Barone L. De Pastor, con illustrazioni. L. 5; — *Marietti*, Via Legnano, 23, Torino.

È una bella edizione, tipograficamente. Quanto al contenuto ha già in suo favore una abbondante recensione della Civiltà Cattolica. Pio X è il Papa Santo, è il Pontefice Romano che risplende gigantesco nella storia del dogma e del governo e della santificazione della Chiesa. Pio X è l'esemplare dei sacerdoti. Solo il nome di Pio X ci riempie di venerazione, qualunque scritto su Pio X ci attrae. Il valore della nuova pubblicazione sta nella sua documentazione e serietà. Avremo in seguito altro di meglio ancora: per oggi forse è la vita più bella.

Germano — *Maria studiata nei suoi dolori*. Marietti. Torino. L. 2,50.

Sono tre settenari di brevissime meditazioni sulle litanie dolorose della Madonna.

Dieci giorni in onore di S. Teresa del Bambino Gesù — Fu composto da una suora in riconoscenza di molte grazie ricevute.

Un libretto originale a forma di ufficio divino, tratto dalle poesie e dagli scritti di Teresa, sulle sue più caratteristiche virtù dall'umiltà allo spirito di vittima.

UN MESE A S. PAOLO

Mentre con amorosa ansia attendiamo anche noi che finalmente si possano ultimare le «Lettere di S. Paolo», la Casa ha preparato «Mese a S. Paolo».

Uscirono già sui «Cooperatori» alcune meditazioni.

È diviso in tre parti: l'esempio di S. Paolo; l'insegnamento di San Paolo, la divozione a S. Paolo.

Crediamo riesca di molta utilità all'anima e al cuore di quanti lo leggeranno.

Costa L. 1. Si può ritirare dalla Libreria della Pia Società San Paolo.

Vogliamo bene all'anima nostra? Desideriamo sia breve il purgatorio nostro? Ascriviamoci alla partecipazione del frutto delle DUE MILA MESSE che si celebrano nella Pia Società S. Paolo: avremo così suffragi per l'anima nostra.

LE VIE E I MEZZI DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Domandate e riceverete

«Dove sono due o tre congregati in mio nome, io sono in mezzo a loro». Se Dio è con noi, riusciremo a bene. E il Padre Celeste ha voluto che a San Paolo fossero molte anime unite assieme a pregare: sacerdoti, chierici, alunni, poi Figlie e Suore.

Oh! il Signore desidera esaudirci più di quanto lo desideriamo noi, e ama di essere pregato, perché prima di tutto impariamo a fare la sua volontà.

Ecco un brano di lettera.

Rev.mo Teologo,

«Il Bollettino «Unione Cooperatori Buona Stampa» colle sue parole di verità mi ha più volte fatto conoscere le virtù di S. Paolo e la potenza che ha il medesimo, presso il Cuore di Gesù, mi ha fatto vedere le numerose grazie ottenute per preghiere fatte ad onore di questo grande servo di Dio. Ed io che mai ho pensato di ricorrere a questo Santo, ora mi sento spinta da una forza misteriosa, sento in me una voce insolita che mi eccita a rivolgermi a Lei e a tutta la Pia Società per grazie di cui abbisogno grandemente. La mamma promette a S. Paolo un paio di orecchini d'oro e forse ancora altro se otterrà tre grazie che molto desidera; ed io pure mi rivolgo alle preghiere di tutta la Società per grazie particolari, e son sicura di essere esaudita». Andiamo a Dio con umiltà e abbiamo fede!!!

Chi domanda e chi riceve

Il Signore benedica tutti questi offerenti e li ricompensi col paradiso, mentre noi preghiamo tanto pel bene loro.

Beati coloro che la divina Provvidenza sceglie a suoi mezzi per alimentare le sue opere.

Offerte in danaro

L'offerta che fate per la Buona Stampa è il grano che cade nel più fecondo terreno, e produrrà il cento di frutto per uno, per la gloria di Dio e per le anime.

Per la pensione ai ragazzi

Riceviamo questa dichiarazione: «Le porto i miei risparmi: vorrei dare al Signore pei giovani tutto, giorni, salute, intelligenza, denaro; perciò ciò che mi avanza lo reco a San Paolo pei giovanetti».

Cassettine della buona stampa

[UCBS Anno 1925 - N. 11 (20 ott.) - pag. 19]

Questi bei nomi siano di esempio: alcuni faranno un po' di esame; e mentre diciamo un bel Deo gratias per questi cari amici ricordiamo che se Dio ha promesso di ricompensare chi fa elemosina, una ricompensa ed un premio speciale tiene preparato a chi con le offerte concorre a far conoscere, e amare Gesù, a istruire e salvare le anime.

Questi saranno i cooperatori della Buona Stampa.

Offerte in natura

Sappiamo di dimenticare molti nomi: sono però scritti nel libro di San Paolo: e con riconoscenza li teniamo presenti ogni giorno davanti al S. Tabernacolo.

Dice il Signore: Ricevi questo fanciullo e nutriscilo per me: io ti darò la tua mercede. — Dio promette premio a chi procura ai bimbi pane materiale, e non riserberà un premio più bello a chi con amore coopera a formare quelli che debbono essere i continuatori della missione di Gesù, i suoi cooperatori nella più necessaria missione di oggi: la Buona Stampa?

Per il pane

Mentre saldano il trimestre delle spese e della pensione non sono poche le famiglie degli alunni che sogliono mandare una offerta per le eccezionali spese cui deve fare fronte la Casa, negli attuali rincari.

Fanno bene a farlo tutte: questo atto di riconoscenza, merita dal Signore le benedizioni sui figli.

Per la cappella

Anche i fiori si mantengono sempre vivi e freschi: e dai piedi dell'altare salgono per fino al trionfo di San Paolo sono i simboli. In cappella dieci volte al giorno si succedono in preghiera i gruppi della casa: e la preghiera si fa per tutti i cari cooperatori: in settimana furono donati vasi interi di fiori. La pianeta nera è venuta: è elegante e ben fatta: è dono di Mons. Stefano Sciogli Parroco di Levaldisi: che la fece rimettere a San Paolo a mezzo degli amici Don Adriani e Sig. Monzeglio.

L'elemosina delle SS. Messe in San Paolo è L. 7, perché anche la Chiesa è da fare!

Il soldino dei devoti di S. Paolo

La cappellina ha bisogno di tante cose! e beati quelli che zelano il decoro della casa di Dio! si lasci il soldino ogni volta che si visita la cappella: è per la maggior gloria di Dio.

Pel raggio al Divin Maestro

A gocce a gocce: e verrà il raggio: deve poter essere capace di molte grazie del Divin Maestro: e di molte grazie per tutti i cari amici.

Vino per Santa Messa

Amici e Rev. Parroci ne hanno promesso a S. Paolo. Deo gratias: ora sarebbe proprio il tempo di farcelo avere, e preghiamo i benefattori a volerlo mandare. Più presto si compisce il merito loro.

Depositi i fondo perduto

Sono venute alcune piccole somme: davanti a Dio la generosità è misurata dalla possibilità di ciascuno. I benefattori sono ricordati con preghiere speciali: e la Casa mantiene il dovere di suffragarli dopo il loro passaggio alla vita eterna. Il bene che fanno alla Casa in questi primi tempi ha un valore tutto singolare, e sarà premiato con grazie e con una ricompensa celeste pure singolare.

Altro modo facile di cooperare

Questo modo facile lo conoscono gli amici: e vi sono amici che lo praticano con un vero senso di devozione. Depositare a San Paolo capitali e risparmi: ritirarne l'interesse semestrale o annuo; e il capitale depositato quando si richiede. Il tempo si fissa secondo le condizioni individuali di ciascuno, secondo che ciascuno dice di aver bisogno di ritirare. Si possono, depositare anche cartelle, e titoli di stato, e averne sopra un agio.

Date le generali strettezze, della classe che un tempo era solita fare le abbondanti elargizioni, questa forma di bene è scelta da Dio come aiuto e importante mezzo della sua Divina Provvidenza.

Ed ha per vantaggio di lasciare il cuore tranquillo e rendere la famiglia più cara a Dio e oggetto di maggiori favori celesti. Dio non si lascia vincere in generosità e non confonde chi a Lui ricorre.

Il vino pel nuovo anno

Chiediamo a nome di Dio: ma non chiediamo invano: anche quest'anno ci hanno promesso gli amici vino buono e vinello. Parroci della Diocesi cui la vigna ha fruttificato grappoli copiosi: famiglie di alcuni possidenti di vigneti: amici che producono già vino per sé. Altri ci danno grappi per il vinello.

A Vezza d'Alba hanno messo a disposizione della Casa vasi di cemento per conservare il vino.

Per fare degli esempi, che stimoleranno altri amici a questa benedizione le loro famiglie: a Cortemilia ci preparano almeno 15 brente; a Priocca 100 brente; a Belvedere 12 brente; a Roddino 30; a S. Maria La Morra 6; poi ne hanno promesso un numero discreto di brente a Melazzo, a Diano, a Piobesi, a San Martino d'Asti, a Torre Bormida, a Gorzegno, a Benevello, a Rodello, a Variglie, a Grinzane, a La Morra, a Vaglierano, a San Damiano d'Asti, a Corneliano, ecc.

Il grano dei Cooperatori

La difficoltà di ritirarlo, che v'era gli altri anni, quest'anno non vi sarà più. Ritireremo noi stessi le vostre offerte, o cari amici di San Paolo. Alcuni hanno mandato le loro offerte assai per tempo: così non vi pensano più, fino... ad un altro anno. Altri hanno già messo da parte; altri hanno promesso; altri pensano a promettere: Sì, è cosa buona dare un po' di grano a San Paolo: vi troverete ben ripagati! Portatelo in Alba, o scriveteci che l'avete preparato, o affidatelo a persona che può condurlo.

È un grano che si cambia in ostie! che si cambia in apostolato di bene; e fruttifica per voi Dio stesso! Bisogna provare a seminare per toccare con mano i frutti della semina: bisogna provare a dare al Signore, per toccare con mano, come Dio sa accettare come nostro quello che è suo: e come sa ripagare Iddio!

Il Signore fecondi il seme gettato: sorgano molti nuovi benefattori: a chi rende onore a Dio con le sue sostanze s'empieranno di frumento i suoi granai, e dai suoi torchi pioverà del vino.

FIGLIE DI S. PAOLO

Scuole e vacanze

In questi mesi la maggior parte delle alunne andò qualche giorno in vacanza presso la famiglia. E non stettero inoperose, vari campi si prestarono loro per esercitare dell'apostolato: chi s'adoperò per i metri di muratura, chi per l'opera delle due mila Messe, chi per offerte in natura, altre condussero in Casa nuove vocazioni, mentre i parenti soddisfatti lasciarono ripartire le figliuole, felici del loro entusiasmo e del loro contento.

Nuove venute

Quasi tutte le nuove han già fatto il loro ingresso e se ne aspettano poche altre ancora, e vengono accolte con gran cuore dalle anziane. S'adattano facilmente al nuovo ambiente; in mezzo a tante compagne sempre allegre cessa presto la nostalgia del paese natio e la letizia prende possesso in loro.

Una piccolina, la più piccola di tutta la Casa, non sapendo come esprimere la soddisfazione di trovarsi alla B. Stampa scriveva alla sua Maestra: — In questa Casa mi trovo bene, troppo bene, come ne ringrazio il Signore! —

Il Divin Maestro le allacci sempre più a Sé, e faccia di tutte delle ferventi apostole della Buona Stampa.

Dir. Resp. Teol. ALBERIONE Giacomo
Alba – Scuola Tipografica Editrice – Alba

[UCBS Anno 1925 - N. 12 (20 nov.) - copertina 1]

Anno VII — N. 12 — 20 Novembre 1925 Bollettino mensile — Conto Corrente Postale

UNIONE COOPERATORI BUONA STAMPA

Alba — Scuola Tipografica Editrice — Alba

**UNIONE COOPERATORI
BUONA STAMPA**

Opus fac Evangelistae (*II Tim. IV - 5*).

Una grande cooperazione
AIUTATECI A FORMARE I PICCOLI MISSIONARI

I buoni amici di S. Paolo hanno indicato ai giovani la Pia Società San Paolo: i Sacerdoti li hanno scelti, li hanno presentati: i genitori ce li hanno affidati.

Numerosi sono venuti i nuovi quest'anno: specialmente tra i piccoli: giovanetti e figliuole: più numerosi di quanto ci aspettavamo: Dio ci ha esauditi, e ci ha voluto bene più di quanto abbiamo chiesto.

E l'animo gioisce, e il cuore si fa più grande per ogni nuovo figliuolo che entra!

Vi sono parroci che veramente hanno dato a S. Paolo quanto di meglio e di più delicato avevano in Parrocchia: e con sacrificio grande: vi sono genitori che hanno fatto dono del figlio, della figliuola con una divozione ammirabile.

Lo scopo

La Pia Società San Paolo non è un ricovero per giovani derelitti; non un pensionato: non è una scuola professionale di tipografia: non è un collegio comune di studio: non è un istituto di educazione.

Non è nemmeno tutte queste cose assieme.

Ma è tutte queste, con un'anima che la fa vivere di una vita tutta sua, e la eleva ad una natura divina e così grande per noi piccoli uomini, e la specifica. E la sua anima viene dalla bontà del Padre Celeste.

È una Casa di giovani scelti: perché è un seminario di formazione per i missionari della stampa buona.

I Parroci ci hanno mandati i loro chierichetti, perché li facciamo preti; i genitori conoscono la Casa e vi affidano i loro figliuoli, anzi glieli offrono.

Opera Divina

Gran cosa fare un prete, un religioso, un missionario! ma questo non è fare un professionista; è un'opera

[UCBS Anno 1925 - N. 12 (20 nov.) - pag. 2]

sovrumana, è opera divina! E questo gran compito ha Dio affidato ai suoi piccoli uomini! per far sentire loro che sono nulla; che lui solo è colui che fa le cose sue: che sono qualcosa di onnipotente per loro, quando egli li muove, quando sono nelle sue mani docili strumenti!

Questo compito è nostro, o amici! questo compito è assieme vostro, o amici, o cari genitori dei nostri alunni o veneratissimi sacerdoti!

Che faremo noi

I giovani sono pupilla degli occhi, sono il tesoro del cuore: la principal cura dei superiori è per loro: il principal lavoro è la loro formazione; per loro si è padri, e si è anche madri, o genitori.

E parlando dei giovani, intendo parlare anche delle figliuole.

Si portano nel cuore come San Paolo portava nel cuore i suoi fedeli, che chiamava figliuoli carissimi.

Si vogliono custodire con gelosia e delicatezza, come la S. Madonna, la Regina degli Apostoli, custodiva, guidava e sosteneva, e indirizzava i primi apostoli dopo l'ascensione del Signore.

Si vogliono formare con quella assiduità e individualità di educazione, come il Divin Maestro ha formato all'apostolato la sua scuola apostolica.

E si prega per loro, e si parla di loro, e si soffre per loro.

Quello che potete fare voi

Ci raccomandiamo vivamente in vista di quel premio che Dio ha promesso a chi gli forma i suoi ministri, in vista di quella corona immarcescibile che Dio ha promesso a chi pasce il suo gregge, che sarà tanto più bella per chi pasce i pastori.

Vi sono genitori che trovano tante vie belle, magnifiche ed efficaci! Vorremmo che fossero tutti così!

Aiutate:

Pregando: ricordino i sacerdoti nella S. Messa ogni giorno i loro chierichetti che sono qui: i genitori recitino per i figliuoli tante volte la corona del Santo Rosario: gli amici, i operatori continuino fiduciosi la pratica che già si sono fissata per domandare alla misericordia di Dio grazie per la Pia Società San Paolo!

Nelle lettere: certe lettere di parenti sono documenti di pietà! non si scrivano solo lettere vuote, lettere di interessi materiali, non si scrivano lettere mortifere! L'animo che si versa nella lettera sia un animo che ecciti alla pietà, al dovere; il cuore che trabocca nelle lettere sia un cuore che accende di venerazione ai superiori, di affetto alla casa, di amore alla missione, di generosità nel dovere, di coraggio nei tempi di accasciamento: le lettere ravvivino sempre. Ugualmente si deve dire per i tempi di vacanza.

Coll'aiutare la Casa: Dai parroci e dai genitori e dagli amici che hanno i figliuoli a San Paolo, Dio attende la prima cooperazione di aiuto!

Vi sono delle mamme che fanno così bene, e così tanto! e questa cooperazione conta tanto agli occhi di Dio: e l'esempio della madre è così efficace sull'animo dei figliuoli! Ho detto di mamme, anche papà, anche zie, anche parenti, anche

[UCBS Anno 1925 - N. 12 (20 nov.) - pag. 3]

amici dei parenti, anche i conoscenti dei parenti!

Coll'opera delle Messe, colle offerte in natura, con depositi di denari, con cercare questi aiuti, con fare degli amici!

Non moltiplichiamo i suggerimenti: che gli amici sanno trovare.

Ma Dio ci dia a tutti questa buona volontà, questo spirito buono, questa fecondità prodigiosa e divina nel formare degli Apostoli, che saranno anche per noi in terra e in cielo il gaudio e la corona.

- - -

Agli emigrati

Prima che vi giunga il bollettino sarà tempo di augurarvi «*buon Natale!*» e lo facciamo di tutto cuore da questo numero.

In questo mese molti pensarono ai loro morti, avranno versato lagrime di cari e mesti ricordi, avranno desiderato di trovarsi nel paese natio per deporre un fiore sulla tomba dei genitori, dei parenti, avranno desiderato di mandare loro del bene.

E anche i vostri morti abbiamo raccomandati nella giornata di suffragio del 2 novembre e li ricordiamo nel mese.

Per i vostri defunti aiutate la chiesa a S. Paolo: perché in essa si possano innalzare molte preghiere.

Vi domandiamo elemosine per dar modo alle anime di farsi del bene.

Se Dio vi ha dato più abbondanti doni, fate anche di più: per esempio è buona usanza mandare a S. Paolo il metro di muratura in valute originali: mandare elemosine di S. Messe in lire della nazione in cui siete: fare ascrivere voi e i vostri all'opera delle duemila SS Messe offrendo le 10 lire americane, svizzere, francesi.

Diversi fanno già così; e fanno bene: se avete di più, e date di più, riceverete nello spirito e da Dio anche assai di più.

Modo gentile di aiutare la Pia Società S. Paolo

Nella Chiesa di S. Paolo l'elemosina delle S. Messe è di lire 7.

È un'elemosina: S. Paolo domanda appunto qualcosa in più, perché ha bisogno ancora della Chiesa. Hanno mandato offerte di SS. Messe tra i principali: Galliano — Carnevale — Allocco — D. Biennati — Boano — Parroco di Sinio — D. Agostini — Anelon — Gnechi — D. Gilli dall'America.

Pubblichiamo a proposito parte della lettera del Rev. D. Gilli:

«L. 1612,75 sono l'equivalente di N. 100 intenzioni di Messe da cinque milreis per ogni intenzione ch'io rimetto alla Sig. V. Rev.ma sperando che possa accettarle e farle celebrare al più presto possibile.

Con questo spero di venire in aiuto alle sue opere».

D. Luigi Gilli.

Abbiamo in America Sacerdoti e amici che in questo modo assai di aiuto con molto merito possono dare a San Paolo.

Il D. Gilli mandò pure in valuta originale due ascrizioni alle Messe.

LA NUOVA CHIESA A S. PAOLO

Molti metri cubi di sabbia, di calce, di ghiaia e di pietre e mattoni si sono nei giorni scorsi coedificati nei profondi vani delle fondamenta: che in parte restano ancora a scavare.

Dove le fondamenta sono piene i muri s'alzano.

Sulle alture di Lanzo, verso Ceres, sorge un maestoso tempio a S. Ignazio. Esso racchiude la punta stessa della montagna su cui si innalza: il posto cioè dove, secondo la tradizione, è comparso il santo.

Ebbene i devoti pellegrinavano colà a pregare, specialmente nella stagione buona; e salendo portavano sulle spalle un sacchetto di sabbia, alcuni mattoni un po' di calce, qualche grossa pietra. Fortunata fatica spesa per il Signore. Questo è amore alla casa di Dio, mostrato con sudori e spesso con molti sudori! perché la montagna era alta, la salita ripidissima, nessuna strada, solo dei sentieri. «Signore ho amato il decoro della tua casa» avrà detto ognuno di quei pellegrini presentandosi a ricevere la divina ed eterna ricompensa dal Giudice eterno.

I grandi maestri, S. Agostino e S. Tommaso, insegnano essere i Santi del Cielo, per via d'impetrazione, possenti coll'efficacia delle loro preghiere ad ottenere la liberazione delle anime. Il Cardinale Baronio riporta, a conferma, il seguente esempio:

Degoberto, primo re di Francia, dopo le prime guerre, si diede molto alla pietà a promuovere il culto divino, quello dei Santi suoi protettori, specialmente dei gloriosi martiri S. Dionigi e S. Maurizio, ad onore dei quali eresse due magnifici templi. Mori finalmente il pio Degoberto e fu dalla Divina Giustizia condannato alle pene del purgatorio. Un gran servo di Dio stava orando per l'anima del Monarca, e gli venne rivelato che i detti Santi Martiri; da lui invocati, nelle ardenti sue fiamme, accorsero a suo sollievo, lo liberarono da quel tenebroso carcere, e con grandissima festa l'accompagnarono al cielo.

Facciamoci noi pure dei Protettori nel Paradiso con sacrifici ed orazioni, ed alla nostra morte saranno essi i nostri conduttori ai celesti Tabernacoli.

«Mio marito mi ha lasciata in una posizione agiata, sebbene non ricca; specialmente una discreta casetta dove posso campare bene i miei ultimi anni. Nelle lunghe notti però quando sono sola a tavola, ad ogni momento mi torna alla mente ed al cuore una gran pena: sono sola a godere quanto egli aveva faticato tanto a risparmiare per entrambi! E ne soffro assai. Per confortarmi ho pensato di dividere con lui il frutto delle sue fatiche con dei suffragi: offrendo qualcosa di quanto ha lasciato per la sua anima. Gradisca quindi ciò che le mando e lo impieghi per la Chiesa a San Paolo».

(Da una lettera)

La Chiesa di San Paolo non la fanno i muratori: noi siamo i cooperatori di Dio! Gli amici e i cooperatori possono tutti dire: la Chiesa di San Paolo è nostra, la facciamo noi! tutti si possono presentare al giudizio di Dio, con in mano un tratto di Chiesa.

LE OFFERTE DEI COOPERATORI PER LA CHIESA A SAN PAOLO

Una proposta pia e interessante agli amici di San Paolo

Leggete: il flagello della guerra europea abbattutosi sulle terre di Francia, l'ondata degli eserciti tedeschi, e delle artiglierie avevano distrutto per circa i due terzi le Chiese parrocchiali della Diocesi di Nancy. Alcune chiese erano completamente rase al suolo! Firmato l'armistizio nel 1918, ritornate le famiglie alle case, ritornati i soldati dalle armi, tra le primissime cure del Vescovo, del Clero e del popolo, si diè mano alla ricostruzione delle chiese. Così avevano fatto gli ebrei dopo la cattività di Babilonia. I cattolici di Francia, i fedeli delle parrocchie portavano le loro offerte; il governo francese aveva promesso il suo appoggio finanziario, ma l'erario esausto non permetteva pronte elargizioni. La Divina Provvidenza ispirò il Vescovo di Nancy una iniziativa felice: Invitò i suoi diocesani e anche i cattolici fuori della sua diocesi, a fare depositi di denaro alla Curia per la ricostruzione delle Chiese parrocchiali; il denaro sarebbe stato rimborsato man mano, e sul medesimo si sarebbe pagato un interesse annuo.

In meno di otto giorni, ci ha dichiarato il Segretario del Vescovo, il Cav. Prevòt, abbiamo depositato a mani del Vescovo oltre 40 (quaranta) milioni di franchi.

E continuarono i depositi, e la fonte delle offerte non cessò.

«La Diocesi di Nancy, continuava a dirci il Segretario, ha ora in tutti i paesi la sua Chiesa parrocchiale nuova, artistica, capace di tutta la popolazione, più bella assai della prima».

Vi sono Parroci che usano questo metodo per la loro chiesa parrocchiale: ed ebbero buoni risultati a gloria di Dio.

Chi si fida del Signore non sarà confuso.

La stessa proposta, lo stesso invito facciamo ai cari amici di S. Paolo. Molti saranno contenti di questa proposta: troveranno il modo di farsi del bene e di aiutare la Chiesa di S. Paolo, e di godere il frutto del loro denaro.

Si possono depositare denari contanti o anche titoli di Stato.

Si possono fare depositi grossi e depositi minimi.

Si lascerà per il deposito un titolo di garanzia, secondo il desiderio del depositante.

Si spediranno, salvo istruzione differente da parte dei depositanti, gli interessi ogni sei mesi.

Il tasso di interesse non si fissa pubblicamente, ma ciascuno, o richiederà, o indicherà secondo le sue condizioni, e le sue necessità.

Si potrà ritirare il capitale richiedendolo.

San Paolo invita caldamente a dargli mano tutti i cooperatori e amici che lo possono fare: i parenti degli alunni; i cooperatori della Diocesi; quelli di Italia; quelli anche che sono in Francia, in Svizzera, in America; e grandi saranno i suoi favori.

DIVINA MISERICORDIA

L'anima e il cuore di S. Paolo erano pervasi da un continuo sentimento di riconoscenza a Dio, e s'effondevano in un ringraziamento ineffabile, che l'Apóstolo non si lasciava sfuggire mai l'occasione di esprimere.

Il motivo fondamentale era la divina misericordia di Dio. Oh! la grazia, la misericordia di Dio! egli ne aveva sperimentato la grandezza e l'efficacia egli la riconosceva autrice della nostra redenzione, egli la esaltava, la faceva argomento di esortazione, e la benediceva di continuo!

«Dio è il padre della misericordia, ci dice: Dio ci ha salvati, non perché noi avessimo fatte opere buone, ma per la sua misericordia: Oh! la salute non è dell'uomo che s'agita e che propone ma è da Dio che usa misericordia: e mentre noi eravamo morti nei nostri delitti e nei nostri peccati, e lasciavamo guidare la nostra vita dallo spirito di questo secolo, e dai suggerimenti del principe del male, e camminavamo secondo i desideri della nostra carne, seguendo i bassi istinti e i nostri capricci, ed eravamo per nascita figliuoli dell'ira, Iddio che è ricco nella misericordia, per la immensa carità con cui ci ha amato, mentre eravamo morti nei peccati ci ha vivificati con Gesù Cristo, per mostrare in tutti i secoli le abbondanti ricchezze della sua grazia: per mezzo infatti della grazia siamo stati salvati!».

Tutti abbiamo peccato, e abbiamo bisogno della misericordia di Dio, e «permise il Signore che tutti fossimo oppressi dai peccato, per avere misericordia di tutti i gentili, noi quindi, su cui la misericordia più è stata, siamo chiamati a lodare Dio soprattutto per la sua misericordia». Ed egli, San Paolo, apóstolo dei gentili, figlio della misericordia, non cessa di darci l'esempio. «Vi parlo, come figlio della misericordia, per la grazia che ho ricevuto». Ed io «rendo grazie a Lui, che mi ha confermato in Gesù Cristo; che mi ha reputato un servo fedele, e mi ha collocato nell'apostolato, io che prima fui bestemmiatore, ingiurioso, persecutore: ma ho conseguita la

misericordia di Dio: e la grazia di Dio sovrabbondò in me: perché volle mostrare in me Gesù Cristo tutta la pazienza per norma di quelli, che crederanno in Lui per salvarsi». «E a Lui, re dei secoli, immortale e invisibile, solo Dio, sia gloria nei secoli dei secoli».

Ché Gesù Cristo ha dovuto farsi in tutto simile ai fratelli, per diventare misericordioso: e così Lui, che ha patito e fu tentato, può aiutare noi nelle tentazioni nostre.

«Appressiamoci quindi con fiducia al trono della grazia e della misericordia, per ricevere aiuto: giacché Egli, Gesù, dopo aver sparse molte lagrime per noi, è esaudito per la sua pietà».

Il volume delle «Lettere di S. Paolo»

Lo presentiamo agli amici, al popolo cristiano con un profondo Deo Gratias! a Dio che ha esaudito le preghiere, che ha coronato lo studio, il lavoro e le spese!

Vi ha lavorato attorno con applicazione e con amore il P. Tintore dei Minori di S. Francesco che ha preparato dalla volgata latina e dal testo greco la nuova traduzione in lingua italiana; che ha scritto le introduzioni, e le note prendendo i concetti dai SS. Padri della Chiesa e dai migliori commentatori.

Vi ha lavorato attorno con devozione un intero reparto della Pia Società S. Paolo per le correzioni, per la stampa, per offrirlo bello, attraente, ed a minuto prezzo alle anime, che tanto appassionavano S. Paolo!

S. Paolo ha insegnato che bisogna lavorare per aiutare i piccoli; e ne ha dato l'esempio: ed ha insegnato che tutto è da sostenersi perché gli eletti di Dio conquistino la salvezza; e ne ha dato l'esempio: abbiamo, poveramente sì, tentato di imitar il Maestro.

La traduzione delle "lettere di S. Paolo" è buona, fatta in un Italiano vivo; e quanto alla lingua, allo stile e al periodo: ciò che serve assai a comprendere il significato e il senso specie nei punti più difficili.

Il volume s'apre con brevi cenni sulla vita e le missioni di S. Paolo, tanto da delineare davanti agli occhi la figura dell'Apostolo della Società cristiana.

Tre paginette di introduzione popolare alle "Lettere di S. Paolo" in generale bastano per rendere desiderata e cara e famigliare la lettura del volume anche alle persone istruite.

Le note non soverchiano, né distraggono; ma dichiarano i punti più oscuri, richiamano opportunamente, ricollegano, illustrano: stanno in calce ad ogni pagina.

Il testo d'ogni lettera, diviso secondo la tradizione in capitoli e versetti, è suddiviso per le letture da abbondanti sottotitoli che sunteggiano o danno l'argomento dei tratti che aprono: e si rende così assai più facile la lettura.

Il corpo del testo non è grande: ma è nitido coll'occhio largo, preciso nella stampa, su bella carta, tanto che il leggere torna comodo.

Il volume ha 280 pagine. È illustrato con vedute e con scene: la copertina ci rappresenta S. Paolo nella prigione di Roma che soffre le catene per il vangelo... che però non è stretto da vincoli.

Apprendo, ci incontriamo nella figura ardente dell'Apostolo, quale è nella Pinacoteca Vaticana: poi le vedute della Porta S. Paolo a Tarso, della «via Retta» di Damasco, del Mamertino, e delle 6 confessioni di S. Paolo a Roma, le scene della conversione, della correzione di S. Pietro e le altre.

Le vedute sono nitide: e i quadri sono di mano artistica, con tratti a volte sensibilissimi e commoventi.

Tutto questo volume delle "Lettere di S. Paolo" costa *lire una*. Lo presentiamo agli amici, al popolo cristiano, con lo stesso amore, con lo stesso desiderio, con la stessa riverenza, con cui il sacerdote presenta ai fedeli la S. Comunione. È grande la Comunione, chi la può capire? eppure chi ama Gesù riceve i suoi doni.

Sono grandi le lettere di S. Paolo, ma chi ama S. Paolo capirà il suo spirito, e vivrà del suo spirito, e farà tesoro della sua sapienza.

COOPERATORI, SUFFRAGHIAMO!!!

I suffragi alle anime purganti ci impetrano le grazie nei momenti urgenti e di maggiore strettezza.

I suffragi alle anime purganti ci fan trovare misericordia al giorno del giudizio.

I suffragi alle anime purganti ci ottengono la delicatezza di coscienza; di schivare i mali per cui si va in purgatorio.

In purgatorio non si va per gravi peccati.

In Purgatorio va chi ama Dio ma non lo ama bene: in purgatorio va chi serve Dio, ma non lo serve bene: in Purgatorio va chi adempie il suo dovere, ma non lo adempie bene.

Suffraghiamo i cooperatori defunti: suffraghiamo le anime purganti che si mostrarono fredde per la buona stampa; che furono curiose di notizie e non si mortificarono di fronte ai giornali meno buoni; che favorirono in qualunque modo la propaganda del demonio contro Dio!

Quali pene, quanto pentimento ora sentono!

Se salviamo un'anima abbiamo predestinata la nostra.

Suffraghiamo colle indulgenze, colle S. Messe, coll'elemosina.

Suffraghiamo colla preghiera: domandiamo al Signore ricco nella misericordia e copioso nella redenzione, la grazia che liberi dal purgatorio le anime che vi soffrono a causa della stampa.

Questa preghiera è santa ed è efficace e salutare! Suffraghiamo riparando: si rigetti la stampa cattiva, il giornale non buono, per cui quelle anime soffrono: si faccia da tutti dell'Unione Cooperatori quella che si può per l' Apostolato della buona stampa!

Un esempio

Un pittore di grande rinomanza, tratto dalle lusinghe e dal cattivo esempio d'altri, aveva dipinto alcune tele poco oneste. Passato alcun tempo rientrò in se stesso e si consacrò a pitture esclusivamente sacre; l'ultimo suo lavoro fu un grande quadro di pregio inarrivabile in una Chiesa dei Carmelitani Scalzi. Ultimato questo fu colto da malattia, e prima di spirare legò il quadro a detta Chiesa, lasciando l'obbligo di essere ivi seppellito, ed avere dai detti religiosi un numero di Messe per suffragio. Era morto da pochi giorni, quando un frate, rimasto in coro dopo il mattutino se lo vide davanti in gran pianto dibattendosi tra le fiamme. Atterrito a quella vista, il povero frate gli chiese se sia veramente il pittore morto poco tempo addietro, e perché si trovava in sì misero stato. Quell'anima spasimante rispose: «Allorché resi l'anima a Dio, mi trovai al Divin Tribunale circondato da molte anime che deponevano contro di me, perché, eccitate in vita ad impuri pensieri da un quadro osceno da me dipinto, erano state condannate al Purgatorio. Ma quello che più mi atterrì fu al veder uscire dall'inferno altre anime, le quali, gridando vendetta, dicevano che essendo stato io la cagione della loro dannazione, era giusto che subissi la stessa pena. Per mia buona sorte, parlarono in mia difesa molti santi del Cielo, i quali dichiararono come quello fosse stato un lavoro della mia gioventù inesperta, che fu compensato con molti altri che erano serviti di edificazione a moltissime anime. Fui liberato allora dalla pena eterna, ma condannato a bruciare tra queste fiamme, fino a che quella mia pittura oscena fosse bruciata e così non potesse scandalizzare alcuno. Oh! mio buon Padre, vi prego recarvi dal proprietario del quadro, e fargli conoscere in quale stato io mi sia per aver ceduto alle sue premure, supplicatelo a gettare alle fiamme quella pittura maledetta! In prova di quanto io dico ed in pena del suo delitto annunziategli che fra poco perderà i due figli. Se si rifiuta di bruciarlo perirà egli stesso». Il quadro venne bruciato, i due figli morirono, ed egli stesso, compreso da castigo passò il resto della vita nella penitenza.

(Rossignoli).

NELLA PIA SOCIETÀ SAN PAOLO

Notiziette mensili

La corrispondenza da Vezza d'Alba.

Novello Sacerdote. — È il M. R. Paolo Bartolomeo Marcellino della Pia Società S. Paolo che domenica scorsa ha qui celebrata la sua Prima Messa. È stata festa intima, preparata con amore dal nostro R.mo Sig. Arciprete e dalla famiglia con affetto e con gusto. Al mattino egli distribuì la Santa Comunione che fu numerosa; alle ore undici la Chiesa parrocchiale era gremita di fedeli, fra cui si notavano subito i Parenti per la particolare gioia scolpita sui loro volti. Durante la Messa solenne il Parroco tenne un magistrale discorso: in cui mostrando la eccelsa dignità del Sacerdozio cattolico, esortò con parole calde e pratiche i genitori a desiderare la gloria ed il merito di dare un figlio al Signore. La locale schola cantorum eseguì scelta musica, mentre il Novello Sacerdote, assistito dagli amici, celebrava fra la commozione generale.

Egli ebbe poi anche occasione di esternare i sentimenti di cui era inondata la sua anima in quella circostanza: nel ringraziamento tenuto al familiare banchetto che raccolse i parenti ed amici: e più ancora nella predica che tenne a Vespro ai suoi compaesani. Nel primo espresse con parole incisive e sentite la sua personale riconoscenza; nel secondo parlò della vocazione speciale cui Dio lo ha chiamato e dell'apostolato della Buona Stampa cui si è dedicato. Anche da queste colonne ci è lieto mandare al M. R. Paolo Marcellino le più fervide felicitazioni ed i migliori auguri. 25, 8, 25.

Edizioni.

L'Apostolato della Buona Stampa ha da essere tanto fecondo, il Signore ha seminato e fatto sorgere altre pianticine accanto ai Vangeli.

Le paste in casa.

Accanto al molino e al forno si è potuto impiantare una macchina da paste che produce quanto fa bisogno per la casa. E Deo gratias! Si sa che col grano delle colline albesi le nostre massaie apprestano dei tagliatelli eccellenti!

Un campo.

Il Padre Celeste ha disposto la sua Provvidenza che si è potuto fare lo strumento pubblico di una nuova area di terreno di circa 15.500 m². di superficie. In parte serve per cortile delle figlie: in parte per campo delle... galline in parte per campo e orto, su cui il Signore farà quel che vorrà.

Ritiro mensile.

Si ebbe nelle due ultime domeniche di ottobre e si trattò della detestazione dei peccati anche piccoli per evitare il purgatorio.

Saluti.

I giovani godono buona salute: anche i nuovi sono ben avviati, di buona volontà e mandano i saluti ai loro genitori e parenti.

Il mese di ottobre.

È il mese del Rosario di cui si intensificò la cura: nelle prediche, negli avvisi si parlò del Rosario e s'insegnò come si doveva recitare. I giovani appresero volentieri, lo recitarono, lo recitano con amore: né si contentano della parte recitata in comune ma ciascuno si adopera per recitarne una o due altre parti e così sono molti i giovani in casa che recitano giornalmente il Rosario intiero.

Novembre.

Il giorno dei Santi tutta la casa visitò il camposanto ove riposano cinque cari defunti: si pregò sulla tomba di ciascuno e si sentì di più il vincolo di amore e di carità che ci lega verso di loro. Il 2 novembre fu dedicato a suffragare le anime del purgatorio colla recita dei sei «Pater, Ave, e Gloria» dell'abitino dell'Immacolata. Furono recitati fino a 12 volte da ciascun giovane. Tutto il mese di novembre è dedicato, in Casa, a suffragare le anime del purgatorio, specie quelle che sono colà perché in vita aiutarono la stampa cattiva.

Libreria.

La Libreria fu trasportata in un locale più ampio: nella casa delle Figlie di San Paolo.

**OPERA DELLE DUEMILA MESSE
PER I NOSTRI COOPERATORI E BENEFATTORI**

**Pregiere recitate dal Sacerdote e serviente
durante la Santa Messa**

PRIMA DEL VANGELO
Pregiera di preparazione

S. Mondami il cuore e le labbra, o Dio onnipotente, che mondasti con acceso carbone le labbra del profeta Isaia: con la tua benigna misericordia degnati di mondarmi in modo che io possa annunziare degnamente il tuo santo Vangelo. Per Cristo Nostro Signore. Così sia. Il Signore mi sia nel cuore e sulle labbra, affinché io in un modo degno e conveniente annunzi il suo Vangelo. Così sia.
S. Il Signore sia con voi.
C. *E anche col tuo spirito.*
S. Principio e Seguito del santo Vangelo.
C. *Gloria a te, o Signore.*
Lettura del Vangelo secondo l'ufficio del giorno

FINITO IL VANGELO
In onore a Gesù che ha portato la luce

C. *Lode a te, o Cristo.*

**CREDO o SIMBOLO
NICENO-COSTANTINOPOLITANO**
Professione di fede

S. Io credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e delle invisibili; e in un solo Signore Gesù Cristo, Figliuolo Unigenito di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli, Dio da Dio, lume da lume, vero Dio dal vero Dio, che fu generato e non fatto, ed è consostanziale a Padre; per mezzo del quale tutte le cose furono fatte. Il quale per noi uomini e per la nostra salvezza discese dai cieli (*genuflessione*), e s'incarnò da Maria Vergine per opera dello Spirito Santo, e si fece uomo; per noi fu anche crocifisso, patì, sotto Ponzio Pilato e fu sepolto e risuscitò il terzo giorno conforme alle Scritture, e salì al cielo, siede alla destra del Padre, e tornerà di nuovo con gloria a giudicare i vivi e i morti: il regno del quale non avrà fine. E nello Spirito Santo, Signore e vivificante, che procede dal Padre e dal Figliuolo che è adorato e glorificato insieme col Padre e col Figliuolo, che parlò per mezzo dei Profeti. E la Chiesa una,

santa, cattolica e apostolica. Confesso un solo battesimo per la remissione dei peccati. E aspetto la risurrezione dei morti e la vita del secolo avvenire. Così è.

S. Il Signore sia con voi.

C. *E anche col tuo spirito.*

Qui anticamente vi era una preghiera come ora alla Messa «pro defuntis». Lo ricorda la parola «oremus». Il versetto che si legge è residuo di un salmo, che si cantava durante l'offertorio.

OFFERTORIO
Offerta del Pane

S. Accetta, o Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, questa Ostia immacolata che io tuo indegno servo offro a te Dio mio vivo e vero, per le innumerevoli colpe, offese e negligenze mie, e per tutti i circostanti, come pure per tutti i fedeli cristiani vivi e defunti, affinché a me e ad essi giovi a salvezza nella vita eterna. Così sia.

**Infusione del Vino nel calice e benedizione
dell'acqua**

O Dio, che in modo meraviglioso creasti la nobile natura dell'uomo e più meravigliosamente ancora l'hai riformata, concedici di diventare, mediante il mistero, di quest'acqua e di questo vino, consorti della divinità di Colui che si degnò farsi partecipe della nostra umanità, Gesù Cristo Tuo Figliuolo, nostro Signore, il quale vive e regna Dio con Te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

Offerta del Calice

Ti offriamo, o Signore, questo Calice di salute e scongiuriamo la tua clemenza perché esso salga con odore soavissimo al cospetto della tua maestà divina per salvezza nostra e del mondo intero. Così sia.

Supplica

E noi con lo spirito umile e con l'anima contrita, deh, siamo accolti da te, o Signore, e il nostro sacrificio si compia oggi alla tua presenza

in modo tale che esso ti piaccia, o Signore Dio.

Altra supplica

Invocazione dello Spirito Santo

Vieni, o Dio eterno, onnipotente, santificatore e benedici questo sacrificio preparato al nome tuo santo.

Qui il Sacerdote si lava le mani recitando il salmo «Lavabo».

Accetta, o Santissima Trinità, questa offerta che ti facciamo in memoria della passione, risurrezione e ascensione del Nostro Signor Gesù Cristo, e in onore della beata sempre Vergine Maria, di S. Giovanni Battista, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo e di tutti i santi, affinché ad esso sia d'onore e a noi di salvezza, e si degnino di intercedere per noi in cielo, mentre noi facciamo memoria di loro in terra. Per il medesimo Cristo Nostro Signore.

CROCIATA PER LA SANTA MESSA

Unirsi a tutte le Messe del mondo

Unirsi di tanto in tanto, durante il corso della giornata alle Messe che tutti i Sacerdoti stanno celebrando nelle varie parti del mondo; perché è questo il mezzo migliore di rendere lungo il giorno, anche durante il lavoro, dovuto omaggio alla SS Trinità, quale culto di adorazione di ringraziamento, di soddisfazione e di preghiera di valore infinito che i 300.000 Sacerdoti sparsi sulla faccia del mondo «Per Gesù, con Gesù, in Gesù» presentano ogni mattina sul loro altare a «Dio Padre Onnipotente in unione con lo Spirito Santo».

La profezia di Malachia si avvera. Il Sacrificio della Croce fu offerto in un sol luogo, sul monte Calvario, ma il Sacrificio della Croce ormai si offre da per tutto. Il Sangue dell'Agnello scorre per ogni dove; in tutte le ore, di giorno e di notte, gli altari si moltiplicano, la fede compie sempre nuove conquiste e mercé l'opera provvidenziale delle Missioni, fra i popoli infedeli, l'oracolo del profeta ha il compimento preciso, e si avvera letteralmente. «Grande è il mio nome fra le genti, dall'oriente all'occidente; e in ogni luogo si sacrifica e si offre alla maestà del mio nome un'oblazione pura e santa (Mal., 1, 2).

Itinerario Eucaristico

Oh! qual sussulto di gioia all'anima cristiana il pensare che non v'è giorno, non v'è ora, non v'è, si può dire, minuto, in cui il Sangue divino di Cristo non compia il suo giro prodigioso su tutta la faccia della terra, e l'Ostia d'amore, il Pastore che dà la sua vita per le pecorelle, non effettui il suo «Itinerario Eucaristico» da regione a regione, da città a città, d'altare in altare, di anima in anima, per tutti e per ciascuno.

In adorazione, in ringraziamento, in riparazione, in preghiera.

Oh! mistero di carità; oh! fonte di santità, oh! pioggia di benedizione. Il Sangue di Gesù senza posa scorre sul mondo a purificare e a salvare, discende nel Purgatorio, s'eleva fino al Cielo; la Chiesa militante, la Chiesa purgante, la Chiesa trionfante sentono in modo irresistibile il flusso di quest'onda divina, che glorifica Iddio e fa trasalire di gaudio i beati, sforza le porte degli inferni e spegne le fiamme dell'espiazione, santifica la Chiesa, inebria le anime, crea i Martiri, alimenta il giglio delle vergini, converte i peccatori.

Supponendo che il Santo Sacrificio sia celebrato dalle 7 alle 8 del mattino, noi possiamo stabilire il seguente

Orario della Messa in tutto il mondo

All'una di Roma e dei paesi vicini la Messa si celebra: nel Bengala, nei Vicariati Apostolici del Patma e di Calcutta, nell'isola di Ceylan; quindi Madras, Pondichèry e nella Missione di Madurè.

Alle 2 — Sulla costa del Malabar e nel Vicariato Apostolico di Bombay.

Alle 3. — Nell'isola di Francia, nelle isole della Riunione e del Madagascar.

Alle 4. — Nella Persia, nell'Arabia e Mesopotamia, in Siria, Palestina (Gerusalemme), Abissinia e Zanguebar.

Alle 5. — Grecia, Egitto, Capo di Buona Speranza, Polonia, Russia, Ceco - Slovacchia, Austria Turchia e Bulgaria.

Alla 6. — In Germania, Svizzera, Italia (Roma)

Alle 7. — In Spagna, Portogallo, Irlanda.

Alle 8. — Nell'Islanda, nelle isole Canarie, nelle isole del Capo Verde, nelle Azzurre, quindi nel Senegal, nella Senegambia e nella Guinea.

Alle 9. — Sulle coste del Brasile (Pernambuco, Olinda Bahia)

Alle 10. — Nelle Guiane, nel Brasile, Paraguay, Uruguay.

- Alle 11.* — Nella Nuova Scozia, Antille, Venezuela e Repubblica Argentina.
Alle 12. — Nel Canada, Virginia, Florida, Equatore, Perù.
Alle 13. — Nel Missouri, nella Luigiana, nel Texas.
Alle 14. — Nel Messico e nelle Montagne Rocciose.
Alle 15. — Nella California e nell'Oregon.
Alle 16. — Nelle isole Marchesi.
Alle 17. — Nell'Arcipelago di Taiti e nell'Hiwi
Alle 18. — Nelle piccole isole del Pacifico.
Alle 19. — Nella Nuova Zelanda.
Alle 20. — Nelle Nuove Ebridi e nelle isole Caroline.
Alle 21. — Nell'Austria orientale e nella Tasmania.
Alle 22. — Nella Mancuria e nella Corea.
Alle 23. — Nella Cina Orientale (Shangha, Pekino), poi nella Cocincina e nel Tonkino.
Alle 21. — Nella Cina Orientale e nel Suam.

Nella Pia Società San Paolo ogni anno si celebrano 2000 Messe per i benefattori. Basta per parteciparvi l'offerta di L. 10. "Chiunque offrirà L. 10, parteciperà in vita e in morte al frutto di 2000 messe che ogni anno si celebreranno nella Cappella della Scuola Tipografica (Pia Società San Paolo) finché essa durerà, con preghiere per i benefattori. Si possono ammettere al frutto delle 2000 messe i vivi ed i defunti, le famiglie in corpo o i singoli loro membri, i bambini i parenti, gli amici anche lontani, anche a loro insaputa, versando per ciascuna L. 10. Anche varie persone possono unirsi per l'offerta di L. 10. Teniamo moduli per raccogliere offerte anche minime; invitiamo le persone zelanti a chiedercene ed a volersene occupare.

È opera santa e di gran merito.

V° Non solo approviamo la santa e salutare opera, ma la raccomandiamo caldamente ai fedeli.

*Alba, 22 Aprile 1922.
Ab. Molino Vic. Gen.*

ANIME ZELANTI

La zelatrice di Col S. Martino. (Ho ricevuto il bollettario e ora per la grazia del Signore e della nostra Madre Regina degli Apostoli e del nostro intercessore S. Paolo con grande consolazione ho potuto riempirlo di firme.

Prego di spedirmi subito un altro bollettario perché altri aspettano per iscriversi a questa grande e preziosa bell'opera delle 2000 S. Messe. Finalmente sono riuscita allo scopo da molto tempo desiderato di poter fare anch'io qualche cosa per questa Veneranda Società e a sollievo delle anime.

Il fratello che era ammalato da due anni di una grave malattia dopo iscritto a questa Santa Opera migliora; ora gode la sua primiera salute. Spero con l'aiuto del Signore e per intercessione di S. Paolo che possa continuare, mi raccomando a questo scopo e per altre grazie che aspetto ancora alle continue preghiere di tutta la Veneranda Società».

La zelatrice di Venaus: «Grazie a Dio, grazie a S. Paolo che mi hanno aiutato nel trovare ancora altre persone che si sono ascritte alle due mila sante Messe, persuasa di guadagnare gran merito verso Dio e ne sono contentissima perché posso dire oramai *quasi tutto il paese* ha preso parte a questa bell'opera. Le spedisco i due bollettari con i nomi degli offerenti. Sperando nella protezione di San Paolo mi possa concedere salute e pace; intanto mi benedica e preghino per me».

La zelatrice di Travo: «Grazie a Dio finalmente ho potuto riempire il Bollettario di ascritti alla bell'opera preziosissima delle 2000 S. Messe e mi do premura, inviarlo unito alle offerte.

Ora sempre con la speranza che il grande S. Paolo mi intercede l'aiuto di Dio, di trovare altre buone persone che sappiano apprezzare quest'opera sì vantaggiosa per le nostre anime. Le chiedo un altro bollettario da 5, per aver la consolazione di spedirlo più presto.

Confidente nelle preghiere che ogni giorno fanno per me e alle quali tanto mi raccomando, La ringrazio tanto tanto.

Con tutta la mia riconoscenza La riverisco e Le invio i migliori auguri».

[UCBS Anno 1925 - N. 12 (20 nov.) - pag. 17]

Dalla Svizzera

Ricevetti i libri stamane, ma non trovai unito il bollettario; voglia avere la compiacenza di mandarmene uno. È la Sig.na Ada che domenica è andata in un paese qui vicino (Morcole) a far propaganda fra parenti e amici, primo fu il Parroco che è suo cugino. Domenica vi fu la prima adunanza delle Dame della Misericordia; ma non furono molte le socie intervenute; tuttavia ho distribuiti parecchi fogli di propaganda e voglia S. Paolo che portino un esito felice...

Balerna

«Ho spedito i nomi di dieci persone ascritte alla partecipazione alle duemila messe annue. Ben volentieri mi presterò per la diffusione della vostra santa opera: anzi vi sarò grata se me ne spedirete altri dieci. Sarà mia premura di farne iscrivere altri anche fuor di paese».

Unione di preghiere

Per tutte le persone che si raccomandano alle preghiere della Casa offriamo al Signore tutto il bene e le orazioni che si fanno in Casa, e raccomandiamo alle preghiere dei cooperatori:

Il tempio a S. Paolo - Sua Santità Pio XI - La libertà della Santa Sede e della Chiesa - L'Apostolato della B. S. - L'incremento delle opere della Pia Società S. Paolo - I bollettini parrocchiali - L'opera delle 2000 Messe - I depositi rivendite di libri buoni e oggetti religiosi - Le biblioteche - La diffusione del Vangelo - I periodici settimanali - Gli scrittori cattolici - Le vocazioni religiose ed ecclesiastiche - Due affari delicati - La conversione di una persona - Una grazia speciale ad una zelatrice - Un R.do Canonico - La conversione di un ebreo - La conversione di un peccatore - Una grazia per una zelatrice - Una madre che raccomanda tanto suo figlio - Parecchie zelatrici.

Italia Antiblasfema

Un cinico diceva tempo fa: La bestemmia è vento. Ma chi semina vento raccoglie tempesta. E la bestemmia è tempesta, è bufera millenaria che travaglia la civiltà latina, e la conduce alla decadenza.

Il Comitato Centrale di Verona che tanto lavora assieme agli altri comitati per liberare la Patria da tanto male ha fatto ancora appello ai Comuni del Regno perché introducano nel Regolamento di Polizia Urbana il divieto della bestemmia e del turpiloquio, fintantoché una legge giuridica proibisca specificatamente la bestemmia in luoghi pubblici.

E ben 19 comuni risposero all'appello, altri risponderanno.

Italia Antiblasfema che è la narrazione fedele di tutto il movimento, antiblasfemo, riporta ogni mese, dettagliatamente la cronaca.

Chiedere il giornale alla Scuola Tipografica: abbonamento annuo L. 4.

Calendario Nazionale Antiblasfemo 1926

Viene spedito ai seguenti prezzi: formato piccolo L. 18 per cento, formato grande L. 20 per cento. Porto e imballo a carico del committente. (L. 6 per ogni cento copie).

- - -

Raccomandiamo a tutti gli amici che ricevono il Bollettino "Unione Cooperatori" di farlo conoscere, farlo leggere, invitare e cercare persone ad associarsi inviandoci la piccola offerta di £. 5 per bollettino. A tutte queste persone invieremo il bollettino ogni mese. È opera che costa poca fatica, ma di grandi meriti pel cielo.

LE VIE E I MEZZI DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Domandate e riceverete

Ci dice il Divin Maestro: «Qualunque cosa chiederete colle preghiere, credetelo, che lo riceverete, e sarà fatto a voi».

La preghiera ottiene suffragio, la preghiera ottiene le grazie per la perseveranza e per la vita eterna.

Molto vale la preghiera coll'elemosina; per il piccolo sacrificio delle cose nostre, fatto con umiltà, Dio ci arricchirà delle cose sue.

Le grazie, crediamolo, le fa il Signore.

Offerte in danaro

Deo gratias! Sanno gli amici che per tutti diciamo ogni giorno al Signore a voler esser largo di benedizioni e di aiuto.

Non facciamo una scusa della nostra povertà né d'una immaginata e folle impossibilità. I tre Re Magi diedero oro, incenso e mirra. Lazzaro e Maria diedero il desinare, Maddalena impiegò profumi preziosi, Zaccheo offrì la metà del suo avere, San Pietro diede quanto possedeva, e così pure gli Apostoli; Giuseppe d'Arimatea la sua tomba; Salomone ed i re un milione di vittime e di tesori inestimabili.

La povera vedova non diede che due spiccioli e l'altra, che un bicchiere d'acqua fresca e Dio si tenne pago.

Per la pensione ai ragazzi

Persona che desidera conservare l'incognito offre a cotesto istituto tanto benemerito lire trecento per aiutare qualche ragazzo privo di mezzi che desiderasse intraprendere gli studi ecclesiastici. Si raccomanda di un caldo memento per la salute dell'anima sua».

D. A. B.

Offerte in natura

Siamo, negli ultimi mesi dell'anno e, grazie a Dio, molti sono stati davvero benedetti nei loro interessi e raccolti. È buon modo di mostrare la riconoscenza al Signore quello di dare a Lui qualcosa di quanto si è ricavato.

Fortunati quelli che sanno usare dei beni della terra per acquistarsi i beni del cielo; e con pochi tesori di quaggiù tesoreggiale le ricchezze di lassù.

Cassettine della buona stampa

Sono le gocce d'olio del Samaritano, il bicchier d'acqua, l'obolo. Eppur anche queste piccole offerte esigono fede.

Il merito di coloro che oggi aiutano gli apostoli della Buona Stampa è molto grande, proprio perché molto grande è anche la loro fede; tali benefattori si possono davvero chiamare anime privilegiate dal Signore.

Il soldino dei devoti di San Paolo

Nessuno sa chi lascia cadere nel banco il soldino, o il ventino, o la lira di elemosina. Ma agli occhi del Divin Maestro, della Madonna, di S. Paolo non sfugge nulla: e il Signore non aspetta solo al giorno del giudizio a ricompensare.

Per la Cappella

Una buona cooperatrice accompagna la sua scatoletta con questa lettera per il raggio al Divin Maestro: Spedisco una piccola scatola contenente L. 11 argento, braccialetto pure argento e un paio orecchini oro per il raggio al Divin Maestro.

Spero che queste piccole cose giungeranno a destinazione.

Desidero sia non nominato chi manda questi oggettini.

Le domando una preghiera per noi tutti, e specialmente per i miei bambini.

V. G.

Il vino bianco

Ne è già arrivato di quel nuovo. Sono Parroci e sono amici, sono famiglie dei giovani che ne hanno preparato appositamente. Ne occorrono 500 litri quest'anno almeno. Con riconoscenza si accetta anche un sol litro. Il vostro vino bianco puro per S. M. nella S. Messa diventa il sangue di Gesù Cristo, che rimette i peccati, e libera le anime del Purgatorio.

I fiori, ci piace ripeterlo, non mancano mai.

Anche l'Adorazione, la recita del Rosario, la visita dei vari gruppi e delle varie famiglie si continua perenne.

Pel pane

Vi sono nomi che non mancano mai: e questi sono di buon esempio e certo il loro bene spirituale è doppio. Le offerte anche piccole sono importanti. Intanto si compera, e sempre del migliore: alcuni, non potendo fare l'offerta in grano; ce ne lasciano il prezzo per qualche mese, altri, ritirando il prezzo lasciano qualcosa di offerta. Deo gratias.

Il vino pel 1926

Abbiamo pubblicato un elenco di paesi. È certo una carità molto preziosa: da vari siamo già andati a caricarlo; altri ci han chiesto damigiane per inviarcelo. Deo gratias! questa notevolissima spesa che si risparmia serve a compiere tanto altro bene per gli alunni e per la gloria di Dio.

È specialmente buono che tanti amici si facciano di questa offerta come un obbligo, un'imposta libera e di carità, di ogni anno in riconoscenza a Dio.

**UNIONE COOPERATORI
BUONA STAMPA**

Opus fac Evangelistae (*II Tim. IV - 5*).

LA MERCEDE DEI COOPERATORI

Il Divin Maestro ci conforta con questa promessa: «chi viene ed aiuta l'uomo mandato da Dio, perché è mandato da Dio, avrà il premio dell'uomo mandato da Dio».

Vuol dire che il frutto del bene operato sarà diviso.

Chi appresta la terra ha diritto a dividere i frutti con il contadino che la coltiva. Chi appresta gli strumenti e le macchine ha diritto a dividerne la produzione con l'operaio che le aziona.

San Paolo scriveva perciò sensi di profonda riconoscenza ai suoi amici che l'avevano ricevuto in casa loro, che l'avevano difeso, che l'avevano aiutato: «i loro nomi, attesta sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, sono nel libro della vita!».

* * *

Cooperatori di San Paolo e della Buona Stampa! Noi siamo gli operai, i coltivatori: voi come i padroni che fornite mezzi!

Voi pregate, e noi siamo per far profitto delle grazie che le vostre preghiere ci mandano, voi ci preparate dei cuori, delle aiuole col vostro zelo, e noi siamo per spargervi il buon seme di vita eterna.

Voi ci mandate denari, mezzi di sussistenza, oggetti sacri, e noi siamo per amministrarli, e ce ne dobbiamo servire e li dobbiamo spendere nelle case, nelle macchine, nella chiesa, a gloria di Dio, a bene delle anime.

Il primo e principale voto dei religiosi è perciò il voto di povertà.

* * *

Molti cooperatori possono ancora credere, che l'aiutare le opere di apostolato, le missioni di bene, la buona stampa, la Pia Società San Paolo, sia fare una elemosina, sia dare qualcosa del superfluo, come si darebbe in carità ad un mendicante. E credono quindi che il loro merito, e il frutto delle loro opere buone consista tutto nel merito di un atto di elemosina.

È ben di più: e il loro merito è ben maggiore, e il frutto che loro spetta è ben più grande.

Voi siete come i padroni, noi gli operai. E a noi non rincresce, e noi siamo ben lieti di poter dividere con voi il frutto e il merito!

Le missioni, l'apostolato, le vigne nuove da lavorare non sono degli individui: sono della Chiesa, della famiglia cristiana, del popolo cristiano: che pure danno i mezzi di lavoro: gli individui, le società religiose, sono operai evangelici che Dio chiama alla sua missione nell'apostolato, nella vigna sua.

La missione, l'apostolato, la vigna della B. Stampa è della Chiesa, è del popolo cristiano: noi siamo i piccoli operai chiamati a lavorare la vigna.

Voi ci date i mezzi, o cooperatori.

E perciò il merito e i frutti saranno divisi davanti a Dio tra voi e noi: ecco il credito che vi acquistate.

E perciò noi siamo i ministri, come ci chiama S. Paolo: e il nostro impegno sta nell'essere fedeli, come ci avverte S. Paolo, e il nostro premio sarà il premio della fedeltà, come ci promette il Vangelo.

E perciò il merito dei cooperatori è ben superiore al merito di un'opera di elemosina: e si meritano ben più che un ringraziamento di beneficiati. E perciò vi sono cooperatori che hanno da Dio la grazia di dare ben più del superfluo, ma molto del necessario: sono ubbidienti e corrispondono a questa grazia.

Un aiuto prezioso

danno alla Casa gli amici e li e fanno acquisti di Vangeli, Lettere, Biblioteche, libri; e che fanno in modo di pagare subito, o nel più breve tempo.

Facciano gli amici questo ossequio a S. Paolo. La Casa ha impegni di giustizia; ed è piccola e giovane, e non può far fronte con riserve che... affatto non ha.

Quindi ci rivolgiamo a nome della Divina Provvidenza: e il pagamento pronto sarà una carità.

LA MADRINA DEL SACERDOTE (in quattro atti)

Atto primo; dieci minuti.

— Signor Arciprete?

— Ancora? Ma via, caro Agostino... Vi ho chiesto di lasciarmi lavorare stamattina senza disturbarmi. Sapete pure che stasera debbo predicare...

— È la signora del castello che vorrebbe parlarle.

Il Parroco non può rimandare la visitatrice senza sentirla.

— E va bene, scendo.

Scende. Nella sala da pranzo c'è una giovane signora Vestito grigio, guanti neri, viso chiaro dagli occhi di smeraldo sotto un berretto di velluto.

— Lei ha fretta, Signor Arciprete?

— Eh! Signora...

— Disturbo?

— Per nulla.

— Solo qualche minuto. Ecco. Lei ha un chierico per suo allievo?

— Il piccolo Gregorio che mi serve la Messa, sì, signora.

— Entrerà presto in seminario?

— In ottobre.

— I suoi sono poveri. Chi pagherà la pensione?

— L'opera delle vocazioni per una parte, io per l'altra.

— No.

— Ma...

— No, voglio essere io.

— ?

— Ma a una condizione, che né il ragazzo né i suoi ne sapranno mai nulla. Non bisogna umiliarli. Mi incarico di ogni cosa sino alla Prima Messa. Lei trasmetterà. Ecco tutto.

— Non è umiliare, signora, permettere alla riconoscenza di salire verso il beneficio.

— Forse. Allora abbiano tutta la riconoscenza a Dio.

Per me io sto col precetto evangelico «Che la vostra mano sinistra non sappia ciò che fa la vostra destra».

Vuole, signor Arciprete servirmi di mano sinistra?

— Senza dubbio, ma...

— Ne prende impegno d'onore?

— Bisognerà certamente farlo.

— Dica di sì, senz'altro.

— Sì.

— Benissimo. La lascio. Grazie Sono contenta.

Arrivederla.

Mise un dito sulle labbra così dicendo e si ritirò con discrezione.

Il bravo Arciprete fu il primo in quella giornata a ringraziare il Signore.

* * *

Atto secondo: dodici anni.

Il piccolo Gregorio entra in Seminario, compie bene gli studi, si fa grande, cresce in pietà come nel sapere e ormai non aspira più che a una mèta: l'altare.

Egli sa tutto, tranne una cosa: il nome della sua benefattrice o del suo benefattore. Il Parroco della sua nativa parrocchia s'è avanzato negli anni: ma è sempre al suo posto, e come trasmette i benefici, riceve egualmente da trasmettere i ringraziamenti. Il Chierico Gregorio riceve gli ordini sacri: il suddiaconato, il diaconato. In vista della sua prima Messa, si prepara laggiù una grande festa. La festa viene. Comincia alla cattedrale con la consacrazione del sacerdote; continua in una piccola chiesa di campagna, con la sua prima Messa. Dal giorno in cui il piccolo chierichetto ha lasciato l'umile santuario fino al giorno in cui vi sale per celebrare i santi misteri, dodici anni buoni sono passati.

* * *

Atto terzo: un'ora e... tutta una vita. Nel suo banco, la giovane castellana di un giorno, assiste alla prima Messa del suo protetto. Qualche filo d'argento spicca nel castagno scuro dei suoi capelli sotto il feltro del cappello. La stessa bontà fiorisce sullo stesso viso dagli occhi chiari e pieni di gioia scorrono due diamanti fatti di lagrime. Piega, guarda, ammira, sogna: — Come è grande un sacerdote!... Il mio sacerdote!... Il Parroco assiste il giovane celebrante. Tra la causa e il risultato, la benefattrice ignorata e il Sacerdote che continua ad ignorare, egli è là intermediario discreto e pio osservatore dei primi gesti di un sacerdozio. La felicità dell'una e la riconoscenza dell'altro, egli le tiene anche in quest'ora nella sua anima, continuando il misterioso legame della carità. E il pio prete, mentre le sue mani prendono sull'altare la prima ostia, leva lo sguardo verso il cielo di dove sta per scendere il Cristo alla sua parola, innalza il suo cuore fino a Dio: — Signore, egli dice, per quella che mi ha fatto sacerdote, gradite queste offerte e spandete su di lei la vostra riconoscenza e le vostre benedizioni. Lei o lui... Egli non ne sa nulla. Ma è sempre lei, perché si tratta di un'anima. Quest'anima è forse là?... È sempre là per Colui che conosce il fondo dei cuori. Dopo l'ora benedetta della prima Messa, viene la gioia meno piena, perché le responsabilità la trasformano; ma quanto confortevoli le Messe di tutta la vita... È la mano che elargisce il perdono, e che semina parole di vita. È il cuore che trova ai dolori le consolazioni...

Sono le labbra che insegnano, che consigliano, che correggono... È la potenza sacerdotale che battezza, benedice, assolve, consacra, unisce e... dà la pace a coloro che muoiono.

Tutta la vita nel sacrificio, gli sguardi unicamente fissi a Dio e alle anime, le anime e Dio, sempre... Fino alla morte.

Il segreto di queste opere, delle loro conseguenze, dei loro meriti, delle loro conquiste, appartiene a Dio.

Atto quarto l'eternità.

La signora castellana è morta. Sono soprattutto i poveri che la compiangono.

Arrivando al tribunale supremo, essa porta sulle spalle umane il peso schiacciante della sua fortuna.

— Che ne hai fatto? dice Iddio.

Essa risponde supplichevole:

— Mio Dio, vi ho dato un sacerdote.

Pesa tanto, un sacerdote, sul piatto delle buone azioni, che la bilancia s'inclina davanti ai suoi occhi verso la sentenza d'amore.

Ella se ne meraviglia. Canta: «Signore, voi siete buono, infinitamente misericordioso... *Misericordias domini in eternum cantabo...*». Il suo cielo avanza nell'immensità della gioia, quando alla sua volta l'abate Gregorio sopravviene.

Attorno a lui si raccolgono anime che lo riconoscono, che lo salutano, che si tendono verso di lui, felici. Essa ne vede crescere il numero fino a fargli una corona vivente. Tutte gli devono qualche cosa della loro salute; molti l'ultimo perdono.

Allora essa comprende.

Verso di lei, lo sguardo di Gesù — uno sguardo infinitamente dolce — si abbassa, e la voce del sommo Sacerdote mormora al suo cuore beatificato le parole della sua immortale ricompensa:

— Tu me l'hai dato. In lui, tutti questi eletti sono opera tua. Quest'opera non avrà mai fine e col mio amore sarà la tua beatitudine eterna.

E in paradiso: dove tutte le azioni generose sono pubblicate, migliaia di anime, che la rivelazione del Maestro ha d'improvviso riunite attorniano la loro madrina le fanno una corona in mezzo alla quale il carattere indelebile d'un sacerdote brilla come un diamante.

VV. Des Laudes.

Per i benefattori dei nostri alunni

Coloro che s'incaricano di pagare la pensione di un nostro aspirante al Sacerdozio per tutto il tempo degli studi:

- 1. Partecipano a tutto il bene che egli farà come ministro del Signore e missionario della Buona Stampa.*
- 2. Pel suo benefattore il novello Sacerdote celebrerà cinque fra le sue prime SS. Messe.*
- 3. Al Benefattore sarà dato conto del progresso negli studi, nella pietà, nel lavoro per la Buona Stampa del suo protetto.*
- 4. Il beneficato noterà a piedi dei suoi libri, breviario, il nome del Benefattore per ricordarlo e amarlo come un secondo padre o una seconda madre.*

I GIORNI DEL NATALE

“Viene a noi la benignità e la misericordia di Dio nostro Salvatore, per redimerci dall'empietà di questo secolo e fare di noi il suo popolo di gradimento”.

Noi attorno al Natale

La novena di preparazione ci invita alla umiltà del cuore.

Ogni valle sarà ripiena: ma ogni colle sarà umiliato: ossia i cuori umili saranno riempiti di grazie e di doni di salvezza: le anime orgogliose saranno spezzate dal Signore: perché il Salvatore viene per regnare; e il suo regno si stabilisce nell'umiltà.

Il S. Bambino porterà la pace agli uomini di buona volontà: nel S. Natale si deve nascere alla buona volontà e questa non è solo la volontà energica; ma è la volontà retta, la volontà conforme alla volontà di Dio.

S. Paolo lo raccomanda come il più prezioso mezzo di farci santi!

La delicatezza nel compiere la volontà di Dio ci merita la sua Provvidenza amorevole, la sua grazia copiosa in tutte le cose.

Chi ci ha dato il S. Bambino

La mamma è la S. Madonna: che perciò fu preservata immacolata dalla colpa originale: che perciò è la tutta bella, la tutta santa: il giardino delle delizie del Signore.

Che perciò è la tesoriera di tutti i doni del Padre Celeste, di tutte le grazie dello Spirito Santo: di tutta la missione del Divin Maestro: che perciò è la Regina degli Apostoli!

Facciamoci guidare da Maria Immacolata al Presepio di Gesù Bambino; prepariamoci al Natale invocando la protezione della Vergine Santissima: poniamo i propositi della buona volontà nelle mani della S. Madonna: consegniamo a Maria la nostra anima, come a Lei si è consegnato Gesù, perché faccia nascere in noi lo spirito di Gesù salvatore.

Quelli che giacciono nelle tenebre

Sono i poveri infedeli: il S. Bambino è la luce, è la stella, il sole, ed essi non ne ricevono i raggi, non ne godono gli splendori, e le tenebre della loro infedeltà li conducono a morte eterna!

Cooperatori, nel S. Natale pregate molto per la buona stampa nelle missioni.

In tenebre più pericolose ancora, perché piene di malizia e di empietà giacciono i miseri lettori di giornali cattivi, e della stampa perversa. Il demonio si è incartato e combatte contro il Salvatore.

Cooperatori di S. Paolo e della buona stampa! illuminateli: nel Santo Natale pregate, nel Natale proponete di far buona propaganda.

Anche i Piccoli di S. Paolo

I figliuolini e le bambine di S. Paolo chiederanno nella novena, nella Messa di Mezzanotte, nel Santo Natale grandi doni per i cari amici, per i parenti, per i cooperatori.

I parenti, i cooperatori, e gli amici ricordino che il Santo Bambino ai bambini è solito portare torroni, panettoni, bomboni, paste dolci... facciano che il S. Bambino per mezzo loro porti ai nostri cari bambini, e alle nostre bambine cose che li allieti assai: mentre arricchirà la loro anima di grazie spirituali.

- - -

Nel Natale e Capodanno non dimentichiamo i nostri morti: facciamo festa noi e facciamo far festa anche a loro. Il modo è facile; ascriverli a partecipare al frutto delle due mila messe che si celebrano nella Pia Società S. Paolo Alba. Basta un'offerta di L. 10.

Diffondere la Buona Stampa

Questa è l'ora: questo è il lavoro del giorno per i Cooperatori e gli Amici. – Infelici noi se staremo indifferenti! Gli amici di satana non dormono: inventano sempre nuove trovate per far strage di innocenti anime. Chi legge il giornale cattivo è un pericolo serio per il paese. Chi *non legge* il giornale cattolico è anch'egli un pericolo, perché non si premunisce contro il male dilagante.

Bisogna che almeno il giornale settimanale cattolico entri in tutte le famiglie.

Lavorino i Cooperatori, gli Amici nostri e quanti sentono amore a Dio ed alle anime; siano i primi a leggere, ad abbonarsi al buon giornale e invitino gli altri a fare altrettanto.

Periodici da diffondere

L'unione Cooperatori della B. Stampa — Bollettino mensile che è il mezzo d'unione tra la Casa ed i Cooperatori — Lire 5 annue.

Il Giornalino: per i bambini delle famiglie e per gli alunni delle scuole elementari: a colori, in 8 pagine, educativo, dilettevole. A voi, mamme e maestre. L. 7 annue.

L'Aspirante: per i piccoli dei circoli cattolici; illustrato, interessantissimo e formativo. Si raccomanda agli Assistenti ecclesiastici. L. 2 annue.

La Domenica: per le famiglie cristiane: ottima lettura dei genitori e dei figli maggiori, anche dopo i lavori pesanti della settimana. L. 3 annue.

La Buona Parola: è più piccola e costa L. 1 all'anno.

Il Seme: foglio volante mensile, illustrato, diretto dall'Avv. Camillo Corsanego: è brillante nella forma, originalissimo nella tecnica del dire e negli argomenti, efficacissimo e appetitoso nella lettura. L. 9 al cento.

La Voce del Popolo giornale settimanale illustrato, in otto pagine, adatto per qualsiasi classe di persona e per qualunque paese: ha una larga tiratura, porta il Vangelo, l'Epistola della domenica, tratta di economia, agricoltura, commercio e politica; porta le principali notizie della settimana. L. 10 annue.

Tutti presso la Pia Società San Paolo — Alba.

Come si propaga il giornale cattolico

Col comando i genitori nella loro famiglia comandino: la mamma nella famiglia può riuscire ad imporlo: la mamma è come il padre responsabile dei figli e della famiglia; ed è mamma anche quando i figli e le figlie siano adulti.

Col consiglio: i giornali cattolici hanno grande bisogno di propaganda, di essere diffusi: si consigliano le buone botteghe, le buone stoffe: si danno tanti buoni consigli: molte persone col loro consiglio riescono a quello che vogliono: salutare, necessario, grande consiglio è il suggerire alle famiglie il giornale e il buon giornale: faranno assai i cooperatori con questa propaganda.

Colla preghiera: a voi, cooperatori, si dice anche di pregare: Dio vi ha chiamati all'apostolato della Buona Stampa: l'apostolato si fa colla grazia di Dio; ed è onnipotente la preghiera! e ne godrete frutti in cielo: e sarete i fattori segreti del bene della vostra gente.

- - -

Soccorriamo i nostri cari che gemono in Purgatorio: un piccolo nostro sacrificio, una Messa ben udita forse basta a liberarli da quelle atroci pene: non siamo di cuore insensibile: ascriviamole alla partecipazione delle due mila messe.

SAULO AL MARTIRIO DI S. STEFANO

La storia di s. Paolo s'apre, con una scena terribile. Era il momento quando i dodici, vedendo l'urgenza di dividere il ministero temporaneo dallo spirituale, avevano deciso, per il servizio delle mense, la elezione dei Sette. Tra essi, Stefano, pieno di grazia e di potenza, era preposto a opere di carità e rivelò doni sopraeminenti. Egli operava in mezzo al popolo miracoli e segni straordinari. Predicava e catechizzava i poveri che sollevava, e gli infermi che guariva.

Irritati dai suoi prodigi i giudei elessero alcuni oratori della sinagoga che lo contraddicessero in una pubblica sfida sperando d'umiliare e di abbattere il suo prestigio.

Alcuni tra i suoi contraddittori frequentavano la sinagoga dei Cilici. Saulo di Tarso doveva essere tra loro. Egli contava circa, venticinque anni. Il dibattito tornò a confusione dei farisei, che non potevano resistere allo Spirito di sapienza che parlava in lui. Allora lo calunniarono accusandolo di bestemmia contro Mosè, contro il Tempio e la Legge.

Contro al Tempio! Nessun motivo era più tremendo. Il tempio significava il prestigio e la stabilità d'Israele: ne era l'unità religiosa e politica, la ricchezza è la gloria.

I nemici di Stefano scatenarono contro la sua persona, forse nel tempio stesso, un tumulto del popolaccio.

La sentenza di morte avrebbe dovuta essere convalidata dal procuratore romano. Ma i giudei lo giudicheranno e lo faranno uccidere da una sommossa. Il Sinedrio sedeva disposto in semicerchio nel recinto del tempio; al centro troneggiava il Gran Sacerdote. Davanti ai giudici eran disposte tre serie di discepoli; ciascuna di ventitre membri, tra loro era Saulo e di là gettava su Stefano sguardi omicidi. L'accusato si alzò, magnifico di candida purezza. Alle accuse rispose con un discorso sublime di cui Paolo comprese in seguito l'insegnamento. L'indignazione dei giudei s'arroventava. Stefano li apostrofò severamente; gli uditori fremevano e digrignavano i denti Stefano non si turbava. Ad un trattò: rapito colla fronte rovesciata, le braccia spiegate, gli occhi fissi in luci invisibili, esclamò: Ecco, io contemplo i cieli aperti, e il Figliuol dell'uomo ritto alla destra di Dio. Bestemmia!

I giudei si turaron le orecchie e tutta l'assemblea si levò d'un solo slancio frenetico per trascinare l'empio fuori del sinedrio.

Il popolaccio l'accolse con voci di sterminio. E lo trascinò fuori della città. Si spogliò dalle vesti: Saulo era l'anima del furore popolare. I testimoni per esser più liberi deposero i loro mantelli ai suoi piedi. Saulo non scagliò le; pietre, assisteva e guidava.

La sua ferocità contro Stefano partiva da un amore indignato.

Il bestemmiatore doveva morire: la legge e le cose sante reclamavano giustizia. L'estasi di Stefano, il suo grido: Io vedo i cieli aperti, ritornavano al suo animo: ma, come la testimonianza scandalosa d'una cosa ch'egli non poteva ammettere. Il fatto mirabile di Stefano, contraddiceva troppo alla credenza vivace di Saulo; pungeva, ma non piegava la sua coscienza.

Il Martire assalito dalla lapidazione del popolo, s'inginocchiò. Egli offrì a Dio l'immolazione di se stesso: Signore Gesù, ricevete il mio spirito.

E in ginocchio così supplicò con voce potente: Signore, non imputate a loro questo peccato. Stefano si offriva Ostia per i suoi carnefici, per qualcuno soprattutto ch'egli forse conosceva, Saulo di cui la sua morte preparava la missione.

Attorno al martire, la canaglia vociferava, e gli esecutori in circolo raccoglievano dalla via i ciottoli per colpirlo: Saulo, pallido e palpitante d'un furore contenuto fissava Stefano. Egli non lanciò pietra alcuna; assisteva sol più e gli bastava. E con stupore considerava quest'uomo così calmo che non cercava di difendersi: le pietre gli laceravano la fronte, le mani stese, lo stomaco spogliato e insanguinante, i reni mortificati, ed egli non gemeva e appena

[UCBS Anno 1925 - 20 dicembre - pag. 7]

si risentiva sotto i colpi: il vigore della sua voce rimaneva intatto, quando rivolge a Dio la sua preghiera di vittima fortunata.

Toccato alla testa e al cuore da un colpo mortale, si stese sulla terra, sul suo sangue, come sopra un dolce letto, e s'addormentò nel Signore.

Quale induramento! pensò Saulo! La pietà lo sollecitava: egli la represses come una debolezza, e rientrò più fermo nel suo accanimento contro l'errore Nazzareno.

Ma la preghiera di Stefano ne fu vittoriosa.

(Da Bea...mann)

Unione di preghiere

Per tutte le persone che si raccomandano alle preghiere della Casa offriamo al Signore tutto il bene e le orazioni che si fanno in Casa, e raccomandiamo alle preghiere dei cooperatori:

Il tempio a S. Paolo - Sua Santità Pio XI - La libertà della Santa Sede e della Chiesa - L'Apostolato della B. S. - L'incremento delle opere della Pia Società S. Paolo - I bollettini parrocchiali - L'opera delle 2000 Messe - I depositi rivendite di libri buoni e oggetti religiosi - Le biblioteche - La diffusione del Vangelo - I periodici settimanali - Gli scrittori cattolici - Le vocazioni religiose ed ecclesiastiche - Una completa guarigione - La conversione di una persona - Tre guarigioni - Una buona persona - Una mamma assai povera - Due famiglie - Una guarigione - Una maestra benefattrice inferma - Un giovane che deve decidere la sua via - Un sacerdote infermo - Una famiglia religiosa - Vari sacerdoti lontani - Una pratica da concludere a gloria di Dio.

Una nuova borsa di Studio

È una maestra che la portò a San Paolo con le sorelle.

L'hanno porta tutta intera; e furono contente di dedicarla alla Santa apostola del cuore di Gesù: Margherita Alacoque, e al Santo del fervore e della letizia, serafino dell'Eucaristia e apostolo dei giovani Filippo Neri.

Perché il Cuore Sacratissimo di Gesù le renda partecipi a tutte le sue promesse: perché il loro sacerdote propaghi il regno del Sacro Cuore: e le renda partecipi di un apostolato molto fruttuoso, di molte innocenze conservate, di una corona di anime più brillante delle perle.

Un modo gentile e delicato

di aiutare la Società San Paolo per la Buona Stampa si è di provvederla di elemosine di Messe (L. 7) che saranno celebrate sollecitamente e con riconoscenza.

L'offerta delle SS. Messe in S. Paolo è di lire 7. Gli amici intuiscono molto bene il perché: bisogna anche dargli e pagargli la casa a S. Paolo, perché si possa celebrare la S. Messa; e infatti l'offerta di S. Messe da parte degli amici fu continua. Alcuni nomi: Armando; Debernardi; Parroco Salvaterra; Serra; Speransini; D. Novo; Galvagno; Reggiardo Massacco; Panero Monese; Pevone; A. Rossi; Trosso; Testa.

Il T. G. B. mandò lire 100 per la celebrazione di una Santa Messa per grazie particolari.

La signora B. M. offre lire 50 per una Messa di ringraziamento.

Per il Natale e Capo d'anno

Ogni anno in questi giorni arrivano, da ogni parte, al Direttore della Pia Società S. Paolo, pacchi e canestri contenenti i doni per i giovani. Sono amici: sono operatori vicini e lontani che pensano a far stare allegri i figliuoli di S. Paolo. Quest'anno proponiamo agli amici, ai benefattori i doni che tornerebbero più utili per la Pia Società San Paolo di Alba.

1.o L'adozione di un alunno povero della Pia Società S. Paolo. L'adozione si fa pagando L. 960 (pensione) in una o più volte purché in tre anni.

2.o Un cesto di frutta o un panettone (anche piccolo non importa, poiché molti piccoli, messi assieme ne faranno uno tanto grande che basterà per tutti) per procurare un po' di gioia agli alunni (sono 500) della Pia Società S. Paolo che passano le feste natalizie e capodanno lontani dalle loro famiglie.

3.o Farsi zelatore (cercando almeno 5 adesioni) dell'Opera delle duemila messe.

4.o Cercare uno zelatore o una zelatrice dell'Opera delle duemila messe.

5.o Rinnovare l'abbonamento e cercare nuovi abbonati all'Unione Cooperatori B. Stampa, al giornalino, alla domenica, alla Gazzetta d'Alba e Voce del Popolo.

- - -

Agli Emigrati

Gli amici di Lugano (Svizzera), Gagny (Francia), di New-Yorck (Stati Uniti) e di Tubarao (Brasile) hanno anche ricevute le nostre risposte particolari.

Essi senza formalità danno vita ad una vera sezione di Cooperatori B. Stampa. Testa-Deruschi di Gagny fa cooperare un po' in tutte le forme: tempio, offerte, raggio, messe: Bossi di Lugano è fedele ad inviare quasi tutte le settimane nuovi iscritti alle Messe: Rossi di New-Jorck è specialmente assidua ogni mese a mandare intenzioni di S. Messe ed offerte libere. Mentre dal Brasile si fanno specialmente ordinazioni di libri e di opere di propaganda.

Parleremo altre volte di altri amici, di altre nazioni.

Con affetto fraterno in Gesù Cristo pensiamo ai ferventi operatori lontani: nella S. Messa e ai piedi del Divin Maestro, li abbiam tutti presenti. San Paolo ci tiene registrati nel suo libro tutti assieme e ben vicini.

Intanto il Bambino ha certamente portato loro dei doni preziosi; ne facciano parte ai piccoli amici di San Paolo che pregano per il loro bene.

Ritengano pure come suggerimento prezioso il nostro invito: mandar a San Paolo intenzioni di Messe, ascrizioni all'opera delle Messe, metri di muratura ecc., in divisa della nazione in cui si trovano: mentre per essi il sacrificio non è grave, per S. Paolo il vantaggio è notevole.

Trascriviamo ancora una lettera, che rispecchia i sentimenti e la condizione di molti amici emigrati: Viene dalla Argentina (America) ed è scritta da un parente alla nipote Suora qui a San Paolo: «Riceviamo la tua lettera il giorno in cui tutta l'America è in festa perché si celebra il giorno in cui arrivò qui Cristoforo Colombo.

Ti dico che la campagna promette bene: e se Dio l'accompagna ci ricorderemo anche di Voi: e noi e i vicini e i servi.

In questa regione vi è la Chiesa: e noi possiamo quest'anno assistere alla S. Messa ogni quindici giorni procuriamo di andarvi quanti si può. Ci raccomandiamo alle preghiere...».

Tua zia.

La Chiesa a S. Paolo

I giorni eccezionalmente freddi hanno obbligato a sospendere la muratura, che nella maggior parte della periferia si era portata a cinque metri dalla fondazione, ossia al piano del pavimento. Intanto si prepara il forno che cuocerà i nuovi mattoni: e si fanno gli scavi per la facciata. Amici sempre nuovi si trova San Paolo nei centri più disparati: e li acquista al suo amore: nelle offerte, si leggono i nomi di sacerdoti, operai, padri di famiglia, ecc. Vi è molto da pregare: molto da soffrire: molto da confidare: la chiesa crescerà più celere, quando noi e tutti i cari amici scompariremo colla nostra figura, e crederemo che è Dio solo che fa, e noi siamo i piccoli manovali.

Una proposta pia e interessante agli amici di S. Paolo

Una lettera giunta a Parigi dalle colonie francesi racconta che alcuni Missionari volevano costruire al Congo una Chiesa, ma che si trovavano in forte imbarazzo per procurarsi i materiali. Però a circa 3 miglia dal posto vi era una cava di pietre. Un negro di recente convertito si offrì allora spontaneamente di trasportare tutte le pietre necessarie alla fabbricazione, blocco per blocco; così si mise subito all'opera ed attualmente ne ha trasportate ben 10.000. Ne occorrono altre 5.000 per finire la costruzione della chiesa. E quando le avrà trasportate tutte, il buon neofita della fede di Cristo, avrà così percorso, per l'andata ed il ritorno, ben 5.000 miglia di cammino faticoso. Ai cari amici di S. Paolo facciamo questo invito: essi non lo eseguiranno nello stesso modo del fervoroso negro: ma saranno contenti della nostra proposta e troveranno in essa il modo di farsi del bene e di aiutare la Chiesa di S. Paolo, e di godere il frutto del loro denaro. Depositare per la Chiesa i denari contanti o anche titoli di Stato. Si possono fare depositi grossi e depositi minimi. Si lascerà per il deposito un titolo di garanzia, secondo il desiderio del depositante. Si spediranno salvo istruzioni differenti da parte dei depositanti, gli interessi ogni sei mesi. Il tasso di interesse non si fissa pubblicamente, ma ciascuno, o richiederà, o indicherà secondo le sue condizioni, e le sue necessità. Si potrà ritirare il capitale richiedendolo. San Paolo invita caldamente a dargli mano tutti i cooperatori e amici che lo possono fare: i parenti degli alunni; i cooperatori della Diocesi; quelli di Italia; quelli anche che sono in Francia, in Svizzera, in America; e grandi saranno i suoi favori.

Offerte minute per il tempio a S. Paolo

Sono le offerte per la decorazione della Chiesa e per le altre spese che stanno attorno alla muratura. Dio guarda il buon volere e lo premia secondo il fervore.

NELLA PIA SOCIETÀ SAN PAOLO

I FAMIGLIARI

La Pia Società San Paolo accetta pure di buon grado giovanotti dai 16 anni in avanti che si vogliono dedicare a vita ritirata, spesa fra la pietà ed il lavoro, come famigliari.

Essi possono farsi molto bene per l'anima, anche senza avere un'intelligenza o studi speciali.

Le pratiche di pietà cui attendono (Messa, Meditazione, Comunione, Rosario, Visita al SS. Sacramento) e l'aiuto morale che ricevono dalla Casa, insieme alla convivenza famigliarissima, rendono loro la vita pia e cara.

Il lavoro dipende dalle attitudini d'ognuno; in generale però riguarda i vari aiuti di cui abbisogna la Casa, che comprende tante persone, e le cose che si possono fare in favore della Buona Stampa.

Vi è un periodo di prova. Volendo, si possono emettere i santi voti.

Non pagano pensione alcuna, ma portano un certo corredo.

Essi, diportandosi bene, saranno, volendolo, tenuti per tutta la vita.

Nelle parrocchie si incontrano talora di tali giovani che riceverebbero come una grazia se il parroco proponesse loro questa cosa.

Scrivere alla Direzione della Pia Società San Paolo, Alba (Piemonte).

- - - - -

Agli amici

Ai Cooperatori

Ai parenti degli alunni

la Pia Società S. Paolo augura

BUON NATALE E CAPO D'ANNO

- - - - -

Amici, Cooperatori, quanti ricevete il *bollettino* "Unione Cooperatori Buona Stampa" Vi preghiamo d'inviarci l'offerta di L. 5 che servirà per l'abbonamento al *bollettino*: è poco sì, ma se tutti ci inviate lire 5 la Casa riceverà una discreta somma che servirà per le spese di tanti ragazzi e giovani i quali pagano solo L. 30 mensili di pensione.

Se poi desiderate risparmiarvi il disturbo di inviarci ogni anno l'offerta di L 5 potete mandarci, come molti hanno già fatto, l'abbonamento vitalizio indirizzando vaglia di L 100 (cento) alla Pia Società San Paolo Alba, scrivendo sul vaglia queste parole: per l'abbonamento vitalizio al *bollettino*.

OPERA DELLE DUEMILA MESSE PER I NOSTRI COOPERATORI E BENEFATTORI

Unirsi a tutte le Messe del mondo

Durante il corso della giornata è bene dire: «Intendo di partecipare a tutte le Messe che tutti i sacerdoti stanno celebrando nelle varie parti del mondo». Questo il mezzo migliore di rendere lungo il giorno, anche durante il lavoro, dovuto omaggio alla SS. Trinità, quale culto di adorazione, di ringraziamento, di soddisfazione e di preghiera di valore infinito, e che i 350.000 Sacerdoti sparsi sulla faccia del mondo «per Gesù, con Gesù, in Gesù» presentano ogni mattina sul loro altare a «Dio Padre Onnipotente in unione con lo Spirito Santo».

Il generale Foch

Il comandante supremo dell'esercito francese, durante la guerra contro la Germania, Generale Foch era solito ogni mattina ascoltare la S.ta. Messa e la S.ta Messa gli otteneva grazie e vittorie. Un mattino il primo Ministro francese si portò di sorpresa al comando supremo, chiesto del Generale Foch, gli fu risposto: Il Generale è a Messa a 200 metri di qui, se crede andiamo a chiamarlo. Il primo ministro rispose sorridendo: Lasciatelo pure, la Messa, gli ha sempre portato fortuna.

La S.ta Messa quotidiana ci ottiene grazie, ci libera dai pericoli, fa fruttificare il nostro lavoro e ci ottiene il perdono dei peccati.

Cerchiamo di ascoltare ogni giorno la S.ta Messa e se proprio ci è impossibile, iscriviamoci alle duemila messe che ogni anno si celebrano nella Pia Società S. Paolo. Avremo così la fortuna di partecipare a 6 messe al giorno, pur attendendo ai nostri lavori.

Anime zelanti

Una zelatrice di Dogliani: «Troverà qui unito un chèque di lire cento; l'importo di dieci ascritti alla sua buona Opera. La prego di mandarini altre pagelle e mi occuperò per trovare altri che vogliono partecipare alle S. Messe».

Un operaio di Tortona: «Leggendo il suo bollettino, chi mai potrà restare indifferente a tanta corrente di bene, che va delineandosi dal piano al colle — dalla città al più remoto paesello di montagna e oltre l'alpi fino alla lontana America?»

Pertanto le unisco l'elenco di 10 persone, coll'intenzione generale di potere usufruire del Grande Beneficio delle 2000 messe che la P. S. S. Paolo celebrerà pei suoi benefattori — e tante e tante preci — dei suoi figli. Raccomandandole

[UCBS Anno 1925 - 20 dicembre - pag. 14]

in modo speciale i miei figli i quali tanto hanno bisogno della grazia del Signore.

Per l'intercessione del grande Apostolo delle Genti S. Paolo. Invoco pure la benedizione su tutta la mia famiglia».

La zelatrice O. I.: «Oggi le ho inviate delle schede di ascritti alle duemila messe.

Tengo ancora un libretto per le schede. Che vuole, ritardai per vedere se avessi potuto trovare altri ascritti, ma ne trovo pochi e con stento; lo terrò affidandomi alla Divina Provvidenza e, durante l'anno venturo se potrò riceverne sarà mio dovere di spedirle appena completato il libretto.

Sono assai spiacente di valer poco per la Società S. Paolo, mi adoprerò, farò del mio meglio, il Buon Dio mi aiuterà. Mi raccomando tanto alla pietà di Lei R. Sig. Teologo, che faccia pregare tanto per me, essendomi fratturata un braccio; affinché S. Paolo mi ottenga dal Buon Dio una guarigione completa».

**ASSOCIAZIONE GENERALE BIBLIOTECHE
PIA SOCIETÀ SAN PAOLO - ALBA (Piemonte)**

La stagione delle letture

È questa. Dove non si ha libri buoni, si leggono romanzacci che seminano il male, che sono diffusi a migliaia, a centinaia di migliaia di copie.

Chi può impedire tanto male e non lo fa, dovrà rispondere davanti a Dio della sua negligenza. Se potessimo vedere quante anime sono all'inferno per le cattive letture ne rimarremmo atterriti. Facciamo sorgere Biblioteche buone dappertutto!

Ogni Biblioteca buona si procuri una sorella, ne faccia nascere un'altra nel paese vicino!

Chi non sa come fare, indichi alla Direzione dell'A. G. B. la persona che potrebbe fare una nuova Biblioteca e ci si penserà.

Tutti devono fare qualcosa!

Se non si può far altro, si preghi per le anime che sono in Purgatorio a causa delle cattive letture, ed Esse pregheranno affinché non capiti a tanti altri quello che a loro disgraziatamente è accaduto.

Come fare la Biblioteca?

Se non sapete come fare, scrivete alla Direzione dell'A. G. B., Alba, (Piemonte); chiedete un preventivo. Dite quanto potete spendere, per chi è la Biblioteca e ne avrete i libri in pochi giorni e potrete cominciare.

Dove prendere i danari?

Un gruppo di operaie, povere, ma di buona volontà, ha già saputo raccogliere 2.000 lire per una Biblioteca ai Carcerati, con *recite di beneficenza*. Organizzate due o tre recite per la Biblioteca. Servitevi dei giovani e delle giovani dei Circoli Cattolici.

Un rappresentante di una Banca in un piccolo paese, per attirare clienti, ha fatto la Biblioteca, d'accordo col parroco e sotto la sua vigilanza. Ha speso un migliaio di lire, ma gli ritornerà subito. E non occorre poi spendere subito mille lire. Basta, per cominciare, assai meno.

Un caso tipico

In un paese, splendido soggiorno, luogo di villeggiatura incantevole, un esercente teneva rivendita di pubblicazioni immorali. Ed erano proprio di quelle che sono tanto avidamente ricercate da coloro che in questo mondo non hanno altra preoccupazione che quella... nobilissima di godersi la vita. Per fortuna la popolazione rurale, stomacata dall'impudenza sfacciata di certa gente, è ancora buona.

Un giorno il presidente delle Associazioni Cattoliche va trovare il proprietario e gli intima: O cessa la tua rivendita di pubblicazioni immorali, o il tuo negozio verrà boicottato e neppur più dieci famiglie del paese verranno a mettere piede nel tuo negozio.

E si sentì in forza di mantenere la minaccia. Allora l'esercente domanda:

— E come dovrò fare io tirare innanzi? Ho pur bisogno di guadagnarci qualcosa per vivere.

— Ebbene: provvederemo noi. Le cercheremo libri da rivendere e verremo a comperarli da Lei. Un mese dopo il rivenditore, invece delle solite luride produzioni da marciapiede, esponeva in vetrina le edizioni per biblioteche, splendide, illustrate a vivi colori, pubblicate dalla Pia Società S. Paolo di Alba a cura dell'Associazione Generale Biblioteche.

Dalle nostre Biblioteche

Il lavoro procede attivissimo febbrile: le nostre Biblioteche le quali hanno formato una famiglia numerosa e forte non ci lasciano in riposo. La legatoria specialmente ha dovuto aumentare il numero delle giovani apostole della Buona Stampa, per essere in grado di far fronte alle numerose richieste. E davvero che il prezzo, di L. 1,25 per volume alletta molti!

Il reparto spedizioni ogni giorno deve preparare una piccola montagnetta di pacchi e pacchetti. Dobbiamo ringraziare il Signore del consolante risveglio di Apostolato per la Buona Stampa. Accenniamo appena qualche cosa del movimento delle nostre sorelle.

Il Rev. D. Paratore — B. (Catania). — scrive che vuol dare forte impulso alla biblioteca e perciò si è provveduto, presso la società S. Paolo, di ottimi libri dilettevoli ed educativi.

Auguriamo che la sua fatica sia coronata di ottimi frutti e che il suo esempio trovi molti imitatori.

D. Persico. — R. (Mantova). — La Biblioteca della G. Catt. Femm. è fiorentissima e si è da poco arricchita di un centinaio di volumi. Bell'esempio di Circolo che ha saputo dare alla stampa il posto che si merita nell'attività delle istituzioni cattoliche. Non mancherà di far del bene.

P. Gentilucci. — T. (Macerata). — Sotto la protezione del S. Cuore, la Biblioteca ha una attività consolante. Ha fatto recentemente un importante acquisto per soddisfare le richieste dei numerosi lettori.

Quanto bene si può fare con dei buoni libri. Auguri!

D. Rossi, D. Coloniese. (Rovigo). - Ci scrivono che le Biblioteche vivono... un po' come possono per scarsità di mezzi. Coraggio! Il merito è maggiore quanto più grande è la fatica.

D. Brandalise (R. Vicenza), D. Cornaghi (P. Milano), D. Giacconi (S. Forlì). — scrivono che le loro biblioteche funzionano ottimamente e compiono molto bene fra i lettori. Deo gratias!

D. Mauro (M. U. Cosenza). — ci invia questa breve, ma bella relazione: La biblioteca funziona sempre meglio.

Rallegramenti!

D. Sacchetti (B. P. Rovigo) — ci ha trasmesso un'importante commissione di libri per la sua biblioteca. Buon segno! Vi è dunque chi legge e impara senza infangarsi in tanti luridi libricci.

D. Della Bella (P. S. S. Como). — si trova contentissimo della sua biblioteca. Se tutte le parrocchie ne avessero una, quante cattive letture di meno!

Ci auguriamo che ciò avvenga presto.

P. Teol. Clementino A. L. G. (Trento). — Ha di nuovo provveduto la sua biblioteca del Terz'Ordine di S. Francesco di molti ottimi libri.

Abbiamo visitato questa biblioteca, accompagnati gentilmente dal Rev. Padre e fummo veramente ammirati del suo zelo. La Biblioteca è ricchissima, ben fornita di tutto quanto può renderla interessante. I libri sono stati rilegati tutti con solidità ed eleganza, dallo stesso Direttore, il quale spende la sua attività per la propaganda della Buona Stampa ed ha già il merito della costituzione di parecchie altre biblioteche nei dintorni.

Auguri di molto bene.

La Sig. Fabbri, C. (Ravenna), trasmettendoci una commissione di buoni libri, dice di volerne presto ordinar altri per accontentar le domande dei numerosi lettori della biblioteca.

D. Montante, (V. S. Sicilia) ha istituita una biblioteca che funziona ottimamente, compiendo molto bene.

Così pure *D. Fusato, (R. Siracusa),* con amore, e anche con sacrifici è riuscito a fondare una grandiosa biblioteca per la sua parrocchia.

All'uno e all'altro porghiamo i rostri migliori auguri, sperando che molti seguano il loro esempio.

[UCBS Anno 1925 - 20 dicembre - pag. 19]

La stampa oggi è un aiuto potente e si potrebbe quasi dire necessario per un parroco.

La Gioventù femminile Cattolica (C. Cremona) per mezzo della segretaria Sig.ra Ferrari, ha fatto grande acquisto di libri per la biblioteca.

Ecco un altro circolo che ha conosciuto la odierna importanza della stampa buona nelle organizzazioni cattoliche.

Il P. Giacca venuto per alcuni giorni in Italia dalla sua Missione in *Brasile*, ha voluto costituire una Biblioteca per gli Emigranti italiani, con intenzione di accrescere appena possibile il numero di volumi per allargare la cerchia di buona influenza che hanno i buoni libri.

Bene! La buona stampa, poco per volta, deve entrar dappertutto.

Il Circolo «G. Borsi» ha compreso, esso pure, quale sia l'importanza della buona stampa, e come debba esser sostenuta in modo speciale dalle organizzazioni cattoliche. Ne additiamo a tutti i circoli giovanili cui è dovere procurare ai soci un sano pascolo intellettuale, affinché essi non si diano a letture pericolose.

Il Sig. Scacchi Stanislao (M. A. Cuneo), ha preso veramente a cuore la sua biblioteca e s'adopera in tutti i modi per farla andar avanti bene.

Auguriamo il miglior successo.

D. Riccelti (T. C. Sondrio) con vero entusiasmo si è messo al lavoro, per fondare una buona biblioteca parrocchiale. Speriamo che i suoi sforzi riusciranno a fare molto bene e sinceramente glielo auguriamo.

SS. di Carità - Genova - La biblioteca del laboratorio funziona egregiamente. Si è arricchita di nuovi volumi acquistati presso la nostra A. G. B., che incontrarono tutto l'entusiasmo delle giovani lettrici.

Vogliamo trascrivere quanto la bibliotecaria ci riferisce: «Il nostro laboratorio femminile è rimasto molto soddisfatto della scelta dei libri inviati e della legatura dei medesimi. Appena avrò i mezzi farò nuove ordinazioni per aumentare la propria biblioteca».

Ringraziamo vivamente e auguriamo che possa far sempre bene.

(C. V.) D. Pisani - La biblioteca si è federata all'A. G. B. e acquistò un centinaio di nuovi volumi, che, con trecento che già possedeva, potremo compiere molto bene.

Anche anche a questa nuova associata.

Abbonatevi, cercate abbonati al bollettino per tutto il 1926 L. 5.

NELLA VITA ETERNA

Domenica, 13 dicembre, s'addormentava placidamente nel bacio del Signore la Sig.na **Maria Margherita Panero**.

Aveva 78 anni, venne da Dogliani e risiedeva in Alba colle sorelle e la figlia adottiva.

Spese la vita nella scuola fin dalla prima giovinezza: amò tanto questa missione: negli anni di riposo dalla scuola continuò a far del bene: lavori per chiese, e beneficenza.

La guidava un generoso spirito di sacrificio; Maestra a Bonvicino rinunciò per lasciare il posto ad un maestro sacerdote.

Spiccava nella sua anima la virtù della delicatezza di coscienza e di tratto.

La vigilia della malattia che doveva accompagnarla al Cielo ricevette: una grazia preziosa assai: segno e pegno di speciale misericordia: certe grazie sono proprio da meritarsi!

Beato chi si volge a far del bene, nei giorni tristi il Signore e con lui; e salverà la sua anima.

È delle prime e delle maggiori cooperatrici. La Pia Società S. Paolo, ha cominciato subito a celebrare per Lei le Messe Gregoriane: tutti i cooperatori si uniscano: avremo bene in misura che facciam del bene.

SEZIONE SOCIETÀ BIBLICA

Benevello

Festa del Divin Maestro

Fu innestata sulle Quarant'ore come occasione molto opportuna, sia perché accompagnata da più grazia, sia perché dopo la confessione e comunione il popolo avendo cuore ed anima più pura capisce meglio il valore del Vangelo.

Nel primo giorno il Rev.mo Parroco spiegò perché si fanno le Quarant'ore.

Nel secondo il predicatore spiegò in modo facile e piano che per risvegliare la fede nell'Eucarestia, riparare le offese e vincere la bestemmia non c'è niente di meglio che mettere sotto gli occhi delle popolazioni il Vangelo dove possono vedere e sentire tutta la bontà, la misericordia, la premura per gli uomini di quel Gesù Cristo che sta ora nei nostri tabernacoli, e anche i suoi guai, le sue minacce. Il predicatore insisté poi sul luogo dove tenerlo in famiglia — *dove si dicono le preghiere*: sul come leggerlo — spiegando gli avvenimenti posti in principio di ogni Vangelo, e specialmente che sia letto o prima o dopo il Rosario presente tutta la famiglia. Su cento famiglie che incomincino le più volenterose e si formi per intanto il gruppo delle famiglie evangeliche.

Avvertì in ultimo che quelle famiglie che non l'avessero ancora o non l'avessero più il giorno dopo l'avrebbero potuto avere dicendone pure subito il prezzo.

Terzo giorno: Sul tronetto, a destra e a sinistra del Raggio si collocarono due volumetti di «Il Divin Maestro», Vangelo unificato, ben visibili, per dare anche materialmente l'idea che il s. Vangelo è come la continuazione di Gesù C. eucaristico, la sua Parabola, il suo complemento.

Si fece la comunione numerosissima con breve fervorino.

Si collocò un tavolino al fondo della chiesa con volumetti sopra e incominciò la diffusione.

Alla sera il predicatore spiegò più popolarmente che poté perché onorare Gesù Cristo sotto titolo di Divin Maestro: tale si proclamò lui, tale lo proclama la Chiesa, troppi sono i falsi maestri, è necessario che si ritorni all'unus est magister vester, a Gesù Cristo e dietro l'esempio di Maria SS. e S. Paolo fare cristiani la mente, il cuore e le opere. E di nuovo la via facile per tutti è studiare gli esempi di Gesù C. nel Vangelo e copiarli.

Fece pure vedere come il Vangelo è il centro della Stampa Buona e che i cristiani per esser veramente tali e coerenti a sé stessi *debbono* per amor del Vangelo cacciare ogni stampa cattiva e sostenere e abbonarsi alla buona.

A questo punto il popolo, invitato si inginocchiò, e davanti a Gesù Sacramentato si fecero le seguenti promesse accompagnate da un interessamento molto edificativo:

Gesù Maestro che da quest'Ostia guardi a noi, tuoi discepoli prostrati ai tuoi piedi, pentiti di esserci allontanati da Te noi ti rinnoviamo stasera la promessa di esserti d'ora in avanti discepoli fedeli:

- 1. Condanniamo ogni stampa, libro o giornale contrario al tuo Vangelo.*
- 2. Promettiamo di leggere il tuo Vangelo.*
- 3. Promettiamo di vivere secondo il Vangelo.*
- 4. Promettiamo di intervenire alla spiegazione del Vangelo in Chiesa e mandare i figli al catechismo.*
- 5. Promettiamo di allontanare dalla famiglia ogni stampa cattiva, come falso maestro e prendere la buona.*
- 6. Crediamo e confessiamo che tu solo sei il Maestro Universale, infallibile e tale*

[UCBS Anno 1925 - 20 dicembre - pag. 21]

proclamato dal Padre: ascoltatelo.

Si cantò quindi il *Te Deum* e si impartì la benedizione.

Le copie che ancora c'erano in canonica e quelle portate per l'occasione sparirono; felici gli ultimi due che chiesero ed ottennero le due copie rimaste nella giornata accanto al SS. Sacramento.

Viva fu la soddisfazione e per svilupparne il buon esito il Rev. Parroco pubblicherà d'ora in avanti sul bollettino la pagina pel Vangelo della domenica e la Rev. Suora Maestra continuerà ad insegnare in scuola come trovare i capitoli, i versetti e i Vangeli delle varie domeniche.

NOTA: È un esempio facile da imitare, apre una via sicura di diffusione ed efficace costituendo almeno un gruppo di famiglie che non solo hanno, ma leggono il Vangelo.

Ciò che scrive l'Arcivescovo di Chieti

«Mi rallegro delle pubblicazioni già fatte e degli ottimi propositi per altre pubblicazioni. L'ossigeno vero per la parte della Società cristiana, che è languente, è ritornarla alle fonti, il Vangelo.

Particolarmente cara mi è la concordanza de' quattro evangeli, della quale lei gentilmente mi ha favorito copia.

Mi propongo di consigliarla ai miei parroci come testo di racconto della vita di Gesù e commento di tutto il vangelo di seguito, invece delle omelie staccate domenicali. È un mio antico voto. Essendo il volumetto modesto di mole e spero di prezzo si potrà anche dare in mano ai fedeli, perché seguano meglio la spiegazione ordinata e sistematica del parroco.

Come oggi si fa l'omelia non raggiunge lo scopo di far conoscere e amare il Vangelo. Gli evangeli domenicali sono tratti staccati, sono sempre gli stessi, l'omelia non li commenta per intero, ma svolge un qualunque argomento, cui dà lo spunto una qualunque frase o versetto evangelico.

Il popolo resta digiuno del vangelo vero, originale.

Ottima l'idea del vangelo con le sole figure: potrà servire non solo per gli analfabeti ma per gli asili infantili e le prime classi elementari o catechistiche.

Auguro alla Società di S. Paolo fecondità di opere buone.

Dev.mo Nicola Montesini
Arciv. di Chieti.

B. Stampa Antiblasfema Medaglia Internazionale

Il S. Padre ad esternare il Suo vivo compiacimento per la campagna contro la bestemmia che a Verona ha avuto il primo vigoroso impulso, e che tuttora è continuata con tanto fervore, da poter garantire un risultato tangibile di purificazione del gentile idioma, ha consegnato di propria mano allo zelante Vescovo di Verona, che presiedeva al pellegrinaggio Veronese, una splendida medaglia accompagnando l'augusto dono con parole di plauso e di incoraggiamento a continuare nell'opera tanto salutare.

Il fatto che l'altissima campagna morale abbia ottenuto il plauso e l'approvazione delle due supreme Autorità cui è affidato il bene spirituale e materiale d'Italia incoraggi gli apostoli a moltiplicare il loro zelo, ad adoperarsi per la diffusione del giornale «Italia Antiblasfema» che è il cuore di tutto il movimento italiano antiblasfemo. Prezzo annuo d'abbonamento L. 4.

Il numero di questo mese contiene: La medaglia antiblasfema internazionale — Garibaldi contro la bestemmia — *Italia antiblasfema* al Canada — La lotta antiblasfema in Francia — I Comuni d'Italia contro la bestemmia — Il primo congresso Nazionale antiblasfemo — Cronaca delle Regioni.

Indulgenze del mese pei Cooperatori

Plenaria: 21 dic. S. Tom. ap. — 25 dic. S. Natale — 27 dic. S. Gio. Ev. — 6 gennaio Epifania.

Parziale: di cento giorni ogni volta che si recita col cuore contrito qualche preghiera secondo i fini della Pia Società S. Paolo o si presterà qualche aiuto (lavoro, elemosina, offerta).

LE VIE E I MEZZI DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Domandate e riceverete

Alcuni stralci di lettere:

«Mi raccomando alle preghiere che si fanno in questa Pia Società per grazie spirituali e temporali. Da S. Paolo tutto spero: la salute dell'anima e del corpo, per me e per la mia famiglia. Appena possibile invio offerta».

Un cooperatore.

«Colgo l'occasione per raccomandare alla carità di lor preghiere un mio fratello def., mancato quasi improvvisamente la settimana scorsa, ed all'Unione di preghiere la mia buona mamma e cari tutti per ottenere la rassegnazione e conforti necessari».

G. P.

«Una madre di due figliuoli giace da parecchi mesi ammalata. Pel suo stato di infermità fa compassione. Pertanto desidero che lei, Signor Direttore, faccia fervorosamente pregare, non solo in casa, ma anche dai devoti e abbonati del Bollettino della Pia Società S. Paolo, per la guarigione di questa povera madre, e per maggiormente infervorarsi alla fede. Ottenendo tale grazia promette di offrire a S. Paolo quanto può secondo le proprie forze.

Faccia pregare anche per un mio fratello per una grazia importantissima di cui desidera secondo le sue intenzioni. Se otterrà tale grazia come spera fa promessa a S. Paolo di inviarle una generosa offerta».

C. F.

Una ex-alunna delle Figlie di S. Paolo scrive alla Maestra:

«Le rendo infinite grazie per le preghiere che Lei e le sue care bambine hanno innalzato a Dio per me. Oh com'è veramente vero: al Signore tutto è possibile! Sì la mia guarigione è stata veramente miracolosa, già i medici avevano giudicata vana ogni medicina. Avevo la febbre a quarantuno e due malattie insieme: bronchite pleurite; pero non mi son persa di coraggio, ho fatto una novena al glorioso S. Paolo e dopo un mese il Dottore mi trovò in piena convalescenza.

S. Paolo mi è assai caro: lo prego ogni giorno».

N. M.

I tralci di lettere surriferiti dicono tutti la confidenza che ci vuole al grande Apostolo: Egli non abbandonerà chi invoca la sua protezione: e la sua potenza è grande presso Iddio.

Offerte in danaro

Un padre di un alunno vedendo la prima volta la casa di S. Paolo, esclamava: «Oh, come è grande la Divina Provvidenza, che in poco tempo ha sviluppato un'opera così meravigliosa!». Sì, la Provvidenza è grande e si serve delle piccole offerte per sviluppare le sue opere; e gli offerenti sono in mano alla Provvidenza gli strumenti di bene.

Per la pensione dei ragazzi

Una madrina a accompagna l'offerta con la seguente:

«Il contenuto in questa è la retta per un giovanetto studioso, buono, con inclinazione alla vera pietà, e meglio ancora, alla vocazione sacerdotale.

[UCBS Anno 1925 - 20 dicembre - pag. 23]

Questa offerta verrà fatta, possibilmente tutti i mesi fino a tanto che Dio vorrà». Nella prossima settimana daremo alle madrine i risultati di studio del loro figlioccio.

Offerte in natura

Il nostro Davide per aderire all'invito di alcuni buoni cooperatori ed amici di S. Paolo, si è recato a ritirare le offerte di vino, di grano, di frutta.

Tanti altri amici farebbero volentieri offerte a S. Paolo; ma trovano difficoltà del trasporto. Ce lo comunichino: e provvederemo di qua.

Deo gratias.

Ricordino gli amici che dare per la Buona Stampa è cooperare alla diffusione della verità, è fare opera di vero apostolato.

Cartaccia, stracci, ferro rotto

Un mezzo semplice e facile di aiutare la Buona Stampa è quello di offrire cartaccia, e stracci, che saranno inviati al macero per la fabbricazione di carta nuova.

Per il pane

Una mamma scrive:

«Oggi, 25 Novembre compie un anno che mio figlio ebbe la fortuna di fare ingresso in questa benemerita casa. Con profonda riconoscenza e ringraziamento offro lire 10 a. S. Paolo pregandolo di cuore a voler allargare la sua mano destra sul mio caro figliuolo e farlo santo.

Le cassetine della B. Stampa

Deo gratias! per i buoni collettori.

Abbiamo distribuito oltre un centinaio di queste cassetine: e... ancha con una grave spesa della Casa. Di queste alcune lavorano assiduamente e Deo gratias!

Altre hanno cessato l'entusiasmo dopo i primi successi: a queste auguriamo per l'anno nuovo: coraggio e lavoro! Ma di alcune non si seppero più notizie: lavorano? sono guaste? sono piene? Chi lo sa?! Saremmo grati a chi ritiene di queste ultime, se avesse almeno la gentilezza di comunicarci qualche risultato. Il Signore, rimeriterà loro questo lieve sacrificio.

Il soldino dei devoti di S. Paolo

S. Paolo a chi entra in chiesa distribuisce grazie: e chi entra non parte senza il piccolo sacrificio di un soldino in dono.

[UCBS Anno 1925 - 20 dicembre - pag. 24]

Il vino bianco

Ne è già arrivato di quel nuovo. Sono Parroci e sono amici, sono famiglie dei giovani che ne hanno preparato appositamente. Quest'anno ne occorrono almen 500 litri. Con riconoscenza si accetta anche un sol litro. Il vostro vino bianco puro per S. Messa, nella S. Messa diventa il sangue di Gesù Cristo, che rimette i peccati, e libera le anime del Purgatorio.

Le S. Messe

Nella cappella a S. Paolo le S. Messe si celebrano dalle 4,30 alle 8. Vi possono assistere liberamente e farvi la S. Comunione anche gli amici, che sono dopo impegnati.

La Cappella però è aperta tutta la notte, e questo torna a comodità di Sacerdoti, che debbono celebrare prestissimo, per partire colle prime corse.

Un calice

La nipote del defunto Don Rabino, cappellano di S. Anna in Monteu Roero, ci portò a suffragio dello zio, un artistico calice di argento, dono fatto alla prima Santa Messa dello zio.

Il Rev. Don Rabino era un amico e un buon cooperatore: la casa lo ricorda nei suffragi e lo raccomanda ai suffragi di tutti i cooperatori.

Altri doni

Sono pervenuti e si accettano con preghiere di ringraziamento animette, corporali, tovaglie, amitti, vasi per fiori di cui molto si ha bisogno. Manchiamo pure di una bella stola nera.

Una pia Signora

Lavora a casa una elegante tovaglia per il nuovo altare a S. Paolo: poi preparerà pizzi: vuol bene a S. Paolo e ne riceve da San Paolo ricompense preziose. Il buon esempio potrà essere seguito. La Chiesa nuova avrà bisogno di arazzi, tendine, e buone figliuole, buone signore forse potranno trovare tempo: ci chiedano il disegno.

- - -

Raccomandiamo a tutti gli amici che ricevono il Bollettino «Unione Cooperatori» di farlo conoscere, farlo leggere, invitare e cercare persone ad associarsi inviandoci la piccola offerta di L. 5 pel bollettino. A tutte queste persone invieremo il bollettino ogni mese. È opera che costa poca fatica, ma di grandi meriti pel cielo.

Depositi a fondo perduto

Due pie persone, guidate da intenzione di far bene, e di assicurarsi suffragi, si sono accordate, e messo assieme il loro avere in capitale liquido, lo consegnarono a S. Paolo. La Casa retribuirà mensilmente una somma di pensione e farà loro i suffragi, ed è la mano del Signore che ogni cosa ha guidato, perché la somma arrivò proprio quella sera che si doveva versare e non si sapeva dove prendere.

Un'altra figliuola ha disposto e consegnato nello stesso senso il suo denaro: e l'esempio di questa fu seguito da un'altra persona.

E la somma delle singole cifre è rilevante.

E ciò, perché nessuno fidi o lodi le industrie umane, e perché nessuno giudichi dalle apparenze esterne.

Altro modo facile di Cooperare

Un amico accompagna alla Casa la nuora per un deposito: «Hanno chiesto consiglio a me: ed io le ho consigliate a fare quello che avevo fatto io, ed ecco ho accompagnato io stesso mia nuora a depositare a S. Paolo i primi risparmi della famiglia».

La Casa ha bisogno tanto tanto di denaro in questi tempi: intanto a chi fa i depositi a San Paolo si retribuisce l'interesse: e il capitale si può sempre ritirare: e ancora chi deposita a San Paolo dà mano alla Divina Provvidenza, e se ne assicura la protezione.

Dir. Resp. Teol. ALBERIONE Giacomo
Scuola Tipografica Ed. S. Paolo - Alba